

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ  
*dai* ΜΙΝΕΙ  
*Noέμβριος – Novembre*

Roma  
2017 2023

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

## 1° NOVEMBRE

Memoria dei santi anárgiri Cosma e Damiano (sotto Diocleziano, 284-305).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dei santi da ripetere due volte.

Tono pl. 2. Aftómelon.

Όλην ἀποθέμενοι, ἐν οὐρανοῖς τὴν ἐλπίδα, θησαυρὸν ἀσύλητον, ἑαυτοῖς οἱ Ἅγιοι ἐθησαύρισαν· δωρεὰν ἔλαβον, δωρεὰν διδοῦσι, τοῖς νοσοῦσι τὰ ἰάματα, χρυσόν ἢ ἄργυρον, εὐαγγελικῶς οὐκ ἐκτήσαντο, ἀνθρώποις τε καὶ κτήνεσι, τὰς εὐεργεσίας μετέδωκαν· ἵνα διὰ πάντων, ὑπήκοοι γενόμενοι Χριστῷ, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύωσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Υἱὸν ἐβδελύξαντο, τὴν ἐπὶ γῆς φθειρομένην, οὐρανοπολίται δέ, ἐν σαρκὶ ὡς Ἄγγελοι ἐχρημάτισαν, ἢ ὁμόφρων σύσκηνος, ξυνωρὶς ὁμότροπος, τῶν Ἁγίων καὶ ὁμόψυχος. Διὸ τοῖς κάμνουσι, πᾶσι τὰς ἰάσεις βραβεύουσιν, ἀνάργυρον παρέχοντες, τὴν εὐεργεσίαν τοῖς χρήζουσιν· οὐδ' ἐν ἐτησίοις, ὑμνήσωμεν ἀξίως ἑορταῖς, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύοντας, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Riposta nei cieli tutta la speranza, i santi si sono messi in serbo un tesoro inviolabile: gratuitamente hanno ricevuto, gratuitamente danno ai malati le guarigioni; non hanno posseduto né oro né argento, conforme al vangelo; hanno fatto partecipi uomini e bestie dei loro benefici per divenire perfettamente ubbidienti a Cristo e poter così intercedere con franchezza per le anime nostre.

Hanno disprezzato la materia che si corrompe sulla terra, e, vivendo nella carne, sono divenuti cittadini del cielo come angeli, i due compagni di uguale sentire, la coppia dei santi di uguali costumi e di un'anima sola. Per questo accordano a tutti i malati le guarigioni, offrendo gratuitamente il beneficio a chi ne ha bisogno: celebriamoli degnamente nelle loro feste annuali, perché essi intercedono con franchezza per le anime nostre.

Ἦολην εἰσοικίσασα, ἐν ἑαυτῇ τὴν Τριάδα, δυὰς ἡ αἰοίδιμος, Κοσμάς καὶ Δαμιανὸς οἱ Θεόφρονες, ὡς κρουνοὶ βλύζουσιν, ἐκ πηγῆς νάματα, ζωηφόρου τῶν ἰάσεων, ὧν καὶ τὰ λείψανα, πάθη δι' ἀφῆς θεραπεύουσι, καὶ μόνα τὰ ὀνόματα, νόσους ἐκ βροτῶν ἀπελαύνουσι, πάντων τῶν προσφύγων, σωτήριοι τελοῦντες τῷ Χριστῷ ἐν παρησῖα πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Ἀτελεύτητος ὑπάρχει τῶν Ἁγίων ἡ χάρις, ἣν παρὰ Χριστοῦ ἐκομίσαντο· ὅθεν αὐτῶν καὶ τὰ λείψανα, ἐκ θείας δυνάμεως, διηνεκῶς ἐνεργοῦσι τοῖς θαύμασιν, ὧν καὶ τὰ ὀνόματα μόνα, ἐκ πίστεως ἐπιβώμενα, τῶν ἀνιάτων ἀλγηδόνων ἀπαλλάττουσι, δι' ὧν Κύριε καὶ ἡμᾶς, τῶν τῆς ψυχῶν καὶ σώματος παθῶν ἐλευθέρωσον, ὡς φιλάνθρωπος.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ἦολην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Γνώμη ὀλισθήσας τε, καὶ δουλωθεῖς τῷ τυράννῳ, ἀπάτη Θεόνυμφε, πρὸς τὴν ὑπερθαύμαστον εὐσπλαγχνίαν σου, καὶ θερμὴν δέησιν, Παναγία Κόρη, καταφεύγω ὁ πανάθλιος. Διὸ μὲ λύτρωσαι, τῶν πειρατηρίων καὶ θλίψεων, καὶ σῶ-

Essendosi resi dimora della Trinità in tutta la sua pienezza, Cosma e Damiano di mente divina, la coppia celebrata, come fonti fanno scaturire i flutti delle guarigioni da sorgente apportatrice di vita; le loro stesse reliquie al toccarle guariscono i mali: e i loro soli nomi scacciano le malattie dai mortali. Causa di salvezza per tutti quelli che in loro si rifugiano, essi intercedono presso Cristo con franchezza per le anime nostre.

Eterna è la grazia dei santi ricevuta da Cristo: per questo anche le loro reliquie per divina potenza sono sempre operanti con i prodigi; i loro soli nomi, invocati con fede, fanno cessare inguaribili dolori: grazie a loro, o Signore, libera anche noi dalle passioni dell'anima e del corpo, nel tuo amore per gli uomini.

Caduto per la mia inclinazione e fatto schiavo del seduttore con l'inganno, o sposa di Dio, mi rifugio, io, l'infelice, nella tua mirabilissima compassione e nella tua fervida preghiera, o Vergine tutta santa: liberami dalla catena delle prove e delle

σόν με Πανάμωμε, τῶν δαιμονικῶν ἐπιθέσεων, ἵνα σε δοξάζω, καὶ πόθῳ προσκυνῶ καὶ ἀνυμνῶ, καὶ μεγαλύνω σε Δέσποινα, τὴν ἀειμακάριστον.

tribolazioni, e salvami, o tutta immacolata, dagli assalti del demonio, affinché io ti dia gloria e con amore ti veneri, ti canti e ti magnifichi, o Sovrana per sempre beata.

**Oppure stavrotheotokion.**

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε, Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλεψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμπαντα, ἀπορρήτῳ λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον, Σταυρῷ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολὴν ποτιζόμενον, πλευρὰν δὲ ὀρυπτόμενον, χειρὰς τε καὶ πόδας ἠλούμενον, καὶ ὄδυρομένη, ὠλόλυζες βοῶσα μητρικῶς· Τὶ τοῦτο Τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον;

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che da te per un'ineffabile decreto era rifulso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbeverato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida, esclamando quale madre: Perché, Figlio dolcissimo, questo mistero nuovo?

**Allo stico, stichirá idiómela. Tono 2.**

Ἡ πηγὴ τῶν ἰαμάτων, ἓνα καὶ μόνον ἐθεράπευε τοῦ ἔτους, ἡ σκηνὴ τῶν Ἀναργύρων, ἅπαν τὸ πλῆθος θεραπεύει τῶν νοσοῦντων· ἀνευδεὴς γὰρ ὑπάρχει καὶ ἀδαπάνητος, ὁ πλοῦτος τῶν Ἁγίων. Ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις Χριστέ, ἐλέησον ἡμᾶς.

La sorgente delle guarigioni guariva soltanto uno ogni anno, il tempio degli anárgiri guarisce tutta la moltitudine dei malati: perché è sempre perfetta e inesauribile la ricchezza dei santi. Per le loro preghiere, o Cristo, abbi pietà di noi.

**Stesso tono. Di Teofane.**

**Στίχ.** Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ.

**Stico:** *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Πόθῳ θείῳ καὶ ἔρωτι τῶν μελώντων, πρακτικῶς πολιτευσάμενοι, τὰς σωτηρίους ὁδοὺς διηνύσα-

Vivendo nella pratica delle virtù per il divino amore, innamorati delle realtà future, avete percorso le vie

τε. Ὅθεν τὸ καθαρόν τῆς ψυχῆς, ἀκηλίδωτον τηρήσαντες, τῶν ἐνύλων τελείως ἀπέστησε. Πνεύματι δὲ θείῳ χρυσωθέντες, ἀχρῦσως τὰς ἰάσεις τοῖς νοσοῦσι παρέχετε, δυὰς ἱερά, φωταυγῆς ξυνωρίς, πεφωτισμένον θεῖον ζευῆγος Ἀνάργυροι, ἐν θλίψεσι καὶ νόσοις ἐπισκεπτόμενοι ἡμᾶς, καὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν τὰς νόσους, ἀναργύρως ἰώμενοι.

Stesso tono. Di Germano.

*Στίχ.* τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θέλημα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Μεγάλων ἀξιωθέντες δωρεῶν πανεύφημοι, ἐν ταπεινότητι βίου, ἐν τῇ γῆ ἐπολιτεύσασθε· καὶ διερχόμενοι πανταχοῦ, δωρεὰν τῶν νοσοῦντων τὰ πάθη ἰώμενοι, ὥφθητε Ἀγγέλων συνόμιλοι, Κοσμᾶ σὺν τῷ Δαμιανῷ τῷ σοφῷ ἀδελφοὶ τερπνότατοι, καὶ ἡμῶν τὰ πάθη, ταῖς εὐχαῖς ὑμῶν ἰάσασθε.

Gloria. Tono pl. 2.

Πάντοτε ἔχοντες Χριστόν, ἐνεργοῦντα ἐν ὑμῖν, Ἅγιοι Ἀνάργυροι, θαυματουργεῖτε ἐν κόσμῳ ἀσθενοῦντας θεραπεύοντες· καὶ γὰρ τὸ ἰατρεῖον ὑμῶν, πηγὴ ὑπάρχει ἀνεξάντλητος, ἀντλουμένη δὲ μᾶλλον ὑπερεκβλύζει, καὶ χεομένη περισσεύεται, καθ' ἑκάστην κε-

della salvezza. Avendo dunque custodito senza macchia la purezza dell'anima, vi siete totalmente separati dalle cose materiali. Resi aurei dallo Spirito divino, senza richiedere oro offrite ai malati guarigione, o sacri compagni, coppia risplendente, illuminati anárgiri divini, che ci visitate nelle tribolazioni e nelle malattie e gratuitamente sanate i mali delle anime nostre.

*Stico:* Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Onorati da grandi doni, o degni di ogni lode, avete vissuto una vita umile sulla terra; passando dovunque e gratuitamente curando i mali dei malati, siete apparsi compagni degli angeli. Cosma, insieme al sapiente Damiano, fratelli amabilissimi, curate anche i nostri mali con le vostre preghiere.

Avendo sempre Cristo operante in voi, o santi anárgiri, fate meraviglie nel mondo, con le vostre cure ai malati. La casa in cui curate è infatti come sorgente inesauribile: quando vi si attinge, ancor piú trabocca; fatta scorrere, sovrabbonda, riversandosi e moltiplicandosi ogni giorno, a tutti

νουμένη καὶ πληθυνομένη, πᾶσι χορηγοῦσα καὶ μὴ λειπομένη, καὶ οἱ ἀρϋόμενοι κορέννυνται ἰάματα, καὶ αὕτη διαμένει ἀδαπάνητος. Τὶ οὖν ἡμᾶς καλέσωμεν; θεράποντας ἰατρους ψυχῶν τε καὶ σωμάτων, ἰατῆρας παθῶν ἀνιάτων, δωρεὰν ἰωμένους ἅπαντας, εἰληφότης χαρίσματα, παρὰ τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ, τοῦ παρέχοντος ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς· σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε Δέσποινα μετὰ τῶν Ἀναργύρων καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Oppure Stavrotheotokíon.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Λαὸν τὸν ἀνομάτατον, ἀδίκως καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἡ παρθένος καὶ ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου ὀρῶσα, ὡς Συμεὼν προσέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ ἐτιτρώσκετο.

**Apolytíkion. Tono pl. 4.**

Ἅγιοι Ἀνάργυροι καὶ θαυματουργοί, ἐπισκέψασθε τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, δωρεὰν ἐλάβετε, δωρεὰν δότε ἡμῖν.

provvedendo senza venir meno; quelli che vi attingono, si saziano di guarigioni ed essa permane inesaurita. Come vi chiameremo? Medici che curano anime e corpi, guaritori di mali inguaribili che gratuitamente guariscono tutti perché hanno ricevuto carismi dal Cristo Salvatore, che ci elargisce la grande misericordia.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli anárgiri e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiustamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

Santi anárgiri e taumaturghi, visitateci nelle nostre infermità: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date a noi.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2. Poema di Romano.**

Οἱ τὴν χάριν λαβόντες τῶν ἰα-

Voi che avete ricevuto la grazia

μάτων, ἐφαπλοῦτε τὴν ῥῶσιν τοῖς ἐν ἀνάγκαις, Ἰατροὶ θαυματουργοὶ Ἐνδοξοὶ, ἀλλὰ τῇ ὑμῶν ἐπισκέψει, καὶ τῶν πολεμίων τὰ θράση κατεβάλετε, τὸν κόσμον ἰώμενοι ἐν τοῖς θαύμασιν.

delle guarigioni, effondete vigore su quelli che sono nelle sofferenze, o gloriosi medici taumaturghi; ma con la vostra visita abbattete anche la tracotanza degli avversari, sanando il mondo con i vostri prodigi.

### Ikos.

Πάσης συνέσεως καὶ σοφίας ὑπέρκειται ὁ λόγος τῶν σοφῶν ἱατρῶν· τοῦ γὰρ Ὑψίστου χάριν λαβόντες, ἀοράτως τὴν ῥῶσιν δωροῦνται πᾶσιν· ὅθεν καμοὶ, διηγῆσεως χάριν δεδώρηνται, ὑμνησαίως θεοφόρους, εὐαρέστους Θεοῦ καὶ θεράποντας, ἰαμάτων πλήθη παρέχοντας· ἀλγηδόνων γὰρ πάντας λυτροῦνται, τὸν κόσμον ἰώμενοι ἐν τοῖς θαύμασι.

Parlare dei sapienti medici eccede ogni intelligenza e sapienza, poiché essi, ricevuta grazia dall'Altissimo, invisibilmente a tutti donano il vigore; per questo anche a me hanno donato la grazia di saper narrare, per celebrarli come teòfori graditi a Dio e guaritori che elargiscono una moltitudine di guarigioni: essi liberano infatti tutti dai dolori, sanando il mondo con i loro prodigi.

### Sinassario.

Novembre, mese di 30 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, memoria dei santi anárgiri taumaturghi Cosma e Damiano, figli di Teodota d'Asia.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν χάριν τῶν ἰάσεων, ἐκ Θεοῦ εἰληφότες, Ἀνάργυροὶ μακάριοι, θεραπεύετε νόσους, καὶ ἰᾶσθε ἅπαντας, τοὺς πιστῶς προστρέχοντας, τῷ θείῳ ὑμῶν τεμένει διὰ τοῦτο συμφώνως, μακαρίζομεν ἀξίως, τὴν σεπτὴν ὑμῶν μνήμην.

Ricevuta da Dio la grazia delle guarigioni, o beati anárgiri, voi curate le malattie e sanate tutti coloro che accorrono con fede al vostro tempio divino. Per questo, com'è giusto, concordi proclamiamo beata la vostra venerabile memoria.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἐκύησας Πανάχραντε, τοῦ Θεοῦ

Hai generato, o tutta immacolata,

Θεὸν Λόγον, τῷ κόσμῳ τὴν σω-  
τήριον, ἐκτελοῦντα πανσόφως, οἰ-  
κονομίαν ἀρίστην· διὰ τοῦτό σε  
πάντες, ὑμνολογοῦμεν ἀξίως, ὡς  
πρεσβεύουσαν τούτῳ, λυτρωθη-  
ναι ἡμᾶς νόσων, καὶ παντοίων κιν-  
δύνων.

**Alle lodi. Gloria. Tono 4. Di Teofane.**

Πηγὴν ἰαμάτων ἔχοντες, Ἅγιοι  
Ἀνάργυροι, τὰς ἰάσεις παρέχετε  
πᾶσι τοῖς δεομένοις, ὡς μεγίστων  
δωρεῶν ἀξιοθέντες, παρὰ τῆς ἀε-  
νάου πηγῆς τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ.  
Φησὶ γὰρ πρὸς ὑμᾶς ὁ Κύριος, ὡς  
ὁμοζήλους τῶν Ἀποστόλων. Ἴδου  
δέδωκα ὑμῖν τὴν ἐξουσίαν, κατὰ  
πνευμάτων ἀκαθάρτων, ὥς τε αὐ-  
τὰ ἐκβάλλειν καὶ θεραπεύειν πᾶ-  
σαν νόσον, καὶ πᾶσαν μαλακίαν.  
Διὸ τοῖς προστάγμασιν αὐτοῦ, κα-  
λῶς πολιτευσάμενοι, δωρεὰν ἐλά-  
βετε, δωρεὰν παρέχετε, ἰατροέυ-  
ντες τὰ πάθη, τῶν ψυχῶν καὶ τῶν  
σωμάτων ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χαῖρε καταφύγιον, Χριστιανῶν  
καὶ κραταίωμα, χαῖρε κλιμαξ οὐ-  
ράνιε, χαῖρε τὸ κειμήλιον, τὸ τῆς  
παρθενίας, χαῖρε Θεοτόκε, ἡ κιβω-  
τὸς ἡ λογικὴ, τῆς θείας δόξης χαῖ-  
ρε τὸ καύχημα, τοῦ κόσμου καὶ  
στερέωμα, τῶν πεπτωκότων ἀνά-

il Verbo di Dio e Dio che con somma  
sapienza porta a compimento per il  
mondo la nobilissima economia sal-  
vifica; noi tutti dunque ti celebriamo  
come conviene, perché tu intercedi  
presso di lui affinché siamo liberati  
da malattie e pericoli di ogni sorta.

Possedendo la sorgente delle gua-  
rigioni, o santi anárgiri, voi offrite  
guarigioni a tutti i bisognosi di cura,  
perché avete ottenuto grandissimi  
doni dall'eterna sorgente del Cristo  
Salvatore. A voi infatti, pari nello ze-  
lo agli apostoli, il Signore dice: Ecco,  
vi ho dato potere sugli spiriti im-  
puri, perché possiate scacciarli e cu-  
rare ogni malattia e infermità. Aven-  
do dunque ben vissuto, secondo i  
suoi precetti, gratuitamente avete ri-  
cevuto e gratuitamente offrite, cu-  
rando i mali delle nostre anime e dei  
nostri corpi.

Gioisci, rifugio e forza dei cri-  
stiani; gioisci scala celeste; gioisci,  
tesoro della verginità; gioisci, Madre  
di Dio, arca razionale; gioisci vanto  
della divina gloria e sostegno del  
mondo; riabilitazione dei caduti, di-  
mora tutta luminosa, santa e tutta

κλησις, ἡ σκηνὴ ἡ ὀλόφωτος. ἡ bella.  
 ἅγια καὶ πάγκαλος.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τίς μὴ θαυμάσει; τίς μὴ δοξάσει;  
 τίς μὴ ὑμνήσει πιστῶς, τῶν σοφῶν  
 καὶ ἐνδόξων Ἀναργύρων τὰ θαύ-  
 ματα; ὅτι καὶ μετὰ τὴν ἁγίαν αὐ-  
 τῶν μετάστασιν, πᾶσι χορηγοῦσι  
 τοῖς προστρέχουσι πλουσίως τὰ  
 ἰάματα, καὶ τὰ τίμια καὶ ἅγια λεί-  
 ψανα αὐτῶν, βρύουσι τὴν χάριν  
 τῶν ἰάσεων. Ὡ Δυὰς ἅγια! ὦ τίμια  
 κάραι! ὦ σοφία καὶ δόξα, τῆς ἐκ  
 Θεοῦ δοθείσης ἡμῖν χάριτος! Διὸ  
 ὕμνοις ἄσωμεν τῷ εὐεργέτῃ Θεῷ,  
 τῷ ἀναδείξαντι τούτους, εἰς ἰα-  
 τρείαν τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σω-  
 μάτων ἡμῶν.

Chi non stupirà? Chi non darà  
 gloria? Chi non celebrerà con fede i  
 prodigi dei sapienti e gloriosi anár-  
 giri? Poiché anche dopo il loro santo  
 trapasso elargiscono copiose le gua-  
 rigioni a tutti quelli che accorrono;  
 anche le loro preziose e sante reli-  
 quie fanno scaturire grazie di guari-  
 gioni. O santa coppia! O augusti per-  
 sonaggi! O sapienza e gloria della  
 grazia a voi data da Dio! Cantiamo  
 dunque con inni al Dio benefattore  
 che ci ha dato costoro per curare  
 anime e corpi.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή-  
 σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω-  
 σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ  
 θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei  
 tuoi servi, e liberaci da ogni angustia  
 e tribolazione.

**Oppure stavrotheotokión.**

Οὐ φέρω τέκνον βλέπειν σε, τὸν  
 τὴν ἐγρήγορσιν πᾶσι διδοῦντα,  
 ξύλω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πά-  
 λαι, ἐκ παραβάσεως καρποῦ, ὕπ-  
 νω ὀλεθρίω ἀφυπνώσασι, θείαν  
 καὶ σωτήριοι ἐγρήγορσιν παρὰ-  
 σχης, ἡ Παρθένος, ἔλεγε θρηνω-  
 δοῦσα, ἦν μεγαλύνομεν.

Non sopporto, Figlio, di vedere te,  
 che a tutti doni il risveglio, addor-  
 mentato sul legno, per elargire il di-  
 vino e salvifico risveglio a quelli che  
 un tempo, per il frutto della tra-  
 sgressione, si erano addormentati in  
 un sonno letale. Così diceva, facen-  
 do lamento, la Vergine che noi ma-

gnifichiamo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 2 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto (sotto Sapore II, 310-379).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὸ πεντάριθμον σύνταγμα, τῶν Μαρτύρων ὑμνήσωμεν, τὸν σοφὸν Ἀκίνδυνον καὶ Πηγάσιον, Ἐλπιδηφόρον Ἀφθόνιον, καὶ τὸν Ἄνεμπόδιστον, τοὺς γενναίους Ἀθλητάς, καὶ θερμοὺς ἀντιλήπτορας, τοὺς πηγάζοντας, ἀνεμπόδιστον χάριν καὶ ἐλπίδος, ἀφθονίαν ἀκινδύνως, τοῖς εὐσεβέσι παρέχοντας.

Οὐ λιμὸς οὐδὲ κίνδυνος, οὐ ζῶη οὐδὲ θάνατος, οὐ λεβήτων βράσματα, οὐ γῆς χάσματα, οὐδὲ θηρίων τὰ στόματα, χωρίσαι δεδύνηνται, τῆς ἀγάπης τοῦ Χριστοῦ, τὴν ὑμῶν καρτερόφρονες, γενναιότητα· πρὸς αὐτὸν γὰρ ἀπαύστως ἐνορῶντες, καὶ αὐτὸν μόνον ποθοῦντες, τοὺς δυσμενεῖς ἐτροπώσασθε.

Οἱ τρυφῆς ἀπολαύοντες, καὶ φωτὸς ἐμφορούμενοι, καὶ ζωὴν αἰώνιον κληρωσάμενοι, τοὺς πρὸς ὑμᾶς καταφεύγοντας, κινδύνων λυτρώσασθε, καὶ δεσμῶν καὶ φυλακῆς, καὶ παντοίας κακώσεως, τῇ

Celebriamo la schiera dei cinque martiri, il sapiente Acindino, Pegasio, Elpidoforo, Aftonio e Anempodisto, i nobili atleti, i ferventi soccorritori, che senza impedimento fanno scorrere grazia e con sicurezza elargiscono ai fedeli abbondanza di speranza.

Né fame, né pericolo, né vita né morte, né ribollire di caldaie, né i baratri della terra, né le fauci delle fiere hanno potuto separare la vostra generosità dall'amore di Cristo, o valorosi: guardando infatti incessantemente a lui e lui soltanto amando, avete messo in rotta gli avversari.

Voi che godete la beatitudine, che vi saziare di luce e avete avuto in sorte la vita eterna, liberate dai pericoli, dalle catene, dalla prigionia e da ogni sorta di danno, coloro che si rifugiano presso di voi, usando della

θεόφρονι, πρὸς Θεὸν παρηρησία κερημένοι, καὶ συμπάθειαν δεικνύντες, τὴν ἀληθῶς χριστομίμητον.

franchezza divinamente sapiente che avete davanti a Dio, e mostrando quella compassione che realmente imita Cristo.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Antonio.**

Σήμερον ἡ πενταυγῆς τῶν Μαρτύρων ὁμήγουρις, ὡς σελασφόρων ἀστέρων συνέλευσις, τοὺς πιστοὺς σελαγίζουσα, πρὸς μυστικὴν εὐφροσύνην ἐκάλεσεν· Οὗτοι καὶ γὰρ, ὡς τοῦ νοητοῦ Ἡλίου θεράποντες, καὶ τῶν Περσικῶν καθαιρέται δογμάτων, τοὺς τῷ αἰσθητῷ Ἡλίῳ προσανέχοντας, καὶ προσκυνοῦντας τὸ πῦρ, ἐχειραγώγησαν πρὸς εὐσέβειαν, ἐκέρασαν δὲ πλήρη τὸν ἀθλοφορικὸν αὐτῶν κρατῆρα, καὶ τοῖς διὰ Χριστὸν ἐκχυθεῖσιν αἵμασιν ἔστεψαν, ἡμᾶς προτρεπόμενοι τοὺς εὐσεβείας ἐραστάς. Δεῦτε, λέγοντες, τοὺς ἀγῶνας ἡμῶν ἐστιάθητε καὶ τοὺς στεφάνους καὶ τὰ γέρα προσβλέψατε· ὁ γὰρ ὑπομείνας εἰς τέλος, οὗτος σωθήσεται, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια ἀπεφῆνατο, ἵνα κοινωνοὶ γένησθε τῶν στεφάνων ἡμῖν, καὶ πρεσβευτὰς ἡμᾶς, πρὸς Κύριον ἔχητε.

Oggi l'accolta dei martiri cinque volte risplendente, illuminando i fedeli come congiunzione di astri fulgenti, li ha convocati a mistica letizia. Essi infatti, quali cultori del sole spirituale e distruttori delle dottrine persiane, hanno condotto alla vera fede coloro che erano devoti del sole sensibile e adoravano il fuoco; hanno poi versato, ricolmo, il calice delle loro lotte e ci hanno avvolti nel sangue sparso per Cristo, incitando gli amanti della pietà: Venite, pascevi delle nostre lotte e considerate le corone e le ricompense: poiché chi avrà sopportato sino alla fine, questi sarà salvato, ha dichiarato Cristo, la verità; così diverrete partecipi con noi delle corone e ci avrete come intercessori presso il Signore.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Κητώας κοιλίας με, τῆς πονηρᾶς ἀμαρτίας, ἐξάγαγε Δέσποινα, ἐν

Traimi fuori, o Sovrana, dal ventre del mostro marino, dal maligno pec-

γαστρὶ χωρήσασα τὸν ἀχώρητον, χαλεποῦ κλύδωνος, πειρασμῶν λύτρωσαι, καταγιγίδος παραπτώσεων, Κόρη ἐξάρπασον, τῶν ἀνομιῶν μου ξηραίνουσα, τὸ πέλαγος καὶ παύουσα, τῆς δαιμονικῆς παρατάξεως, τὰς ἐπαναστάσεις, τῇ θείᾳ συμπαθείᾳ σου Ἄγνη, ὅπως ἀπαύστως δοξάζω σε, τὴν ἀειμακάριστον.

cato, tu che hai portato in grembo colui che nulla può contenere; liberami dai flutti violenti delle tentazioni; strappami, o Vergine, alla tempesta delle colpe, disseccando l'oceano delle mie iniquità e arrestando il continuo insorgere dello schieramento dei demoni, con la tua divina alleanza nella battaglia, o pura, affinché senza sosta io glorifichi te, eternamente beata.

**Oppure stavrotheotókion, stessa melodia.**

Τὸν Ἄρνα τὸν ἴδιον, Ἀμνάς ἡ ἄσπιλος πάλαι, καὶ ἄμωμος Δέσποινα, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον ὡς ἐώρακε, μητρικῶς ὠλόλυζε, καὶ ἐκπληττομένη, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ὄραμα, τέκνον γλυκύτατον, τοῦτο τὸ καινὸν καὶ παράδοξον, πῶς δῆμος ὁ ἀχάριστος, βήματι Πιλάτου παρέδωκε, καὶ κατέκρινέ σε, θανάτῳ τὴν ζωὴν τὴν τῶν βροτῶν, ἀλλ' ἀνυμνῶ σου τὴν ἄφατον, Λόγε συγκατάβασιν.

L'agnella senza macchia, la Sovrana immacolata, vedendo un tempo il proprio agnello innalzato in croce, come madre dava in lamenti e sbigottita esclamava: Che è questo spettacolo nuovo e inaudito, Figlio dolcissimo? Come dunque il popolo ingrato ti ha consegnato al tribunale di Pilato e ha condannato a morte te, vita dei mortali? Ma io celebro, o Verbo, la tua condiscendenza ineffabile.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono 2.**

Δεῦτε ἀγαλλιασώμεθα τῷ Κυρίῳ, ἐν τῇ μνήμῃ σήμερον τῶν Ἀθλοφόρων ᾧ φιλέορτοι. Δεῦτε εὐφημήσωμεν αὐτούς, μυστικῶς ἐγκωμιάζοντες· Χαίροις, Ἀκίνδυνε, χαίροις Πηγάσιε, χαίροις Ἀνεμπόδιστε, χαίροις Ἐλπιδηφόρε, χαί-

Venite, esultiamo per il Signore, nell'odierna memoria dei vittoriosi, o amici della festa. Venite, acclamiamoli, tessendone misticamente l'elogio: Gioisci, Acindino, gioisci, Pegasio, gioisci, Anempodito, gioisci, Elpidoforo, gioisci Aftonio, voi che a-

ροισ Ἀφθόνιε, οἱ τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων εἰς χάος βυθίσαντες, καὶ Χριστὸν τὸν Κύριον, ἐν μέσῳ τοῦ σταδίου, τρανῶς κηρύξαντες. Διὸ παμμακάριστοι καὶ πολύαθλοι, μὴ παύσητε πρεσβεύειν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

vete sommerso nell'abisso l'inganno degli idoli e in mezzo allo stadio avete chiaramente annunciato il Cristo Signore. Perciò, o beatissimi, grandi lottatori, non cessate di intercedere per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

**Oppure stavrotheotokion.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξυλου Quando dal legno.

Εὐλω, τοῦ Σταυροῦ σε Ἰησοῦ, προσαναρτηθέντα ὀρῶσα, ἡ Ἀπειρογάμος, ἔκλαιε καὶ ἔλεγε· Τέκνον γλυκύτατον, ἵνα τί ἐγκατέλιπες, ἐμὲ τὴν τεκοῦσαν, μόνην φῶς ἀπρόσιτον, τοῦ προανάρχου Πατρὸς; σπεῦσον, καὶ δοξάσθητι ὅπως, δόξης ἐπιτύχῳσι θείας, οἱ τὰ θεῖα πάθη σου δοξάζοντες.

Vedendo appeso al legno della croce te, o Gesù, l'ignara di nozze piangeva e diceva: Figlio dolcissimo, perché hai lasciato sola me tua madre, o luce inaccessibile del Padre che è prima dell'eternità? Affrettati a glorificarti, perché ottengano la gloria divina quelli che glorificano i tuoi divini patimenti.

**Apolytikion. Tono 2.**

Ἀθλοφόροι Κυρίου, μακαρία ἡ γῆ, ἡ πιανθεισα τοῖς αἵμασιν ὑμῶν, καὶ ἅγιοι αἱ σκηναί, αἱ δεξάμεναι τὰ πνεύματα ὑμῶν· ἐν σταδίῳ γὰρ τὸν ἐχθρὸν ἐθριαμβεύσατε, καὶ Χριστὸν μετὰ παρρησίας ἐκηρύξατε. Αὐτὸν ὡς ἀγαθὸν ἰκετεύσατε, σωθῆναι δεόμεθα τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O vittoriosi del Signore, beata è la terra impinguata dal vostro sangue, e sante le dimore che hanno accolto i vostri spiriti: perché nello stadio avete trionfato del nemico e con franchezza avete annunciato Cristo; vi preghiamo di implorare la sua bontà per la salvezza delle anime nostre.

**ORTHROS**

**Kondákion. Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Τῇ τῆς Τριάδος καλλονῇ λαμπρυνθεῖσα, ἡ πενταυγῆς τῶν Ἀθλητῶν θεία φάλαγξ, τὰς τῶν τυραννῶν ἡμβλυνε δεινὰς προσβολὰς, ἄφθονον ἀκίνδυνον, ἀνεμόδιστον χάριν, ἅπασι πηγάζουσα, τοῖς ἐλπίδι καὶ πόθῳ, ἐνθέως προσιοῦσι δι' αὐτῶν, τῷ πάντων Κτίσθῃ, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Rifulgendo della bellezza della Trinità, la divina falange degli atleti, cinque volte rifulgente, ha fiaccato i tremendi assalti dei tiranni, facendo sgorgare grazia abbondante, sicura, senza impedimento, per tutti coloro che con speranza e amore per mezzo loro, divinamente ispirati, si accostano al Creatore di tutti, il Cristo Dio nostro.

**Ikos.** Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Τὴν ῥυπωθεῖσαν μου ψυχὴν, τῷ ῥεῖθρῳ τοῦ ἐλέους, τῆς σῆς φιλελεῖς, ἀπόσμηξον Οἰκτιρῶν, καὶ ἐν φωτὶ ἀειλαμπεῖ, αὐγάσον ὑμνῆσαι τὸν πεντάριθμον χορὸν τῶν Μαρτύρων σου, Ἀκίνδυνον καὶ θεῖον Πηγάσιον, σὺν Ἐλπιδοφόρῳ καὶ Ἀφθονίῳ τὸν γενναῖον Ἀνεμόδιστον, τοὺς σεπτοὺς Ἀθλοφόρους, οἱ πᾶσαν προσβολὴν βασάνων ἀνδρείως, τῇ ἀγάπῃ σου σαφῶς τρέψαντες Λόγε, θῦμα λογικὸν προσήγαγόν σοι ἑαυτοὺς τῷ πάντων Κτίστῃ, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Purifica la mia anima insozzata coi flutti di misericordia del tuo amore per gli uomini, o pietoso, e rischiarala con la luce che eternamente risplende, perché celebri il coro dei tuoi cinque martiri, Acindino e il divino Pegasio insieme a Elpidoforo e Aftonio, e il nobile Anempodisto, i venerabili vittoriosi: essi, col tuo amore, davvero hanno coraggiosamente respinto ogni assalto dei tormenti, o Verbo, e hanno offerto se stessi come sacrificio razionale a te, Creatore di tutti, Cristo Dio nostro.

**Sinassario.**

Il 2 di questo stesso mese, memoria della lotta dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀκίνδυνον πηγάζετε, τὴν χάριν τῶν ἰάσεων, ἀνεμποδίστως ἀφθόμως, τοῖς ἐπ' ἐλπίδι τελοῦσι, τὴν μνήμην ὑμῶν Ἄγιοι, ἀλλὰ καὶ νῦν πηγάζοιτε, ἰάματα πανεύφημοι, τοῖς ὑμᾶς πόθῳ τιμῶσι, πεντάριθμοι Ἀθλοφόροι.

Con sicurezza fate sgorgare la grazia delle guarigioni, senza impedimento e copiosamente, per coloro che con speranza celebrano la vostra memoria, o santi; possiate dunque anche ora far sgorgare guarigioni, o degni di ogni lode, per quelli che vi onorano con amore, o cinque vittoriosi.

**Theotokión, stessa melodia.**

Τὴν φύσιν ἀνεκαίνισας, φθαρεῖσαν τοῦ προπάτορος, ὑπερφυῶς συλλαβοῦσα, καὶ ἀπειράνδρως τεκοῦσα, τὸν Πλάστην πάσης φύσεως, ὑφ' οὗ ῥωσθέντες ἤθλησαν, χοροὶ Μαρτύρων μέλλοντες, σὲ τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τὴν ἀπαρχὴν Θεοτόκε.

Hai rinnovato la natura corrotta del progenitore concependo oltre la natura e partorendo ignara d'uomo il Creatore di ogni natura: da lui corroborati hanno lottato i cori dei martiri, cantando a te, Madre di Dio, primizia della nostra salvezza.

**Allo stico, stichirá dall'októichos, quindi il seguente idiómelon. Tono 2.**

**Στίχ.** Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

**Stico:** *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Αἱμάτων τοῖς κρουνοῖς τὸ σῶμα βάψας, ἀκινδύνως διῆλθες, τὴν τοῦ μαρτυρίου ὁδόν, ἀθλοφόρε Ἀκίνδυνο· ὅθεν καὶ ἰσχὺν τὴν ἔνθεον περιζωσάμενος, τὰ τοῦ ἐχθροῦ ἐξέκοψας μηχανουργήματα, Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύων, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Immerso il corpo in torrenti di sangue, senza pericolo sei passato per la via del martirio, Acindino vittorioso; cinto dunque della forza divina, hai spezzato gli artifici del nemico, e intercedi presso il Cristo nostro Dio per la salvezza delle anime nostre.

**Gloria. Tono 4.**

Ἡ πενταφεγγὴς τῶν Ἀθλητῶν λαμπάς, ὡς ἐν δρυμῷ ξύλων ἀξι-

La fiaccola cinque volte rifulgente degli atleti, come fa in un bosco la

νη, δαυϊτικῶς ἐξέκοψε τὴν πλάνην τοῦ ἐχθροῦ, καὶ ὁμολογήσαντες Χριστόν, ἐναντίον βασιλέων, ἀπαύστως πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

scure, secondo la parola di Davide, ha reciso l'inganno del nemico: e dopo aver confessato Cristo davanti ai re, incessantemente intercedono per le anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Μακαρίζω σε Πάναγνε, τὴν βρο- τοὺς ἀφαρπάσασαν, ἐκ βυθοῦ κα- κίας καὶ ἀπογνώσεως, ὕμνολογῶ σε Θεόνυμφε τὴν ἀειμακάριστον, καὶ δοξάζω σου Σεμνή, τὴν ἀπόρ- ρητον κύησιν, ὅτι ἔτεκες, τὸν Σω- τῆρα τοῦ κόσμου, καὶ κατάρας, ἤλευθέρωσας Παρθένε, προγονι- κῆς τὸ ἀνθρώπινον.

Ti proclamo beata, o tutta pura, che hai strappato i mortali dall'abisso del male e della disperazione; a te inneggio, sposa di Dio, in eterno beata, e glorifico, o venerabile, il tuo ineffabile concepimento: perché tu hai partorito il Salvatore del mondo e hai liberato l'umanità, o Vergine, dalla maledizione dei progenitori.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθη- λούμενον Κύριε, ἡ Ἄμνὰς καὶ Μή- τηρ σου ἐξεπλήττετο, καί· Τὶ τὸ ὄ- ραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότατε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθῆς, δῆμος ἀντα- ποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολ- λῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκατα- βάσει σου Δέσποτα.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbi- gottita gridava: Che è questa vi- sione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia dunque gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

### 3 NOVEMBRE

✠ **Memoria dei santi martiri Aicepsima (378), Giuseppe (379) e Aitalia; e memoria della dedicazione del tempio del santo megalomartire Giorgio a Lidda, cioè della deposizione del suo corpo venerabile (nel IV sec., sotto Costantino il grande).**

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ τῆς Τριάδος τριάς, τῶν ἀρετῶν τὰ καθαρὰ καταγῶγια, κρατῆρες τὸν θεῖον οἶνον, τῆς εὐσεβείας ἡμῶν, τὰς ψυχὰς εὐφραίνοντα οἱ προχέοντες· μαζοὶ οἱ τὸ γάλα, τῶν ἰαμάτων πηγάζοντες, ἄστρα τὸ φέγγος, ἀληθείας πυρσεύοντα, καὶ τὰ πέρατα, φωταυγίαις λαμπρύνοντα· Μάρτυρες μεγαλώνυμοι, οἱ νύκτα μειώσαντες, τῆς ἀγνωσίας καὶ πάντων, τὰς διανοίας φωτίσαντες· Χριστὸν δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Χαίροις, Ἀκεψιμᾶ ἱερέ, Ἀειθαλᾶ καὶ Ἰωσήφ ἀξιάγαστοι, τῷ θείῳ πυρὶ τὴν πλάνην, πυρσολατρῶν δυσσεβῶν, ἐπιγνώσει θεία κατασβέσαντες, δι' ὧν οἱ θρησκευόντες, παρανόμως τὸν ἥλιον, καὶ τοὺς ἀστέρας, παντελῶς ἡμαυρώθησαν, καὶ κατήρηται, ἡ τῶν μάγων ἐπινοια. Μάρτυρες ἀεισέβαστοι, Τριάδος ὑπέρμαχοι, φῶς τοῖς ἐν σκότει ἀγνοίας, τοῦ ἀληθοῦς Ἀρχιποίμενος, Χριστοῦ τοῦ τυθέντος, καὶ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, trio della Trinità: gioite, puri ricettacoli delle virtù, calici che effondete il vino divino della pietà che rallegra le anime nostre; mammele che stillate il latte delle guarigioni; astri che brillate del fulgore della verità e fate scintillare di luci i confini della terra. Martiri gloriosi che dissipate la notte dell'ignoranza e illuminate le menti di tutti, implorate Cristo perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Gioisci, Acepsima santo, Aeitala e Giuseppe degni di ammirazione, perché col fuoco divino avete estinto, per divina scienza, l'inganno degli empi cultori del fuoco, a causa dei quali si erano totalmente ottenebrati coloro che empivamente veneravano il sole e le stelle; è così rimasto annientato il disegno dei maghi. Martiri sempre venerabili, difensori della Trinità, luce per quanti sono nella tenebra, ignorando il vero pastore supremo Cristo, che è stato immolato e ha elargito al mondo la grande misericordia.

Πᾶσαν ἐπιφορὰν τῶν δεινῶν,

Avete sostenuto con animo fortis-

ἀνδρειοτάτῳ λογισμῷ ὑπηνέγκα-  
τε, ἀλόγοις τε ὥσπερ φόρτος, ἐπι-  
τεθέντες σοφοί, πρὸς βασάνων  
πλείῳ πείραν ἤγεσθε· διὸ συγκο-  
πτόμενοι, καὶ ῥοπάλοις τυπτόμε-  
νοι, καὶ ταῖς αἰκίαις, χαλεπῶς δα-  
πανώμενοι, οὐκ ἐκάμφθητε, οὐ  
Θεὸν ἐξηρησασθε· ὅθεν προσα-  
πηνέγκατε, τῆς νίκης τὸν στέφα-  
νον, καὶ ταῖς Μαρτύρων ἀγέλαις,  
περιφανῶς ἠριθμήθητε, μεθ' ὧν  
ἐξαιτεῖσθε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δο-  
θῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

**Di san Giorgio, stessa melodia.**

Χαίρων αὐτοκινήτοις ὄρμαῖς,  
πρὸς τοὺς ἀγῶνας ἀνδρικῶς προ-  
σεχώρησας, καὶ πᾶσαν ἐκπλήξας  
φρένα, τῇ καρτερίᾳ τῇ σῇ, τῶν τυ-  
ράννων θρόση κατεπάτησας, λα-  
μπράν πρὸς Ἀγγέλων, διαγωγὴν  
μεταβέβηκας, περιχορεύων, σὺν  
αὐτοῖς καὶ γηθόμενος, σῶζων  
πάντοτε, τοὺς πιστῶς σε γεραίρο-  
ντας· Μάρτυς ἐπιστασίαις σου,  
παμμάκαρ Γεώργιε, καὶ συμπα-  
θείᾳ πενήτων, τοῖς ὀδυρμοῖς ἐπι-  
κλώμενος, Χριστὸν ἱκετεύεις, τὸν  
παρέχοντα τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλε-  
ος.

Ἴθι τοῖς εὐφημοῦσιν ἡμῖν, καὶ  
θλιβομένοις ἀρωγὸς γενησόμε-  
νος, τὸν πόνον ἐπικουφίζων, τῶν  
χαλεπῶν πειρασμῶν, καὶ τὸ βάρος

l'urto di ogni dolore, e, posti  
come un peso sugli insensati, o sa-  
pienti, siete stati condotti a speri-  
mentare maggiori tormenti; fatti  
dunque a pezzi, battuti con mazze,  
orribilmente logorati dalle torture,  
non vi siete piegati, non avete rinne-  
gato Dio; avete così riportato la co-  
rona della vittoria e siete stati splen-  
didamente annoverati fra i greggi  
dei martiri: insieme a loro chiedete  
che sia data alle anime nostre la  
grande misericordia.

Con gioia, per slancio spontaneo,  
te ne sei andato valorosamente alle  
lotte, e sbigottita ogni mente con la  
tua costanza, hai calpestato la traco-  
tanza dei tiranni; sei passato alla ful-  
gida vita degli angeli, con essi dan-  
zando e sempre felice di salvare con  
le tue cure, o martire, coloro che con  
fede ti onorano, o beatissimo Gior-  
gio; mosso a compassione dai gemiti  
dei poveri, tu supplichi Cristo che  
elargisce al mondo la grande miseri-  
cordia.

Vieni, e fatti soccorritore per noi  
che ti lodiamo e che siamo tribolati,  
alleviando la pena delle nostre tre-  
mende prove e rimuovendone il

τούτων ἀφαιρούμενος, φρουρῶν καὶ φυλάττων, καὶ διασώζων Γεώργιε, διαβιβάζων, πρὸς Θεὸν διὰ πίστεως, καὶ προστάγμασιν, ἐμβιβάζων τοῦ Κτίσαντος· ὅπως δι' ἀγαθότητος, τῆς τούτου βιώσαντες, τύχωμεν πάντες τῶν θείων, ἐν οὐρανοῖς ἀντιδόσεων, Χριστὸν ἀνυμνοῦντες, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Μέγα καὶ θαυμαστὸν ἀληθῶς, τῆς σῆς ἀρρήτου μαρτυρίας κηρύττεται, τὸ κλέος Ἐνδοξε Μάρτυς· ὡς γὰρ λαμπρὸς ἀριστεύς, διατρέχεις πᾶσαν ἀξιάγαστε, τὴν κτίσιν Γεώργιε, πλείσταις ὄντως κοσμοῦμενος, θαυματουργίαις, καὶ τὰς νόσους ἰώμενος, καὶ τοὺς πάσχοντας, θεραπεύων πρεσβείαις σου· ὅθεν ὡς ἀντιλήπτορα, θερμὸν σε γινώσκομεν, καὶ εὐεργέτην παμμάκαρ, τοὺς αἰχμαλώτους ρυόμενον, Χριστὸν οὖν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Di san Giorgio. Tono pl. 2.**

Ἀξίως τοῦ ὀνόματος, ἐπολιτεύσω στρατιῶτα Γεώργιε· τὸν Σταυρὸν γὰρ τοῦ Χριστοῦ, ἐπ' ὤμων ἀράμενος, τὴν ἐκ διαβολικῆς πλάνης, χερσωθεῖσαν γῆν ἐκαλλιέργησας, καὶ τὴν ἀκανθώδη θρησκείαν τῶν εἰδώλων ἐκριζώσας, τῆς ὀρθοδόξου πίστεως κλῆμα κα-

peso, vigilando, custodendo e salvando, o Giorgio, conducendo a Dio mediante la fede e guidando ai comandi del Creatore, affinché, passando la vita nella sua bontà, otteniamo tutti le divine ricompense nei cieli, celebrando Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

Davvero grande e mirabile è proclamata la gloria della tua indicibile testimonianza, o martire glorioso; tu infatti, come splendido principe, percorri, o degno di ammirazione, tutta la creazione, o Giorgio, fregiandoti di numerosissimi prodigi, guarendo le malattie e curando con la tua intercessione i sofferenti; perciò ti riconosciamo fervido soccorritore e benefattore, o beatissimo, liberatore dei prigionieri. Implora dunque Cristo, perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Hai vissuto in modo degno del tuo nome, soldato Giorgio; infatti, prendendo sulle spalle la croce di Cristo, hai lavorato con arte la terra resa desolata dall'inganno diabolico, e, sradicato il culto degli idoli pieno di spine, hai piantato il tralcio della fede ortodossa. Perciò tu fai

τεφύτευσας· ὅθεν βλυστάνεις ἰάματα, τοῖς ἐν πάσῃ τῇ οἰκουμένη πιστοῖς καὶ Τριάδος γεωργός, δίκαιος ἀνεδείχθης· Πρόσβευε δεόμεθα, ὑπὲρ εἰρήνης τοῦ κόσμου, καὶ σωτηρίας τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Oppure stavrotheotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ κυήσασα, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ξένον ὃ ὀρῶ, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος ζωῆς χορηγέ;

sgorgare guarigioni per i fedeli di tutta la terra, e sei divenuto giusto agricoltore della Trinità. Intercedi, ti preghiamo, per la pace del mondo e la salvezza delle anime nostre.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, come lei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

**Allo stico, stichirá prosómia di san Giorgio.**

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ἀθλοφόρε Γεώργιε, τῶν Ἀγγέλων συνόμιλε, τῶν Μαρτύρων σύσκηνε, καταφύγιον, τῶν θλιβομένων ἐκάστοτε, λιμὴν ἀναψύξεως, θαλαττεύοντι κἀμοί, ἐν τῷ βίῳ γενήθητι, καὶ κυβέρονησον, δυσωπῶ τὴν ζωὴν μου, ὅπως πίστει, ἀδιστάκτω μακαρίζω, τοὺς ὑπὲρ φύσιν ἀγῶνάς σου.

**Στίχ.** Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

O Giorgio vittorioso, che vivi con gli angeli, che abiti con i martiri, che sempre sei rifugio dei tribolati, sii anche per me, sbattuto dal mare dell'esistenza, porto di refrigerio, e governa, te ne prego, la mia vita, affinché con fede sicura io proclamai beate le tue lotte che oltrepassano la natura.

**Stico:** Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα περιφρούρησον, ἐπαγρυπνοῦντα διάσωσον, παμμακάρο Γεώργιε, καὶ ὁδήγησον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὕροισι, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ καταφεύγων τῇ σκέπῃ σου.

**Στίχ.** Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θέλημα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Τῷ τῆς πίστεως θώρακι, καὶ ἀσπίδι τῆς χάριτος, καὶ Σταυροῦ τῷ δόρατι συμφραξάμενος, τοῖς ἐναντίοις ἀνάλωτος, ἐγένου Γεώργιε, καὶ ὡς θεῖος ἀριστεύς, τῶν δαιμόνων τὰς φάλαγγας, τροπώσάμενος, σὺν Ἀγγέλοις χορεύεις, τοὺς πιστοὺς δέ, περιέπων ἀγιαζεις, καὶ διασώζεις καλούμενος.

Gloria. **Dei martiri. Tono pl. 2. Di Efrem Karia.**

Προοίμιον τυπικῶς, τῆς τρισσοφειγγοῦς ὑμῶν ὁμονοίας, καὶ ἐν Χριστῷ μαρτυρίας τῆς ἀκηράτου Τριάδος, καὶ ὑπερουσίου Μονάδος Ἀθληταί, οἱ ἐν Περσίδι ἀφλεκτοὶ συντηρηθέντες, τρεῖς Παῖδες γεγόνασιν· ὡς γὰρ ἐκεῖνοι φλογὸς κατετόλμησαν, εἰς Θεὸν μὴ ὑβρίσαντες, οὕτω καὶ ὑμεῖς θανεῖν οὐ παρητήσασθε, μὴ ὑπενδόντες τῇ τοῦ Χριστοῦ ἀγαπήσει. Ἄλλ' ὡς

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto, salvami, beatissimo Giorgio, e guidami a fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

**Stico:** Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Stringendoti alla corazza della fede, allo scudo della grazia e alla lancia della croce, sei divenuto, Giorgio, imprevedibile per gli avversari, e come principe divino, messe in rotta le falangi dei demoni, fai coro insieme agli angeli; e ricolmando i fedeli di cure, li santifichi e li salvi quando vieni invocato.

Preludio in figura della vostra concordia dal triplice fulgore, e della testimonianza in Cristo dell'intatta Trinità e Monade sovrastanziale, sono stati, o atleti, i tre fanciulli che, in Persia, furono conservati illesi tra le fiamme. Poiché, come quelli affrontarono audacemente il fuoco, per non aver voluto offendere Dio, così anche voi non avete ricusato di morire per non aver voluto rinun-

ἐκείνους ὁ φανείς τέταρτος, ἐν τῇ φλογί ἐδρόσιζεν, οὕτω καὶ ὑμᾶς Χριστός, ὁ εἷς τῆς Τριάδος, προσεδέξατο ἐν τόπῳ ἀναψύξεως. Ἀκεψιμᾶ σὺν τῷ Ἰωσήφ, καὶ Αἰιθαλα θεόληπτοι, πρᾶσβεύσατε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

ciare all'amore di Cristo. Ma come quelli, nella fiamma, furono irrorati di rugiada dal quarto personaggio sopraggiunto, così anche voi siete stati accolti da Cristo, uno della Trinità, nel luogo del refrigerio. Accesima insieme a Giuseppe e Aetala, uomini ispirati da Dio, intercedete per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν, Θεοτόκε Παρθένε, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, Vergine Madre di Dio: lui implora, per la salvezza delle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokion.** Τριήμερος ἀνέστῃς Χριστὲ Ἐν ἡμέρῃ τῇ τρίτῃ ἡμέρῃ τοῦ ἔτους. Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδέ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

**Apolytikion dei martiri. Tono 4.**

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση· Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

**Di san Giorgio. Tono 4.**

Ὡς τῶν αἰχμαλώτων ἐλευθερω-

Come liberatore dei prigionieri,

τής, καὶ τῶν πτωχῶν ὑπερασπιστής, ἀσθενούντων ἰατρός, βασιλέων ὑπέρμαχος, τροπαιοφόρε μεγαλομάρτυς Γεώργιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

protettore dei poveri, medico degli infermi, difensore dei re, o megalomartire Giorgio trionfatore, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

### ORTHROS

Dopo l'ode 3., kondákion dei martiri.

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ θεῖα σοφέ, σεπτῶς ἐμυσταγώγησας, θυσία δεκτὴ ἐγένου Παμμακάριστε· τοῦ Χριστοῦ γὰρ ἔπιες, τὸ ποτήριον ἐνδόξως Ἄγιε, Ἀκεψιμᾶ σὺν τοῖς συνάθλοις σου, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Dopo essere stato sacro iniziatore alle cose divine, o sapiente, sei divenuto, o beatissimo, sacrificio accetto: hai infatti bevuto gloriosamente il calice di Cristo, o santo Acepsima, insieme ai tuoi compagni di lotta, e incessantemente intercedi per tutti noi.

### Ikos.

Τὴν χειρσωθεῖσάν μου καρδίαν πολλοῖς πταισίμασιν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὄμβροισ τῆς σῆς ἀγαθότητος, δεῖξον καρποφόρον ἀρεταῖς, καὶ παράσχου φωτισμὸν γνώσεως τῇ διανοίᾳ μου, ἵνα ὑμνήσω γηθόμενος, τόν, Ἱεράρχην καὶ Ἀθλοφόρον, Ἀκεψιμᾶν τὸν μέγαν σὺν Αἰιθαλᾶ τῷ γενναίῳ, καὶ Ἰωσήφ τῷ πανολβίῳ· ἐν σοὶ γὰρ θαρροῦντες, ποικίλων βασάνων ἀνδρείως κατετόλμησαν· διὸ καὶ παρέχουσι νοσοῦσι τὴν ἴασιν, ὡς χάριν δεξάμενοι, πρεσβεύοντες ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Rendi fecondo di virtù, o Gesù onnipotente, con le piogge della tua bontà, il mio cuore reso terra arida dalle molte colpe; e concedi alla mia mente l'illuminazione della conoscenza, affinché con gioia io celebri il grande Acepsima, pontefice e vittorioso, insieme al nobile Aeitala e al felicissimo Giuseppe: poiché, confidando in te, hanno affrontato con audacia tormenti multiformi, e per questo, avendone ottenuto la grazia, elargiscono ai malati guarigione, intercedendo incessantemente per tutti noi.

## Dopo l'ode 6., kondákion di san Giorgio.

**Tono pl. 4.** Τῆ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Τῆ ὑπερμάχῳ καὶ ταχεῖα ἀντι-  
λήψει σου, προσπεφευγότες οἱ πι-  
στοὶ καθικετεύομεν, λυτρωθῆναι  
παρὰ τοῦ Χριστοῦ Ἀθλοφόρε, τῶν  
σκανδάλων τοῦ ἐχθροῦ τοὺς ἀνυ-  
μουῦντάς σε, καὶ παντοίων ἐκ κιν-  
δύνων καὶ κακώσεων, ἵνα κράζω-  
μεν· Χαίροις Μάρτυς Γεώργιε.

Rifugiàti nel tuo sollecito aiuto  
protettore, noi fedeli ti imploriamo  
perché quelli che ti celebrano siano  
da te liberati, o vittorioso di Cristo,  
dagli inciampi posti dal nemico, e da  
pericoli e danni di ogni sorta, affinché  
acclamiamo: Gioisci, martire  
Giorgio.

**Ikos.**

Μέγας ἐν προστασίαις ἐπὶ γῆς  
ἀνεδείχθης, τοῦ Κυρίου θεράπον  
καὶ φίλε· τὸν πιστὸν γὰρ λαὸν πε-  
ρισκέπων, σῶζεις ἀεὶ Ἐνδοξε· διὸ  
πίστει καὶ πόθῳ βοῶμέν σοι πολύ-  
αθλε.

Grande nel soccorrere ti sei mo-  
strato sulla terra, o ministro e amico  
del Signore, poiché, visitando il po-  
polo fedele, tu sempre lo salvi, o glo-  
rioso; per questo, con fede e amore,  
a te acclamiamo, o magnifico lotta-  
tore:

Χαῖρε, δι' οὗ φουκτωρεῖται ὁ κόσ-  
μος, χαῖρε, δι' οὗ ὁ στρατὸς κα-  
ταλάμπει.

Gioisci, tu per cui il mondo viene  
riempito di luci; gioisci, tu per cui ri-  
splende l'esercito.

Χαῖρε, τῶν πιστῶν αἰχμαλώτων  
ἢ λύτρωσις, χαῖρε, δεσμωτῶν ἢ ὀ-  
ξεῖα ἀντίληψις.

Gioisci, riscatto dei prigionieri  
credenti; gioisci, rapido soccorso dei  
carcerati.

Χαῖρε, ὕψος τῶν ἐκ πίστεως προ-  
στρεχόντων σοι θερμῶς, χαῖρε,  
πλουῦτος τῶν ποθούντων σε, καὶ ἐν  
θλίψει χαρμονή.

Gioisci, vetta eccelsa di quelli che  
con fede a te fervidi accorrono; gioi-  
sci, ricchezza di quelli che ti amano,  
e giubilo nell'afflizione.

Χαῖρε, ὅτι ὑπάρχεις βασιλέων τὸ  
τεῖχος, χαῖρε, ὅτι παρέχεις ἐν πο-  
λέμοις τὸ νίκος.

Gioisci, perché tu sei baluardo dei  
re; gioisci perché nelle guerre pro-  
curi la vittoria.

Χαῖρε, ἀστήρ φωτίζων τοὺς πλέ-  
οντας, χαῖρε, λυτῆρ παντοίας κα-

Gioisci, astro che illumina i navi-  
ganti; gioisci, liberatore da ogni sor-

κώσεως.

Χαῖρε, εἰς ὃν πᾶς πιστὸς κατα-  
φεύγει, χαῖρε, δι' οὗ εὐφημεῖται ὁ  
πλάστης.

Χαίροις, Μάρτυς Γεώργιε.

ta di male.

Gioisci, tu in cui si rifugia ogni fe-  
dele; gioisci, tu per cui è esaltato il  
Creatore.

Gioisci, martire Giorgio.

### Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Acepsima, Giuseppe e Aitala.

Lo stesso giorno festeggiamo la dedicazione del tempio del santo megalomartire Giorgio a Lidda, cioè la deposizione del suo santo corpo.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Acepsima.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Exapostiláron dei martiri.

Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀκεψιμᾶς ὁ ἔνδοξος, Ἰωσήφ ὁ  
γενναῖος, Ἀιθαλαῶς ὁ πάνσοφος,  
τοῦ Χριστοῦ τῆ ἰσχύϊ, ἐνήθησαν  
καὶ τὴν πλάνην, τῶν Περσῶν κα-  
θελόντες, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύ-  
ουσι, τῆ Ἁγία Τριάδι, οὓς εὐσεβῶς,  
ὡς ἱερομάρτυρας εὐφημοῦντες,  
φαιδρῶς πανηγυρίζομεν, τὴν λα-  
μπρὰν τούτων μνήμην.

Il glorioso Acepsima, il nobile  
Giuseppe, il sapientissimo Aitala  
hanno combattuto con la forza di  
Cristo e, distrutto l'inganno dei per-  
siani, intercedono per noi presso la  
santa Trinità: e noi, piamente ono-  
randoli come ieromartiri, gioiosa-  
mente celebriamo la loro luminosa  
memoria.

Di san Giorgio. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τοῖς ῥείθροις τῶν αἱμάτων σου,  
τῆς ἀπάτης τὴν φλόγα, ἀπέσβε-  
σας Μακάριε, καὶ τυράννων τὰ  
θράση, εἰς τέλος ἐξηφάνισας, καὶ  
Χριστὸν ἐδόξασας, Γεώργιε Ἀθλο-  
φόρε· ὅθεν στέφος ἐδέξω, ἀφθαρ-  
σίας καὶ ζωῆς, ἐκ δεξιᾶς τοῦ Ὑψί-  
στου.

Hai spento con i rivoli del tuo san-  
gue la fiamma dell'inganno, o beato,  
hai del tutto annientata l'arroganza  
dei tiranni, e hai dato gloria a Cristo,  
Giorgio vittorioso: hai così ricevuto  
la corona dell'incorruttibilità e della  
vita dalla destra dell'Altissimo.

## Theotokión, stessa melodia.

Οὐκ ἔστιν ὄλως ἐν ἐμοί, σωτηρία  
 Παρθένε, ὅτι κακῶς εἰσπέπτωκα,  
 βάθος ἁμαρτημάτων, καὶ προσδο-  
 κῶ τὴν ἀπειλήν, τῆς φορικτῆς κολά-  
 σεως, καὶ τῶν ἐρίφων τῆς μοίρας,  
 οἴκτειρόν με πρὸ δίκης, ὡς ὑπάρ-  
 χουσα θερμῇ, ἀντίληψις Θεοτόκε.

Non vi è in me alcuna salvezza, o  
 Vergine: sono malamente caduto nel  
 baratro dei peccati e penso alla mi-  
 naccia del tremendo castigo e alla  
 sorte dei capri; abbi compassione di  
 me prima della sentenza, tu che sei  
 fervido soccorso, Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia di san Giorgio, ripetendo il primo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Τοῦ Χριστοῦ τὸ γεώργιον, τὸν  
 γενναῖον ἐν Μάρτυσι, τὸν σοφὸν  
 Γεώργιον εὐφημῶμεν, τῆς ἀλη-  
 θείας τὸν κήρυκα, κλῆμα τὸ αἰεί-  
 ζων, τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, τὸν  
 καρπὸν ἐξανθήσαντα, καὶ πηγά-  
 σαντα, εὐσεβείας τὸ γλεῦκος καὶ  
 τοὺς πίστει, ἐκτελοῦντας ἐτησίως,  
 τούτου τὴν μνήμην εὐφραίνοντα.

Acclamiamo il campo di Dio, il ge-  
 neroso fra i martiri, il sapiente Gior-  
 gio, l'araldo della verità, il tralcio  
 sempreverde della vite della vita,  
 che ha prodotto il frutto e fatto sgor-  
 gare il mosto della pietà, e rallegra  
 quelli che ogni anno celebrano con  
 fede la sua memoria.

Ὡς ἀστέρα πολύφωτον, ὥσπερ  
 ἥλιον λάμποντα, ἐν τῷ στερεώ-  
 ματι σὲ γινώσκομεν, ὡς μαργαρί-  
 την πολύτιμον, ὡς λίθον ἀυγάζο-  
 ντα, ὡς ἡμέρας σε υἰόν, ὡς γενναῖ-  
 ον ἐν Μάρτυσιν, ὡς ὑπέρμαχον,  
 τῶν πιστῶν ἐν κινδύνοις εὐφημοῦ-  
 μεν, ἐκτελοῦντές σου τὴν μνήμην,  
 τροπαιοφόρε Γεώργιε.

Ti riconosciamo astro dalla luce  
 copiosa, splendente nel firmamento  
 come sole, ti acclamiamo perla pre-  
 ziosissima, pietra rilucente, figlio  
 del giorno, generoso fra i martiri, di-  
 fensore dei fedeli nei pericoli: e cele-  
 briamo la tua memoria, o Giorgio  
 trionfatore.

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ  
 με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδον-  
 τα περιφρούρησον, ἐπαγρυπνοῦν-  
 τα διάσωσον, παμμάκαρ Γεώργιε,

Quando navigo nel mare, quando  
 cammino per la via, quando dormo  
 nella notte, custodiscimi; quando  
 sono desto, salvami, beatissimo

καὶ ἀξίωσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὐροιμι, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ προσδραμῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου.

Giorgio, e guidami a fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Gloria. **Tono 4.**

Τὸν νοερόν ἀδάμαντα τῆς καρτερίας ἀδελφοί, πνευματικῶς εὐφημήσωμεν, Γεώργιον τὸν ἀοίδιμον Μάρτυρα, ὃν ὑπὲρ Χριστοῦ πυρούμενον, ἐχάλκευσαν κίνδυνοι, καὶ ἐστόμωσαν βάσανοι, καὶ ποικίλαι κολάσεις ἀνήλωσαν, σῶμα τὸ φύσει φθειρόμενον· ἐνίκα γὰρ ὁ πόθος τὴν φύσιν, διὰ θανάτου πείθων τὸν ἐραστήν, διαβῆναι πρὸς τὸν ποθούμενον, Χριστὸν τὸν Θεόν, καὶ Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Acclamiamo spiritualmente, fratelli, l'acciaio spirituale della costanza, il celebrato martire Giorgio, che i pericoli hanno fogggiato, ardente per Cristo, e i tormenti hanno temprato, mentre pene multiformi ne hanno consumato il corpo, per natura corruttibile: l'amore vinceva infatti la natura, persuadendo l'amante a passare, tramite la morte, all'amato Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ζόφος φοβερῶτατος, ὁ τοῦ θανάτου Θεόνυμφε, τὴν ψυχὴν κατατρύχει μου, τὸ δὲ λογοθέσιον, ἐξιστᾶν καὶ τρέμειν, ἀεὶ τῶν δαιμόνων, παρασκευάζει Ἀγαθή: ἐξ ὧν με ῥῦσαι τῇ δυναστείᾳ σου, Παρθένε ἀπειρογάμε, καὶ πρὸς λιμένα σωτήριοι, καὶ πρὸς φῶς τὸ ἀνέσπερον, τῶν Ἁγίων κατὰταξον.

Il buio spaventoso della morte, o sposa di Dio, tormenta la mia anima; e il conto tenuto dai demoni mi fa continuamente sbigottire e tremare, o buona: da essi liberami con il tuo potere, Vergine ignara di nozze, e collocami nel porto della salvezza e nella luce senza tramonto dei santi.

**Volendo, grande dossologia, quindi congedo.**

## 4 NOVEMBRE

**Memoria del santo padre nostro Giovanniccio il grande, dell'Olimpo**

(846), e dei santi ieromartiri Nicandro vescovo di Mira e Ermeo presbitero (I sec.).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia del santo.**

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐγκρατείας τοῖς βέλεσι, τὸν ἐχθρὸν ἐτραυμάτισας καὶ τὰς τούτου φάλαγγας ἐξεπόρθησας· διὸ τῆς νίκης ἀπέλαβες, βραβεῖα Μακάριε, παρ' αὐτοῦ τοῦ κραταιῶς, σὲ Χριστοῦ ἐνισχύσαντος· ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Θεωρίας τῆς κρείττονος, ἐπιβὰς παμμακάριστε, τὰ γεώδη ἅπαντα καὶ ἐπίκηρα, καὶ περιῶν ἐν τῷ σώματι, παρειδες, καὶ ἄϋλον, πολιτεῖαν ἐπὶ γῆς, ἐπεσπάσω ἀοίδιμε, θείω Πνεύματι, ὀδηγούμενος· ὅθεν Μοναζόντων, ὀδηγὸς κανῶν καὶ τύπος, γέγονας πίστει περιδοξος.

Τῶν χαρίτων τοῦ Πνεύματος, ταῖς ἐνθέοις ἐλλάμψεσι, φαιδρυνθεὶς θεόφρον Ἰωαννίκε, φωστὴρ ἐδείχθης τοῖς πέρασιν, ὀδύνας κακώσεων, καὶ τὸ σκότος τῶν παθῶν, ἀπελαύνων πρεσβείαις σου, καὶ ῥυόμενος, νοσημάτων παντοίων καὶ κινδύνων, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν παναοίδιμον μνήμην σου.

Con le frecce della continenza hai colpito il nemico, e ne hai devastato le falangi; hai così ottenuto, o beato, i premi della vittoria dallo stesso Cristo che ti aveva potentemente corroborato. Supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Asceso alla superna contemplazione, o beatissimo, hai disprezzato ogni realtà terrestre e caduca, pur continuando a vivere nel corpo, e sulla terra hai acquisito un vivere immateriale, o uomo celebrato; guidato dal divino Spirito, padre, sei divenuto guida, regola e modello dei monaci, insigne per la fede.

Reso fulgido dai divini splendori dei carismi dello Spirito, o Giovanniccio di mente divina, sei stato mostrato ai confini della terra come astro che, con l'intercessione, fuga il dolore dei malanni e la tenebra delle passioni e libera da ogni sorta di malattie e pericoli quanti celebrano con fede la tua augustissima memoria.

## Stichirá degli ieromartiri.

ono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Κλῆσιν, τὴν φερώνυμον πλου-  
τῶν, ἐκ τῆς τοῦ Θεοῦ προμηθείας,  
ταύτην τοῖς πράγμασι, Μάκαρ  
ἐπεσφράγισας, καὶ ἐβεβαίωσας·  
πολεμίων γὰρ σύστημα, καὶ στί-  
φος τυράννων, ἐν τῇ καρτερίᾳ σου  
κατεπολέμησας· ὅθεν νικητήρια  
φέρων, πίστει ἀνεκράυγαζες· Δό-  
ξα, τῷ ἀμάχῳ κράτει σου φιλάν-  
θρωπε.

Μύρα, εὐωδέστατα ἡμῖν, τὰ τῶν  
ιαμάτων ἐκβλύζεις, σήμερον Νί-  
κανδρε, ἐν τῇ θείᾳ μνήμῃ σου, καὶ  
ἀπελαύνεις Σοφέ, δυσωδίαν τῶν  
θλίψεων, καὶ πάθη σωμάτων, καὶ  
πλουσίας χάριτος, πληροῖς τὸν  
σύλλογον, πάντων τῶν Χριστῷ ἐκ-  
βοώντων· Σὺ εἶ τὸ ἀκένωτον μύ-  
ρον, τὸ εὐωδιάζον τοὺς ὑμνοῦντάς  
σε.

Ἐχων, παρρησίαν πρὸς Χριστόν,  
τὸν ἐνδοξαζόμενον μόνον, ἐν τοῖς  
Ἁγίοις αὐτοῦ, τοῦτον καθικέτευε,  
Ὅσιε Νίκανδρε, ὑπὲρ πάντων τῶν  
πόθῳ σου, τελούντων τὴν μνήμην,  
καὶ ἀνευφημούντων σου, τὰ κα-  
τορθώματα, ὅπως τῶν ἀφράστων  
ἐκείνων, θείων ἀγαθῶν καὶ τῆς δο-  
ξης, κοινωνοὶ γενώμεθα πρεσβεΐ-  
αις σου.

Ricco per divina provvidenza di  
un nome che ben ti conviene, con le  
tue opere, o beato, lo hai suggellato  
e confermato: hai infatti debellato  
con la tua costanza una torma di av-  
versari e una folla di tiranni. Per  
questo, ricevendo i premi della vit-  
toria, con fede acclamavi: Gloria alla  
tua invincibile potenza, o amico de-  
gli uomini.

Tu fai scaturire per noi oggi, o Ni-  
candro, nella tua divina memoria, i  
fragranti unguenti delle guarigioni,  
dissipando, o sapiente, il lezzo delle  
tribolazioni e i mali del corpo; e ri-  
colmi di generosa grazia l'assemblea  
di tutti coloro che acclamano a Cri-  
sto: Tu sei l'unguento inesauribile  
che riempie di fragranza quanti a te  
inneggiano.

Tu che hai familiarità con Cristo,  
il solo glorificato nei suoi santi, sup-  
plicalo, o san Nicandro, per tutti co-  
loro che con amore celebrano la tua  
memoria e acclamano alle tue im-  
prese, affinché per la tua interces-  
sione diveniamo partecipi di quei  
divini beni ineffabili, e della gloria.

Gloria. **Del santo. Tono 2.**

Ἀνδρειοφρόνως τελέσας τὸ ἀσκητικὸν στάδιον, τὸν διάυλον τῶν ἀρετῶν διήλθες προθύμως· τοὺς τῶν παθῶν θῆράς τε νεκρώσας, τὸ κατ' εἰκόνα ἀλώβητον διέσωσας· Πνεύματος δὲ ταμίας γενόμενος, τὰ πόρρω ὡς ἐνεστῶτα προεΐδες, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν Ἰωαννίκιε· καὶ νῦν τῷ θρόνῳ τῷ θείῳ παριστάμενος, πρεσβεύεις ἀπαύστωσ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Compiuta coraggiosamente la corsa nello stadio dell'asceti, con prontezza hai attraversato la strettoia delle virtù: messe a morte le belve delle passioni, hai custodito illesa la conformità all'immagine divina; divenuto dispensatore dello Spirito, prevedevi ciò che era lontano come fosse presente e ti mostrasti operatore di prodigi, o Giovanniccio, padre nostro teòforo. Stando ora presso il trono divino, tu incessantemente intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ἄλλην, κραταιὰν καταφυγὴν, καὶ ἰσχύος πύργον καὶ τεῖχος, ἀκαταμάχητον, ὄντως οὐ κεκτήμεθα, εἰ μὴ σὲ Πάναγνε, καὶ πρὸς σὲ καταφεύγομεν, καὶ σοὶ ἐκβοῶμεν· Δέσποινα βοήθησον, μὴ ἀπολώμεθα, δεῖξον εἰς ἡμᾶς τὴν σὴν χάριν, καὶ τῆς δυναστείας τὸν πλοῦτον, καὶ τῆς εὐσπλαγχνίας σου τὸ μέγεθος.

Altro sicuro rifugio, torre di fortezza e rocca inespugnabile noi non possediamo, all'infuori di te, tutta pura, e in te ci rifugiamo e a te gridiamo: Sovrana, aiutaci, perché non periamo; mostraci la tua grazia, la gloria del tuo potere e la grandezza della tua amorosa compassione.

**Oppure stavrotheotokión.**

Πόνους, ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, σταυρώσει Ἀχραντε, ἔστενες δακρῶσασα, καὶ ἀνακράζουσα· Οἶμοι τέκνον γλυκύτατον! ἀδίκως πῶς θνή-

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida amare: Ahimè, Figlio dolcissimo, tu ingiustamente patisci

σκεῖς, θέλων ἐκλυτρώσασθαι, τοὺς ἐξ Ἀδάμ γηγενεῖς; ὅθεν, Παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἵλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! Noi dunque, Vergine tutta santa, ti supplichiamo con fede: rendici propizio il Figlio tuo.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Del santo. Tono pl. 2.**

Τῷ τοῦ Χριστοῦ ἔρωτι τρωθεῖς τὴν διάνοιαν, εἰς ὄρος ὑψηλόν, ἀνῆλθες Ἰωαννίκιε, καὶ ἔλαβες ποικίλα χαρίσματα, ἰατρεύειν τὰς νόσους, τῶν ἀνυμνούντων σου πόθῳ, τὴν θείαν κοίμησιν.

Ferito dall'ardente amore di Cristo, sei asceso con la mente al monte eccelso, o Giovanniccio, e hai ricevuto carismi d'ogni sorta per guarire le malattie di coloro che con amore inneggiano alla tua divina dormizione.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Νοὸς καθαρότητι, ὁ Ἡσαΐας Παρθένε, πόρρωθεν προέφησε, Ποιητὴν τῆς κτίσεως τεξομένην σε, ᾧ Σεμνὴ πάντα γενε· σὺ γὰρ ᾠφθης μόνη, ἐξ αἰῶνος παναμώμητος· Διὸ σου δέομαι, τὴν μεμολυσμένην καρδίαν μου, καθάρισον καὶ λάμψεως, θείας κοινωνὸν με ἀνάδειξον, Κόρη τοῦ Υἱοῦ σου, καὶ στάσεως αὐτοῦ τῆς δεξιᾶς, ὅταν καθίσῃ ὡς γέγραπται, κρῖναι κόσμον ἅπαντα.

Per la purezza del suo intelletto, Isaia da lungi ha predetto, o Vergine, che tu avresti partorito l'Artefice del creato, o tutta pura venerabile: poiché tu sola, da che il mondo esiste, sei apparsa tutta immacolata. Ti prego dunque: purifica il mio cuore contaminato, rendimi partecipe, o Vergine, del divino fulgore del tuo Figlio, e fa' che io possa stare alla sua destra, quando siederà, come sta scritto, a giudicare il mondo intero.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Κρίσιν Ἰσραὴλ Κριταί, θανατηφόρον κριθῆναι, σὲ Υἱὲ κατέκριναν, ὡς κριτὸν σε στήσαντες ἐπὶ βήματος, τὸν νεκροὺς κρίνοντα,

I giudici di Israele ti giudicarono degno di condanna a morte, o Figlio, facendo comparire in tribunale come un condannato te, che sei giudice

καὶ τοὺς ζῶντας Σῶτερ, καὶ Πιλά-  
τω σε παρέδωκαν, καὶ κατακρί-  
νουσι, πρὸ τῆς δίκης φεῦ! οἱ πα-  
ράνομοι, καὶ βλέπουσα τιτρώσκο-  
μαι, καὶ συγκατακρίνομαι Κύριε·  
ὄθεν καὶ προκρίνω, θανεῖν ὑπὲρ τὸ  
ζῆν ἐν στεναγμοῖς, ἢ Θεοτόκος  
ἐκράυγαζε, μόνη Πολυέλεε.

dei vivi e dei morti, o Salvatore; ti  
consegnarono a Pilato e ti condan-  
narono, ahimé, quegli empì, prima  
della sentenza. Vedendo questo, io  
ne sono trafitta e insieme a te con-  
dannata, Signore: preferisco perciò  
morire, che vivere tra i lamenti. Così  
gridava la Madre di Dio, o solo mi-  
sericordiosissimo.

**Apolytícion del santo. Tono pl. 4.**

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς  
ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας,  
καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς  
ἐκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρη-  
σας, καὶ γέγονας φωστήρ, τῇ οἰ-  
κουμένη λάμπων τοῖς θαύμασιν,  
Ἰωαννίκιε, Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε·  
Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σω-  
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime,  
hai reso fertile la sterilità del deser-  
to; e con gemiti dal profondo, hai  
fatto fruttare al centuplo le tue fati-  
che, e sei divenuto un astro che ri-  
splende su tutta la terra per i prodi-  
gi, o santo padre nostro Giovannic-  
cio. Intercedi presso il Cristo Dio per  
la salvezza delle anime nostre.

**Dello ieromartire. Tono 4.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρό-  
νων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γε-  
νόμενος, τὴν πρᾶξιν εὖρες θεό-  
πνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ  
τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρ-  
θοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας  
μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Νί-  
κανδρε· Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ,  
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi  
degli apostoli e successore sul loro  
trono, hai usato la pratica, o uomo i-  
spirato da Dio, per ascendere alla  
contemplazione: perciò, dispensan-  
do rettamente la parola della verità,  
hai anche lottato per la fede sino al  
sangue, ieromartire Nicandro. Inter-  
cedi presso il Cristo Dio per la sal-  
vezza delle anime nostre.

**ORTHROS**

**Kondákion del santo.**

**Tono pl. 4.** Τῇ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Ἀστὴρ ἐφάνης παμφαῆς ἐπὶ γῆς  
λάμπων, καὶ τοὺς ἐν ζόφῳ τῶν πα-  
θῶν περιουγάζων, ἰατρὸς δὲ ἀρω-  
γότατος τῶν νοσοῦντων, ἀλλ' ὡς  
χάριν εἰληφώς, τὴν τῶν ἰάσεων,  
τοῖς αἰτοῦσί σε παράσχου πᾶσαν  
ἴασιν, ἵνα κράζωμεν· Χαίροις, Πά-  
τερ Ἰωαννίκιε.

Sei apparso astro fulgidissimo che  
risplende nel mondo avvolgendo di  
luce quelli che sono nel buio delle  
passioni, sei apparso medico quanto  
mai provvido per i malati: tu dun-  
que che hai ricevuto la grazia delle  
guarigioni, concedi a chi ti prega o-  
gni guarigione, affinché acclama-  
mo: Gioisci, padre Giovanniccio.

### Ikos.

Ἦστραψεν ἐν τῷ κόσμῳ ὁ θεό-  
ληπτος βίος τῶν σῶν κατορθωμά-  
των, Παμμάκαρ, καὶ ἀπήλασε πᾶ-  
σαν ἀχλὺν ψυχικῶν παθημάτων,  
καὶ φῶς ἄυλον κατηύγασε, τοῖς πί-  
στει σοὶ καὶ πόθῳ ἐκβοῶσι ταῦτα.

Ha brillato nel mondo il racconto  
ispirato da Dio delle buone opere  
della tua vita, o beatissimo, e ha fu-  
gato tutta la caligine delle passioni  
dell'anima e fatto risplendere la luce  
immateriale per quelli che con fede  
e amore a te così acclamano:

Χαίροις, τερπνὸν Μοναζόντων  
κλέος, χαίροις, φωστὴρ διαυγῆς  
τοῦ κόσμου.

Gioisci, dolce gloria dei monaci;  
gioisci, limpido astro del mondo.

Χαίροις, τῶν νοσοῦντων ταχεῖα  
παράκλησις, χαίροις, εὐρωστούν-  
των ἀκλόνητον ἔρεισμα.

Gioisci, sollecito conforto dei ma-  
lati; gioisci, saldo sostegno dei sani.

Χαίροις, ὅτι τὴν ἐπίγειον ἀπεβά-  
λου στρατιάν, χαίροις, ὅτι τὰ οὐρά-  
νια ἀντηλλάξω τῶν φθαρτῶν.

Gioisci, perché hai sdegnato l'e-  
sercito terrestre; gioisci, perché in  
luogo delle cose corruttibili hai rice-  
vuto le celesti.

Χαίροις, τῶν θείων ὄντως ἀρε-  
τῶν ὁ ταμίας, χαίροις τῶν ἀπορ-  
ρήτων αὐτουργὸς θαυμασιῶν.

Gioisci, vero tesoriere delle virtù  
divine; gioisci, operatore di indici-  
bili prodigi.

Χαίροις, παθῶν παντοίων κα-  
θαίρεισις, χαίροις, ἡμῶν προστά-  
της θερμότατος.

Gioisci, distruzione di passioni di  
ogni sorta; gioisci, fervidissimo pro-  
tettore nostro.

Χαίροις, παντὸς ἑτοιμότητος ῥύ-  
στης, χαίροις, παντὸς καταφύγιον  
κόσμου.

Gioisci, prontissimo liberatore  
dalle passioni; gioisci, rifugio di tut-  
to il mondo.

Χαίροις, Πάτερ Ἰωαννίκιε.

Gioisci, padre Giovanniccio.

### Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Giovan-  
niccio il grande, del monte Olimpo.

Lo stesso giorno, memoria dei santi ieromartiri Nicandro, vescovo di  
Mira e Ermeo presbitero, ordinati dal santo apostolo Tito.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον del santo.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐμφρόνως καθυπέταξας, σοφῆ  
Ἰωαννίκιε, τῷ αὐτοκράτορι Πάτερ,  
νοῖ σαρκὸς τὰς ὀρέξεις, ἐντεῦθεν  
τὸ ἀκρότατον, τῶν ἐφετῶν κατέ-  
λαβες, καὶ θείας δόξης ἔτυχες, ὑ-  
πὲρ ἡμῶν οὖν πρεσβέων, μὴ δια-  
λίπης παμμάκαρ.

Hai saggiamente sottomesso, o sa-  
piente Giovanniccio, gli appetiti del-  
la carne al dominio dell'intelletto, o  
padre: hai perciò raggiunto il culmi-  
ne di ogni desiderio e sei pervenuto  
alla gloria divina. Non cessare dun-  
que di intercedere per noi, o beatis-  
simo.

### Degli ieromartiri, stessa melodia.

Φυτεία τοῦ παμμάκαρος, ἐδείχ-  
θης Τίτου Νίκανδρε, ὑφ' οὗ τῆς πό-  
λεως Μύρων, ἐχρίσθης Ὅσιε Πά-  
τερ, Ἀρχιερεὺς θεόληπτος, ἐν ἧ καὶ  
τὸ μαρτύριον, σὺν τῷ Ἐρμαίῳ πάν-  
σοφε, ὑπὲρ Χριστοῦ διανύσας, ἐν  
οὐρανοῖς βασιλεύεις.

Sei stato mostrato, o Nicandro, co-  
me pianta del beatissimo Tito, dal  
quale sei stato consacrato, o santo  
padre, arcivescovo divinamente i-  
spirato della città di Mira: in essa hai  
anche portato a compimento insie-  
me a Ermeo il martirio per Cristo, o  
sapientissimo, e ora regni nei cieli.

### Theotokión, stessa melodia.

Καὶ σχετικῶς ἀσπάζομαι, καὶ  
πόθῳ τὴν προσκύνησιν, προσνέ-  
μω πίστει καὶ φόβῳ, τῇ παναχράν-  
τῳ καὶ θεία, εἰκόνι σου πανάμωμε,

Per colei che rappresenta, bacio la  
tua purissima e divina icona, o tutta  
immacolata, e con amore, fede e ti-  
more, le presto venerazione: da essa

ἀφ' ἧς ψυχῶν ἐκβλύζουσι, καὶ τῶν  
σωμάτων Δέσποινα, ἰάματα τοῖς  
ὑμνοῦσι, σὲ Θεοτόκον κυρίως.

sgorgano, o Sovrana, guarigioni del-  
l'anima e del corpo per quelli che in  
te rettamente celebrano la Madre di  
Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 5 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri Galazione e Episteme sua consorte (sotto De-  
cio, 249-251).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **tre stichirá prosómia dei santi.**

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ straordinario prodigio!

Γάλακτι τραφεῖς ἀσκήσεως, διὰ  
βασάνων πολλῶν, Γαλακτίων καὶ  
θλίψεων, εἰς Χριστοῦ κατήντησας,  
ἡλικίαν γενόμενος, δεκτὴ θυσία,  
τέλειον σφάγιον, τῇ ἀυθαίρετῳ ὁ-  
ρμῇ πανόλβιε. Ὡ τῆς ἐδραΐας σου,  
καὶ βεβαΐας πίστεως! δι' ἧς Θεοῦ,  
ἔτυχες θεούμενος, νῦν τελεώτε-  
ρον.

Ἐπιστημόνως ἐζήτησας, τῶν ἀ-  
γαθῶν τὴν πηγὴν, ὀρεκτῶν τὸ ἀ-  
κρότατον, ταῖς αὐτοῦ λαμπρότησι,  
καὶ ψυχὴν καὶ διάνοιαν, καταυγα-  
σθεῖσα Θεομακάριστε, καὶ καθε-  
λοῦσα στερραῖς ἐνστάσεσι, τὸν  
πολυμήχανον, καὶ ἀρχαῖον δράκο-  
ντα, μοναζουσῶν, θεῖον ἐγκαλλώ-  
πισμα, μάρτυς πολυάθλε.

Δύο φωστῆρες ὑπέρλαμπροι, Ἀ-  
νατολῆς νοητῆς, ἀνατέλλουσι χά-

Nutrito col latte dell'ascesi, tra  
molti travagli e tribolazioni, o Gala-  
zione, sei giunto all'età di Cristo, di-  
venendo sacrificio accetto, vittima  
perfetta, o felicissimo, per sponta-  
neo slancio. Oh, la tua fede salda e  
certa! Per essa hai raggiunto Dio e  
sei ora piú perfettamente deificato.

Con scienza hai cercato la sor-  
gente del bene, il vertice dei deside-  
ri, illuminata nell'anima e nella  
mente dai suoi fulgori, o beata in  
Dio, e abbattendo con la tua salda  
resistenza il drago antico dalle molti  
astuzie, o divino decoro delle mona-  
che, martire insigne per le molte lot-  
te.

Due splendidissimi astri dell'O-  
riente spirituale sorgono per grazia,

ριτι, καὶ τὴν κτίσιν ἅπασαν, εὐ-  
σεβῶς καταυγάζουσιν, ὑπερβαλ-  
λούσαις ἄθλων λαμπρότησι, καὶ  
ιαμάτων, θείοις πυρσεύμασιν, ὧν  
τὴν ὑπέρφωτον, ἑορτὴν γεραίρο-  
ντες, τὸν δι' αὐτῶν, πάντας ἀγιά-  
ζοντα, Χριστὸν δοξάσωμεν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Δεῦρο ψυχὴ μου στενάζουσα,  
καὶ τῶν δακρύων κρουνούς, ἐκ  
καρδίας πηγάζουσα, τῇ Παρθένω  
βόησον, καὶ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.  
Διὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρμῶν σου  
Ἄγνη, τῆς φοβερᾶς με ῥῦσαι κο-  
λάσεως, καὶ κατασκήνωσον, ἔνθα  
ἢ ἀνάπαυσις, καὶ ἢ χαρὰ, ἢ διαι-  
ωνίζουσα, καὶ ἢ ἀπόλαυσις.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ  
μυστηρίου φορικτοῦ! ὦ φορικτῆς ἐγ-  
χειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν  
Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεψεν, ἐν μέσῳ  
δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνω-  
δίνως φοικτῶς ἐκύησεν. Ἐκλαίε  
λέγουσα· Οἱμοι Τέκνον φίλτατον!  
πῶς ὁ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος,  
Σταυρῷ προσήλωσεν.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion. Tono 4.** Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ α-  
θλήσει αὐτῶν, στεφάνους εκομί-  
σαντο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ  
Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γάρ τὴν ἰσχύν

e piamente rischiarano tutta la crea-  
zione con gli immensi fulgori delle  
loro lotte e i divini bagliori delle  
guarigioni: celebrandone la lumino-  
sissima festa, glorifichiamo Cristo  
che tramite loro tutti santifica.

Su dunque, anima mia, gemendo  
e facendo scaturire dal cuore fonti di  
lacrime, grida alla Vergine, Madre  
del nostro Dio: Per la moltitudine  
delle tue compassioni, o pura, strap-  
pami al tremendo castigo, e dammi  
di fissar la dimora là dove è il riposo,  
l'eterna gioia e il gaudio.

O straordinario prodigio! O nuo-  
vo mistero! O terribile impresa! Così  
diceva la Vergine vedendo pendere  
dalla croce, in mezzo a due ladroni,  
te che senza doglie aveva con tre-  
mendo parto partorito; e piangeva  
esclamando: Ahimè, Figlio amatis-  
simo, come dunque ti ha inchiodato  
alla croce il popolo duro e ingrato?

I tuoi martiri, Signore, con la loro  
lotta hanno ricevuto da te, nostro  
Dio, le corone dell'incorruttibilità:  
con la tua forza, infatti, hanno abbat-

σου, τούς τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καί δαιμόνων, τά ανίσχυρα θράση. Αυτών ταίς ικεσίαις, Χριστέ ο Θεός, σώσον τάς ψυχάς ημών.

tuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Μαρτύρων Χριστοῦ, τοῖς δήμοις ἠριθμῆθητε, ἀγῶσι στεροοῖς, φαιδρῶς ἀγωνισάμενοι, Γαλακτίων ἔνδοξε, σὺν συζύγῳ σεπτῇ καὶ συνάθλῳ σου, Ἐπιστήμη, τῷ μόνῳ Θεῷ, πρεσβεύοντες ἅμφω ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Siete stati annoverati tra le folle dei martiri di Cristo, per aver splendidamente lottato con dure lotte, o glorioso Galazione, insieme alla venerabile Episteme, tua consorte e compagna nel combattimento: e ora entrambi intercedete per noi tutti presso l'unico Dio.

### Ikos.

Τὸν γενναῖον ἐν Μάρτυσι Γαλακτίωνα, ἐν ἀσμάτων ῥοδαῖς εὐφημήσωμεν, σὺν τῇ πανευκλεεῖ συζύγῳ, τῇ φερωνύμῳ Ἐπιστήμῃ· οὗτοι γὰρ καθείλον τοῦ ἐχθροῦ τὸ φρύαγμα, καὶ εἰδώλων τὸ ἄθεον ἤλεξαν, τὴν δὲ πίστιν Χριστοῦ ἀνεκήρυξαν. Διὸ περιφανῶς λαβόντες παρ' αὐτοῦ, τοὺς στεφάνους τῆς ἀφθαρσίας, ἀπαύστως πρεσβεύουσιν ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Celebriamo con inni canori Galazione, generoso fra i martiri, insieme alla sua gloriosissima consorte, che giustamente si chiama Episteme [scienza]: essi hanno infatti abbattuto la boria del nemico, confutato l'ateismo degli idoli e annunciato la fede di Cristo. Hanno perciò manifestamente ricevuto da lui le corone dell'incorruttibilità, e per noi tutti incessantemente intercedono.

### Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Galazione e Episteme.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τραφεῖς τῷ γάλακτι Μάρτυς,  
τῆς πίστεως Γαλακτίων, σὺν τῇ σε-  
μνῇ Ἐπιστήμη, ἐνήθλησας μέχρι  
τέλους, ὑμῶν ἀγίαις πρεσβείαις,  
ῥυσθεῖημεν τῆς γεέννης.

Nutrito, o martire, col latte della  
fede, o Galazione, insieme alla vene-  
rabile Episteme hai lottato sino alla  
fine: per la vostra santa intercessio-  
ne, possiamo noi essere liberati dalla  
geenna.

**Theotokión, stessa melodia.**

Χαριστηρίοις ὕμνοις, δοξάζον-  
τές σε Παρθένε, σὺν τῷ Ἀγγέλῳ τὸ  
χαῖρε, βῶμέν σοι Θεοτόκε· Χαῖρε  
ἀνύμφευτε Μήτηρ, τοῦ Βασιλέως  
τῆς δόξης.

Glorificandoti, o Vergine, con inni  
di grazie, insieme all'angelo gridia-  
mo a te il saluto 'Gioisci', o Madre di  
Dio: gioisci, Madre senza nozze del  
Re della gloria.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 6 NOVEMBRE

**Memoria del nostro santo padre Paolo il confessore, arcivescovo di Co-  
stantinopoli (351).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Παῦλος ὁ θεσπέσιος, σὲ μιμητὴν  
προχειρίζεται, ὁμωνύμως καλού-  
μενον, καὶ τρόποις κοσμούμενον,  
τοῖς αὐτοῦ Παμμάρκα, καὶ θεοσε-  
βεία, καὶ τῇ ἀνδρεία τῆς ψυχῆς, καὶ  
καρτερία τῶν περιστάσεων, καὶ  
ζήλῳ πυρακτούμενον, Ὁρθοδοξί-  
ας ὑπέρμαχε, ᾧ καὶ νῦν συνδε-  
δόξασαι, οὐρανίοις σκηνώμασιν.

Il meraviglioso Paolo designa co-  
me suo imitatore te, che porti il suo  
nome e sei adorno dei suoi costumi,  
o beatissimo, della sua pietà, del co-  
raggio della sua anima, della sua co-  
stanza nelle sventure, acceso dal suo  
zelo, o difensore della retta fede: in-  
sieme a lui sei ora glorificato, nelle  
dimore celesti.

Ἄρειον τὸν ἄθεον, καὶ δυσσεβῆ  
Μακεδόνιον, ταῖς στεροαῖς τῶν

Con le solide corde delle tue dot-  
trine hai strozzato l'ateo Ario e l'em-

δογμάτων σου, νευραῖς ἀπηγχόνι-  
σας· τῷ ὀρθῷ δὲ λόγῳ, τῆς διδα-  
σκαλίας, τῶν Ὁρθοδόξων τὴν  
πληθύν, Ἱερομύστα μάκαρ ἐστήρι-  
ξας· διό σου τὴν ὑπέρολαμπρον, ὁ-  
μολογίαν δεξάμενος, βασιλείας ἀ-  
νέδειξε, κοινωνὸν ὁ Φιλάνθρωπος.

Δρόμον ἐκτελέσαντα, σὲ καὶ τὴν  
πίστιν τηρήσαντα, Ἱεράρχα μακά-  
ριε, Χριστὸς ἐστεφάνωσε, τῷ λαμ-  
πρῷ στεφάνῳ, τῆς δικαιοσύνης,  
καὶ κατελάμπρυνε τὴν σὴν, ὁμο-  
λογίαν ἀξιοθαύμαστε· διό τὴν ἐ-  
πουράνιον, κληρονομίαν δεξάμε-  
νος, τὸν Σωτῆρα δυσώπησον, ὑπὲρ  
τῶν ἀνυμνούντων σε.

Παῦλε παμμακάριστε, ὁμολογί-  
ας ἐπώνυμε, τῶν θεομῶς εὐφη-  
μούντων σε, προστάτης γενόμε-  
νος, ἐκ παντὸς κινδύνου, πάσης  
ἀμαρτίας καὶ καταγιγίδος τῶν πα-  
θῶν, καὶ τυραννίδος Πάτερ διάσω-  
σον· ὡς Μάρτυς γὰρ ἀήττητος, καὶ  
Ἱεράρχης εὐπρόσδεκτος, παρρη-  
σίαν σὺ κέκτησαι, πρὸς Χριστὸν  
τὸν Θεὸν ἡμῶν.

Gloria. **Tono 1. Di Germano.**

Ἀρχιερατικὴν στολὴν ἐνδυσάμε-  
νος, Ὅσιε Πάτερ, τὸν ὁμώνυμον  
Παῦλον ἐζήλωσας, διωγμοὺς ὑπο-  
μείνας καὶ περιστάσεις, καὶ ἐν τοῖς  
σοῖς οἰκείοις πόνοις, τὰ βλάσφημα  
δόγματα Ἀρείου κατέβαλες· πα-

pio Macedonio, e con la retta parola  
della dottrina hai confermato il po-  
polo degli ortodossi, o beato inizia-  
tore ai sacri riti; accogliendo dunque  
la tua luminosissima confessione, ti  
ha reso partecipe del regno l'amico  
degli uomini.

Compiuta la corsa e conservata la  
fede, o beato pontefice, Cristo ti ha  
incoronato con la fulgida corona di  
giustizia e ha reso luminosa la tua  
confessione o degno di ammirazio-  
ne: Ricevuta dunque l'eredità cele-  
ste, supplica il Salvatore per coloro  
che a te inneggiano.

Paolo beatissimo, tu che prendi  
nome dalla tua confessione, dive-  
nuto protettore di quelli che ti cele-  
brano con fervore, salvaci, o padre,  
da ogni pericolo, da ogni peccato e  
da ogni bufera e tirannide di pas-  
sioni : tu infatti, quale martire invito  
e pontefice accetto, hai familiarità  
col Cristo Dio nostro.

Indossata la veste episcopale, o  
santo padre, hai emulato Paolo, tuo  
omonimo, sottostando a persecuzio-  
ni e avversità, e hai abbattuto con le  
tue fatiche le dottrine blasfeme di  
Ario: soffrendo infatti per la Trinità

θῶν γὰρ ὑπὲρ τῆς ἀνάρχου, καὶ ὁμοουσίου Τριάδος, τὸν δυσσεβῆ καὶ πνευματομάχον καθεῖλες Μακεδόνιον, καὶ τὴν ὀρθόδοξον πᾶσι τρανώσας πίστιν, τοῖς ἀϋλοῖς συναυλίζη Ἀγγέλοις, μεθ' ὧν καὶ νῦν ἰκέτευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

senza principio e consustanziale, hai annientato l'empio Macedonio, nemico del santo Spirito. Dopo aver chiarito a tutti la fede ortodossa, abiti ora con gli angeli incorporei: con loro anche adesso prega per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon. Aftómelon.**

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων τὸ ἀγαλλίαμα, τῶν ἐπὶ γῆς ἀνθρώπων, κραταιᾶ προστασία, ἄχραντε Παρθένε, σῶσον ἡμᾶς, τοὺς εἰς σὲ καταφεύγοντας· ὅτι ἐν σοὶ τὰς ἐλπίδας μετὰ Θεόν, Θεοτόκε ἀνεθέμεθα.

Esultanza delle schiere celesti, protezione potente degli uomini sulla terra, o Vergine immacolata, salva noi che ci rifugiamo in te: poiché dopo Dio è in te, o Madre di Dio, che noi riponiamo le nostre speranze.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ὑπὲρ ἡμῶν ὁ Υἱός σου παθεῖν ἠνέσχετο, ἵνα τῷ τούτου πάθει, τὴν ἀπάθειαν πᾶσι, παράσχη Θεοτόκε· ὅθεν αὐτόν, καθικέτευε πάντοτε, παθῶν παντοίων με ρύσασθαι, καὶ ψυχῆς, καὶ τοῦ σώματος Πανύμνητε.

Ha accettato di patire per noi il Figlio tuo, affinché, per la passione di lui, tu offra l'impassibilità a tutti, o Madre di Dio: imploralo dunque in ogni tempo di liberarmi da ogni sorta di passioni dell'anima e del corpo, per la tua intercessione.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono 2. Di Byzantios.**

Ἀσκήσεως τὸ πέλαγος διαπλέων, τῆς ἐγκρατείας αὐρα, τὸ τῶν παθῶν κλυδώνιον ἐξέφυγες Ὅσιε· ὅθεν τῇ ὁμωνυμῖα φερωνυμήσας τοῦ θείου Παύλου, διωγμοὺς ὑπήνεγκας καὶ περιστάσεις, κακούχουμενος ἐν ταῖς τῶν αἰρετιζόν-

Attraversando l'oceano dell'ascesi col vento della continenza, sei sfuggito, o santo, alla tempesta delle passioni. Portando dunque ben giustamente lo stesso nome del divino Paolo, hai sopportato persecuzioni e sventure, molestato dalle chiacchie-

των γλωσσαλγίαις· Διὸ Ἀρείου κατέβαλες τὰ δόγματα, καὶ Νεστορίου τὰς αἰρέσεις τρεψάμενος, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, ὄφθης ζηλωτής· Αὐτὸν ἰκέτευε, Ἱεράρχα μακάριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὡσπερ, ἐν λιμένι προσδραμών, ὑπὸ τὴν ἀγίαν σου σκέπην, Παρθενομητορ ἀγνή, δέομαι σπλαγχνίσθητι, μὴ ἀπορρίψης με, ἀλλὰ ῥῦσαι τὸν δούλόν σου, τῆς νῦν ἐπελθούσης, θλίψεως ὡς ἔχουσα, τὸ συμπαθὲς φυσικόν, Μῆτηρ τοῦ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, πάντοτε προσβέουσα σῶζε, πάσης περιστάσεως τοὺς δούλους σου.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Βότρυν, ἡ τεκοῦσα τῆς ζωῆς, τὸν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ σοῦ ἐκβλάστησαντα, ξύλῳ ὡς ἑώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν Εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

**Apolytikion. Tono 3. Aftómelon.**

Θείας πίστεως ὁμολογία, ἄλλον Παῦλόν σε τῇ Ἐκκλησίᾳ, ζηλωτὴν

re degli eretici. Hai così abbattuto le dottrine di Ario e, respinte le eresie di Nestorio, ti sei mostrato sostenitore della Chiesa di Cristo: lui supplica, o beato pontefice per la salvezza delle anime nostre.

Accorrendo come ad un porto sotto la tua santa protezione, o pura Vergine Madre, ti prego: abbi compassione, non rigettarmi, ma libera il tuo servo dalla tribolazione ora sopraggiunta, tu per natura incline a compatire. Madre del Dio altissimo, salva da ogni avversità i tuoi servi, con la tua continua intercessione.

Tu che hai partorito il grappolo della vita, che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, quando lo vedesti pendere dal legno, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

La confessione della fede divina ti ha reso per la Chiesa un altro Paolo,

ἐν ἱερεῦσιν ἀνέδειξε. Συνεκβοᾷ σοι καὶ Ἄβελ πρὸς Κύριον, καὶ Ζαχαρίου τὸ αἷμα τὸ δίκαιον. Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

zelante fra i sacerdoti. Grida insieme a te al Signore anche il sangue giusto di Abele e di Zaccaria. Padre santo, supplica il Cristo Dio, di donare a noi la grande misericordia.

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν** Cercando le cose dell'alto.

Ἀστράψας ἐν γῆ, ὡς ἄστρον οὐρανόφωτον, τὴν καθολικὴν φωτίζεις Ἐκκλησίαν νῦν, ὑπὲρ ἧς καὶ ἤθλησας, τὴν ψυχὴν σου Παῦλε προθέμενος, καὶ ὡς Ζαχαρίου καὶ Ἄβελ τρανῶς, βοᾷ σου τὸ αἷμα πρὸς Κύριον.

Brillando in terra come astro di luce celeste, illumini ora la Chiesa cattolica, per la quale hai lottato, dando, o Paolo, la tua vita: e il tuo sangue, come quello di Abele e Zaccaria, a voce chiara gridi al Signore.

### Ikos.

Ὁμολογίας στῦλος ὑπάρχεις, καὶ ὁμώνυμος Παύλου τοῦ φωστῆρος τῆς γῆς, ὁμότροπός τε καὶ συναθλος, τὰ στίγματα τοῦ Ἰησοῦ βαστάζων ἐν τῷ σώματι, Παῦλε ἱερομύστα, καὶ ἐν αὐτοῖς ἐντρυφῶν, καὶ καυχώμενος πάντοτε, ἐνώπιον βασιλέων κακοδόξων ὄφθης ἰστάμενος, καὶ μὴ πτοούμενος· ὅθεν τρανώτερον βοᾷ σου τὸ αἷμα πρὸς Κύριον.

Sei colonna della confessione e omonimo di Paolo, il luminare della terra; a lui sei pari nei costumi e compagno di lotta, perché porti nel tuo corpo le stigmate di Gesù, o Paolo, iniziatore ai sacri riti: di esse godendo e in esse gloriandoti, sei sempre comparso di fronte a re non ortodossi senza lasciarti atterrire, ma piuttosto rafforzandoti. Per questo con voce piú chiara gridi il tuo sangue al Signore.

### Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Paolo il confessore, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν Παῦλον ἐκμιμούμενος, τὸν Ἰmitando Paolo, araldo della fede,

κήρυκα τῆς πίστεως, τῆς ἀνωτάτης σοφίας, τὰ δόγματα κατασπείρας, πάσας αἰρέσεις ἤμβλυνας, Ἱεραρχῶν ἀγλάϊσμα, Παῦλε Μακαριώτατε· διὸ καὶ στυλὸς ἐφάνης, ὀρθοδοξίας θεόφρον.

hai seminato le dottrine della sapienza dall'alto, piegando tutte le eresie, o splendore dei pontefici, beatissimo Paolo: ti sei così mostrato colonna dell'ortodossia, o uomo di mente divina.

**Theotokión, stessa melodia.**

Θεὸν σαρκὶ ὄν ἔτεκες, Μαρία Θεονύμφευτε, ὑπὲρ ἡμῶν ἐκδυσώπει, τῶν σὲ ὑμνούντων ἐκ πόθου, καὶ σὴν εἰκόνα τιμώντων, καὶ τοῦ Υἱοῦ σου Πάναγνε, κολάσεως λυτρώσασθαι, καὶ ἀναγκῶν αἰωνίων, τοὺς σοὶ θερμῶς ἐγκειμένους.

O Maria, sposa di Dio, supplica il Dio che hai generato nella carne per noi che ti onoriamo con amore e veneriamo la tua icona e quella del Figlio tuo, o tutta pura, affinché siano liberati dal castigo e dalle pene eterne quanti con fervore a te si stringono.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono grave. Di Anatolio.**

Ἐνέκυψας εἰς τὰ βάθη τοῦ Πνεύματος, ὡς ἐπὶ γῆς ἀσάρκως βίωσας· κἀκεῖθεν ἀντλήσας τὸν πλοῦτον τῆς θείας γνώσεως, ὀρθοδοξίαν ἀνθρώποις ἐπήγασας, διδασκαλίαις σου, Ὅσιε Πάτερ.

Ti sei curvato a scrutare le profondità dello Spirito, perché hai vissuto sulla terra come incorporeo; attinta di là la ricchezza della divina conoscenza, con le tue dottrine, o santo padre, hai fatto sgorgare per gli uomini la retta fede.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Οὐκέτι κωλυόμεθα Non siamo piú tenuti lontano.

Τεκοῦσα τὸν Δεσπότην μου κατὰ σάρκα, ἐξουσίας με, καὶ δουλείας τοῦ ἀλλοτρίου λύτρωσαι Δέσποινα.

Tu che hai partorito il mio Sovrano secondo la carne, riscattami, Sovrana, dal potere e dalla schiavitù dello straniero.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Τῷ ξύλῳ προσπαγέντα σε ἔκου-

Vedendoti volontariamente con-

σίως, ὡς ἑώρακεν ἡ Πανάμωμος, fitto al legno, la tutta immacolata,  
 θρηνηδοῦσα ὕμνει τὸ κράτος σου. tra i lamenti, canta il tuo potere.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 7 NOVEMBRE

Memoria dei 33 santi martiri di Melitene (sotto Diocleziano, 284-305); e memoria del nostro santo padre taumaturgo Lazzaro, che ha vissuto nell'asceti sul monte Galesio (1054).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono 4. Ως γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Θεοσύλλεκτον σύνταγμα, ἱερώ-  
 τατον στράτευμα, Ἐκκλησία ἔνθε-  
 ος, δῆμος ἅγιος, φάλαγξ Μαρτύ-  
 ρων θεόπνευστος, ὠραία ὀμήγυ-  
 ρις, ἀρραγῆς συνασπισμός, ἀλη-  
 θῶς ἀνεδειχθητε, ἀξιόγαστοι, καὶ  
 τῆς ἄνω πολίται ἐπαξίως, μητρο-  
 πόλεως ἔντεῦθεν, χρεωστικῶς μα-  
 καρίζεσθε.

Σὺν Νικάνδρῳ Ἡσύχιον, Ἀθα-  
 νάσιον Μάμαντα, θεῖον τε Βαρά-  
 χιον καὶ Καλλίνικον, καὶ Θεαγέ-  
 νην καὶ Νίκωνα, Λογγῖνον Θεόδω-  
 ρον, Οὐαλέριον ὁμοῦ, καὶ Ξανθίαν  
 Θεόδουλον καὶ Καλλίμαχον, καὶ  
 Εὐγένιον πάντες συνελθόντες,  
 σὺν τῷ θεῷ Θεοδόχῳ καὶ Ὀστρυ-  
 χίῳ τιμήσωμεν.

Τὸν γενναῖον, Ἰέρωνα, τὸν κλει-  
 νὸν Ἐπιφάνιον, Μαξιμιανὸν ὁμοῦ  
 καὶ Δουλκίτιον, Κλαυδιανὸν καὶ  
 Θεόφιλον, τὸν θεῖον Γιγάντιον καὶ

Vi siete realmente dimostrati  
 schiera raccolta da Dio, esercito sa-  
 cratissimo, Chiesa divina, popolo  
 santo, falange di martiri da Dio ispi-  
 rata, splendida radunanza, schiera  
 serrata che non si spezza, o ammira-  
 bili, e quindi, come degni cittadini  
 della celeste metropoli, giustamente  
 siete proclamati beati.

Tutti riuniti, onoriamo insieme a  
 Nicandro Esichio, Atanasio, Ma-  
 mante, il divino Baraco e Callinico,  
 Teogene e Nicone, Longino, Teo-  
 doro e Valerio insieme, Santico e  
 Teodolo, Callimaco ed Eugenio, e  
 con loro il divino Teodoco e a Bostri-  
 chio.

Con fede celebriamo concordi i  
 martiri della verità: il nobile Gerone,  
 l'illustre Epifanio insieme a Massi-  
 miano, Dulcizio, Claudiano e Teofi-

Δωρόθεον πιστῶς, καὶ Θεόδοτον μέλψωμεν, καὶ Καστρικιον, καὶ Ἀνίκητον ἅμα θεμελίῳ, Εὐτυχίῳ τε συμφώνως, τῆς ἀληθείας τοῦς Μάρτυρας.

**Del santo. Tono pl. 2.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλην ἀποθέμενος, τὴν τῶν παθῶν ἀλογίαν, καὶ σάρκα τῷ πνεύματι, ὑποτάξας γέγονας ἀρετῆς κανῶν, Μοναστῶν ἔρεισμα, Ἀσκητῶν ἄγαλμα, τῶν Ὁσίων ἐγκαλλώπισμα, καὶ νῦν τὸ ἄρρητον, κάλλος ἐποπτεύων τοῦ Κτίστου σου, τρυφᾶς ἀεὶ τοῖς κάλλεσι, τοῖς ἐπουρανίοις τῷ πνεύματι ὅθεν συνελθόντες, ἀσμάτων ἐμμελέσιν ἐν ὠδαῖς, τὴν σὴν σεπτὴν καὶ πανίερον, μνήμην ἐορτάζομεν.

Ὑλης ἀχθοφόρημα, ἐκτιναξάμενος ἅπαν, καὶ σαρκὸς προσπάθειαν, καὶ γηϊνῆς σχέσεως πάσαν ἔφεσιν, ὑψηλῆς ὠδεύσας, πολιτείας τρίβον, εὐσταλῶς μεταρσιούμενος, καὶ ἀνυψούμενος, πάσης ἀρετῆς εἰς ἀκρόρειαν, καὶ τρέπων τὸν ἀντίπαλον, ἄυλον ἐχθρὸν ὕλη σώματος ὅθεν τοῖς Ἀγγέλων, αὐλοῖς συγκατείλεξαι χοροῖς, Λάζαρε Πάτερ δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Κόσμον ἀπώσάμενος, ἀπαρνησάμενος σάρκα, καὶ τὰ πάθη Ὅσιε, μετὰ τῶν προλήψεων βδελυ-

λο, il divino Giganzio e Doroteo, Diodoto, Castricio e Aniceto, insieme a Temelio ed Eutichio.

Deposta tutta la stoltezza delle passioni, e sottomessa la carne allo spirito, sei divenuto norma di virtù, sostegno dei monaci, splendore degli asceti, ornamento dei santi; e ora, contemplando l'indicibile bellezza del tuo Creatore, sei in continuo tripudio nel tuo spirito per le celesti bellezze: noi dunque, riuniti, festeggiamo con melodiosi inni canori la tua venerabile e sacratissima memoria.

Scosso tutto il gravame della materia, l'inclinazione della carne e ogni desiderio di relazione terrestre, hai camminato per il sentiero di una sublime condotta di vita, elevandoti agilmente e innalzandoti sulla cima di ogni virtù, mettendo in rotta l'ostile nemico immateriale con la materia del corpo: sei stato perciò annoverato tra i cori immateriali degli angeli, o padre Lazzaro, e li preghi per le anime nostre.

Abbandonato il mondo, rinnegata la carne, e rigettate con orrore le passioni, o santo, insieme alle predispo-

ξάμενος, ἀκριβῆς γέγονας, τηρη-  
 τῆς Λάζαρε, προσταγμάτων τοῦ  
 Κυρίου σου, καὶ φύλαξ ἄριστος·  
 ὄθεν σὺν Πατρὶ καὶ τῷ Πνεύματι,  
 μονὴν ἐν σοὶ πεποιήται, καὶ τὰ  
 ὑπὲρ φύσιν χαρίσματα, νέμει σοι  
 πλουσίως, θαυμάτων ἐξαισίων  
 αὐτουργόν, καὶ τῶν ἐν θλίψει θεορ-  
 μότατον, ῥύστην ἀναδείξας σε.

sizioni passionali, sei divenuto, o  
 Lazzaro, un rigoroso osservatore dei  
 precetti del tuo Signore, e loro eccel-  
 lente custode; per questo egli, in-  
 sieme al Padre e allo Spirito, ha po-  
 sto in te la sua dimora e ti concede  
 generosamente i carismi che oltre-  
 passano la natura, rendendoti ope-  
 ratore di straordinari prodigi e fer-  
 vidissimo liberatore dei tribolati.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 1.**

Ὅσιε Πάτερ, οὐκ ἔδωκας ὕπνον  
 σοῖς ὀφθαλμοῖς, οὐδὲ τοῖς βλεφά-  
 ροις σου νυσταγμόν, ἕως οὗ τὴν  
 ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, τῶν παθῶν  
 ἠλευθέρωσας, καὶ σεαυτὸν ἠτοί-  
 μασας τοῦ Πνεύματος καταγώ-  
 γιον· ἐλθὼν γὰρ ὁ Χριστὸς σὺν τῷ  
 Πατρὶ, μονὴν παρὰ σοὶ ἐποιήσατο,  
 καὶ τῆς ὁμοουσίου Τριάδος θερά-  
 πων γενόμενος, μεγαλοκέρυξ Πα-  
 τὴρ ἡμῶν, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυ-  
 χῶν ἡμῶν.

Santo padre, non hai dato sonno  
 ai tuoi occhi né alle tue palpebre as-  
 sopimento, finché non sei giunto a  
 liberare anima e corpo dalle passioni  
 e a disporre te stesso come dimora  
 dello Spirito: e infatti Cristo, venen-  
 do insieme al Padre, ha posto dimo-  
 ra in te; divenuto ministro della Tri-  
 nità consustanziale, o padre nostro,  
 grande araldo, intercedi per le ani-  
 me nostre.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Λάμψον τὸν φωτισμὸν σου ἐμοί,  
 τῷ τῶν παθῶν σκότει δεινῶς ἐνυ-  
 πάρχοντι, τὸ φέγγος τῆς ἀληθεί-  
 ας, ἡ συλλαβοῦσα Θεόν, καὶ σαρκὶ  
 τεκοῦσα Μητροπάρθενε, βυθοῦ ἀ-  
 πογνώσεως, διὰ τάχους ἀνάγαγε,  
 καὶ ἐπὶ πέτραν, ἀσφαλοῦς βιοτεύ-

Per me, paurosamente immerso  
 nella tenebra delle passioni, fa' ri-  
 splendere la tua luce, il fulgore della  
 verità: tu che hai concepito Dio, e lo  
 hai partorito nella carne, o Vergine  
 Madre; affrèttati a farmi uscire dal-  
 l'abisso della disperazione, e con-

σεως, ἐπιστήριξον, τῆς ψυχῆς μου τὰ βήματα. Δίκασον τοὺς ἀπαύστως με, πιέζοντας δαίμονας, παῦσον τὸν πόνον ἐν τάχει, τῆς ταλαιπώρου καρδίας μου, ἐλπίς τῶν περάτων, ἢ τῷ κόσμῳ δωρουμένη, τὸ μέγα ἔλεος.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Στᾶσα ἐν τῷ Σταυρῷ Ἰησοῦ, ἢ σὲ τεκοῦσα θρηνωδοῦσα ᾠδύρετο, βοῶσα· Οὐ φέρω Τέκνον, προσηλωμένον ὄραν, ἐπὶ ξύλου ὄν περ ἀπεκύησα, ἐγὼ καὶ διέφυγον, τὰς ᾠδῖνας ὡς ἄνανδρος· καὶ πῶς ἀρτίως, τῇ ὀδύνῃ συνέχομαι καὶ σπαράττομαι, τὴν καρδίαν ἢ ἄμemptos; ἄρτι γὰρ οὖν πεπλήρωται, ὃ εἶρηκε Συμεών· ὅτι ῥομφαία καρδίαν, ἐμὴν πικρῶς διελεύσεται· Ἄλλ' ὦ νῦν Υἱέ μου, ἐξανάστηθι καὶ σῶσον, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε.

ferma i passi dell'anima mia sulla roccia di un vivere saldo: giudica i demoni che incessantemente mi opprimono; fa' presto cessare l'affanno del mio misero cuore, o speranza dei confini della terra, tu che doni al mondo la grande misericordia.

Stando presso la croce, o Gesù, colei che ti ha partorito faceva lamento e gemeva, esclamando: Non sopporto, o Figlio, di vedere inchiodato al legno colui che ho generato; ho infatti sfuggito le doglie perché ignara d'uomo, e come dunque sono ora presa dai dolori e ho il cuore straziato, io, l'irreprensibile? Sí, adesso si è compiuto ciò che aveva detto Simone, che una spada sarebbe amaramente penetrata nel mio cuore. Ma tu, Figlio mio, risorgi, e salva quanti ti cantano.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· διὸ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτήσαι

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le

ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ ὄμμα τῆς καρδίας μου, ἐκτείνω πρὸς σέ Δέσποινα, μὴ παρίδης τὸν πικρὸν μου στεναγμὸν· ἐν ᾧ ῥα ὅταν κρίνη, ὁ σὸς Υἱὸς τὸν κόσμον, γενοῦ μοι σκέπη καὶ βοήθεια.

Tendo verso di te l'occhio del mio cuore, Sovrana, non disprezzare il mio gemito amaro: nell'ora in cui il Figlio tuo giudicherà il mondo, sii per me aiuto e protezione.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ἐπάγην μὲν ὡς ἄνθρωπος, ἐν ξύλῳ καὶ νενέκρωμαι, καὶ ἐν τάφῳ, κατετέθην ὡς θνητός, ὡς δὲ Θεός, ᾧ Μήτηρ, νεκροὺς ἐξαναστήσω, καὶ σέ δοξάσω τῇ ἐγέρσει μου.

Come uomo sono stato confitto al legno e sono morto; come un mortale sono stato deposto in una tomba; ma come Dio, o Madre, risusciterò i morti e glorificherò te con la mia risurrezione.

**Apolytikion dei martiri. Tono 4.**

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

**Del santo. Tono pl. 4.**

Ταῖς ἐπαγρύπνοις προσευχαῖς, ἐν ὀχετοῖς δακρῦν τὸν στῦλον κατέβρεχες, καὶ τοῖς ἐκ βάθων στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας ποιμὴν, τοῖς προσιούσι νέμων συγχώρησιν, Ὅσιε Πατὴρ ἡμῶν

Nelle tue insonni preghiere, hai irrorato la colonna con torrenti di lacrime, e con gemiti dal profondo del cuore hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche: e sei divenuto pastore che elargisce il perdono a chi si accosta. Santo padre nostro Lazzaro,

Λάζαρε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ  
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

intercedi presso il Cristo Dio per la  
salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

### Kondákion dei martiri.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Χορὸς Μαρτύρων τηλαυγῆς καὶ  
φωσφόρος, ἐξανατείλας νοητῶς  
κατεφαίδρυνε, τὴν Ἐκκλησίαν  
σήμερον θαυμάτων βολαῖς· ὅθεν  
ἐορτάζοντες, τὴν σεπτὴν αὐτῶν  
μνήμην, αἰτοῦμέν σε Σωτῆρ ἡμῶν·  
Ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐκ τῶν κιν-  
δύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, ὡς ἐλεή-  
μων Θεὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Un fulgido coro di martiri appor-  
tatore di luce, sorgendo spiritual-  
mente, ha rischiarato oggi la Chiesa  
con i raggi dei prodigi; festeggiando  
dunque la loro venerabile memoria,  
noi ti preghiamo, nostro Salvatore:  
Per le loro suppliche, liberaci dai pe-  
ricoli, perché sei Dio misericordioso  
e amico degli uomini.

**Del santo. Tono pl. 4.** Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Τοὺς ὑπὲρ φύσιν σου Σοφὲ πό-  
νους καὶ σκάμματα, αὐτοὶ οἱ Ἄγγε-  
λοι ἰδόντες κατεπλάγησαν, δι' ὧν  
εἴληφας θεόθεν καὶ τοὺς στεφά-  
νους· Ἄλλ' ὡς ἔχων παρρησίαν  
πρὸς τὸν Κύριον, ἐκ παντοίων ἡ-  
μᾶς σῶζε περιστάσεων, ἵνα κρᾶ-  
ζωμεν· Χαῖροις Πάτερ Ποιμὴν ἡ-  
μῶν.

Gli angeli stessi, o sapiente, hanno  
stupito vedendo le fatiche e le lotte  
trascendenti la natura, per le quali  
tu hai ricevuto da Dio le corone. Poi-  
ché dunque hai confidenza col Si-  
gnore, salvaci da ogni sorta di sven-  
ture, affinché acclamiamo: Gioisci,  
nostro padre e pastore.

### Ikos.

Ἄγγελος ἐξ ἀνθρώπων, Θεόφο-  
ρε ἐγένου, ἐκ γῆς πρὸς τὰ οὐράνια  
φθάσας· διὸ σὺν ἀσωμάτοις χο-  
ροῖς, ἀμιλλώμενόν σε θεωρῶν Ὁ-  
σιε, ἐξίσταμαι καὶ φόβῳ σοι κραυ-  
γάζω σχετικῶς τοιαῦτα.

Sei divenuto angelo tra gli uo-  
mini, o teòforo, dalla terra giungen-  
do ai cieli: vedendoti dunque gareg-  
giare con i cori incorporei, o santo,  
sono preso da stupore, e con timore,  
per quanto posso, a te così esclamo:

Χαῖρε, κανὼν ἀπλανῆς μονο-  
τρόπων, χαῖρε, λειμῶν ἀρετῆς ψυ-

Gioisci, regola infallibile dei soli-  
tari; gioisci, prato di virtù, tu che pa-

χοτρόφε,

Χαῖρε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἀκαταίσχυντε, χαῖρε, χορευτὰ τῶν ἀγγέλων ὁμόσκηνε,

Χαῖρε, ὅτι σὺ ἐπλήθυνας τῶν θρεμμάτων τὸν χορὸν· χαῖρε, ὅτι σὺ διέσωσας εἴσω ταῦτα τῆς Ἐδέμ,

Χαῖρε, τῆς αὐταρκειᾶς σὺν Θεῷ δούς τὸν ἄρτον, χαῖρε, τῆς ἀθαρδείας τῶν δαιμόνων διῶκτα,

Χαῖρε, πηγὴ θαυμάτων ἀέναε, χαῖρε, τρυφῆς μελλούσης ἐχέγγυε,

Χαῖρε, λαμπτὴρ τῆς Ἀσίας ἀπάσης, χαῖρε, φωστὴρ Μοναστῶν ποδηγέτα,

Χαίροις, Πάτερ Ποιμὴν ἡμῶν.

sci le anime.

Gioisci, intercessore non confuso per le anime, gioisci, compagno degli angeli nei loro cori.

Gioisci, perché tu hai moltiplicato la schiera dei greggi; gioisci, perché li hai posti in salvo all'interno dell'Eden.

Gioisci, tu che, in unione con Dio, doni il pane che da solo basta; gioisci, persecutore dell'arroganza dei demoni.

Gioisci, fonte perenne di prodigi; gioisci, tu che ti fai garante del gaudio futuro.

Gioisci luminare dell'Asia intera; gioisci, astro che guida i monaci.

Gioisci nostro padre e pastore.

### Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria dei 33 santi martiri di Melitene, Gerone e gli altri.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre e taumaturgo Lazaro, asceta sul monte Galesio.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei martiri.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τῷ θρόνῳ παριστάμενοι, Χριστοῦ τοῦ πανοικτίρμονος, τρεῖς καὶ τριάκοντα πύργοι, τῆς ἀρραγοῦς Ἐκκλησίας, ἡμῶν πρεσβείαις Ἅγιοι, φρουρεῖτε κόσμον ἅπαντα, καὶ τοὺς ὑμᾶς γεραίροντας, καὶ τὴν ὑμῶν Ἀθλοφόροι, τελοῦντας

Stando presso il trono del pietosissimo Cristo, trentatré torri della Chiesa inespugnabile, con la vostra intercessione, o santi, custodite il mondo intero, insieme a quelli che vi onorano e che celebrano, o vittoriosi, la vostra luminosissima me-

πάμφωτον Μνήμην.

morìa.

**Del santo.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἐκ μητρικῆς ἡγίασε, σὲ νηδύος ὁ Πλάστης, καὶ Πνεύματος εἰργάσατο, σκὴνωμα τοῦ Ἁγίου· ὅθεν φωστήρ ἀνεδείχθης, Μοναζόντων θεόφρον, ἐκ σκότους παραπτώσεων, ὀδηγῶν πρὸς τὸ φέγγος τῶν τοῦ Θεοῦ, ἐνταλάτων Λάζαρε καὶ προσάγων, Χριστῷ ὄν καθικέτευε, τοὺς ὑμνοῦντάς σε σῶσαι.

Colui che ti ha plasmato, ti ha santificato dal grembo materno, e ti ha reso dimora dello Spirito santo: sei così divenuto astro dei monaci, o uomo di mente divina, astro che guida dalla tenebra delle colpe al fulgore dei precetti di Dio, o Lazzaro, e che conduce a Cristo: lui dunque implora, perché salvi quelli che ti celebrano.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἵσρος ποτὲ ἐώρακεν, ὁ Προφήτης σε Κόρη, ἐξ οὗ βροτείων ἄνευθεν, χειρῶν λίθος ἐτμήθη, καὶ τοὺς βωμοὺς τῶν εἰδώλων, καὶ δαιμόνων τὰς στήλας, ἐλέπτυνε Θεόνυμφε· ὄν δυσώπει συντριῖσθαι, τὰ ἐμπαθῆ, τοῦ νοός μου εἶδωλα καὶ τὴν τούτου, εἰκόνα ἀνεγειραί μου, νοερώς ἐν καρδίᾳ.

Il profeta ti ha vista un tempo, o Vergine, come monte dal quale, senza intervento di mano d'uomo, è stata tagliata una pietra che ha frantumato gli altari degli idoli e le stele dei demoni, o sposa di Dio: implora dunque Dio di spezzare gli idoli passionali del mio intelletto, e di suscitare spiritualmente nel mio cuore l'immagine di lui.

**Alle lodi. Gloria. Del santo. Tono pl. 2.**

Ἵσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὔρες μισθὸν τῶν καμάτων σου· Τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας· Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτήσαι

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le

ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Μεταβολή τῶν θλιβομένων, ἀπαλλαγὴ τῶν ἀσθενούντων, ὑπάρχουσα Θεοτόκε Παρθένε, σῶζε πόλιν καὶ λαόν, τῶν πολυεπομένων ἢ εἰρήνη, τῶν χειμαζομένων ἢ γαλήνη, ἢ μόνη προστασία τῶν πιστῶν.

Tu che sei sollievo dei tribolati, liberazione degli infermi, o Madre di Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.

**Oppure stavrotheotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ πάναγνος ὡς εἶδὲ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 8 NOVEMBRE

✠ **Sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele, e delle altre potenze incorporee.**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia di san Michele.**

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τρισηλίου θεότητος, παραστάτης φαιδρότατος, Μιχαήλ δεικνύμενος Ἀρχιστράτηγε, μετὰ τῶν ἄνω Δυνάμεων, κραυγάζεις γηθόμενος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, Ἅγιος ὁ συνάναρχος Λόγος, Ἅγιος καὶ τὸ Ἅγιον Πνεῦμα, μία δόξα, βασιλεία, μία φύσις, μία Θεότης καὶ Δύνα-

Tu che ti tieni fulgidissimo presso la Deità trisolare, o Michele, primo condottiero, insieme alle superne schiere acclami gioioso: Santo tu sei, o Padre, Santo, tu che gli sei coeterno, Verbo santo, e tu santo Spirito: unica gloria, unico regno, unica natura, unica divinità e potenza.

μικ.

Καὶ τὸ εἶδος σου πύρινον, καὶ τὸ κάλλος θαυμάσιον, Μιχαὴλ πρωτάγγελε· τῇ αὐτῷ γάρ, φύσει διέρχη τὰ πέρατα, πληρῶν τὰ προσταγάματα, τοῦ τῶν ὅλων Ποιητοῦ, δυνατὸς ἐν ἰσχύϊ σου, γνωριζόμενος, καὶ πηγὴν ἰαμάτων τὸν ναόν σου, ἐργαζόμενος τῇ κλήσει, σοῦ τῇ ἀγία τιμώμενον.

Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους σου, ὡς περ γέγραπται πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοῦντάς σοι φλόγα πύρινον, μέσον ταγμάτων πρωτεύοντα, ἀνέδειξας Κύριε, σοῦ τῶν Ἀρχαγγελικῶν, Μιχαὴλ Ἀρχιστράτηγον, σοῦ τοῖς νεύμασι, καθυπεύκοντα Λόγε, καὶ τὸν ὕμνον, τὸν τρισάγιον ἐν φόβῳ, ἀναφωνοῦντα τῇ δόξῃ σου.

**Di Gabriele. Stesso tono.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νοῦς ὁ προαιώνιος, φῶς ὑπεστήσατο δεύτερον, Γαβριὴλ σε μεθέξεισιν, ἐνθέοις φωτίζοντα, πᾶσαν οἰκουμένην, καὶ τὸ ἀπ' αἰῶνος, ἀνακαλύπτοντα ἡμῖν, θεῖον καὶ μέγα ὄντως μυστήριον, ἐν μήτρᾳ σωματούμενον, Παρθενικῇ τὸν ἀσώματον, καὶ γενόμενον ἄνθρωπον, εἰς τὸ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον.

Θρόνῳ παριστάμενος, τῆς τρισηλίου θεότητος, καὶ πλουσίως

Di fuoco è il tuo aspetto, meravigliosa la tua bellezza, o Michele, primo degli angeli: con la tua immateriale natura attraversi i confini della terra per compiere i comandi del Creatore dell'universo, e sei noto per la potenza della tua forza, tu che rendi fonte di guarigioni il tuo tempio, che si onora del tuo santo nome.

Tu che, come sta scritto, rendi quale vento i tuoi angeli, e i tuoi ministri quali fiamme di fuoco, hai costituito primo, fra le schiere dei tuoi arcangeli, Michele, il condottiero supremo, o Signore, che ubbidisce ai tuoi cenni, o Verbo, e con timore eleva alla tua gloria l'inno trisagio.

L'Intelletto che è prima dei secoli ti ha posto, Gabriele, come luce seconda, che per divine partecipazioni illumina la terra intera e rivela a noi il mistero veramente grande e divino che è dall'eternità: l'incorporeo che assume un corpo in grembo verginale, e si fa uomo per salvare l'uomo.

Stando presso il trono della Deità trisolare, copiosamente illuminato

λαμπόμενος, ταῖς θεαῖς λαμπρό-  
τησι, ταῖς ἐκπεμπομέναις, ἀπαύ-  
στως ἐκεῖθεν, τοὺς ἐπὶ γῆς χαρμο-  
νικῶς, χοροστατοῦντας καὶ εὐφη-  
μοῦντάς σε, παθῶν ἀχλύος λύ-  
τρωσαι, καὶ φωτισμῶ καταλάμ-  
προυνον, Γαβριὴλ Ἀρχιστράτηγε,  
πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Θραῦσον τὰ φρυάγματα, τῶν ἐκ  
τῆς Ἄγαρ τῆ ποιίμνη σου, συνεχῶς  
ἐπερχόμενα, κόπασον τὰ σχίσμα-  
τα, τὰ τῆς Ἐκκλησίας, πρᾶϋνον  
τὸν σάλον, τῶν ἀμετρήτων πειρα-  
σμῶν· ῥῦσαι κινδύνων καὶ περι-  
στάσεων, τοὺς πόθῳ σε γεραίρο-  
ντας, καὶ σοῦ τῆ σκέπη προστρέ-  
χοντας, Γαβριὴλ Ἀρχιστράτηγε,  
πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. **Di Michele. Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν  
Ἀγγέλων ταξιαρχίαι· ὁ πρωτοστά-  
της γὰρ ὑμῶν, καὶ ἡμέτερος προ-  
στάτης, ὁ μέγας Ἀρχιστράτηγος,  
τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ  
αὐτοῦ τεμένει, παραδόξως ἐπο-  
πτανόμενος ἀγιάζει· Ὅθεν κατὰ  
χρέος, ἀνυμνοῦντες αὐτὸν βοήσω-  
μεν· Σκέπασον ἡμᾶς ἐν τῇ σκέπη  
τῶν πτερόγων σου, μέγιστε Μι-  
χαήλ Ἀρχάγγελε.

Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν

dai divini fulgori da essa incessante-  
mente emessi, libera dalla caligine  
delle passioni e rischiara con l'illu-  
minazione, coloro che sulla terra con  
gioia si uniscono in coro e ti cele-  
brano, o Gabriele condottiero supre-  
mo, intercessore per le anime nostre.

Spezza l'arroganza dei figli di A-  
gar, che continuamente assale il tuo  
gregge; recidi gli scismi dalla Chie-  
sa; placa la tempesta delle innume-  
revoli tentazioni; libera da pericoli e  
sventure quelli che ti onorano con  
amore e accorrono sotto la tua pro-  
tezione, Gabriele, condottiero su-  
premo, intercessore per le anime no-  
stre.

Rallegratevi con noi, voi tutte, an-  
geliche falangi, perché il nostro pro-  
tettore e vostro capo, il grande con-  
dottiero supremo, santifica questo  
giorno, prodigiosamente mostran-  
dosi nel suo augusto santuario. Noi  
dunque, celebrandolo come dob-  
biamo, gridiamo: Proteggici al ri-  
paro delle tue ali, sommo arcangelo  
Michele.

Rallegratevi con noi, voi tutti cori

Παρθένων χοροστασίαι· ἡ προστασία γὰρ ἡμῶν, καὶ μεσίτρια καὶ σκέπη, καὶ μέγα καταφύγιον, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐτῆς τεμένει, παραδόξως ἐποπτανομένη ἀγιάζει· Ὅθεν κατὰ χρόος ἀνυμνοῦντες αὐτὴν βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς, ἐν τῇ σκέπῃ τῶν πτερυγῶν σου, ἄχραντε Θεοτόκε Δέσποινα.

delle vergini: poiché la nostra avvocata e mediatrice, la nostra protezione e il nostro grande rifugio, santifica questo giorno, mostrandosi prodigiosamente nel suo augusto santuario. Celebrandola dunque come dobbiamo, gridiamo: Proteggici al riparo delle tue ali, immacolata Madre di Dio Sovrana.

**Ingresso**, Luce gioiosa, **il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del libro di Gesù di Nave (5,13-15).**

Mentre Gesù era a Gerico, avvenne che, alzati gli occhi, vide un uomo che stava davanti a lui con in mano la spada sguainata. Gesù si accostò e gli chiese: Sei per noi o per gli avversari? Ed egli rispose: Io sono il condottiero supremo dell'esercito del Signore e giungo proprio ora. Gesù cadde col volto a terra e gli disse: Signore, che cosa comandi al tuo servo? E il condottiero supremo del Signore disse a Gesù: Sciogli i calzari dai tuoi piedi, perché il luogo su cui stai è santo. Gesù così fece.

**Lettura del libro dei Giudici (6,8.11-24).**

In quei giorni Madian acquistò forza contro i figli d'Israele, e questi gridarono a Dio. Ed ecco, l'angelo del Signore venne e si sedette sotto la quercia che è a Efrata e che apparteneva a Ioas; suo figlio Gedeone batteva il grano nel tino, e si affrettava per sfuggire ai madianiti. E l'angelo del Signore gli apparve e gli disse: Il Signore sia con te, o potente nella tua forza. Gli rispose Gedeone: Ti prego, mio signore, se il Signore è con noi, perché ci hanno colto tutti questi mali? E dove sono i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: Forse che il Signore non ci ha fatti salire dall'Egitto? Ma ora ci ha respinti e ci ha consegnati nelle mani di Madian.

L'angelo del Signore lo fissò e gli disse: Va' con questa tua forza e salverai Israele dalla mano di Madian: ecco, io ti ho mandato. Gli rispose Gedeone: Ti prego, signore, in che modo salverò Israele? Ecco, la mia tribù

è la piú misera di Manasse, e io sono il piú piccolo nella casa di mio padre. E l'angelo del Signore a lui: Il Signore sarà con te e tu batterai Madian come un sol uomo.

Gedeone gli disse: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi e tu farai per me oggi tutto ciò di cui mi hai parlato, non allontanarti di qui sinché io venga da te, porti il mio sacrificio e lo offra davanti a te. Rispose: Sí, resterò qui sinché tu torni. Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e un'efa di farina di pani azzimi; mise la carne nel cesto e il brodo nella pentola, li portò a lui sotto la quercia e li accostò. L'angelo del Signore gli disse: Prendi la carne e i pani azzimi e mettili su quella pietra e versa lí accanto il brodo. E così fece. L'angelo del Signore tese l'estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e gli azzimi, e si accese dalla pietra un fuoco che divorò la carne e gli azzimi: e l'angelo del Signore si sottrasse ai suoi occhi.

Gedeone vide che era l'angelo del Signore, e disse Gedeone: Ahimè, Signore, Signore! Ho visto l'angelo del Signore faccia a faccia. Ma il Signore gli disse: Pace a te, non temere, non morirai. E Gedeone edificò là un altare al Signore e lo chiamò 'Pace del Signore', fino al giorno d'oggi.

### **Lettura della profezia di Daniele (10,1-21)**

Nell'anno terzo di Ciro re di Persia fu rivelata una parola a Daniele, soprannominato Baltazzar: e vera è la parola, e grande la forza, e gli fu data intelligenza nella visione. In quei giorni io, Daniele, feci un lutto di tre settimane di giorni. Non mangiai pane piacevole, carne e vino non entrarono nella mia bocca, né mi unsi con olio fino al compimento di tre settimane di giorni.

Il giorno ventiquattro del primo mese, nell'anno terzo, io mi trovavo vicino al grande fiume, il Tigri. Levai gli occhi e vidi, ed ecco un uomo vestito di lino e i suoi fianchi erano cinti di oro di Ofaz; il suo corpo era come Tharsis, e il suo volto come aspetto di folgore, i suoi occhi come fiacole di fuoco, le braccia e le gambe avevano l'aspetto di bronzo lucente, e il suono delle sue parole, come il clamore di una moltitudine. Soltanto io, Daniele, vidi la visione, gli uomini che erano con me non la videro, perché erano stati presi da grande sbigottimento ed erano fuggiti per il timore.

Ed io fui lasciato solo e vidi questa grande visione e non rimase in me

forza, la mia gloria fu mutata in corruzione e io non ebbi piú forza. E udii la voce delle sue parole, e nell'udire la voce delle sue parole, stavo compunto col volto a terra. Ed ecco una mano mi toccò e mi fece sollevare sulle ginocchia e sulle palme delle mani. E mi disse: Daniele, uomo diletteissimo, comprendi le parole che ti rivolgerò, e stai ritto in piedi, perché ora sono stato mandato a te. Mentre mi rivolgeva queste parole, io mi alzai tremante. E mi disse: Non temere, Daniele, perché sin dal primo giorno in cui tu hai volto il tuo cuore a comprendere e ad affliggerti davanti al Signore tuo Dio, le tue parole sono state ascoltate, e io sono venuto per le tue parole.

Ma il principe del regno di Persia mi si è opposto per ventun giorni. Ma ecco, Michele, uno dei primi principi, è venuto in mio aiuto, e l'ho lasciato là con il principe del regno di Persia, e sono venuto per farti comprendere ciò che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni: perché la visione riguarda ancora molti giorni. Mentre egli parlava con me in questo modo, io volsi la faccia a terra e fui preso da compunzione. Ed ecco, come qualcosa dalle sembianze di un figlio d'uomo toccò le mie labbra, ed io aprii la bocca e parlai e dissi a colui che mi stava davanti: Signore, al vederti tutto è stato sconvolto dentro di me e mi sono venute meno le forze. E come potrà il tuo servo, signore, parlare con questo mio signore? Ormai non mi resta piú forza e il respiro mi è venuto meno.

Di nuovo mi toccò, questo qualcosa dalle sembianze umane, e mi diede forza e mi disse: Non temere, uomo diletteissimo, pace a te, sii coraggioso e forte. Mentre mi parlava, ripresi forza e dissi: Parli, il mio signore, poiché mi hai dato forza. E disse: Sai perché sono venuto da te? Ora ritornerò a combattere con il principe di Persia; mentre io me ne venivo via, giungeva il principe di Grecia. Ti annuncerò dunque che cosa è ordinato nella scrittura della verità. Nessuno mi aiuta in questo, se non Michele, il vostro principe.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀγγελικῶς οἱ ἐν κόσμῳ πανηγυρίζοντες, τῷ ἐπὶ θρόνου δόξης, Θεῷ ἐποχουμένῳ, βοήσωμεν τὸν  
Noi abitanti del mondo, festeggiamo al modo degli angeli il Dio portato su trono di gloria, cantando l'in-

ὑμνον, Ἅγιος εἶ, ὁ Πατὴρ ὁ οὐράνιος· ὁ συναΐδιος Λόγος Ἅγιος εἶ, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον.

**Στίχ.** Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα

Τῶν οὐρανίων πρωτεύων, ἐν παρρησίᾳ πολλῇ, καὶ παρεστῶς τῷ θρόνῳ, τῷ ἀστέκτῳ ἐν δόξῃ, αὐτόπτα τῶν ἀρρήτων, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ Ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐν ἀνάγκαις κινδύνων καὶ πειρασμῶν, ταῖς πρεσβείαις σου δεόμεθα.

**Στίχ.** Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον, Κύριε ὁ Θεός μου ἐμεγαλύνθης σφόδρα.

Τῶν ἀσωμάτων Ἀγγέλων, πρώτος ὑπάρχεις σαφῶς, καὶ λειτουργὸς τῆς θείας, φωταυγείας ἐκείνης, αὐτόπτης τε καὶ μύστης, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ Ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐτησίως τιμῶντάς σε εὐσεβῶς, καὶ ὑμνοῦντας τὴν Τριάδα πιστῶς.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ὡς ταξιάρχης καὶ πρόμαχος, καὶ τῶν Ἀγγέλων Ἀρχηγὸς Ἀρχιστράτηγε, πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως, νόσου καὶ δεινῶν ἀμαρτημάτων ἐλευθέρωσον, τοὺς εἰλικρινῶς ἀνυμνοῦντας, καὶ αἰτουμένους σε Ἐνδοξε, ἐναργῶς ὡς ἄυλος τὸν

no: Santo tu sei, Padre celeste; o Verbo coeterno, santo tu sei, tu e lo Spirito santissimo.

**Stico:** Egli che fa i suoi angeli come soffio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

Tu che con grande franchezza occupi il primo posto tra i celesti e stai nella gloria davanti al tremendo trono, testimone oculare delle realtà ineffabili, salva, ti preghiamo, con la tua intercessione, o Michele condottiero supremo, noi che siamo nella stretta di pericoli e tentazioni.

**Stico:** Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.

Tu che veramente sei il primo degli angeli incorporei, e ministro di quel divino splendore, di esso testimone oculare e iniziato, salva, o Michele, condottiero supremo, noi che ogni anno onoriamo piamente te e cantiamo la Trinità con fede.

Come capo di schiere e difensore, come principe degli angeli, o condottiero supremo, libera da ogni angustia e tribolazione, malattia e gravi peccati, coloro che sinceramente ti celebrano e ti pregano, o glorioso, tu che, immateriale, chiaramente con-

ἄϋλον καθορῶν, καὶ τῷ ἀπροσίτῳ φωτί, τῆς τοῦ Δεσπότητος δόξης καταλαμπόμενος· αὐτὸς γὰρ φιλοανθρώπως, σάρκα δι' ἡμᾶς ἐκ Παρθένου προσείληφε, σῶσαι βουληθεῖς τὸ ἀνθρώπινον.

templi l'immateriale, e rifulgi per la luce inaccessibile della gloria del Sovrano: è lui che nel suo amore per gli uomini, ha assunto la carne per noi dalla Vergine, volendo salvare il genere umano.

#### Apolytikon. Tono 4.

Τῶν οὐρανίων στρατιῶν Ἀρχιστράτηγοι, δυσωποῦμεν ὑμᾶς ἡμεῖς οἱ ἀνάξιοι, ἵνα ταῖς ὑμῶν δεήσεσι, τειχίσητε ἡμᾶς, σκέπη τῶν πτερύγων, τῆς ἀϋλου ὑμῶν δόξης, φρουροῦντες ἡμᾶς προσπίπτοντας, ἐκτενῶς καὶ βοῶντας· Ἐκ τῶν κινδύνων λυτρώσασθε ἡμᾶς, ὡς Ταξιάρχαι τῶν ἄνω Δυνάμεων.

Capi supremi dei celesti eserciti, noi indegni vi supplichiamo: con le vostre preghiere siate per noi baluardo; custodite al riparo delle ali della vostra gloria immateriale noi che ci prostriamo e con insistenza gridiamo: Liberatoci dai pericoli, voi che siete principi delle superne schiere.

#### Gloria. Ora e sempre. Theotokion.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, δι' ἄσου Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανερωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

### ORTHROS

#### Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν ἀσωμάτων λειτουργῶν Ἀρχιστράτηγε, ὁ κατ' ἐνώπιον Θεοῦ παριστάμενος, καὶ ταῖς ἐκειθεν

Primo condottiero dei ministri incorporei, tu che stai al cospetto di Dio e rifulgi per i fulgori che da lui

λάμψεσι λαμπόμενος, φαίδρυνον  
 άγίασον, τοὺς πιστῶς σε ὕμνου-  
 τας, πάσης ἀπολύτρωσαι, τοῦ ἐχ-  
 θροῦ τυραννίδος, καὶ εἰρηναίαν  
 αἴτησαι ζωήν, τοῖς Βασιλεῦσι καὶ  
 πᾶσι τοῖς πέρασιν.

provengono, rendi risplendenti e  
 santi coloro che con fede ti celebra-  
 no, liberali da ogni tirannide del ne-  
 mico, e chiedi vita pacifica per i re, e  
 per tutti i confini della terra.

Gloria. **Lo stesso tropario.**

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Οὐ σιωπήσομεν ποτὲ Θεοτόκε,  
 τοῦ εὐχαρίστως ἀνυμνεῖν ἐκ καρ-  
 δίας, τὰ σὰ ἔλεῖ Δέσποινα οἱ δοῦ-  
 λοί σου, κράζοντες καὶ λέγοντες·  
 Παναγία Παρθένε, πρόφθασον  
 καὶ λύτρωσαι, ἐξ ἐχθρῶν ἀορά-  
 των, καὶ ὄρατῶν καὶ πάσης ἀπει-  
 λῆς· σοὺς γὰρ δούλους σῶζεις αἰεὶ,  
 ἐκ παντοίων δεινῶν.

Non cesseremo mai, Madre di  
 Dio, di cantare grati dal profondo  
 del cuore le tue misericordie, Sovra-  
 na, noi tuoi servi che acclamiamo e  
 diciamo: Vergine santissima, affrét-  
 tati a liberarci dai nemici invisibili e  
 visibili, e da ogni minaccia: perché  
 sempre tu salvi i tuoi servi da ogni  
 sorta di sventure.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὰ Χερουβὶμ καὶ Σεραφὶμ πο-  
 λυόμματα, τῶν Ἀρχαγγέλων λει-  
 τουργῶν τὰ στρατεύματα, σὺν Ἐ-  
 ξουσίαις Θρόνοι Κυριότητες, Ἄγ-  
 γελοι Δυνάμεις τε, καὶ Ἀρχαὶ δυ-  
 σωποῦσι, σὲ τὸν Ποιητὴν ἡμῶν,  
 καὶ Θεὸν καὶ Δεσπότην· Μὴ ὑπε-  
 ρίδης δέησιν λαοῦ, ἡμαρτηκότος,  
 Χριστὲ πολυέλεε.

I cherubini e i serafini dai molti  
 occhi, gli eserciti degli arcangeli li-  
 turghi, e, insieme alle potestà, i tro-  
 ni, le dominazioni, gli angeli, le po-  
 tenze e i principati, supplicano te,  
 nostro Creatore, Dio e Sovrano. Non  
 disprezzare la preghiera del popolo  
 che ha peccato, o misericordiosissi-  
 mo Cristo.

Gloria. **Lo stesso tropario.**

Ora e sempre. **Theotokión. Aftómelon.**

Ταχὺ προκατάλαβε, πρὶν δου-  
 λωθῆναι ἡμᾶς, ἐχθροῖς βλασφη-

Presto intervieni, prima che siam  
 fatti schiavi dei nemici che bestem-

μοῦσί σε, καὶ ἀπειλοῦσιν ἡμῖν, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν· ἄνελε τῷ Σταυρῷ σου, τοὺς ἡμᾶς πολεμοῦντας· γνώτωσαν πῶς ἰσχύει, Ὁρθοδόξων ἢ πίστις, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, μόνη φιλάνθρωπε.

miano te e minacciano noi, o Cristo nostro Dio. Annienta con la tua croce quelli che ci fanno guerra: conoscano quanto può la retta fede dei cristiani, per l'intercessione della Madre di Dio, o solo amico degli uomini.

**Dopo il polyéleos, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Τῶν οὐρανίων ἀρχηγοὶ καὶ πρωτοστάται, τῶν ὑψιθρόνων καὶ φρικτῶν τῆς θείας δόξης, Μιχαὴλ καὶ Γαβριὴλ Ἀρχιστράτηγοι, σὺν πᾶσι τοῖς ἀσωμάτοις ᾧ Λειτουργοί, Δεσπότης ὑπὲρ τοῦ κόσμου διαπαντός, πρεσβεύοντες αἰτήσασθε τὴν ἄφεσιν, τῶν ἐπταισμένων ἡμῖν, καὶ ἔλεος καὶ χάριν εὐρεῖν, ἐν ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Principi degli esseri celesti, capi degli esseri tremendi della divina gloria, seduti sui troni eccelsi: Michele e Gabriele, condottieri supremi, insieme a tutti gli incorporei, intercedete di continuo per il mondo, o liturghi del Sovrano, e pregate perché otteniamo il perdono delle colpe e troviamo misericordia e grazia nel giorno del giudizio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοχαρίωτε Ἀγνή εὐλογημένη, τὸν διὰ σπλάγχνα οἰκτιρμῶν ἐκ σοῦ τεχθέντα, σὺν ταῖς ἄνω Δυνάμεσι καὶ τοῖς Ἀρχαγγέλοις, καὶ πᾶσι τοῖς ἀσωμάτοις ὑπὲρ ἡμῶν, δυσώπει ἀκαταπαύστως δοῦναι ἡμῖν, πρὸ τοῦ τέλους συγχώρησιν, καὶ ἴλασμόν ἁμαρτιῶν, καὶ βίου ἐπανόρθωσιν, ὅπως εὐρωμεν ἔλεος

Favorita dalla divina grazia, pura e benedetta, supplica incessantemente per noi, insieme alle potenze del cielo, agli arcangeli e a tutti gli incorporei, colui che per le sue viscere di misericordia da te è nato, perché prima della fine ci sia concesso di correggerci, di ricevere il perdono dei peccati e di riformare la nostra vita, per trovare misericordia.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους αὐτοῦ

Egli che fa i suoi angeli come sof-

πνεύματα, καὶ τοὺς Λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα.

fio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

*Στίχ.* Εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον. Κύριε ὁ Θεός μου, ἐμεγαλύνθης σφόδρα,

*Stico:* Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

### **Lettura del santo vangelo secondo Matteo (18,10-20).**

Disse il Signore: Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. È venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto. Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.

Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano.

In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo, e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accordano per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

### **Salmo 50. Gloria...**

Ταῖς τῶν Ἀσωμάτων, Οἰκτίριμον, προστασίαις, ἐξάλειψον τὰ πλήθη τῶν ἐμῶν ἐγκλημάτων

Per la protezione degli incorporei, o pietoso, cancella la moltitudine delle nostre colpe.

Ora e sempre...

Ταῖς τῆς Θεοτόκου...

Per l'intercessione della Madre di

Dio.

*Στίχ.* Ἐλέησόν με ὁ Θεός...*Stico Pietà di me, o Dio.***Idiomelon. Tono 2. Di Arsenio.**

Τῷ ἀύλῳ θρόνῳ περικυκλοῦν-  
τες, νοεραὶ οὐσῖαι θεῖοι Ἀσώματοι,  
τὴν τρισάγιον ᾠδὴν, τῷ πρῦτανι  
Θεῷ, φλογεροῖς τοῖς χεῖλεσιν ἄδε-  
τε, Ἅγιος ὁ Θεός, ὁ Πατὴρ ὁ ἀναρ-  
χος, Ἅγιος ἰσχυρός, ὁ Υἱὸς ὁ συ-  
νάναρχος, Ἅγιος ἀθάνατος, τὸ ὁ-  
μοούσιον Πνεῦμα, τὸ σὺν Πατρὶ  
καὶ Υἱῷ συνδοξαζόμενον.

Attornando il trono immateriale,  
o essenze intellettuali, divini incor-  
porei, voi cantate con labbra di fuo-  
co l'inno trisagio al Dio dominatore:  
Santo Dio, Padre senza principio;  
santo forte, Figlio a lui coeterno;  
santo immortale, Spirito consustan-  
ziale, glorificato insieme al Padre e  
al Figlio.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 2.**

Ἀρχιστράτηγοι Θεοῦ, λειτουργοὶ  
θείας δόξης, τῶν ἀνθρώπων ὁδη-  
γοί, καὶ ἀρχηγοὶ Ἀσωμάτων, τὸ  
συμφέρων ἡμῖν αἰτήσασθε, καὶ τὸ  
μέγα ἔλεος, ὡς τῶν Ἀσωμάτων  
Ἀρχιστράτηγοι.

Condottieri supremi di Dio, litur-  
ghi della gloria divina, guide degli  
uomini e principi degli incorporei,  
chiedete per noi ciò che giova e la  
grande misericordia: perché degli  
incorporei voi siete i condottieri su-  
premi.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Ἐφης φιλάνθρωπε ἐν Γραφαῖς  
σου, πλήθη χαίρειν Ἀγγέλων ἐν  
οὐρανῷ, ἐπ' ἀνθρώπῳ ἐνὶ μετανο-  
οῦντι, Ἀθάνατε· ὅθεν ἡμεῖς οἱ ἐν  
ἀνομίαις, ἀναμάρτητε, μόνε καρ-  
διογνώστα, σὲ δυσωπεῖν καθ' ἐκά-  
στην τολμῶμεν ὡς εὐσπλαγχνον,  
οἰκτεῖραι καὶ καταπέμψαι ἀναξι-  
οις κατάνυξιν, Δέσποτα, παρέχων  
ἡμῖν συγχώρησιν· ὑπὲρ πάντων  
γὰρ ἡμῶν πρεσβεύουσιν, οἱ τῶν

Tu hai detto, o amico degli uo-  
mini, nelle tue Scritture, che la mol-  
titudine degli angeli nel cielo si ral-  
legra per un solo uomo che si con-  
verte, o immortale; per questo noi  
che siamo nelle iniquità o senza pec-  
cato, o solo conoscitore dei cuori,  
osiamo supplicarti ogni giorno, tu  
che sei pietoso, di avere compassio-  
ne di noi e di far scendere la com-  
punzione su noi indegni, o Sovrano,

Ἀσωμάτων Ἀρχιστρατήγοι.

elargendoci il perdono: poiché per tutti noi presso di te intercedono i condottieri supremi degli incorporei

### Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele e delle altre sante e celesti schiere incorporee.

Per l'intercessione dei tuoi incorporei, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Canone degli incorporei. Poema di Giovanni monaco.**

**Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.**

Ὅρους παρήλθες τῆς φύσεως,  
τὸν Δημιουργὸν συλλαβοῦσα καὶ  
Κύριον, καὶ πύλη σωτηρίας τῷ κόσμῳ  
γέγονας· διὸ σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως  
μεγαλύνομεν.

Hai superato i limiti della natura, concependo il Creatore e Signore, e sei divenuta per il mondo porta di salvezza: per questo, Madre di Dio, incessantemente ti magnifichiamo.

### Tropari.

Σὲ τὸν ἀρρήτως ἐνώσαντα, τοῖς ἐπουρανίοις Χριστὲ τὰ ἐπίγεια, καὶ μίαν Ἐκκλησίαν, ἀποτελέσαντα Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ἀκαταπαύστως  
μεγαλύνομεν.

Te, o Cristo, che hai ineffabilmente unito le realtà terrestri a quelle celesti, e hai costituito un'unica Chiesa, di angeli e di uomini, te incessantemente noi magnifichiamo.

Ἄγγελοί τε καὶ Ἀρχάγγελοι, Θρόνοι, Ἐξουσίαι καὶ Κυριότητες, Ἀρχαί τε καὶ Δυνάμεις, Χερουβὶμ καὶ Σεραφίμ, μετὰ τῆς Θεοτόκου, ὑπὲρ τοῦ κόσμου ἱκετεύσατε.

Angeli e arcangeli, troni, potestà e dominazioni, principati e potenze, cherubini e serafini, insieme alla Madre di Dio, supplicate per il mondo.

Πάντων προστάται δεικνύμενοι Μιχαὴλ σὺν τῷ, Γαβριήλ, ἐπισκέψασθε τοὺς ἐκ πόθου τιμῶντας, τὴν πανέορτον ὑμῶν μνήμην, καὶ πιστῶς ἀνυμνοῦντας, σῶζεσθε παντοίας περιστασεως.

Mostrandovi protettori di tutti, Michele e Gabriele, visitate quanti onorano con amore questa solennissima memoria, e la celebrano con fede, per essere salvati da ogni difficoltà.

### Theotokión.

Λόγον ἐδέξω τὸν ἄναρχον, φύσιν τὴν ἐμήν, ἀναπλάσαι βουλό-

Tu hai accolto il Verbo privo di carne che voleva riplasmare la mia

μενον, καὶ τοῦτον σαρκωθέντα, Παρθένε τέτοκας· διὸ σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγαλύνομεν.

natura, e, incarnato, o Vergine, lo hai partorito: per questo, Madre di Dio, incessantemente ti magnifico chiamo.

### Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπαδουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, ἀῦλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε ἀγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra festa dell'ingresso al tempio della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

### Exapostiláριον. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ὡς πρόμαχον καὶ πρύτανιν, τοῦ βροτείου σε γένους, καὶ προνομέα ἄριστον, Ἀρχιστράτηγε θεῖε, ἀνέδειξεν ὁ Ποιητής, καὶ Θεὸς καὶ δόξη σε, τετίμηκεν ἀπορρήτως, τοῦ προσφωνεῖν ἀνενδότως, τὸν τρισάγιον καὶ θεῖον, ἐπινίκιον ὑμνον.

Il Dio creatore ha fatto di te il difensore e governatore del genere umano, l'ottimo pastore, o divino condottiero supremo, e ti ha onorato con ineffabile gloria, perché tu senza posa a lui rivolga il divino inno trisagio della vittoria.

### Theotokión.

Τιμιωτέρα πέφυκας, Χερουβιμ τῶν ἐνδόξων, καὶ Σεραφίμ Πανύμνητε, τῶν φρικτῶν ἀσυγκρίτως, ἐνδοξοτέρα καὶ πάντων, τῶν Ἁγίων Ἀγγέλων, ἀγιωτέρα Πάναγνε· τὸν γὰρ Κτίστην τῶν ὄλων, σωματικῶς, ἀπορρήτως τέτοκας Θεοτόκε, ὃν αἶτησαι τοῖς δούλοις σου, λύτρον δοῦναι πταισμάτων.

Sei piú venerabile dei gloriosi cherubini, incomparabilmente piú gloriosa dei tremendi serafini, o degna di ogni canto, e piú santa di tutti gli angeli santi, o tutta pura; perché in modo ineffabile tu hai corporalmente partorito il Creatore dell'universo, o Madre di Dio: pregalo dunque di dare ai tuoi servi la redenzione dalle colpe.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων ὡς προεξάρχοντα, καὶ τῶν ἐν γῆ ἀνθρώπων, ἰσχυρὸν σε προστάτην, φύλακα καὶ ῥύστην ὑμνοῦμεν πιστῶς, Μιχαὴλ Ἀρχιστράτηγε, καθικετεύοντες πάσης φθοροποιοῦ, ἀλγηδόνοσ ἡμᾶς ῥύσασθαι.

Ὁ ταξιάρχης τῶν ἄνω θείων Δυναμέων, σήμερον συγκαλεῖται, τῶν βροτῶν τὰς χορείας, μίαν σὺν Ἀγγέλοις φαιδρὰν ἑορτήν, συγκροτῆσαι Συνάξεως, αὐτῶν τῆς θείας καὶ ἅμα ὕμνον Θεῶ, ἀναμέλψαι τὸν τρισάγιον.

Ὑπὸ τὴν σκέπην τῶν θείων ἡμᾶς πεπερὺγων σου, προσπεφυγότας πίστει, Μιχαὴλ θεῖε νόε, φύλαττε καὶ σκέπε ἐν βίῳ παντί, καὶ ἐν ὥρᾳ Ἀρχάγγελε, τῇ τοῦ θανάτου σὺ πάρεσο βοηθός, ἡμῖν πᾶσιν εὐμενέστατος.

Ὅπου ἐπισκίαση ἡ χάρις σου Ἀρχάγγελε, ἐκεῖθεν τοῦ διαβόλου διώκεται ἡ δύναμις· οὐ φέρει γὰρ τῷ φωτί σου προσμένειν, ὁ πεσὼν Ἐωσφόρος· Διὸ αἰτοῦμέν σε τὰ πυρφόρα αὐτοῦ βέλη, τὰ καθ' ἡμῶν κινούμενα ἀπόσβesson, τῇ μεσιτεία σου λυτρούμενος ἡμᾶς, ἐκ τῶν σκανδάλων αὐτοῦ, ἀξιῶμνητε Μιχαὴλ Ἀρχάγγελε.

Noi ti celebriamo con fede, principe delle celesti schiere, potente protettore degli uomini sulla terra, custode e liberatore, Michele, condottiero supremo, e ti supplichiamo di liberarci da ogni pernicioso dolore.

Il principe delle divine, superne schiere convoca oggi i cori dei mortali, per festeggiare con un'unica festa radiosa insieme con gli angeli, la loro divina sinassi, e insieme cantare a Dio l'inno trisagio.

Custodisci e proteggi per tutta la vita al riparo delle tue ali divine, o Michele, intelletto divino, noi che con fede vi abbiamo cercato rifugio; e nell'ora della morte, o arcangelo, sii tu accanto a tutti noi quale benigno aiuto.

**Gloria. Tono pl. 1.**

Dove la tua grazia stende la sua ombra, o arcangelo, di là è scacciata la potenza del diavolo: non sopporta infatti di restare alla tua luce il Lucifero caduto. Noi dunque ti preghiamo: spegni con la tua mediazione le sue frecce infuocate lanciate contro di noi, e liberaci dalle sue insidie, o arcangelo Michele degno dei nostri canti.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε Παρ-  
θένε, καὶ δοξάζομέν σε, οἱ πιστοὶ  
κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσει-  
στον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν  
ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ κατα-  
φυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata,  
Vergine Madre di Dio, e com'è no-  
stro dovere ti glorifichiamo, città in-  
concussa, muro inespugnabile, indi-  
struttibile protezione e rifugio delle  
anime nostre.

**Grande dossologia, apolytíkon e congedo.**

**AVVERTENZA.** Katavasíe: Aprirà la mia bocca; v. 21 novembre.

## 9 NOVEMBRE

**Memoria dei santi martiri Onesiforo e Porfirio (sotto Leone il grande, 456-474), della nostra santa madre Matrona (V-VI sec.), e di Teoctista di Lesbo (IX sec.).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.**

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου O straordinario prodigio!

Μάρτυς Ἀθλητὰ μακάριε, Ὀνη-  
σιφόρε Χριστόν, τὸν Θεὸν ὠμολό-  
γησας, ἐναθλῶν στερορότατα, ἀνο-  
μούντων πρὸ βήματος, πληγὰς  
μαστίγων, καὶ γὰρ ὑπήνεγκας, καὶ  
πυρακτώσεις, παντὸς τοῦ σώμα-  
τος· ὅθεν στεφάνω σε, τῷ τῆς νίκης  
ἔστειψε, ζωαρχικῆ, ὁ ζωαρχικώτα-  
τος, χειρὶ πανεύφημε.

Martire lottatore, beato Onesiforo,  
hai confessato il Cristo Dio, combat-  
tendo con grande forza davanti  
al tribunale degli empi; hai soppor-  
tato colpi di flagello e bruciature in  
tutto il corpo: per questo, con la sua  
mano vivificante, ti ha cinto della  
corona della vittoria, o degno di o-  
gni lode, colui che è l'origine prima  
della vita.

Μάρτυς Ἀθλητὰ Πορφύριε, ταῖς  
τῶν αἱμάτων βαφαῖς, σεαυτῷ προ-  
σεπέχρωσας, πορφυρίδα χάριτι,  
καὶ δυνάμει τοῦ Πνεύματος, ἦν  
περ φορέσας, ὦφθης λαμπρότα-

Martire lottatore, Porfirio, con la  
grazia e la potenza dello Spirito, ti  
sei tinto col rosso del tuo sangue una  
veste di porpora: l'hai indossata e  
sei apparso fulgidissimo, per regna-

τος, συμβασιλεύων τῷ βασιλεύοντι, μόνῳ Θεῷ ἡμῶν, εἰς αἰῶνας Ἐνδοξε, ὃν ἐκτενῶς, πάντοτε ἰκέτευε, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Μάρτυρες ἀξιοθαυμαστοί, διὰ τὴν πάντων ζωὴν, ἱερῶς θανατούμενοι, ἐπ' ἐσχάρας χαίροντες, φλογιζούσης ἠπλώθητε, καὶ προσδεθέντες, ἵπποις συρόμενοι, τὸ θεῖον τέλος, καθυπεδέξασθε· ὅθεν δοξάζεσθε, καὶ συμμακαρίζεσθε, ὑπὲρ ἡμῶν, πάντοτε δεόμενοι, Αἰμακάριστοι.

**Della santa. Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῆς σαρκὸς τὰ σκιρτήματα, διὰ πόνων ἀθλήσεως, ἐμφιλοσοφώτατα καθυπέταξας, καὶ τῷ Χριστῷ ἠκολούθησας, Ματρῶνα οἰκήσασα, Ἀσκητῶν πανευσεβῶν, μέσον κατασβεννύουσα, ὑπεκκαύματα, ἡδονῶν θείοις ὄμβροις τῶν δακρύων, καὶ σφοδρότερον τὸν πόθον, τὸν πρὸς τὸν Κτίστην ἐξάπτουσα.

Ἰερὸν φροντιστήριον, εἰς πολλῶν περιποίησιν, τῷ Θεῷ ἀνήγειρας χρηματίσασα, ναὸς τοῦ Πνεύματος Πάνσοφε, ψυχῆς καθαρότητι, καὶ ὠδήγησας λαούς, πρὸς ἐπίπονα σκάμματα, τῆς ἀσκήσεως, καὶ προσήγαγες τούτους ὥσπερ προῖκα, σεσωσμένους τῷ Δεσπότη, μεθ' ὧν σε πίστει γεραίρομεν.

re insieme all'unico nostro Dio e Re per tutti i secoli, o glorioso: supplicalo dunque sempre con ardore per la nostra salvezza.

Martiri degni di ammirazione, subendo santamente la morte per colui che è la vita di tutti, gioiosi vi siete lasciati stendere sulla graticola infuocata, e, attaccati a cavalli e da questi trascinati, avete accolto il divino compimento della vostra vita: per questo venite glorificati e proclamati beati, mentre sempre pregate per noi, o eternamente beati.

Hai domato con grande sapienza

le rivolte della carne mediante le fatiche dell'asceti; e seguendo Cristo, o Matrona, hai abitato con tutta pietà in mezzo ad asceti, spegnendo gli ardori delle voluttà con le divine piogge delle lacrime, e accendendo con tutta veemenza l'amore per il tuo Creatore.

Hai eretto per Dio un sacro monastero per la salvezza di molti, divenuta tu stessa tempio dello Spirito, o sapientissima, per la purezza dell'anima; hai guidato folle alle faticose arene dell'asceti, e le hai offerte salve al Sovrano, in dono nuziale: insieme a loro, noi ti onoriamo con fede.

Αί νεάνιδες ἔστερξαν, τὸν νυμφίον καὶ Κύριον, τῇ διδασκαλίᾳ σου πειθαρχήσασαι, καὶ τῆς σαρκὸς παρωσάμεναι, τὸ χαῦνον ἐν πνεύματι, προθυμία τῶν παθῶν, εὐσεβῶς κατεκράτησαν, καὶ εἰσῆχθησαν, μετὰ σοῦ εἰς νυμφῶνα τοῦ Νυμφίου, τὸν οὐράνιον Ματρῶνα, διὰ παντὸς εὐφραινόμεναι.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἡ Θεὸν τὸν ἀχώρητον, ἐν γαστρὶ σου χωρήσασα, φιλανθρώπως ἄνθρωπον χρηματίσαντα, καὶ τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ σοῦ προσλαβόμενον, καὶ θεώσαντα σαφῶς, μὴ παρίδης με Πάναγνε, νῦν θλιβόμενον· ἀλλ' οἰκτίρησον τάχος καὶ παντοίας, δυσμενείας τε καὶ βλάβης, τοῦ πονηροῦ ἐλευθέρωσον.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρα σε, καθηλούμενον Κύριε, ἡ ἀμνάς καὶ Μήτηρ σου ἐξεπλήττετο, καὶ τὶ τὸ ὄραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότατε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθής, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ συγκαταβάσει σου Δέσποτα.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Seguendo il tuo insegnamento, le giovinette hanno preso ad amare lo sposo e Signore e, disprezzata con lo spirito la mollezza della carne, con animo pronto hanno piamente vinto le passioni; sono state così introdotte con te, Matrona, nel celeste talamo dello sposo, in letizia perenne.

Tu che hai accolto nel tuo grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo nel suo amore per gli uomini, assumendo da te la nostra argilla e realmente deificandola, non trascurarmi, o tutta pura, ora che sono tribolato, ma affrèttati ad usarmi compassione e liberami da ogni sorta di ostilità e offesa del maligno.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia dunque gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

**Apolytikion dei martiri. Tono 4.**

Οι Μάρτυρές σου, Κύριε, εν τή α-  
θλήσει αυτών, στεφάνους εκομί-  
σαντο τής αφθαρσίας, εκ σου τού  
Θεού ημών, σχόντες γάρ τήν ισχύν  
σου, τούς τυράννους καθείλον, έ-  
θραυσαν καί δαιμόνων, τά ανί-  
σχυρα θράση. Αυτών ταίς ικεσίαις,  
Χριστέ ο Θεός, σώσον τάς ψυχάς η-  
μών.

I tuoi martiri, Signore, con la loro  
lotta hanno ricevuto da te, nostro  
Dio, le corone dell'incorruttibilità:  
con la tua forza, infatti, hanno abbat-  
tuto i tiranni ed hanno anche spez-  
zato le impotenti audacie dei de-  
moni. Per le loro preghiere, o Cristo  
Dio, salva le anime nostre.

**Della santa. Tono 4.**

Έν σοί Μητερ ακριβῶς διεσώθη  
τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γάρ τὸν  
Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χρι-  
στῷ, καί πράπτουσα ἐδίδασκες ὑ-  
περορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται  
γάρ, ἐπιμελειῆσθαι δὲ ψυχῆς, πράγ-  
ματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγ-  
γέλων συναγάζεται Ὅσια Μα-  
τρῶνα, τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente  
custodita l'immagine di Dio, perché  
tu, prendendo la croce, hai seguito  
Cristo, e coi fatti hai insegnato a tra-  
scurare la carne, perché passa, e a  
darsi cura dell'anima, realtà immor-  
tale: per questo insieme agli angeli  
esulta il tuo spirito, o santa Matrona.

**ORTHROS****Kondákion dei martiri.**

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Μαρτύρων δυάς, ἀθλήσαντες  
στερρότατα, ἐχθροῦ τήν ὄφρυν, εἰς  
γῆν κατηδάφισαν, ἐλλαμφθέντες  
χάριτι, τής ἀκτίστου Τριάδος οἱ ἔν-  
δοξοι· καὶ νῦν μέτ' Ἀγγέλων αὐτῇ,  
πρεσβεύουσιν ἀπαύστως ὑπὲρ  
πάντων ἡμῶν.

La coppia dei martiri, lottando  
con grande forza, ha calpestato al  
suolo la boria del nemico, perché e-  
rano stati illuminati, i gloriosi, dalla  
grazia della Trinità increata: ed ora  
insieme agli angeli presso di lei in-  
cessantemente intercedono per tutti  
noi.

**Della santa, stessa melodia.**

Τὸ σῶμα τὸ σόν, νηστείαις κα-

Consumato il tuo corpo con i di-

τατήξασα, ἐν μέσῳ ἀνδρῶν, Μα-  
τρῶνα κατοικήσασα, προσευχαῖς  
σχολάζουσα, τὸν Δεσπότην ἐνθέ-  
ως ἐθεράπευσας, δι' ὃν πάντα κα-  
τέλιπες, ὁσίως τὸν βίον διανύσασα

giuni, presa dimora in mezzo a uo-  
mini, o Matrona, tutta dedicata alla  
preghiera, hai divinamente servito il  
Sovrano, per il quale hai tutto ab-  
bandonato, portando santamente a  
termine la tua vita.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Ἄνοιξόν μου τὸ στόμα Χριστέ  
μου, ἀνυμῆσαι καὶ λέγειν τοὺς  
ἀγῶνας τῆς σῆς Ὁσίας Φιλάν-  
θρωπε, ὅπως τὰ πάντα καταλι-  
ποῦσα, καὶ ποθήσασα μόνον σε  
τὸν Νυμφίον, τὸν ἐπὶ γῆς ὡς  
φθαρτὰ ἐλογίσατο ἅπαντα, καὶ  
τὸν τύπον τοῦ ζηφόρου Σταυροῦ  
ἐν ἑαυτῇ τυπώσασα, δαιμόνων  
θρόση κατήργησε, καὶ εἰς τέλος  
αὐτοὺς ἐξηφάνισεν, ὁσίως τὸν  
βίον διανύσασα.

Apri la mia bocca, o Cristo mio,  
perché io celebri e narri bellamente  
le lotte della tua santa, o amico degli  
uomini: come essa, abbandonando  
tutto, e presa solo dal desiderio di te,  
suo sposo, abbia considerato corrot-  
tibili tutte le cose della terra; e im-  
pressa in se stessa l'immagine della  
croce salvifica, abbia annientato l'ar-  
roganza dei demoni e li abbia sino in  
fondo distrutti, portando santamen-  
te a termine la sua vita.

**Sinassario.**

Il 9 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Onesiforo e Por-  
firio.

Lo stesso giorno, memoria della nostra santa madre Matrona.

Lo stesso giorno, memoria di santa Teoctista di Lesbo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei martiri.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τοὺς Μάρτυρας τιμήσωμεν,  
τοὺς ἐν ἀθλήσει λάμψαντας, καὶ  
καταυγάσαντας κόσμον, μαρτυρι-  
καῖς ἀγλαΐαις, Ὀνησιφόρον τὸν  
μέγαν, καὶ τὸν σεπτὸν Πορφύριον·  
καὶ γὰρ αὐτοὶ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ  
ἡμῶν τῶν ἐν πίστει, αὐτῶν τε-

Onoriamo i martiri, il grande One-  
siforo e il venerabile Porfirio, che  
hanno riflesso nella lotta e hanno ri-  
schiarato il mondo con gli splendori  
del martirio: essi intercedono per  
noi che celebriamo con fede la loro  
memoria.

Λούντων τὴν μνήμην.

**Della santa.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὅλον ὑψώσασα τὸν νοῦν, τῆς  
σχέσεως τῶν γηϊνῶν, ἀνεπιστρό-  
φως Ματρῶνα, ὠδεύσας τρίβον  
θεόφρον, τῶν ἐντολῶν τοῦ Σω-  
τῆρος· διὸ ἡμῶν ὑπερέυχου.

Innalzato interamente il tuo intel-  
letto oltre la relazione con le cose  
terrene, senza volgerti indietro, Ma-  
trona, hai percorso il cammino dei  
comandamenti del Salvatore, o don-  
na di mente divina: prega dunque  
per noi.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἱερωτάταις φωναῖς σε, σεπτοὶ  
Προφήται Παρθένε, κατήγγειλαν  
ἐσομένην, Θεοῦ Μητέρα· διὸ σε,  
εἰδότες πίστει καὶ πόθῳ, γεραίρο-  
μεν Θεοτόκον.

Con santissime voci i venerabili  
profeti hanno annunciato, o Vergi-  
ne, che tu saresti stata Madre di Dio:  
conoscendoti dunque come tale, con  
fede e amore ti celebriamo, o Madre  
di Dio.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 10 NOVEMBRE

**Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto, e del santo martire Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Degli apostoli. Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Κόσμου τὰ πληρώματα καθά,  
ἀετοὶ ὑπόπτεροι, περιφανῶς περι-  
θέοντες, Ἱεροκήρυκες, τοὺς ἐζω-  
γρημένους, ὑπὸ τοῦ ἀλάστορος,  
εἰλκύσατε πρὸς πίστιν ἀμώμητον·  
διὸ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς  
ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ  
μέγα ἔλεος.

Come aquile alate, visitando alla  
vista di tutti, o sacri araldi, i popoli  
che riempiono il mondo, avete tratto  
alla fede immacolata coloro che era-  
no stati catturati vivi dallo spirito  
maligno: intercedete dunque perché  
siano donate alle anime nostre la pa-  
ce e la grande misericordia.

Τέρτιον Σωσίπατρον φωναῖς, ἱεραῖς τιμήσωμεν, καὶ Ὀλυμπᾶν καὶ Ῥοδίωνα, σὺν τούτοις Ἐραστον, τὸν ἱερομύστην, καὶ τὸν θεῖον Κούαρτον, δοξάζοντας Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, καὶ ἱκετεύοντας, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἔθνη προσηγάγετε Χριστῷ, τῷ Θεῷ Μακάριοι, λελυτρωμένα τῷ αἵματι τοῦ εὐδοκήσαντος, ἐπὶ γῆς τεχθῆναι, καὶ σταυρὸν καὶ θάνατον, θελήσει ὑπομείναντος πάνσοφοι ᾧ νῦν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

### Del martire, stessa melodia.

Ὅρεστα πανόλβιε βαφαῖς, τοῦ ἰδίου αἵματος, σαυτῷ πορφύραν ἐπέχρωσας, ἦν στολισάμενος, καὶ τῆς νίκης στέφος, ἐπαναδησάμενος, Χριστῷ τῷ ἀθανάτῳ παρίστασαι ὄν καθικέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πυρὶ τῶν ἀγώνων σου Σοφέ, πλάνην κατενέπησας, καὶ ταῖς σταγόσι τοῦ αἵματος, ἐχθρὸν ἐβύθισας, παρατάξεις πάσας, καὶ πιστῶν κατήρδευσας, καρδίας βλαστανούσας εὐσέβειαν· καὶ νῦν ἱκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡ-

Onoriamo con sacre voci Terzo, Sosipatro, Olimpas e Rodione, e insieme a loro Erasto, l'iniziatore ai sacri riti, e il divino Quarto, che glorificano Cristo Dio nostro, e supplicano che siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Avete condotto al Cristo Dio, o beati, le genti riscattate dal sangue di colui che si è compiaciuto di nascere sulla terra e si è sottoposto volontariamente alla croce e alla morte, o sapientissimi: intercedete ora presso di lui perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Oreste felicissimo, ti sei tinto una veste di porpora col rosso del tuo stesso sangue; indossandola e cingendo la corona della vittoria, ti sei presentato al Cristo immortale: imploralo, perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Col fuoco delle tue lotte, o sapiente, hai bruciato l'inganno, e con le gocce del tuo sangue hai sommerso tutti gli schieramenti dei nemici e hai irrigato i cuori dei fedeli perché da essi germogli la pietà: supplica dunque perché siano date alle anime

μῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ὅρθρος ἐξανέτειλας ἀνγαῖς, καταστράπτων ἅπασαν, τὴν οἰκουμένην τῶν ἄθλων σου, Ὁρέστα ἔνδοξε, Ἀθλητῶν τὸ κλέος, καὶ τῆς ἀθεότητος, τὸ σκότος ἐκδιώκων τῇ χάριτι· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χαῖρε ξένον ἄκουσμα Ἀγνή, χαῖρε ξύλον ἅγιον, τοῦ Παραδείσου θεόφυτον, χαῖρε ἐξάλειψις, πονηρῶν δαιμόνων, χαῖρε ξίφος δίστομον, ἐχθροῦ τὴν κεφαλὴν ἀποτέμνουσα, τῷ ξένῳ τόκῳ σου, Παναγία ὑπεράμωμε, ξενωθέντας, ἡμᾶς ἀνακάλεσαι.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Τὸν ἴδιον ἄρνα ἢ ἀμνάς, καὶ ἄμωμος Δέσποινα, ἐν τῷ Σταυρῷ ὡς ἑώρακεν, εἶδος οὐκ ἔχοντα, οὐδὲ κάλλος, Οἴμοι! θρηνηδοῦσα ἔλεγε, ποῦ σου τὸ κάλλος ἔδυσ γλυκύτατε; ποῦ ἢ εὐπρέπεια; ποῦ ἢ χάρις ἢ ἀστράπτουσα, τῆς μορφῆς σου, Υἱέ μου παμφίλτατε;

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion degli apostoli. Tono 3.**

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσατε τῷ ελεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἀφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχὰς ἡ-

nostre la pace e la grande misericordia.

Sei sorto come l'alba, facendo risplendere la terra intera con i fulgori delle tue lotte, Oreste glorioso, vanto degli atleti, che scacci con la grazia la tenebra dell'ateismo: supplica dunque che siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gioisci, singolare novella, o pura; gioisci santo albero del paradiso piantato da Dio; gioisci, distruzione dei malvagi demoni; gioisci, spada a due tagli che recidi la testa del nemico, col tuo parto strano. O santissima piú che immacolata, facci ritornare, noi che siamo stati esiliati.

L'agnella e Sovrana immacolata vedendo il proprio agnello in croce, senza piú apparenza né bellezza, facendo lamento diceva: Ahimè, dove è tramontata la tua bellezza, o dolcissimo? Dove il tuo decoro? Dove la grazia sfolgorante della tua figura, Figlio mio diletteissimo?

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione

μών.

delle colpe.

**Del martire. Tono 4.**

Ο Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀ-  
θλήσει αὐτοῦ, τό στέφος εκομίσα-  
το τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ  
ημῶν, ἔχων γάρ τήν ἰσχύν σου,  
τούς τυράννους καθείλεν, ἔθραυ-  
σε καί δαιμόνων, τά ἀνίσχυρα  
θράση, αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις Χριστέ,  
σώσον τάς ψυχάς ημῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua  
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,  
la corona dell'incorruttibilità: con la  
tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-  
ranni ed ha anche spezzato le impo-  
tenti audacie dei demoni. Per le sue  
preghiere, o Cristo Dio, salva le ani-  
me nostre.

**ORTHROS****Kondákion degli apostoli.****Tono 1.** Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τριάδος τῆς σεπτῆς, ἐκηρύξατε  
πίστιν, πολύθεον σοφοί, τῶν εἰδώ-  
λων ἀπάτην, ἐκ μέσου ποιήσαν-  
τες, ταῖς σεπταῖς διδαχαῖς ὑμῶν·  
ὅθεν εὔρατε, τὴν ἀμοιβὴν τῶν κα-  
μάτων, αἰωνίζουσιν, ἐν οὐρανοῖς  
τοὺς στεφάνους, λαβόντες Ἀπό-  
στολοι.

Avete predicato la fede nell'augu-  
sta Trinità, o sapienti, togliendo di  
mezzo l'inganno politeista degli i-  
doli con i vostri venerabili insegna-  
menti: avete così trovato la ricom-  
penza eterna delle vostre fatiche, ri-  
cevendo nei cieli le corone, o apo-  
stoli.

**Sinassario.**

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei  
settanta: Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Oreste.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.  
Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ροδίῳν καὶ Σωσίπατρος, καὶ  
Ὀλυμπᾶς καὶ Τέρτιος, καὶ Ἐρα-  
στος σὺν Κουάρτω, νῦν παρ' ἡμῶν  
κατὰ χρέος, λαμπρῶς ἀνευφημεί-  
σθωσαν, ὡς τοῦ Χριστοῦ Ἀπόστο-

Rodione e Sosipatro, Olimpas e  
Terzo, Erasto insieme a Quarto, sia-  
no ora da noi splendidamente ono-  
rati, come è dovere, in quanto apo-  
stoli e discepoli di Cristo che inter-

λοι, καὶ Μαθηταὶ πρεσβεύοντες, cedono per noi, che celebriamo la  
 ὑπὲρ ἡμῶν τῶν τελούντων, τὴν loro sacra memoria.  
 ἱερὰν αὐτῶν μνήμην.

*Theotokión, stessa melodia.*

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν Maria, purissimo incensiere d'oro,  
 θυμιατήριον, τῆς ἀχωρήτου Τριά- sei realmente divenuta ricettacolo  
 δος, δοχεῖον ὄντως ἐγένου, ἐν ᾧ dell'incircoscivibile Trinità: in te si  
 Πατὴρ ἠὐδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκή- è compiaciuto il Padre, in te il Figlio  
 νωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον, ha posto la sua dimora, e lo Spirito  
 ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἀνέδειξε Θε- tutto santo, o Vergine, adombrando-  
 τόκον. ti ti ha resa Madre di Dio.

*Allo stico, stichirá dall'októichos.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 11 NOVEMBRE

*Memoria dei santi martiri Mena e Vincenzo (sotto Diocleziano, 284-305), del santo martire Vittore e della santa martire Corona (sotto Antoino, 138-161), e del nostro santo padre e confessore Teodoro Studita (826).*

### VESPRO

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.*

*Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο* straordinario prodigio!

Πάθος Μηνᾶ ἐκμιμούμενος, τοῦ Imitando la passione dell'impassi-  
 ἀπαθοῦς σεαυτόν, ὡς ἀρνίον πα- ble, o Mena, come un agnello, volon-  
 ρέδωκας, πρὸς σφαγὴν ἐκούσιον, tariamente, ti sei consegnato all'im-  
 Ἀθλοφόρε πανεύφημε· θυμὸν ἀρ- molazione, o vittorioso degno di o-  
 χόντων οὐκ ἐδειλίασας· σαρκὸς αἰ- gni lode; non hai avuto paura del fu-  
 κίσεις οὐ κατενάρκησας· Ὡ τῶν ἀ- rore dei príncipi; non ti sono stati  
 γώνων σου, καρτερᾶς ἐνστάσεως! gravi i tormenti della carne. Oh, la  
 δι' ὧν πρὸς γῆν, Μάρτυς κατα- perseverante resistenza delle tue lot-  
 βέβληκας, τὸν ὑπερήφανον. te! Con esse, o martire, hai gettato a  
 terra il superbo.

Μάστιξι καταξαινόμενος, καὶ Lacerato da flagelli, steso sul le-  
 ἐπὶ ξύλου ὡς πρίν, ὁ Δεσπότης gno come già il Sovrano, con i fian-

τεινόμενος, καὶ σιδήρω πάντοθεν, τὰς πλευρὰς δαπανώμενος, οὐκ ἐξηρνήσω Χριστοῦ τὸ ὄνομα, πρὸς τοῦτο ἔχων ψυχῆς τὰ ὄμματα, ᾧ συντονώτατα, ἀτενίζων Ἄγιε, τὰ τῆς σαρκός, ἔφερες ἐπίπονα, Μη-  
νᾶ μακάριε.

Μάρτυς Μηνᾶ παναοίδιμε, σὺ τὴν τοῦ κόσμου ἀχλὺν, καὶ στρα-  
τείαν ἐπίκηρον, καὶ εἰδώλων σκό-  
τωσιν, ἀσεβῶν τε συνέδρια, τῇ ἀ-  
γαπήσει Χριστοῦ κατέλιπες, στρα-  
τολογία συναριθμούμενος, τῶν  
ἐκλεκτῶν αὐτοῦ· ὅθεν καὶ ἀήττη-  
τος, παναληθῶς, Μάρτυς ἀνε-  
δέδειξαι, ὑπὲρ αὐτοῦ ἐναθλῶν.

**Del santo, stessa melodia.**

Πάτερ ἀληθῶς φερώνυμε, τὰς  
ὑπὲρ νοῦν δωρεάς, οὐρανόθεν δε-  
ξάμενος, εὐσεβῶς μετέδωκας, τοῖς  
ποθοῦσι Θεόδωρε, καὶ πλεονάσας  
μάκαρ τὸ τάλαντον, εὐλογημένης  
φωνῆς ἀκήκοας, ἔνδον καλούσης  
σε, τοῦ νυμφῶνος, ἔνθα νῦν, περι-  
πολεῖς, θρόνῳ τοῦ Παντάνακτος,  
ἐμφανιζόμενος.

Πάτερ Πατέρων Θεόδωρε, σὺ  
Μοναζόντων πληθύν, τῷ Χριστῷ  
προσενήνοχας, σωτηρίας αἴτιος,  
γεγονῶς χριστομίμητος, διδασκα-  
λίας ἀγλαϊζόμενος, καὶ προστα-  
σίαις ψυχῶν κοσμούμενος, στόμα  
δεικνύμενος, τοῦ Κυρίου πάνσοφε,

chi tutti consumati dai ferri, non hai  
rinnegato il nome di Cristo, a lui te-  
nendo fissi gli occhi dell'anima; a lui  
intensamente guardando, o santo,  
sopportavi le pene della carne, o  
beato Mena.

Martire Mena ovunque celebrato,  
tu hai abbandonato per amore di  
Cristo il buio del mondo, la milizia  
caduca, l'ottenebramento degli ido-  
li, il consesso degli empi, per essere  
annoverato nell'esercito dei suoi e-  
letti: per questo, o martire, ti sei real-  
mente mostrato invincibile nel com-  
battere per lui.

Tu che in verità sei chiamato pa-  
dre, ricevuti dal cielo doni che supe-  
rano l'intelletto, piamente li hai tra-  
smessi a quelli che lo desiderano, o  
Teodoro; moltiplicato, o beato, il ta-  
lento, hai udito la voce benedetta  
che ti invitava a entrare nel talamo:  
e là ora tu ti aggiri, mostrandoti  
presso il trono del Re dell'universo.

Teodoro, padre dei padri, tu hai  
presentato a Cristo una moltitudine  
di monaci, divenuto causa di salvez-  
za come imitatore di Cristo, risplen-  
dente per i tuoi insegnamenti, pieno  
di decoro per la dignità di guida di  
anime, divenuto bocca del Signore,

προφητικῶς, ᾧ νῦν παριστάμενος, ἡμῶν μνημόνευε.

Χάρις δαψιλῆς τοῦ Πνεύματος, ἱερομύστα σαφῶς, ἐξεχύθη σοῖς χεῖλεσι, καὶ πηγὴν ἀνέβλυσε, διδαγμάτων Θεόδωρε, τῆς εὐσεβείας δείξασα πρόμαχον, τῆς ἀληθείας σφοδρὸν συνήγορον, στῦλον ἐδραίωμα, ὀρθοδόξου πίστεως, μοναδικοῦ, βίου ἀκριβέστατον, κανὼνα πάνσοφε.

o sapientissimo, come dice il profeta: ora che stai presso di lui, ricordati di noi.

La copiosa grazia dello Spirito, o iniziatore ai sacri riti, è stata chiaramente riversata sulle tue labbra, e ha fatto sgorgare una sorgente di insegnamenti, o Teodoro, rendendoti difensore della pietà, veemente avvocato della verità, colonna e fondamento di fede ortodossa, norma rigorosissima di vita monastica, o sapientissimo.

Gloria. **Dei martiri. Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Πάλιν ἡμῖν ἡ ἐτήσιος μνήμη, τῶν τοῦ κόσμου φωστήρων ἀνέτειλε, Μηνᾶ τε καὶ Βίκτωρος καὶ Βικεντίου, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας φωτίζουσα, τοῖς ὑπὲρ Χριστοῦ διὰ σταυροῦ αὐτῶν ἀγωνίσμασι, διὸ τὸν ἐν δόξῃ καὶ τιμῇ στεφανώσαντα αὐτούς, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν.

Di nuovo è sorta per noi l'annuale memoria degli astri del mondo, Mena, Vittore e Vincenzo, che illumina i cuori dei fedeli con le loro lotte per Cristo, mediante la croce: onoriamo dunque con inni colui che li ha incoronati di gloria e di onore, il Cristo Dio nostro.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Μεγάλων χαρισμάτων ἀγνή, Παρθένε μόνη Μήτηρ Θεοῦ, ἠξιώθης, ὅτι ἔτεκες σαρκί, τὸν ἕνα τῆς Τριάδος, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Di grandi doni sei stata fatta degna, o Vergine pura, Madre di Dio venerabile, perché nella carne hai partorito colui che è uno della Trinità, Cristo, il datore di vita, per la salvezza delle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως  
καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἢ Παρ-  
θένος καὶ ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου  
ὀρῶσα, ὡς Συμεῶν προέφη, τὰ  
σπλάγχχνα Σῶτερ ἐτιτρώσκετο.

Vedendo come il popolo pieno di  
iniquità ingiustamente ti inchiodava  
al legno, la Vergine, la pura, la Ma-  
dre tua, come aveva predetto Sime-  
one, o Salvatore, ne aveva le viscere  
trafitte.

**Allo stico, stichirá prosómia dei martiri.**

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τοῖς τριβόλοις κεντούμενος, τοῖς  
βουνέυροις τυπτόμενος, τῷ πυρὶ  
τὸ σῶμά σου δαπανώμενος, οὐκ  
ἐξηρνήσω τὸ ὄνομα, Χριστοῦ τὸ  
σωτήριον, οὐχ ἠττήθης λογισμῶ  
οὐ ξοάνοις ἐπέθυσας, ἀλλὰ γέγο-  
νας, ἐθελόθυτον θῦμα καὶ θυσία,  
καθαρά τε καὶ τελεία, Μάρτυς  
Μηνᾶ τῷ Δεσπότη σου.

Straziato con triboli, battuto con  
nerbi, col corpo consumato dal fuo-  
co, tu non hai rinnegato il nome sal-  
vifico di Cristo, non ti sei lasciato  
vincere dai ragionamenti, non hai  
sacrificato ai simulacri, ma sei dive-  
nuto vittima volontaria, sacrificio  
puro e perfetto per il tuo Sovrano, o  
martire Mena.

**Στίχ.** Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς  
ἁγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

**Stico:** *Mirabile è Dio nei suoi santi, il  
Dio di Israele.*

Ὀφθαλμοὺς ἐκκεντούμενος, καὶ  
ἐν ξύλῳ κρεμάμενος, καὶ λαμπάσι  
πάντοθεν φλογιζόμενος, καὶ ἀπη-  
νεΐα δικάζοντος, τὰ νεῦρα τεμνό-  
μενος, καὶ τῷ ξίφει κεφαλήν, ἀ-  
φαιρούμενος ἔχαιρες, Βίκτωρ ἐν-  
δοξε, Ἀθλητὰ τοῦ Σωτῆρος ὁ νική-  
σας, τοῦ ἐχθροῦ τὰς παρατάξεις,  
τῇ συνεργείᾳ τοῦ Πνεύματος.

Con gli occhi forati, appeso al le-  
gno, dovunque bruciacchiato da  
fiaccole, con i nervi tagliati per la  
crudeltà del giudice, mentre ti veni-  
va tagliata la testa con la spada, tu ti  
rallegravi, o glorioso Vittore, atleta  
del Salvatore, tu che hai vinto gli  
schieramenti del nemico con la si-  
nergia dello Spirito.

**Στίχ.** Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ  
αὐτοῦ ἐθανμάστωμεν πάντα τὰ θε-  
λήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

**Stico:** *Per i santi che sono nella sua  
terra, il Signore ha reso mirabili, in loro,  
tutte le sue volontà.*

Ἐστεφάνωσε Κύριος, τῶν χαρί-  
των στεφάνω σε, Στεφανὶς πολυά-

Ti ha incoronata il Signore con la  
corona dei carismi, o Corona dalle

θλε· ἔκουσίως γάρ, σαυτὴν βασάνοις ἐκδέδωκας, ψυχῆς γενναιότητι, προσδεθεῖσα δὲ δυσίν, ἐμερίσθης τοῖς φοίνιξι, καὶ ἐπέτασας, πρὸς Θεὸν ὡς στρουθίον τὸ σαρκίον, ἐν χερσὶ καταλιποῦσα, τῶν θηρατῶν ἀξιάγαστε.

molte lotte: perché volontariamente tu ti sei consegnata ai tormenti, nella generosità della tua anima. Legata a due palme, sei stata spaccata in due, e te ne sei volata a Dio come un passero, lasciando un po' di carne tra le mani dei cacciatori, o degna di ammirazione.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου, τῶν δαιμόνων ὠλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας· Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἴτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ ὄμμα τῆς καρδίας μου, ἐκτείνω πρὸς σὲ Δέσποινα, μὴ παρίδης, τὸν πικρὸν μου στεναγμὸν. Ἐν ὧρα ὅταν κρίνη, ὁ σὸς Υἱὸς τὸν κόσμον, γενοῦ μοι σκέπη καὶ βοήθεια.

Tendo verso di te l'occhio del mio cuore, Sovrana, non disprezzare il mio gemito amaro: nell'ora in cui il Figlio tuo giudicherà il mondo, sii per me aiuto e protezione.

**Stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ὅρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ κῆσασα, ἀνεβόα. Τὶ τὸ ξένον ὃ ὀρῶ, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pen-

κρεμάμενος, ζωῆς χορηγέ;

dendo dal legno, tu che dispensi la vita?

**Apolytikion dei martiri. Tono 4.**

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-  
θλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομί-  
σαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ  
Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν  
σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔ-  
θραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνί-  
σχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις,  
Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς  
ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro  
lotta hanno ricevuto da te, nostro  
Dio, le corone dell'incorruttibilità:  
con la tua forza, infatti, hanno abbat-  
tuto i tiranni ed hanno anche spez-  
zato le impotenti audacie dei de-  
moni. Per le loro preghiere, o Cristo  
Dio, salva le anime nostre.

**Del santo. Tono pl. 4.**

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας δι-  
δάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰ-  
κουμένης ὁ φωστήρ, τῶν Μονα-  
ζόντων θεόπνευστον ἐγκαλλώπι-  
σμα, Θεόδωρε σοφέ, ταῖς διδαχαῖς  
σου πάντας ἐφώτισας, Λύρα τοῦ  
Πνεύματος· πρέσβευε Χριστῷ τῷ  
Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di  
pietà e di decoro, astro del mondo,  
ornamento dei monaci divinamente  
ispirato, o Teodoro sapiente, con le  
tue dottrine hai illuminato tutti, o  
lira dello Spirito: intercedi presso il  
Cristo Dio per la salvezza delle  
anime nostre.

**ORTHROS**

**Dopo l'ode 3., Kondákion del santo.**

**Tono 2.** Cercando le cose dell'alto.

Τὸν ἀσκητικόν, ἰσάγγελόν τε βί-  
ον σου, τοῖς ἀθλητικοῖς, ἐφαιδρυ-  
νας παλαίσμασι, καὶ Ἀγγέλοις σύ-  
σκηνος, θεομάκαρ ὠφθης Θεόδω-  
ρε, σὺν αὐτοῖς Χριστῷ τῷ Θεῷ,  
πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάν-  
των ἡμῶν.

Hai adornato la tua vita ascetica e  
degnata degli angeli con i combatti-  
menti atletici, e sei apparso, o Teo-  
doro beato in Dio, compagno degli  
angeli, con i quali incessantemente  
intercedi per tutti noi presso il Cri-  
sto Dio.

**Dopo l'ode 6., kondákion del martire.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς στρατείας ἤρπασε, τῆς ἐπικήρου, καὶ ἀφθάρτου ἔδειξε, σὲ Ἀθλοφόρε κοινωνόν, Μηνᾶ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ τῶν Μαρτύρων ἀκήρατος στέφανος.

Ti ha strappato all'esercito caduco, e ti ha fatto partecipe di quello incorruttibile, o Mena vittorioso, il Cristo Dio nostro, corona illibata dei martiri.

**Ikos.** Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Μεγάλης πρόξενος ἡμῖν, ὑπάρχει θυμηδίας, ἡ μνήμη τῶν Μαρτύρων, κατὰ παθῶν ἀνδρείαν, καὶ ἀριστείαν κατ' ἐχθρῶν ἐπιδεικνυμένη, ἐν φαιδρᾷ καὶ προσηνεὶ ὁμολογίας χάριτι. Δεῦτε οὖν ἐν ταύτῃ, φιλέορτοι πάντες εὐφρανθῶμεν, τῆς προσκαίρου εὐφροσύνης τὴν κρείτονα καὶ τελεωτέραν, Μηνᾶ τοῦ Ἀθλητοῦ τὴν μνήμην τελοῦντες, καὶ λαμβάνοντες παθῶν δῶρον τὴν λύσιν, τούτων δὲ δοτήρ, Χριστὸς ὁ Θεὸς ὑπάρχει, ὁ τῶν Μαρτύρων ἀκήρατος στέφανος.

È per noi motivo di grande gioia la memoria dei martiri, che ci mostra la forza contro le passioni e il valore contro i nemici, nella grazia raggiante e blanda della confessione. Venite dunque, voi tutti amici della festa, rallegriamoci in essa della letizia migliore e piú perfetta di quella temporale, celebrando la memoria di Mena l'atleta e ricevendo in dono la liberazione dalle passioni: di tutto ciò, datore è il Cristo Dio, illibata corona dei martiri.

### **Sinassario.**

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Mena, in Cotiaeo di Frigia.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Vittore.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Vincenzo, diacono.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire Corona.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Teodoro, igumeno di Studion.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei martiri.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τοὺς οὐρανοὺς ἀστέρες, κατακοσμοῦσιν Οἰκτίριμον, τὴν ἐκκλησίαν Μηνᾶς δέ, Βίκτωρ, Βικέντιος

Le stelle ornano i cieli, o compassionevole, e Mena, Vittore, Vincenzo e Corona adornano la Chiesa: salva

κοσμεῖ, καὶ Στεφανίς, δι' ὧν σω-  
σον, ἡμᾶς τοὺς σὲ ἀνυμνοῦντας.

grazie a loro noi che a te inneg-  
giamo.

**Del santo.**

Ὑπὲρ τῶν θείων εἰκόνων, ὑπέ-  
μεινας πᾶσαν θλίψιν, βασάνους  
καὶ ἔξορίας· διὸ διπλοῦν καὶ τὸ  
στέφος, ἐκ δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου,  
ἐδέξω Ὅσιε Πάτερ.

Per le sacre icone hai sopportato  
ogni tribolazione, tormenti ed esilio:  
per questo hai ricevuto, o santo pa-  
dre, duplice corona dalla destra del-  
l'Altissimo.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Ἐν σοὶ πανάχραντε Κόρη, ἐθε-  
ωρήθησαν ὄντως, αἱ τοῦ Κυρίου  
πορεῖαι, καὶ τοὺς βροτοὺς ὀδη-  
γοῦσιν, ἔνθα χορεῖαι Ἀγγέλων,  
καὶ πάντων Ἁγίων δῆμοι.

In te, Vergine purissima, si sono  
realmente contemplate tutte le vie  
del Signore, e queste guidano i mor-  
tali là dove sono i cori degli angeli e  
le folle di tutti i santi.

**Allo stico, stichirá dall'októichos. Quindi:**

**Στίχ.** Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ  
αὐτοῦ ἐθανμάστωσεν ὁ Κύριος πάν-  
τα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

**Stico:** Per i santi che sono nella sua  
terra, il Signore ha reso mirabili, in loro,  
tutte le sue volontà.

**Idiómelon. Tono 2.**

Δεῦτε φίλαθλοι τὴν τρισυαγῆ  
τῶν Μαρτύρων τιμήσωμεν χορεῖ-  
αν, Μηνᾶν τε καὶ Βίκτωρα καὶ Βι-  
κέντιον, ὅτι αἶματα ἔδωκαν, καὶ  
ὠνήσαντο τὴν αἰώνιον ζωὴν· διὸ  
καὶ καρτερικῶς ἀντέλεγον τῷ ἐ-  
φευρέτῃ τῶν κακῶν· Οὐ προκρίνο-  
μεν τὰ φθαρτὰ τῶν ἀφθάρτων, οὐ  
στρατευόμεθα βασιλεῖ θνητῶ γῆ-  
νω, ἀλλὰ τῷ ζῶντι βασιλεῖ στρα-  
τευόμεθα, τῷ ἀεὶ βοῶντι τοῖς πι-  
στοῖς· Ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ κἂν ἀπο-  
θάνῃ ζήσεται.

Venite, voi cui è cara la lotta, ono-  
riamo il coro dei martiri tre volte ri-  
fulgente, Mena, Vittore e Vincenzo,  
perché essi hanno dato il sangue, e  
hanno acquistato la vita eterna: per  
questo si sono opposti con forza  
all'inventore di mali. Noi non prefe-  
riamo le cose corruttibili a quelle in-  
corruttibili; non combattiamo per un  
re mortale della terra, ma militiamo  
per il Re vivente, che sempre grida  
ai fedeli: Chi crede in me, anche se  
muore, vivrà.

Gloria. **Tono 1. Di Anatolio.**

Τὸν ἀριστεὰ τοῦ Χριστοῦ, Μη-  
νᾶν τὸν ἀοίδιμον, συνελθόντες οἱ  
πιστοί, ἐγκωμίοις μαρτυρικοῖς, καὶ  
ᾠδαῖς πνευματικαῖς εὐφημήσω-  
μεν. Οὗτος γὰρ τὸν πρὸς ἐχθρούς  
ἀοράτους πόλεμον ὑπελθὼν, καὶ  
νομίμως ἀθλήσας, ἀξίως τὸ τῆς νί-  
κης βραβεῖον ἐδέξατο. Καὶ νῦν ἐν  
οὐρανοῖς μετ' Ἀγγέλων, χορεύων  
τὴν ἀκατάλυτον χορείαν, αἰτεῖται  
τῇ οἰκουμένην εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα  
ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di  
ogni lode.

Φωτὸς ἐνδιαίτημα Ἀγνή, μόνη  
ἐχρημάτισας, τοῦ ἐκ Πατρὸς ἀνα-  
λάμψαντος· ὅθεν κραυγάζω σοι·  
Τὴν ἐσκοτισμένην, ψυχὴν μου τοῖς  
πάθεσι, φωτὶ τῶν ἀρετῶν κατα-  
φαίδρυνον, καὶ ἐν σκηνώμασι, φω-  
τεινοῖς σου κατασκήνωσον, ἐν ἡ-  
μέρᾳ τῆς κρίσεως Ἄχραντε.

Riuniamoci, o fedeli, per acclama-  
re con le lodi dei martiri e inni spiri-  
tuali colui che primeggia in Cristo, il  
celebrato Mena. Egli infatti è entrato  
in guerra con i nemici invisibili, ha  
lottato secondo le regole, e ha de-  
gnamente ricevuto il premio della  
vittoria. E ora nei cieli, danzando in  
coro con gli angeli la danza senza  
fine, chiede per tutta la terra la pace  
e la grande misericordia.

Tu sola, o pura, sei stata abita-  
zione della Luce che è rifulsa dal Pa-  
dre; per questo a te io grido: Rischia-  
ra con la luce delle virtù la mia ani-  
ma ottenebrata dalle passioni, e fa'  
che io prenda dimora nelle tue lumi-  
nose dimore, o pura, nel giorno del  
giudizio.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ,  
ἡ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη  
ἐβόα σοι· Τέκνον γλυκύτατον, πῶς  
ἀδίκως πάσχεις; πῶς τῷ ξύλῳ  
κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας  
τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με,  
εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν μητέρα,  
καὶ δούλην σου δέομαι.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta  
immolazione, la Vergine piena di  
dolore a te gridava: Figlio dolci-  
simo, perché muori ingiustamente,  
perché sei appeso al legno, tu che  
hai sospeso sulle acque tutta la ter-  
ra? Non lasciarmi sola, ti prego, mi-  
sericordiosissimo benefattore, me,

tua madre e serva!

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 12 NOVEMBRE

Memoria del nostro santo padre Giovanni l'elemosiniere, arcivescovo di Alessandria (619), e del nostro santo padre Nilo (430).

### VESPRO

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐσκόρπισας ἔδωκας, τοῖς δεομέ-  
νοῖς τὸν ἄρτον σου, Ἰωάννη θαυ-  
μάσιε, ἔλεος μιμούμενος, τοῦ συ-  
μπαθεστάτου Ὅσιε Δεσπότη· διό  
σου μένει ἀληθῶς, εἰς τὸν αἰῶνα ἢ  
μνήμη Ἄγιε, ἣν πίστει ἐορτάζο-  
ντας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις περισώ-  
ζε, πειρασμῶν τε καὶ θλίψεων, ἰε-  
ράρχα πανόλβιε.

Σοῦ τὴν καθαρότητα, καὶ τοῦ νο-  
ῦς τὴν εὐθύτητα, καὶ τὸν τρόπον  
τὸν ἔνθεον, ὁ βλέπων τὰ κρύφια,  
κατιδὼν ἀνάγει, εἰς μέγιστον θρό-  
νον, χρίσας τῷ μύρω σε σοφέ, καὶ  
τελειώσας, καὶ ποιμνης οἴακας,  
σαφῶς ἐγχειρισάμενος, ἦν πρὸς  
λιμένας ὠδήγησας, τοῦ ἐνθέου θε-  
λήματος, Ἰωάννη θεσπέσιε.

Πάντα τὰ αἰτήματα, τῆς σῆς  
καρδίας ὁ Κύριος, ἀξιάγαστε δέ-  
δωκε· πάσας γὰρ ἐτήρησας, τὰς  
νομοθεσίας τὰς σωτηριώδεις· τὸν  
γὰρ Θεὸν ὀλοσχερῶς καὶ τὸν πλη-  
σίον θεομακάριστε, ὡς σεαυτὸν  
ἠγάπησας, καὶ δεομένοις ἐπήρκε-

Hai sparso, hai dato ai bisognosi il  
tuo pane, o mirabile Giovanni, imi-  
tando la misericordia, o santo, del  
Sovrano pieno di compassione; per  
questo rimane davvero in eterno la  
tua memoria, o santo: con la tua in-  
tercessione, salva da tentazioni e tri-  
bolazioni quelli che la festeggiano  
con fede, o pontefice felicissimo.

Colui che osserva le cose nascoste,  
vedendo la tua purezza, la rettitudi-  
ne della tua mente e la tua condotta  
divina, ti ha elevato al sommo trono,  
ungendoti col crisma, o sapiente,  
consacrandoti e affidandoti real-  
mente i timoni del gregge, che tu hai  
condotto ai porti della divina volon-  
tà, o meraviglioso Giovanni.

Il Signore ti ha dato secondo tutte  
le richieste del tuo cuore, o degno di  
ammirazione, perché tu hai osser-  
vato tutte le leggi della salvezza: hai  
infatti amato Dio di amore totale e il  
prossimo come te stesso, o beato in  
Dio, e hai provveduto ai bisognosi:

σας· διὰ τοῦτό σε σήμερον, Ἰωάννη γεραίρομεν.

**Del santo. Tono pl. 4.** Τι ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τι σὲ νῦν καλέσωμεν Ἄγιε; ποταμὸν τῆς νοητῆς, ἐκπορευόμενον Ἐδέμ· ὀχετὸν τῶν τοῦ Θεοῦ, χορηγούμενων δωρεῶν· πλημμύραν, διδαγμάτων τῶν τῆς χάριτος, κρατῆρα, τῆς σοφίας καὶ τῆς γνώσεως· προσεκτικὸν συντονώτατον, διδακτικὸν πρακτικώτατον· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τι σε ὀνομάσωμεν Ὅσιε; γεωργὸν τῶν ἀθανάτων, παμμακάριστε φυτῶν· φυτουργὸν τοῦ νοουμένου, Παραδείσου τῶν πιστῶν νομίμων, θεοσδότην ἐμπειρότατον· δογμάτων, θεοπνεύστων ἐπιστήμονα, ἐρμηνευτὴν εὐφύεστατον, καὶ παιδευτὴν ἱκανώτατον· Ἰκέτευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τι σε νῦν προσεῖπω θαυμάσιε; ὀριστὴν τῆς συζυγίας, σωφροσύνης βραβευτὴν· παιδευτὴν τῶν Μοναζόντων, παρθενίας ὀδηγόν· δικαίως, ἀμφοτέροις ταλαντεύοντα· ὡς πείρα, διελθόντα τὰ ἐκάτερα. Πολλὰ τὰ σὰ προτερήματα, καὶ ἔνθεός σου ἡ ἄσκησις· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

per questo, o Giovanni, noi oggi ti onoriamo.

Come ti chiameremo dunque, o santo? Fiume che esce dall'Eden spirituale; canale dei doni elargiti da Dio; inondazione di dottrine della grazia; coppa della sapienza e della conoscenza; uomo dedito alla piú estrema attenzione spirituale; maestro di rigorosa pratica. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti daremo, o santo monaco? Coltivatore delle piante immortali, o beatissimo; giardiniere dello spirituale paradiso dei fedeli; espertissimo nelle leggi date da Dio; conoscitore dei dogmi divinamente ispirati; abilissimo esegeta; educatore capacissimo. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come ti chiamerò, o ammirabile? Regolatore della vita matrimoniale, arbitro di castità; educatore dei monaci, guida della verginità: retta- mente infatti tu tieni l'equilibrio tra i due stati, perché per esperienza li hai conosciuti entrambi. Molti sono i tuoi privilegi, e divina la tua ascesi. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Del pontefice. Tono 2. Di Anatolio.**

Ἡ τοῦ ἐλέους πηγὴ, τοῖς ἐνδέεσι πλημμυρεῖ, εὐσμπαθήτους οἰκτιροῦς, Ἰωάννης ὁ Χριστοῦ μιμητής, ὁ μέγας ποιμὴν τῶν Ἀλεξανδρέων καὶ φωστήρ. Δεῦτε κορεσθῶμεν οἱ πτωχοὶ κατὰ πνεῦμα, μιμούμενοι αὐτοῦ τὴν ἰλαρότητα· φιλευσπλάγχυνω γὰρ στοργῇ, Χριστὸν ξενίσας διὰ τῶν πενήτων, ὡς πάλαι Ἀβραάμ, τοῦ μακαρισμοῦ ἠξιώθη, καὶ παρηρησία προεσβέυει, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Τι σοι, ὁ ταλαίπωρος ἐγώ, Δέσποινα τοῦ κόσμου προσοίσω; εἰ μὴ δακρῦων πηγάς, καὶ ἐξομολόγησιν τῶν πεπραγμένων μοι· ἀλλ' ἰλέω σου ὄμματι, ἐπίβλεψον Κόρη, ἐπὶ τὴν ἀσθένειαν, τῆς ταπεινῆς μου ψυχῆς· λῦσον, τῶν παθῶν μου τὰ νέφη, καὶ τῆς κατεχούσης ἀχλύος, δέομαι ἀπάλλαξον τὸν δοῦλον σου.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Εὐλω τοῦ Σταυροῦ σε, Ἰησοῦ, προσαναρτηθέντα ὀρώσα, ἡ ἀπειρογάμος, ἔκλαιε καὶ ἔλεγε· Τέκνον γλυκύτατον, ἵνα τι ἐγκατέλιπες, ἐμὲ τὴν τεκοῦσαν, μόνην φῶς ἀπρόσιτον, τοῦ προανάρχου Πατρός; σπεῦσον, καὶ δοξάσθητι ὄπως, δόξης ἐπιτύχωσι θείας, οἱ τὰ

La fonte della misericordia, Giovanni, imitatore di Cristo, il grande pastore e astro di Alessandria, riversa sui bisognosi i suoi teneri sentimenti di compassione. Venite, poveri, saziamoci, imitando in spirito la sua letizia; egli infatti, ospitando Cristo nei poveri con amore misericordioso, come un tempo Abramo, è stato fatto degno della beatitudine, e con franchezza intercede perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Che cosa posso offrirti, nella mia miseria, o Sovrana del mondo, se non fonti di lacrime e la confessione di ciò che ho commesso? Ma tu guarda con occhio benevolo, o Vergine, all'infermità della mia povera anima; dissolvi le nubi delle mie passioni, e allontana, ti prego, da me tuo servo il buio che mi tiene prigioniero.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Vedendo appeso al legno della croce te, o Gesù, l'ignara di nozze piangeva e diceva: Figlio dolcissimo, perché hai lasciato sola me tua madre, o luce inaccessibile del Padre che è prima dell'eternità? Affrettati a glorificarti, perché ottengano la gloria divina quelli che glorificano i

θεῖα πάθη σου δοξάζοντες.

tuoī divini patimenti.

**Allo stico, stichirá prosómia del pontefice.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις τῆς Ἐκκλησίας φωστήρ· τῆς οἰκουμένης τὸ περιβλεπτον καύχημα, τὸ κλέος Ἀλεξανδρείας, ὀρθοδοξίας κρηπίς, ἐγκρατείας στάθμη καὶ ἀσκήσεως, λιμὴν τῶν ἐν ζάλῃ, κινδυνεύόντων ἢ λύτρωσις, πύργος ἰσχύος, καὶ φρουρὸς ἀσφαλέστατος, νόμος ἔμπρακτος, εὐποΐας τὸ πέλαγος· δότης ὁ ἰλαρώτατος, ὁ πᾶσι τὰ πρόσφορα, νέμων πλουσίως Παμμακάρο, τοῖς σοῖ ἐν πίστει προστρέχουσι· Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, astro della Chiesa, insigne vanto di tutta la terra, gloria di Alessandria, fondamento di ortodossia, norma di continenza e di asceti, porto di quelli che sono nella tempesta, liberazione di chi è in pericolo, torre di fortezza, sentinella sicurissima, legge praticabile, oceano di beneficenza, datore pieno di letizia, che distribuisci copiosamente i tuoi doni, o beatissimo, a tutti quelli che a te accorrono con fede. Implora Cristo perché dia alle anime nostre la grande misericordia.

**Στίχ.** Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ.

**Stico:** Preziosa davanti al Signore la morte dei suoi santi.

Χαίροις ὁ τῶν πεινῶντων τροφεύς, τῶν δεομένων παροχεύς ἀφθονώτατος, ἢ βρύσις τῆς συμπαιθείας, ἢ τοῦ ἐλέους πηγὴ, καταπονομένων ἢ ἀντίληψις· χηρῶν ὁ προστάτης, τῶν ἀσθενούντων ἐπίσκεψις, γυμνητευόντων, ἀσφαλὲς περιβόλαιον, ἢ ὀξυτάτη τῶν πιπτόντων ἀνόρθωσις· Πάτερ ὑπερουράνιε, ἰλέω σου ὄμματι, ἄνωθεν πρόσχες καὶ θείας, φιλανθρωπίας μετάδοσιν, Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, καὶ μέγα ἔλεος.

Gioisci, nutrittore degli affamati, liberalissimo provveditore dei bisognosi, sorgente di compassione, fonte di misericordia, soccorso degli oppressi, difensore delle vedove, visitatore degli ammalati, sicuro manto degli ignudi, prontissima correzione dei caduti. Padre piú che celeste, volgiti dall'alto con il tuo occhio benevolo, e supplica Cristo di mandare sulle anime nostre l'elargizione del suo divino amore per gli uomini e la grande misericordia.

**Στίχ.** Τὴ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυ-  
ρίῳ περὶ πάντων, ὧν ἀνταπέδωκεν  
ἡμῖν.

Χαίροις χειραγωγία τυφλῶν,  
παιδαγωγία τῆς νεότητος ἔνδοξε,  
τοῦ γήρως ἢ βακτηρία, τῶν πλα-  
νωμένων ποιμήν, τῶν ἀμαρτανόν-  
των ἢ διόρθωσις, λειμῶν εὐωδέ-  
στατος, μυροθήκη τοῦ Πνεύματος,  
τῆς εὐποΐας, ποταμὸς ὁ ἀένας,  
καταγώγιον, τῆς Ἁγίας Τριάδος  
σεπτόν· Μέμνησο τῶν ὑμνούντων  
σε, ῥυόμενος θλίψεων, καὶ τῶν  
κινδύνων καὶ νόσων, καὶ αἰωνίου  
κολάσεως· Χριστὸν ἱκετεύων, τὸν  
παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔ-  
λεος.

**Stico:** *Che cosa renderemo al Signore  
per tutto ciò che ci ha dato?*

Gioisci, guida dei ciechi, pedago-  
go della gioventù, o glorioso; basto-  
ne della vecchiaia, pastore degli er-  
ranti, correzione dei peccatori, prato  
tutto olezzante, vasello dei profumi  
dello Spirito, fiume perenne di bene-  
ficenza, venerabile ricettacolo della  
santa Trinità. Ricòrdati di quelli che  
ti celebrano, e liberali dalle tribola-  
zioni, dai pericoli, dalle malattie e  
dal castigo eterno, supplicando Cri-  
sto, che elargisce al mondo la grande  
misericordia.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν  
ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθω-  
μάτων σου· δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς,  
εὔρες μισθὸν τῶν καμάτων σου·  
Τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγ-  
γας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ  
τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως  
ἐζήλωσας· Παρρησίαν ἔχων πρὸς  
Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἴτησαι  
ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è  
uscita la voce delle tue belle azioni:  
per questo nei cieli hai trovato la ri-  
compensa delle tue fatiche. Hai an-  
nientato le falangi dei demoni, hai  
raggiunto le schiere degli angeli, di  
cui, irreprensibile, hai emulato la vi-  
ta. Poiché hai dunque confidenza col  
Cristo Dio, chiedi pace per le anime  
nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἢ ἀλη-  
θινή, ἢ βλαστήσασα τὸν καρπὸν  
τῆς ζωῆς· Σὲ ἱκετεύομεν, πρέ-

O Madre di Dio, tu sei la vera vite  
che ha prodotto il frutto della vita.  
Noi ti imploriamo: intercedi, o So-

σβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Oppure stavrotheotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστέ, ἢ σὲ κυήσασα, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατον μου Τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

vrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colui che ti ha partorito gridava tra lamenti di madre: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una vergognosa passione?

**Apolytikion del pontefice. Tono pl. 4.**

Ἐν τῇ ὑπομονῇ σου ἐκτήσω τὸν μισθόν σου Πάτερ, Ὅσιε, ταῖς προσευχαῖς ἀδιαλείπτως ἐγκαρτερήσας, τοὺς πτωχοὺς ἀγαπήσας, καὶ τούτοις ἐπαρέκεσας. Ἀλλὰ πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, Ἰωάννη Ἐλεῆμον μακάριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con la tua pazienza ti sei acquistato la ricompensa, padre santo, perché hai perseverato incessantemente nelle preghiere, amato i poveri, e provveduto per loro. Intercedi dunque presso il Cristo Dio, o beato Giovanni elemosiniere, per la salvezza delle anime nostre.

**Gloria. Del santo. Stesso tono.**

Ταῖς τῶν δακρῦων σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστήρ, τῇ οἰκουμένη λάμπων τοῖς θαύμασι, Νεῖλε Πατὴρ ἡμῶν, Ὅσιε· πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Nilo. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

**Ora e sempre. Theotokion. Stesso tono.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifis-

Ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον  
σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς  
Θεός, μὴ παρίδης οὐς ἔπλασας τῇ  
χειρὶ σου, δείξον τὴν φιλανθρω-  
πίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τε-  
κοῦσάν σε Θεοτόκον πρεσβεύου-  
σαν ὑπὲρ ἡμῶν καὶ σῶσον Σωτῆρ  
ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

sione, o buono, tu che con la morte  
hai spogliato la morte, e come Dio  
hai manifestato la risurrezione, non  
trascurare coloro che con la tua ma-  
no hai plasmato, mostra, o miseri-  
cordioso, il tuo amore per gli uomi-  
ni: accogli, mentre intercede per noi,  
la Madre di Dio che ti ha partorito, e  
salva, o Salvatore nostro, il popolo  
che non ha più speranza.

### ORTHROS

Dopo l'ode 3., kondákion del santo.

Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Τὰς φρυγανώδεις τῶν παθῶν  
τῶν ἐκ τοῦ σώματος, ἐπαναστά-  
σεις τμητικῶς Νεῖλε Μακάριε, ἐν  
ἀγρύπνῳ σου συνέκοψας ἰκεσία,  
ἀλλ' ὡς ἔχων παρησίαν πρὸς τὸν  
Κύριον, ἐκ παντοίων με κινδύνων  
ἐλευθέρωσον, ἵνα κράζω σοι· Χαί-  
ροις Πάτερ παγκόσμιε.

Hai reciso, quasi tagliandone il ra-  
mificarsi, l'insorgere delle passioni  
del corpo, o Nilo beato, con la tua  
preghiera insonne: poiché dunque  
hai familiarità col Signore, liberami  
da ogni specie di pericolo, affinché a  
te io acclami: Gioisci, padre univer-  
sale.

**Ikos.** Il primo degli angeli.

Τίς σου τῶν ἐπιγείων, ἐξισχύ-  
σειε, Νεῖλε, εἰπεῖν τῆς πολιτείας  
τὰ ἄθλα, καὶ τοῦ βίου σου τοὺς  
ἀμέτρους μόχθους, καὶ πολλοὺς  
κόπους σου, οὐς ἐπὶ γῆς ὡς ἄσαρ-  
κος ἐτέλεσας; ἀλλ' ὅμως ἴδε, οὕτω  
σοι κράζω·

Chi tra i figli della terra potrebbe,  
o Nilo, narrare le lotte del tuo genere  
di vita, i travagli senza numero della  
tua esistenza, le tante fatiche che  
sulla terra hai portato, quasi fossi li-  
bero da carne? E tuttavia, ecco, a te  
io acclamo:

Χαίροις, Θεοῦ ποταμὲ χαρίτων,  
χαίροις, Χριστοῦ διδαγμάτων  
πλημμύρα.

Gioisci, fiume delle grazie di Dio;  
gioisci, marea di insegnamenti di  
Cristo.

Χαίροις, τῆς σοφίας κρατῆρ καὶ

Gioisci, calice della sapienza e del-

τῆς γνώσεως, χαίροις, ἀθανάτων φυτῶν τὸ γεώργιον.

Χαίροις δόγμα πρακτικώτατον θεοπνεύστων λογίων, χαίροις, νόμου ἐμπειρότατε θεοσδότου ἔρμηνεύς.

Χαίροις, τοῦ νοουμένου Παραδείσου φυτουργέ, χαίροις, τῆς παρθενίας φυλακτήριον μέγα.

Χαίροις, τερπνὴ κιθάρα τοῦ Πνεύματος, χαίροις, παθῶν ῥιζοτόμος μάχαιρα.

Χαίροις, ἀνδρῶν δικαίων τὸ ἔρσιμα, χαίροις, πιστῶν γηγενῶν ὁ προστάτης.

Χαίροις, Πάτερ παγκόσμιε.

la scienza; gioisci, campo di piante immortali.

Gioisci, dottrina di perfetta pratica degli oracoli ispirati; gioisci, espertissimo esegeta della legge data da Dio.

Gioisci, coltivatore del paradiso spirituale; gioisci, grande presidio della verginità.

Gioisci, amabile cetra dello Spirito; gioisci, spada che taglia le passioni alla radice.

Gioisci, sostegno degli uomini giusti; gioisci, difensore dei fedeli della terra.

Gioisci, padre universale.

### Dopo l'ode 6., kondákion del pontefice.

#### Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Τὸν πλοῦτον τὸν σόν, ἐσκόρπισας τοῖς πένησι, καὶ τῶν οὐρανῶν, τὸν πλοῦτον νῦν ἀπέιληφας, Ἰωάννη πάνσοφε· διὰ τοῦτο πάντες σε γεραίρομεν, ἐκτελοῦντες τὴν μνήμην σου, τῆς ἐλεημοσύνης ᾧ ἐπώνυμε.

Hai disperso per i poveri la tua ricchezza, e ora hai ricevuto la ricchezza dei cieli, Giovanni sapientissimo; per questo noi tutti ti veneriamo, celebrando la tua memoria, o tu che trai il nome dall'elemosina.

#### Ikos. Di Simeone.

Ἴδιον κάλλος ἐνθεὶς τῇ ψυχῇ σου, τὴν γνησίαν ἀγάπην, καὶ τὴν ὠραίαν συμπάθειαν, κόρην ὠραίως κεκοσμημένην, τὴν ἐλεημοσύνην, κλάδοις ἐλαίας ἐν τῇ νυκτὶ ἀψευδῶς, Ἰωάννη ἐώρακας, ἰλαρῶς σοι φθεγγομένην. Ἐὰν κτήση

Avendo dato alla tua anima la bellezza che le è propria, possedendo la carità sincera, o sapiente, e la bella compassione, hai visto nella notte, o Giovanni, con tutta certezza, come fanciulla splendidamente adorna di rami di ulivo, la misericordia, che ti

με φίλην καὶ σύνοικον, ἄξω σε ἐνώπιον τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ, καὶ πεισθεῖς, τοῦ σκοποῦ οὐ διήμαρτες, τῆς ἐλεημοσύνης ᾧ ἐπώνυμε.

parlava gaiamente: Se tu mi prendi come amica per abitare con te, io ti condurrò davanti al Cristo Re. E tu, prestandole fede, non hai fallito lo scopo, o tu che trai il nome dall'elemosina.

### Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni l'elemosiniere, arcivescovo di Alessandria.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Nilo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Exapostiláριον del pontefice.

Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τὸν μιμητὴν φανέντα, τοῦ φιλοκτίρμονος Θεοῦ, ὑμνήσωμεν Ἰωάννην, ὅπως χρεῶν ἀποκοπήν, καὶ λύσιν πλημμελημάτων, δι' αὐτοῦ τύχωμεν πάντες.

Celebriamo Giovanni, che si è mostrato imitatore del Dio amante della compassione, per poter ottenere tutti, grazie a lui, il condono dei debiti e la remissione delle colpe.

### Del santo, stessa melodia.

Ταῖς τῶν δακρῶν ἀρδεΐαις, τὴν σὴν ψυχὴν ἐκπιάνας, Νεῖλε θεόφρον δυσώπει, τὰς τῶν ψυχῶν ἡμῶν πλῦναι, ἀκαθαρσίας τῶν πόνθῳ, σὲ ἀνυμνούντων καὶ ζέσει.

Tu che hai impinguato la tua anima, o Nilo di mente divina, irrigandola con le lacrime, supplica che esse lavino l'impurità delle nostre anime, di noi che ti celebriamo con amore e fervore.

### Theotokión, stessa melodia.

Ὁ γλυκασμὸς τῶν Ἀγγέλων, τῶν θλιβομένων ἢ χαρά, Χριστιανῶν ἢ προστάτις, Παρθένε Μήτηρ Κυρίου, ἀντιλαβοῦ μου καὶ ῥῦσαι, τῶν αἰωνίων βασάνων.

Dolcezza degli angeli, gioia dei tribolati, protezione dei cristiani, o Vergine, Madre del Signore, vieni in mio soccorso e dai tormenti eterni scampami.

### Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν, ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου· τῶν δαιμόνων ὠλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Παρθένε παναμώμητε, δυσώπησον ὃν ἔτεκες, ὅπως σώση, ἅπαν γένος τῶν βροτῶν· καὶ γὰρ σε Θεοτόκον, καὶ γλώσση καὶ καρδία, ὁμολογοῦμεν Μητροπάρθενε.

Vergine tutta immacolata, scongiura colui che hai partorito di salvare tutta la stirpe dei mortali: con la lingua e col cuore, noi ti confessiamo infatti Madre di Dio, o Vergine Madre.

**Oppure stavrotheotokíon.**

Ἡ Ἀμεμπτος ὡς εἶδέ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου Τέκνον, μὴ καταλίπησ με τὴν δούλην σου.

Come l'irreprensibile ti vide pendere dalla croce, tra lamenti di madre esclamava: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, non abbandonare la tua serva.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 13 NOVEMBRE

✠ Memoria del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli (407).

### GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi del primo káthisma del salterio (ss. 1-3).

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.**

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὴν χρυσήλατον σάλπιγγα, τὸ θεόπνευστον ὄργανον, τῶν δογμάτων πέλαγος ἀνεξάντλητον, τῆς Ἐκκλησίας τὸ στήριγμα, τὸν νοῦν τὸν οὐράνιον, τῆς σοφίας τὸν βυθόν, τὸν κρατῆρα τὸν πάγχρυσσον, τὸν προχέοντα, ποταμούς διδαγμάτων μελιρρύτων, καὶ ἀρδεύοντα τὴν κτίσιν, μελωδικῶς ἀνυμνήσωμεν.

Τὸν ἀστέρα τὸν ἄδυτον, τὸν ἀκτῖσι φωτίζοντα, διδαγμάτων ἄπασαν τὴν ὑφήλιον, τῆς μετανοίας τὸν κήρυκα, τὸν σπόγγον τὸν πάγχρυσσον, τὸν ὑγρότητα δεινῆς, ἀπογνώσεως αἴροντα, καὶ δροσίζοντα, ἐκτακείσας καρδίας ἁμαρτίαις, Ἰωάννην ἐπαξίως, τὸν Χρυσολόγον τιμήσωμεν.

Ὁ ἐπίγειος Ἄγγελος, καὶ οὐράνιος ἄνθρωπος, χελιδὼν ἢ εὐλαλος καὶ πολύφωνος, τῶν ἀρετῶν τὸ θησαύρισμα, ἢ πέτρα ἢ ἄρηκτος, τῶν πιστῶν ὑπογραμμός, τῶν Μαρτύρων ἐφάμιλλος, ἰσοστάσιος, τῶν ἁγίων Ἀγγέλων, Ἀποστόλων, ὁ ὁμότροπος ἐν ὕμνοις, μεγαλυνέσθω Χρυσόστομος.

Celebriamo col canto la tromba aurea, lo strumento divinamente ispirato, l'inesauribile oceano di dottrine, il sostegno della Chiesa, l'intelletto celeste, l'abisso della sapienza, il calice tutto d'oro che versa fiumi di insegnamenti fluenti miele, e irriga la creazione.

Onoriamo degnamente Giovanni dalla parola d'oro, l'astro senza tramonto che illumina tutta la terra con i raggi degli insegnamenti, l'araldo della conversione la spugna tutta d'oro che toglie l'umida mollezza della terribile disperazione e bagna i cuori logorati dai peccati.

Sia magnificato con inni il Crisostomo, l'angelo terrestre e uomo celeste, la rondine faconda e dalle molte voci, il tesoro delle virtù, la roccia che non si spezza, il modello dei fedeli, l'emulo dei martiri, colui che è pari ai santi angeli, eguale nei costumi ai santi apostoli.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὅσιε τρισμάκαρ, ἀγιώτατε Πά-

Ο venerabile tre volte beato, pa-

τερο, ὁ ποιμὴν ὁ καλός, καὶ τοῦ Ἀρχιποίμενος Χριστοῦ Μαθητῆς, ὁ τιθεὶς τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν προβάτων, αὐτὸς καὶ νῦν πανεύφημε, Ἰωάννη Χρυσόστομε, αἴτησαι πρεσβείαις σου, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

dre santissimo, buon pastore, discepolo del Cristo, pastore supremo, tu che dai la vita per le pecore: chiedi anche ora, o Giovanni Crisostomo degno di ogni lode, che per la tua intercessione ci sia donata la grande misericordia.

Ora e sempre. **Stesso tono. Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου, τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόως ἐκ Πατρός, ἐκλάμπας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνή παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del libro dei Proverbi (passim).**

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatemi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatevi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

**Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).**

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticerà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per

tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

### **Lettura del libro della Sapienza di Salomone (passim).**

Quando il giusto viene lodato, si rallegrano i popoli: il suo ricordo infatti è immortale, perché è noto a Dio e agli uomini, e la sua anima è gradita al Signore. Bramate dunque, o uomini, la sapienza, desideratela e ne riceverete ammaestramento. Poiché il suo principio è amore e osservanza delle leggi. Onorate la sapienza, per regnare in eterno. Vi annuncerò e non vi nasconderò i misteri di Dio: poiché egli stesso è guida della sapienza e correttore dei sapienti, e nella sua mano sta ogni prudenza e scienza nei lavori.

La sapienza artefice dell'universo mi ha ammaestrato: poiché vi è in essa uno spirito intelligente, santo; essa è riflesso della luce eterna e immagine della bontà di Dio. Essa forma amici di Dio e profeti. Essa è più nobile del sole, e supera ogni costellazione di astri: paragonata alla luce, è trovata superiore. Essa ha liberato dalle pene i suoi servi e li ha guidati per sentieri diritti. Ha dato loro una scienza santa, li ha custoditi da coloro che li insidiavano e ha assegnato loro la vittoria in una forte lotta, affinché tutti conoscano che la pietà è più potente di tutto e che mai il male prevarrà sulla sapienza, né la giustizia punitrice risparmierà i malvagi.

Dicevano infatti in se stessi, con ragionamento non retto: Opprimiamo il giusto, non risparmiamo la sua dignità né rispettiamo l'annosa canizie del vecchio; la nostra forza ci sia legge. Tendiamo insidie al giusto

perché ci è di imbarazzo, si oppone alle nostre opere e ci attribuisce la responsabilità delle trasgressioni della nostra educazione. Proclama di avere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. È divenuto un rimprovero ai nostri pensieri. Ci è di peso anche solo vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri e le sue vie sono tutt'altra cosa. Siamo stimati da lui come qualcosa di adulterato, si tiene lontano dalle nostre strade come da immondezze e proclama beata la fine del giusto. Vediamo dunque se le sue parole sono vere, e verifichiamo ciò che ne sarà. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti per conoscere la sua mitezza e saggiare la sua pazienza. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole, verrà soccorso.

Questo hanno pensato e si sono ingannati, perché la loro malizia li ha accecati. Non hanno conosciuto i misteri di Dio, né hanno considerato che tu sei l'unico Dio che ha potere di vita e di morte, che salva nel tempo della tribolazione e libera da ogni male: il pietoso e il misericordioso che dà grazia ai suoi santi e resiste col suo braccio ai superbi.

### Allo stico, stichirá prosómia.

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις τὸ χρυσαυγὲς καὶ τερπνόν, τῆς Ἐκκλησίας τὸ θεόπνευστον ὄργανον, ἡ γλῶσσα ἡ φιλανθρώπως, τῆς μετανοίας ἡμῖν, τοὺς ποικίλους τρόπους ὑπογράφουσα, ὁ νοῦς ὁ χρυσίμορφος, χελιδῶν ἡ χρυσόστομος, περιστερά τε, ψαλμικῶς τὰ μετάφρενα, χρυσαυγίζουσα, ἀρετῶν ἐν χλωρότητι ῥεῖθρον χρυσοειδέστατον, προχέον τὰνάματα, στόμα τὸ θεῖον καὶ θείας, φιλανθρωπίας ἐχέγγυον, Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, amabile e ispirato strumento d'oro della Chiesa; lingua che ci ha benevolmente descritto le varie forme della penitenza; aureo intelletto; rondine dalla bocca d'oro, colomba che, secondo la parola del salmo, ha il dorso risplendente di riflessi d'oro, nello smagliante verdeggiare delle virtù; torrente tutto d'oro che riversa i suoi flutti; bocca divina che si fa garante della divina benevolenza. Implora Cristo perché mandi sulle anime nostre la grande misericordia.

**Στίχ.** Τὸ στόμα μου λαλήσει σο-

**Stico:** La mia bocca parlerà sapienza,

φίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου  
σύνεσιν

Χαίροις τῶν ὀρφανῶν ὁ Πατήρ,  
ἀδικουμένων ὀξυτάτη βοήθεια,  
πενήτων ἡ χορηγία, ἡ τῶν πεινών-  
των τροφή, τῶν ἀμαρτανόντων ἡ  
διόρθωσις· ψυχῶν εὐστοχώτατος,  
ιατρός καὶ σεμνότατος, θεολογίας,  
ύψηλῆς ἡ ἀκρίβεια, ἡ σαφήνεια,  
τῶν Γραφῶν τῶν τοῦ Πνεύματος·  
νόμος ὁ πρακτικώτατος, κανὼν ὁ  
εὐθύτατος, ἡ θεωρία καὶ πράξις, αἱ  
τῆς σοφίας ἀκρότητες, Χριστὸν κα-  
ταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυ-  
σώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Στόμα δικαίου μελετήσει  
σοφίαν, γλῶσσα δὲ ἀδίκου ἐξολεῖ-  
ται.

Οἶκον τῶν ἱερῶν ἀρετῶν, ἱερω-  
μένον σεαυτὸν ἀπετέλεσας· ἐν σοὶ  
γὰρ τὴν κατοικίαν, ὡς ἐν ἀγίῳ  
ναῶ, καὶ καθαρωτάτῳ Πάτερ ἔθε-  
ντο· σοφῶς κυβερνήσας γὰρ, τὰς  
αἰσθήσεις τοῦ σώματος, ὡς ἐν ἀ-  
σύλῳ, θησαυρῷ διετήρησας, τὴν  
διάνοιαν, τῶν παθῶν καθαρεύου-  
σαν· ὅθεν θεοειδέστατος, Παμμά-  
καρ γενόμενος, τῆς Ἐκκλησίας  
προέστης, ἱεραρχία κοσμούμενος,  
Χριστὸν ἱκετεύων, τὸν παρέχοντα  
τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Σάλπιγξ χρυσόφωνος ἀνεδείχ-

*e la meditazione del mio cuore intelli-  
genza.*

Gioisci, padre degli orfani; pron-  
tissimo soccorso di chi subisce in-  
giustizia; provveditore dei bisogno-  
si; nutrimento degli affamati; corre-  
zione dei peccatori; accortissimo e  
venerabilissimo medico delle ani-  
me; rigore di eccelsa teologia; chia-  
rezza delle Scritture dello Spirito;  
legge di perfetta prassi; regola rettis-  
sima; contemplazione e pratica, che  
sono gli apici della sapienza. Implora  
Cristo perché mandi sulle anime  
nostre la grande misericordia.

**Stico:** *La bocca del giusto mediterà la  
sapienza, ma la lingua dell'iniquo andrà  
in rovina.*

Hai reso te stesso casa consacrata  
delle sacre virtù: in te infatti hanno  
preso dimora, o padre, come in un  
santo e purissimo tempio: perché  
governando veramente i sensi del  
corpo, hai custodito la tua mente  
pura dalle passioni, come in un in-  
violato tesoro; divenuto così molto  
simile a Dio, o beatissimo, hai pre-  
sieduto alla Chiesa, adorno della di-  
gnità gerarchica, e supplichi Cristo,  
che dona al mondo la grande mise-  
ricordia.

Sei divenuto tromba dalla voce

θης, Χρυσορρημον Χρυσόστομε, χρυσουργῶν τὰς καρδίας τῶν πιστῶν, τοῖς χρυσεπόνις σου διδάγμασι· προφητικῶς γὰρ ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν δογμάτων σου, Ὅσιε Πάτερ, καὶ κόσμου παντὸς τὰ πέρατα ἐφώτισας.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χριστὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας, τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοι Πάναγνε, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρί τε, καὶ Παρθένω ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως· τὸ Χαῖρε τοῦ Ἀγγέλου, χαῖρε Δέσποινα, προστασία καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Apolytikion. Tono pl. 4. Aftómelon.**

Ἡ τοῦ στόματός σου καθάπερ πυρσὸς ἐκλάμψασα χάρις, τὴν οἰκουμένην ἐφώτισεν, ἀφιλαργυρίας τῷ κόσμῳ θησαυροὺς ἐναπέθετο, τὸ ὕψος ἡμῖν τῆς ταπεινοφροσύνης ὑπέδειξεν· Ἀλλὰ σοῖς λόγοις παιδεύων, Πάτερ Ἰωάννη Χρυσόστομε, πρέσβευε τῷ Λόγῳ Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Theotokion.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον

aurea, o tu dall'aurea eloquenza, o Crisostomo, orefice dei cuori dei fedeli con i tuoi insegnamenti frutto di auree fatiche: poiché, come dice il profeta, è uscito il suono delle tue dottrine, padre santo, e ha illuminato i confini del mondo intero.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore, procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

La grazia della tua bocca, che come torcia rifulse, ha illuminato tutta la terra, ha deposto nel mondo tesori di generosità, e ci ha mostrato la sublimità dell'umiltà. Mentre dunque ammaestri con le tue parole, o padre Giovanni Crisostomo, intercedi presso il Verbo, Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte

σκυλεύσας, καὶ ἔγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου, δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου Ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον Σωτῆρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

### ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τὴν σοφίαν ἐξ ὕψους καταμαθῶν, καὶ τὴν χάριν τῶν λόγων παρὰ Θεοῦ, τοῖς πᾶσιν ἐξέλαμψας, ὡς χρυσὸς ἐν καμίνῳ, καὶ τὴν Ἁγίαν Τριάδα, Μονάδα ἐκήρυξας, τὴν φιλόργυρον πλάνην, τοξεύσας τοῖς λόγοις σου· ὄθεν καὶ πρὸς ζήλον, Βασιλίδα ἐλέγξας, ἀδίκως τῆς ποιμνῆς σου, ἀπελάθης μακάριε, Ἰωάννη Χρυσόστομε· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην σου.

Appresa dall'alto la sapienza, hai fatto risplendere per tutti, come oro in una fornace, la grazia, avuta da Dio, dei tuoi discorsi, e hai annunciato la santa Trinità e Monade, saettando con le tue parole dardi contro l'inganno avido di denaro; avendo dunque per zelo rimproverato l'imperatrice, sei stato ingiustamente allontanato dal tuo gregge, o beato, o Giovanni Crisostomo: intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quelli che festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre. **Theotokión.**

Τὴν ψυχὴν μου Παρθένε τὴν ταπεινήν, τὴν ἐν ζάλῃ τοῦ βίου τῶν πειρασμῶν, νῦν ὡς ἀκυβέρνητον, ποντουμένην τῷ κλύδωνι, ἁμαρτιῶν τε φόρτῳ, φανεῖσαν ὑπέρα-

Previene, o Madre di Dio, con la tua fervida intercessione, la mia povera anima, o Vergine: nella tempesta delle tentazioni della vita, sta ora affondando come senza pilota, o tut-

ντλον, καὶ εἰς πυθμένα Ἰδου, πε-  
σεῖν κινδυνεύουσαν, φθάσον Θε-  
οτόκε, τῇ θερμῇ σου πρεσβεία, καὶ  
σῶσον παρέχουσα, σὸν λιμένα τὸν  
εὐδιον, ἵνα πίστει κραυγάζω σοι·  
Πρέσβευε τῷ σῶ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν  
πταισμάτων δοῦναί μοι τὴν ἄφε-  
σιν· σὲ γὰρ ἔχω ἐλπίδα, ὁ ἀνάξιος  
δοῦλός σου.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma. Tono 3.**

Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Σκεῦος ἔνθεον τῆς Ἐκκλησίας,  
πλουῦτος ἄσυλος τῆς εὐσεβείας, ἀ-  
νεδείχθης Ἱεράρχα Χρυσόστομε,  
ἐν ἀπαθεία φαιδρύνας τὸν βίον  
σου, τοῖς δεομένοις ἐπαντλήσας  
τόν ἔλεον, Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν  
τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡ-  
μῖν τὸ μέγα ἔλεος.

ta immacolata, visibilmente sovrac-  
carica per il peso dei peccati, e in ri-  
schio di cadere nelle profondità del-  
l'ade; salvala, offrendole il porto  
tranquillo, perché con fede io gridi a  
te: Intercedi presso il Cristo Dio af-  
finché mi doni la remissione delle  
colpe, perché per il tuo servo sei tu  
la speranza.

Divino strumento della Chiesa,  
inviolabile ricchezza della pietà ti  
sei rivelato, pontefice Crisostomo,  
rischiando la tua vita con l'impos-  
sibilità, riversando la misericordia  
su chi prega. Padre santo, supplica il  
Cristo Dio di donarci la grande mi-  
sericordia.

Gloria. **Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν λειμῶνα τῶν λόγων τῶν θε-  
οπνεύστων Γραφῶν, τὸν ἡμᾶς ὀ-  
δηγοῦντα πρὸς τὴν μετάνοιαν, τὸν  
τοὺς ποικίλους πειρασμοὺς ὑπο-  
μείναντα, τὸν Χρυσόστομον πι-  
στοί, ὡς διδαχθέντες ὑπ' αὐτοῦ τι-  
μήσωμεν κατὰ χρέος· πρεσβεύει  
γὰρ τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυ-  
χὰς ἡμῶν.

Noi che siamo stati ammaestrati  
da lui, onoriamo, o fedeli, com'è no-  
stro dovere, il pascolo delle parole  
delle Scritture divinamente ispirate,  
colui che ci conduce alla conversio-  
ne, colui che ha sopportato svariate  
tentazioni, il Crisostomo: egli inter-  
cede infatti presso il Signore perché  
sia fatta misericordia alle anime no-  
stre.

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὸ ἐξάϊσιον θαῦμα τὸ τῆς σὺλ-

Di te ci è noto, o pura sempre Ver-

λήψεως, καὶ ὁ ἄφραστος τρόπος ὁ  
τῆς κηίσεως, ἐν σοὶ ἐγνώρισται,  
Ἄγνη Ἀειπάρθενε, καταπλήττει  
μου τὸν νοῦν, καὶ ἐξιστᾶ τὸν λογι-  
σμόν, ἢ δόξα σου Θεοτόκε, τοῖς  
παῖσιν ἐφαπλουμένη, πρὸς σωτη-  
ρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4.**

Επεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τοῖς χρυσέοις λόγοις σου, ἡ Ἐκ-  
κλησία, ἀρδομένη ἅπαντας, ποτί-  
ζεινάματα χρυσᾶ, καὶ ἰατρεύει νο-  
σήματα, τῶν σὲ ὑμνούντων, παμ-  
μάκαρ Χρυσόστομε.

gine, lo straordinario prodigio della  
concezione e il modo ineffabile del  
parto. Sbalordisce il mio intelletto, e  
rende attonito il mio pensiero, o Ma-  
dre di Dio, la tua gloria, che a sal-  
vezza delle anime nostre su tutti si  
dispiega.

Irrigata dalle tue auree parole, la  
Chiesa abbevera tutti con rivi aurei  
e cura le malattie di quelli che ti ce-  
lebrano, o beatissimo Crisostomo.

**Gloria. Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Οὔτε ἔχθρα συνόδου οὔσα πα-  
ράνομος, οὔτε μῖσος Αὐγούστης  
οὔσης παράφρονος, τὰς ἀρετὰς  
τὰς ἐν σοὶ Πάτερ κατέσβεσαν,  
ἀλλ' ὡς χρυσὸς ἐν τῷ πυρὶ, δοκιμα-  
σθεῖς τῶν πειρασμῶν, καθικετεύ-  
εις ἀπαύστως, τὴν Παναγίαν Τρι-  
άδα, ὑπὲρ ἧς ἠγωνίσω ζέων τῷ  
πνεύματι.

Né l'ostilità ingiusta del sinodo,  
né l'odio dell'insensata Augusta,  
spensero, o padre, le virtù che erano  
in te; ma, saggiato come l'oro dal  
fuoco delle prove, incessantemente  
supplichi la Trinità santissima, per  
la quale hai lottato, fervente nello  
spirito.

**Ora e sempre. Theotokíon.**

Τὴν ταχεῖάν σου σκέπην καὶ τὴν  
ἀντίληψιν, καὶ τὸ ἔλεος δεῖξον ἐπὶ  
τὸν δοῦλόν σου, καὶ τὰ κύματα  
Ἄγνη καταπράυνον, τῶν ματαίων  
λογισμῶν, καὶ τὴν πεσοῦσάν μου  
ψυχὴν, ἀνάστησον Θεοτόκε· οἶδα  
γὰρ οἶδα Παρθένε, ὡς πάντα ὅσα

Mostra al tuo servo la tua sollecita  
protezione, l'aiuto e la misericordia  
che offri; placa, o pura, i marosi dei  
pensieri vani, e risollewa la mia ani-  
ma caduta, o Madre di Dio: perché  
lo so, o Vergine, lo so che tu puoi tut-  
to quanto vuoi.

βούλει καὶ δύνασαι.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν,  
καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύ-  
νεσι.

La mia bocca parlerà sapienza, e la  
meditazione del mio cuore intelli-  
genza.

**Στίχ.** *Ἀκούσατε ταῦτα πάντα τὰ  
ἔθνη, ἐνωπίασθε πάντες οἱ κατοι-  
κοῦντες τὴν οἰκουμένην.*

**Stico:** *Ascoltate questo, genti tutte,  
porgete orecchio voi tutti che abitate il  
mondo.*

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).**

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

**Salmo 50. Gloria. Tono 2.**

Σήμερον σκιρτῶσιν ἐν πνεύμα-  
τι, Ἀρχιερέων δῆμοι, σὺν ἡμῖν τι-  
μῶντές σου τὴν μνήμην Ἱεράρχα,  
Χρυσόστομε Ὅσιε, φωστὴρ τῆς Ἐκ-  
κλησίας.

Esultano oggi nello spirito le folle  
dei pontefici, celebrando con noi la  
tua memoria, o pontefice, o santo  
Crisostomo, luminare della Chiesa.

Ora e sempre

ταῖς τῆς Θεοτόκου πρεσβείαις  
*Στίχ.* Ἐλέησόν με ὁ Θεός.

l'intercessione della Madre di Dio.  
*stico:* Pietà di me, o Dio.

Poi lo

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσί σου,  
 Ὅσιε Πάτερ, καὶ γέγονας Ποιμὴν  
 τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, δι-  
 δάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πι-  
 στεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν  
 μιᾷ Θεότητι.

È stata effusa la grazia sulle tue  
 labbra, padre santo, e sei divenuto  
 pastore della Chiesa di Cristo, per  
 insegnare alle pecore razionali a cre-  
 dere nella Trinità consustanziale in  
 unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono pl. 2.** Τὴν ὑπερ ἡμῶν Compiuta l'economia.

Ἐκ τῶν οὐρανῶν ἐδέξω τὴν θεί-  
 αν χάριν, καὶ διὰ τῶν σῶν χειλέων,  
 πάντας διδάσκεις, προσκυνεῖν ἐν  
 Τριάδι τὸν ἕνα Θεόν, Ἰωάννη Χρυ-  
 σόστομε, παμμακάριστε Ὅσιε, ἐ-  
 παξίως εὐφημοῦμέν σε· ὑπάρχεις  
 γὰρ καθηγητής, ὡς τὰ θεῖα σα-  
 φῶν.

Dai cieli hai ricevuto la divina gra-  
 zia, e con le tue labbra ammaestri  
 tutti ad adorare l'unico Dio nella  
 Trinità. Giovanni Crisostomo, santo  
 beatissimo, noi, com'è degno, ti ce-  
 lebriamo: tu sei infatti nostro mae-  
 stro, perché ci manifesti le realtà di-  
 vine.

**Ikos.**

Τῷ τῶν ὄλων Ποιητῇ κλίνω τὸ  
 γόνυ, τῷ προαιωνίῳ Λόγῳ χειρᾶς  
 ἐκτείνω, λόγου ζητῶν χάρισμα, ἵ-  
 να ὑμνήσω τὸν Ὅσιον, ὃν αὐτὸς  
 ἐμεγάλυνε· φησὶ γὰρ τῷ Προφήτῃ,  
 ὁ ζῶν εἰς τοὺς αἰῶνας, Δοξάζω  
 τοὺς ἐν πίστει δοξάζοντάς με· Ὁ  
 οὖν ἐν τοῖς πάλαι τὸν Σαμουὴλ  
 ἀνυψώσας, ἐδόξασε νῦν τὸν Ἱε-  
 ράρχη· τὸ τάλαντον γὰρ ὁ ἐπι-  
 στεύθη, καλῶς ἐμπορευσάμενος,

Piego il ginocchio al Creatore del-  
 l'universo, tendo le mani al Verbo  
 che è prima dei secoli, cercando il  
 dono della parola, per celebrare il  
 santo, che egli stesso ha magnificato;  
 dice infatti al profeta colui che vive  
 per i secoli: Glorificherò coloro che  
 con fede mi glorificano. Colui dun-  
 que che un tempo ha innalzato Sa-  
 muele, ha ora glorificato il pontefice:  
 egli infatti ha presentato al Re il ta-

τῷ Βασιλεῖ προσήγαγε· διὸ καὶ ὑπερύψωσεν αὐτὸν ὁ ὑπερούσιος. Τούτου χάριν αἰτῶ ὁ ἀνάξιος ἐγὼ λόγον δοθῆναί μοι, ἵνα ἰσχύσω εὐσεβῶς ἀνυμνῆσαι αὐτόν. Τῶν περὰ τῶν γὰρ ὑπάρχει καθηγητής, ὡς τὰ θεῖα σαφῶν.

lento che gli era stato affidato, dopo averlo ben trafficato; e per questo lo ha sovresaltato il sovrastanziale. E io, indegno, chiedo mi sia data una parola per poterlo piamente celebrare. Di tutte le regioni della terra egli è infatti maestro, perché ci manifesta le realtà divine.

### Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli.

Per l'intercessione del santo dall'aurea eloquenza, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

### Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ᾧφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσι

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

### Tropari.

Τῆς ὄντως ἀπολαύων Πάτερ ζωῆς, ὑπὲρ ἧς ἠγωνίσω πρὸς δύναμιν, ἐπὶ τῆς γῆς, βίω διαπρέψας ἀγγελικῶ, καὶ τοῦ Χριστοῦ κτησάμενος, γλῶσσαν καὶ τὸ στόμα τὸ γαληνόν, σωθῆναι θεηγόρε, δυσώπει τοὺς σὲ πίστει, διαφερόντως μακαρίζοντας.

O padre che godi della vita vera, per la quale hai lottato con tutte le forze sulla terra, rendendoti mirabile per la vita angelica, acquisendo la lingua di Cristo e la bocca serena, supplica, o ispirato, per la salvezza di quelli che con fede in modo speciale ti proclamano beato.

Οἱ λόγοι σου Τρισμάκαρ λόγοι ζωῆς, τὴν ζωὴν προξενοῦντες τὴν

Le tue parole, o beatissimo, sono parole di vita, che procurano la vita

ἄληκτον· σὲ γὰρ πηγὴν, βρούουσαν ἀνέδειξεν ὁ Χριστός, καὶ ποταμὸν προχέοντα, θείων διδαγμάτων ἐπιροάς, τρυφῆς ὄντως χειμάρρουν, ἀφέσεώς τε ῥεῖθρον, καὶ μετανοίας λαμπρὸν κήρυκα.

Μεσίτης ἀνεδείχθης Ἀρχιερεῦ, τοῦ Θεοῦ καὶ ἀνθρώπων ὑπέρολαμπος· σὺ γὰρ φωστήρ, ὥφθης εὐσεβείας θεοφεγγής, καὶ τῆς ἐνθέου γέγονας, ἐλεημοσύνης εἰσηγητής· διὸ σε Χρυσολόγε, καρδίας διαθέσει, νῦν ἐπαξίως μεγαλύνομεν.

senza fine: perché Cristo ti ha reso sorgente zampillante e fiume che riversa flutti di divini insegnamenti, vero torrente di delizie e ruscello di remissione, fulgido araldo della penitenza.

Sei divenuto, o pontefice, fulgidissimo mediatore tra Dio e gli uomini: sei infatti apparso quale luminaire della pietà divinamente risplendente, e ci metti innanzi la divina misericordia: per questo, con tutto il cuore, noi ora degnamente ti magnifichiamo, o tu dall'aurea parola.

### Theotokíon.

Ἀγνὴ δεδοξασμένη Μήτηρ Θεοῦ, τοὺς ὕμνοῦντάς σε πόθῳ περισώζε, τῶν πειρασμῶν, ὄχλον διαλύουσα συμπαθῶς· ὡς γὰρ Θεὸν γεννήσασα, πάντα ὅσα θέλεις ἐπιτελεῖν, ἀνύεις ἀκωλύτως, καὶ δύνασαι Παρθένε· διὸ σε πάντες μεγαλύνομεν.

Pura e glorificata Madre di Dio, salva quelli che con amore ti cantano, dissipando, compassionevole, la turba delle tentazioni: tu infatti, poiché hai generato Dio, quanto vuoi compiere, lo fai e lo puoi senza impedimento, o Vergine: per questo noi tutti ti magnifichiamo.

### Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπαδουχούμενος, πανηγυρίζετω δέ, ἀῦλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανηγυρίν τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε ἀγνὴ ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra festa dell'ingresso al tempio della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

**Exapostiláron.** Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τοῖς χρυσαυγέσι λόγοις σου, ἡ  
Χριστοῦ Ἐκκλησία, φαιδρύνεται  
λαμπρύνεται, ὡς Χρυσόστομε Πά-  
τερ, ψυχαὶ δὲ κατευφραίνονται,  
τῶν πιστῶν γεραίρουσαι, τὴν πα-  
ναγίαν σου μνήμην· σὺ γὰρ πᾶσιν  
ἐφάνης, σωτηρίας ὁδηγός, καὶ κή-  
ρυξ τῆς μετανοίας.

Per le tue auree parole, è resa  
splendente e rifulge la Chiesa di Cri-  
sto, o padre Crisostomo; si allietano  
le anime dei fedeli celebrando la tua  
santissima memoria: perché tu sei  
apparso a tutti guida di salvezza e  
araldo della penitenza.

**Theotokíon.**

Παρθένε παναμώμητε, Κυρία  
μου καὶ Δέσποινα, τὸν σὸν Υἱὸν  
ἐκδυσώπει, σὺν τῷ κλεινῷ Χρυσο-  
στόμῳ, πειρατηρίων ῥύσασθαι,  
παντοίων τοὺς ὕμνουῦντάς σε, καὶ  
αἰωνίων ἅπαντας, ἀγαθῶν ἀξιῶ-  
σαι· δύνασαι γὰρ ὅσα θέλεις.

Vergine tutta immacolata, mia Si-  
gnora e Sovrana, supplica il Figlio  
tuo, insieme al glorioso Crisostomo,  
perché siano liberati da ogni prova  
coloro che ti cantano, e tutti siano  
fatti degni dei beni eterni: perché tu  
puoi ciò che vuoi.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χρυσοῦ τηλαυγέστερον, τὰ ἱερά  
σου διδάγματα, προχεόμενος πάν-  
σοφε, πλουτίζεις Χρυσόστομε, πε-  
νομένας φρένας, καὶ ἀποδιώκεις,  
τῶν παθημάτων τὴν ἀχλύν, φι-  
λαργυρίας πικρὸν χειμῶνά τε· διὸ  
σε μακαρίζομεν, χρεωστικῶς καὶ  
τὴν κόνιν σου, τῶν λειψάνων σε-  
βόμεθα, ὡς πηγὴν ἀγιάσματος.

Effondendosi piú chiari dell'oro i  
tuoi sacri insegnamenti, o sapientis-  
simo, arricchiscono, o Crisostomo,  
le menti povere; scacciano l'oscurità  
delle sofferenze e l'amaro inverno  
dell'avarizia; noi dunque ti procla-  
miamo beato, come dobbiamo, e ve-  
neriamo le ceneri delle tue reliquie,  
come sorgente di santità.

Ὁ στῦλος ὁ πύρινος, ὁ ποταμὸς ὁ  
τοῖς νάμασι, τῶν δογμάτων κα-  
τάρρυτος, ὁ νοῦς ὁ οὐράνιος, τῆς  
θεολογίας, τὸ πάγχρυσον στόμα,  
ἁμαρτωλῶν ἐγγυητής, τῆς μετα-

Si celebri oggi il beato Crisostomo,  
colonna di fuoco, fiume alimentato  
dai torrenti dei dogmi, celeste intel-  
letto della teologia, bocca tutta d'o-  
ro, garante per i peccatori, divino

νοίας κήρυξ ὁ ἔνθεος, φωστήρ ὁ δι-  
 αυγέστατος, ὁ ἐπουράνιος ἄνθρω-  
 πος, ὁ μακάριος σήμερον, ἀνυμ-  
 νείσθω Χρυσόστομος.

Ἡλιος πολύφωτος, τὴν οἰκουμέ-  
 νην τοῖς λόγοις σου, καταυγάζων  
 γεγένησαι, ἀστήρ φαεινότατος,  
 λαμπὰς φανοτάτη, πυρρὸς τοὺς  
 θαλάσση, τῇ κοσμικῇ διαπαντός,  
 χειμαζομένους ὁ προσκαλούμε-  
 νος, πρὸς ὄρμον γαληνότατον, τῆς  
 σωτηρίας ἐν χάριτι, Χρυσόλογε  
 Χρυσόστομε, πρεσβευτὰ τῶν ψυ-  
 χῶν ἡμῶν.

Ἀδίκως τῆς ποιμένης σου, ἀπελα-  
 θεῖς Πάτερ Ὅσιε, προσωμίλησας  
 θλίψεσι, πικραῖς ἐξορίαις τε, ἐν αἷς  
 ἠξιώθης, μακαρίου τέλους, οἷα  
 γενναῖος Ἀθλητής, καταπαλαίσας  
 τὸν πολυμήχανον, καὶ νίκης δια-  
 δήματι, σὲ ὁ Χριστὸς ἐστεφάνωσε,  
 Ἰωάννη Χρυσόστομε, πρεσβευτὰ  
 τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Χρυσέοις ἔπεσι, καὶ θεοφθόγ-  
 γοις διδάγμασι, κατακοσμήσας  
 τὴν τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίαν, πλουῦτον  
 πνευματικόν ἐθησαύρισας ἐν αὐ-  
 τῇ, τὰ σὰ θεοπαράδοτα λόγια· διὸ  
 στέφανον ἐξ ἀκηράτων ἀνθέων,  
 πλεξαμένη τοῖς ἄσμασι, τῇ ἱεραῶ  
 σου προσφέρει μνήμη, πάγχρυσσε  
 τῇ ψυχῇ σὺν τῇ γλώττει, Ἰωάννη

araldo della penitenza, chiarissimo  
 luminare, uomo celeste.

Sei divenuto sole dalle molte luci  
 per rischiarare tutta la terra con i  
 tuoi discorsi, astro fulgidissimo, lu-  
 minosissima lampada, fiaccola che  
 invita al placidissimo porto della  
 salvezza per grazia quelli che conti-  
 nuamente sono sbattuti dalla tem-  
 pesta nel mare del mondo, o Criso-  
 stomo dall'aurea eloquenza, inter-  
 cessore per le anime nostre.

Ingiustamente allontanato dal tuo  
 gregge, padre santo, hai sperimentato  
 tribolazioni amare e ripetuto  
 esilio; è così che sei stato fatto degno  
 di una fine beata, quale nobile atleta  
 che ha lottato contro l'astutissimo; e  
 Cristo ti ha incoronato col diadema  
 della vittoria, o Giovanni Crisosto-  
 mo, intercessore per le anime nostre.

Hai adornato la Chiesa di Dio con  
 auree sentenze e divini insegnamen-  
 ti, accumulando in essa una ricchez-  
 za spirituale, le tue parole ricevute  
 da Dio. Essa dunque, intrecciando  
 coi canti una corona di fiori intatti,  
 la offre per la tua sacra memoria, o  
 Giovanni sapiente in Dio, tu che  
 tutta aurea hai l'anima, oltre alla lin-

Θεοσοφε· Ἀλλ' ὡς ἔχων παρησ-  
σίαν Ὅσιε, πρόσβευε ὑπὲρ τῶν ψυ-  
χῶν ἡμῶν.

gua, poiché dunque possiedi fran-  
chezza, o santo, intercedi per le ani-  
me nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή-  
σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω-  
σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ  
θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei  
tuoi servi, e liberaci da ogni angustia  
e tribolazione.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

## 14 NOVEMBRE

✠ **Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode.**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.**

**Tono pl. 2.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Πρῶξιμ μὲν ἐπίβασιν, εἰλικρι-  
νοῦς θεωρίας, θεωρίαν τέλος δέ,  
φιλοθέου πράξεως Μάκαρ θέμε-  
νος, τὸν Χριστὸν ἠξίωσας, τοῦ Πα-  
τρὸς τὴν δόξαν, ὑποδείξαί σοι τὴν  
ἄφραστον· καὶ γὰρ ἐφίεται, πᾶσα  
λογικὴ φύσις ἔνδοξε, Θεοῦ τοῦ ὑ-  
ποστήσαντος, καὶ τοῦ ποθουμένου  
τετύχηκας, τούτου παραντίκα, δε-  
ξάμενος σφραγίδα τὸν Υἱόν· ὃν  
παρησία δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν  
ψυχῶν ἡμῶν.

Ponendo la pratica, o beato, come  
ascesa alla verace contemplazione, e  
la contemplazione come fine di una  
pratica innamorata di Dio, hai chie-  
sto a Cristo di mostrarti la gloria  
ineffabile del Padre: ogni natura ra-  
zionale anela infatti, o glorioso, al  
Dio che l'ha posta in essere; súbito  
tu hai ottenuto ciò che desideravi,  
accogliendo come sigillo il Figlio:  
imploralo con franchezza per le ani-  
me nostre.

Θείαις ἀναβάσεσι, διαπαντὸς  
κεχηρμένος, ὡς Μωσῆς τὸ πρότε-  
ρον, τὸν Θεὸν θεάσασθαι ἐπεπό-  
θησας· καὶ γνωστῶς εἶδες δέ, τὴν

Procedendo sempre per divine  
ascensioni, come Mosè un tempo, tu  
hai desiderato contemplare Dio; e  
distintamente hai visto la sua imma-

αὐτοῦ εἰκόνα, δεδεγμένος πρὸς ἐμφέρειαν· Πατρὸς γὰρ σύντομος, γνῶσις ὁ Υἱὸς καὶ ἀπόδειξις, Υἱοῦ δὲ καὶ Γεννήτορος, μία ἡ οὐσία γνωρίζεται, καὶ ἡ διὰ πάντων, ταυτότητος ἀναφαίνεται σεπτῶς, καὶ βασιλεία καὶ δύναμις, δόξα καὶ προσκύνησις.

Ὅργανον κρουόμενον, ταῖς θεϊκαῖς ἐπιπνοαῖς, καὶ ταῖς ὑφηγήσεσι, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος ἐχρημάτισας, καὶ τὸ ὑπερκόσμιον, μελωδῶν ἐν κόσμῳ, τοῦ Σωτῆρος Εὐαγγέλιον, πυρίνη γλώσση σου, πᾶσαν τὴν ἀπάτην κατέφλεξας, ὡς ὕλην εὐκατάπρηστον, καὶ ὡς χόρτον γῆς μαραινόμενον, καὶ τὸν ἐπὶ πάντων, Δεσπότην τε καὶ Κύριον Χριστόν, τῇ οἰκουμένη ἐκήρυξας, Φίλιππε θεσπέσιε.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Τοῦ μεγάλου Φίλιππε φῶτος, ταῖς ἀστραπαῖς πυρωθεῖς, παγκόσμιος ἐξέλαμψας φωστήρ, τὸν Πατέρα δὲ τῶν φώτων, ἐν Υἱῷ ζητήσας εὗρες, ἐν τῷ φωτὶ· τὸ φῶς γὰρ εὐρίσκεται, καὶ γὰρ οὗτος σφραγὶς ἰσότυπος, δηλῶν τὸ ἀρχέτυπον· Ὅν Ἀπόστολε δυσώπει, τοὺς ἐσφραγισμένους τῷ θείῳ, περὶ σῶζεσθαι αἵματι.

gine, che hai accettata in ragione della somiglianza: del Padre infatti è sintetica conoscenza e rivelazione il Figlio; ma del Figlio e del Padre unica è riconosciuta l'essenza, e santamente è proclamata l'identità in tutto, regno, potenza, gloria e adorazione.

Sei divenuto strumento toccato dal soffio divino e dalle suggestioni del santo Spirito; e cantando nel mondo il vangelo ultramondano del Salvatore, con la tua lingua di fuoco hai bruciato tutto l'inganno, come materia facilmente combustibile e come erba appassita della terra; e hai annunciato al mondo intero il Cristo, Sovrano e Signore di tutti, o prodigioso Filippo.

Infuocato, o Filippo, dalle folgori della grande luce, hai riflesso come astro universale; cercando nel Figlio il Padre delle luci, tu lo hai trovato: perché nella luce si trova la luce, ed egli è il sigillo di ugual forma che manifesta l'archetipo. Imploralo, o apostolo, di salvare coloro che sono stati segnati col sangue divino.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου, τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἄγνης προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνή Παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ τοὺς ἰχθύας ποτέ, σαγηνεύων Ἀπόστολος, τῶν ἀνθρώπων γέγονεν, ἀλιεύς θεοπροβλητός, λόγων σαγήνη, ἔθνη ἐζώγησε. Σταυροῦ ἀγκίστρω, κόσμον ἀνείλκυσε, Ὡ οἶον θήραμα, τῷ Χριστῷ προσήγαγεν, ὁ θεουργός! οὐπερ τὸ μνημόσυνον, νῦν ἐορτάζομεν.

Οὐ straordinario prodigio! L'apostolo che un tempo catturava con la rete i pesci, è divenuto pescatore di uomini inviato da Dio; con la rete delle parole ha preso le genti, con l'amo della croce ha tirato su il mondo. Quale preda ha offerto a Cristo il teurgo di cui ora festeggiamo la memoria!

**Στίχ.** Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

**Stico:** Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἀποσταλεῖς ἐκ Θεοῦ, ὁ Ἀπόστολος Φίλιππος, μέσον λύκων πρόβατον, ἀπτοήτως νῦν πρόεισι, τοὺς θήρας ἄρνας, πίστει ἀνέδειξε, τὸν κό-

Οὐ straordinario prodigio! L'apostolo Filippo, inviato da Dio come pecora in mezzo a lupi, avanza ora senza paura: con la fede ha reso agnelli le belve, ha divinamente tra-

σμον θείως, μετεστοιχειώσεν. Ὡς ἔργα πίστεως! ὧς δυνάμεις ἄρρητοι! οὐ ταῖς εὐχαῖς, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ὁ μόνος εὐσπλαγχνος.

**Στίχ.** Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποιήσιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Ὡς τοῦ παραδόξου θαύματος! φρέαρ πηγάζον ζωῆν, ἐν σοφίας ἀντλήματι, τοῖς ἐν κόσμῳ πέφηνεν, ὁ Ἀπόστολος Φίλιππος, ἀφ' οὗ περ ῥεῖθρα, δογμάτων πρόεισιν, ἐξ οὗ θαυμάτων, ῥεύματα πίνομεν. Ὡς οἶα δέδρακε, φοβερὰ τεράστια, ὁ θεουργός! οὐπερ τὸ μνημόσυνον πίστει γεραίρομεν.

Gloria. **Tono 2. Di Byzantios.**

Καταλιπὼν τὰ ἐπὶ γῆς, ἠκολούθησας Χριστῷ, καὶ σφραγισθεὶς τῷ ἐμφυσήματι τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, ἀπεστάλης ὑπ' αὐτοῦ, εἰς τὰ ἔθνη τὰ ἀπολωλότα, ἐπιστρέφειν τοὺς ἀνθρώπους, εἰς φῶς θεογνωσίας, Φίλιππε Ἀπόστολε, καὶ τελείσας τὸν ἀγῶνα τοῦ θείου σου πόθου, διὰ βασάνων πολυπλόκων, τὴν ψυχὴν σου τῷ Θεῷ παρέδωκας. Αὐτὸν ἰκέτευε παμμακάριστε, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀ-

sformato il mondo. Oh, le opere della fede! Oh, indicibili poteri! Per le sue preghiere, salva le anime nostre, tu che solo sei pietoso.

**Stico:** *I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.*

O straordinario prodigio! L'apostolo Filippo è apparso pozzo che fa scorrere vita col secchio della sapienza per gli abitanti del mondo: da lui procedono i rivi dei dogmi; da lui beviamo i flutti dei prodigi. Oh, quali tremendi portenti ha compiuto il teurgo, di cui con fede celebriamo la memoria!

Abbandonate le cose della terra, hai seguito Cristo, e segnato con l'ispirazione del santo Spirito, da lui sei stato inviato tra le genti perdute, per convertire gli uomini alla luce della conoscenza di Dio, o apostolo Filippo; compiuta la lotta del tuo divino desiderio, tra molteplici supplizi hai consegnato la tua anima a Dio. Supplicalo, o beatissimo, di donarci la grande misericordia.

In te ripongo ogni mia speranza,

νατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

**Apolýtikion. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἅγιε Φίλιππε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Filippo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

**Theotokíon.**

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε, ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τὴ ἐκ σοῦ προσληφθείση, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

**ORTHROS**

**Kondákion. Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Ὁ μαθητὴς καὶ φίλος σου, καὶ μιμητὴς τοῦ πάθους σου, τῇ οἰκουμένη Θεὸν σε ἐκήρυξεν, ὁ θεηγόρος Φίλιππος, ταῖς αὐτοῦ ἱκεσίαις, ἐξ ἐχθρῶν παρανόμων, τὴν Ἐκκλησίαν σου, διὰ τῆς Θεοτόκου συντήρησον Πολυέλεε.

Il tuo discepolo e amico, e imitatore della tua passione, ti ha proclamato Dio a tutta la terra, l'ispirato Filippo. Per le sue suppliche, custodisci dagli empî nemici la tua Chiesa e tutta la tua città, mediante la Madre di Dio, o misericordiosissimo.

**Ikos.** Tu solo sei immortale.

Πρεῖθρα λόγου παράσχου μοι Κύριε, ὁ ὑδάτων τὴν φύσιν δειμάμενος, τὴν καρδίαν μου στήριξον Δέσποτα, ὁ τὴν γῆν στερεώσας τῷ λόγῳ σου, καὶ φώτισον μου τὴν διάνοιαν, ὁ τὸ φῶς ὡς χιτῶνα ἀνα-

Concedimi, Signore, parole fluenti, tu che hai creato la natura delle acque; conferma il mio cuore, Sovrano, tu che hai consolidato la terra con la tua parola; e illumina la mia mente, tu che come di una tunica ti

βαλλόμενος, ἵνα λέγω καὶ ψάλλω τὰ πρόποντα, καὶ ἀξίως ὑμνήσω τὸν σὸν Μαθητὴν Πολυέλεε.

rivesti di luce, affinché io dica e canti ciò che conviene, e degnamente celebri il tuo discepolo, o misericordiosissimo.

### Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Filippo degno di ogni lode, uno del primo coro dei dodici.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Ἐν πνεύματι τῷ Ἱεροῶ Nel sacro Spirito.

Δρόμον ὠραίων σου ποδῶν, Φίλιππε ἀναστρέψας, πορείαν τὴν οὐράνιον, ἀνελήλυθας χαίρων, καὶ τῇ Τριάδι παρεστῶς, ἐν Πατρὶ τεθέασαι, Υἱὸν καὶ Πνεῦμα τὸ θεῖον· διὰ τοῦτό σου πόθῳ, τὴν πανίερρον καὶ θεῖαν, ἐορτάζομεν μνήμην.

Ritirando dalla corsa i tuoi piedi belli, o Filippo, hai percorso gioioso la salita verso il cielo; e stando presso la Trinità, nel Padre hai contemplato il Figlio e lo Spirito divino: per questo noi festeggiamo con amore la tua sacratissima e divina memoria.

**Theotokíon.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὑπεραγία Παρθένε, δέησιν νῦν τῷ Υἱῷ σου, ὑπὲρ ἡμῶν σὺν Φιλίππῳ, τῷ θείῳ καὶ θεηγόρῳ, προσφέρουσα ἐκ παντοίων, κακῶν περισῶζε πάντας.

Vergine santissima, offrendo ora per noi la tua supplica al Figlio tuo, insieme al divino Filippo dalla parola ispirata, salvaci tutti da ogni male.

**Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosomia, ripetendo il primo.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων σου φθόγγων τὰ ἀπηχήματα, ἐπὶ τῆς γῆς παμμάκαρ, διεχύθη καὶ ταύτην, ἐπλήρωσε δογμάτων, δι' ὧν τὸν Υἱόν, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Πνεύματι, θεολογοῦντες Ἀπόστολε μυστικῶς, ὁμοούσιον δοξάζομεν.

Gli echi delle tue parole celesti, o beatissimo, si sono diffusi sulla terra, e l'hanno riempita di dottrine: proclamando con esse la divinità del Figlio, misticamente noi lo glorifichiamo, o apostolo, come consuettuale al Padre e allo Spirito.

Ὡς ἑωσφόρον σε πάντες τῶν

Poiché ora tutti ti possediamo co-

Ἀποστόλων Χριστοῦ, καὶ φαεινὸν λαμπτήρα, τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας, Φίλιππε τρισμάκαρ, ἔχοντες νῦν, τὰς ψυχὰς φωτιζόμεθα, καὶ ἐκ κινδύνων λυτρούμεθα δυσχερῶν, ταῖς πρεσβείαις σου πανεύφημε.

Διὰ σταυροῦ τὸν ἀγῶνα τὸν τῆς ἀθλήσεως, διηνεκῶς τῆς νίκης, ἀνεδήσω στεφάνους, Φίλιππε ἀξίως, μεθ' ὧν εἰσελθὼν, εἰς τὰ ἄνω βασίλεια, συμπαρεδρεύεις Ἀπόστολε τῷ Χριστῷ, καὶ πρεσβεύεις τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Gloria. **Tono 2.**

Φιάλαι τῶν ἀρωμάτων ἐν κόσμῳ, αἱ σιαγόνες σου Σοφέ, ὠφθησαν Ἀπόστολε Φίλιππε, περικινῶσαι τοῖς πιστοῖς, πόμα τὸ ζωοποιόν· προᾶξιν γὰρ εἰς θεωρίας ἐπιβασιν ἐσχηκώς, Χριστοῦ ὁπαδὸς ἐχρημάτισας, τὴν στεῖραν καὶ ἄτεκνον ἐθνῶν Ἐκκλησίαν, εὐτεκνωθεῖσαν ἐν αὐτῷ, καταποικίλας διδαχαῖς· ἦν καὶ νῦν δυσώπει λυτρωθῆναι, δεινῶν καὶ ἀναγκῶν, δύνασαι γὰρ ἐν Θεῷ, πολλὰ ἐγγίζων αὐτῷ.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὴν παῖσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τῆν σκέπην σου.

me stella mattutina degli apostoli di Cristo, e lampada risplendente della sacra Chiesa, o Filippo tre volte beato, le nostre anime ne sono illuminate, e per la tua intercessione, o degno di ogni lode, siamo liberati da tremendi pericoli.

Compiuta attraverso la croce la gara della lotta, hai degnamente cinto, Filippo, le corone della vittoria; entrato con esse nel regno superno, siedi insieme a Cristo, o apostolo, e intercedi per la nostra salvezza.

Le tue guance, o sapiente, sono apparse nel mondo coppe di aromi, o apostolo Filippo, che versano ai fedeli la bevanda vivificante; tu infatti, avendo abbracciato la pratica come ascesa alla contemplazione, sei divenuto seguace di Cristo, adornando con dottrine la sterile Chiesa dei gentili priva di figli, in lui divenuta madre felice: anche ora supplica perché essa sia liberata da sciagure e angustie: in Dio tu lo puoi, perché a lui sei vicinissimo.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Grande dossologia, apolitkion e congedo.

**AVVERTENZA.** Da domani si comincia, in unione con Dio, il digiuno della Natività di Cristo.

## 15 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri e confessori Guria, Samona (sotto Diocleziano, 284-305) e Abibo (322, sotto Licinio).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 4 stichirá prosómia, ripetendone due.

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄβιβος ὁ πάνσοφος, καὶ Σαμωνᾶς ὁ θαυμάσιος, καὶ Γουριάς ὁ ἔνδοξος, κοινὴν συστησάμενοι, τοῖς πιστοῖς χορείαν, ἐν ἀγαλλιάσει, νῦν συγχορεύουσιν ἡμῖν, οἱ Ἄθλοφόροι καὶ συνευφραίνονται· ψυχαῖς ταῖς τῶν Μαρτύρων γάρ, παρὰ Θεοῦ τοῦτο δέδοται, τὰ ἐνταῦθα γινόμενα, νοερώς ἐνοπτρίζεσθαι.

Πόνους ὑπομείναντες, τῶν ἀφορήτων κολάσεων, καὶ γενναίως ἀθλήσαντες, Τριάδος ἰσάριθμοι, Σαμωνᾶ, Γουρία, καὶ Ἄβιβε μάκαρ, τῆς αἰωνίου καὶ τερπνῆς, κατατρῶφᾶτε νῦν ἀπολαύσεως, καμάτων τὴν ἀντίδοσιν, ἀντιμετροῦντος ὑμῖν Χριστοῦ, ὃν θεομῶς ἵκετεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Μονάδα τρισάριθμον, ὁμολογήσαντες Ἅγιοι, τῶν Ἑλλήνων ἐλύ-

Il sapientissimo Abibo, il mirabile Samona e il glorioso Guria, intrecciando insieme ai fedeli una comune danza, ora insieme con noi, nell'esultanza, danzano, i vittoriosi, e fanno festa: perché alle anime dei martiri è dato da Dio di vedere intelligibilmente, come in uno specchio, ciò che accade quaggiù.

Sopportate le pene di intollerabili tormenti, e avendo generosamente combattuto, o Samona, Guria, e tu Abibo beato, pari in numero alla Trinità, godete ora l'eterno e soave diletto, con cui Cristo vi compensa delle vostre fatiche: supplicatelo dunque con fervore di salvare le anime nostre.

Confessando la triplice Monade, o santi, avete dissipato il pensiero po-

σατε, πολύθεον φρόνημα, καὶ μω-  
 ρὰν σοφίαν, τῇ νομιζομένῃ, μωρία  
 εἶναι παρ' αὐτοῖς, Σταυροῦ δυνά-  
 μει μακαριώτατοι, ὕφ' οὗ ἐνδυνα-  
 μούμενοι, τὰς χαλεπὰς τῶν κολά-  
 σεων, ὑπεμείνατε μάστιγας, θαρ-  
 σαλέω φρονήματι.

Ὅρμον πρὸς ἀκύμαντον, καὶ  
 πρὸς ζωὴν ἀστασίαστον, καὶ λιμέ-  
 να πανεύδιον, Ἀθλοφόροι Μάρτυ-  
 ρες, προσκεχωρηκότες, τὸ διαιωνί-  
 ζον, τῆς ἀπαθοῦς διαμονῆς, καὶ δι-  
 αρκούσης νῦν ἀντηλλάξασθε, τῶν  
 πόνων τὴν ἀντίδοσιν, καὶ τῶν κα-  
 μάτων τὰ ἔπαθλα, ἐκ Θεοῦ κομι-  
 σάμενοι, ἐπαξίως Μακάριοι.

Gloria. **Tono 2. Di Ikasia monaca.**

Ἡ Ἑδεσσα εὐφροαίνεται, ὅτι ἐν  
 τῇ σορῶ τῶν Ἀγίων ἐπλουτίσθη,  
 Γουρία Σαμωνᾶ καὶ Ἀβίβου, καὶ τὸ  
 φιλόχριστον ποιμνιον, συγκαλου-  
 μένη βοᾶ. Δεῦτε φιλομάρτυρες λα-  
 μπρύνθητε, ἐν τῇ μνήμῃ τῇ φαι-  
 δοῦ. Δεῦτε ὦ φιλέορτοι φωτίσθητε·  
 Δεῦτε ἴδετε φωστῆρας οὐρανίους,  
 ἐν γῆ περιπλέοντας. Δεῦτε καὶ ἀ-  
 κούσατε, οἶον θάνατον πικρόν, οἱ  
 γενναῖοι ἀδάμαντες ὑπέστησαν,  
 διὰ τὴν ἀτελεύτητον ζωὴν. Διὸ καὶ  
 ἐγγυηταὶ ὄντες τῆς ἀληθείας, κό-  
 ρην διέσωσαν ἐν μνήματι ζῶσαν  
 βεβλημένην, καὶ τὸν τούτους ἀθε-  
 τήσαντα παμμίαρον, τῷ ὀλέθρῳ

liteista dei greci e la loro stolta sa-  
 pienza, con la potenza della croce,  
 da essi considerata stoltezza, o bea-  
 tissimi: e dalla croce resi forti, avete  
 sopportato con animo coraggioso i  
 tremendi flagelli dei tormenti.

Pervenuti, o martiri vittoriosi, al  
 golfo senza tempeste, alla vita im-  
 perturbata e al placidissimo porto,  
 avete ottenuto ora in cambio l'eter-  
 nità dell'esistenza impassibile che  
 dura sempre, ricevendo degnamen-  
 te da Dio il compenso delle pene e il  
 premio delle fatiche, o beati.

Si rallegra Edessa per essere stata  
 arricchita dell'urna sepolcrale dei  
 santi Guria, Samona e Abibo, e ra-  
 dunato il gregge amante di Cristo,  
 grida: Venite, amici dei martiri, ri-  
 splendete in questa fulgida memo-  
 ria. Venite, amici della festa, siate il-  
 luminati. Venite, vedete i luminari  
 celesti che si aggirano sulla terra.  
 Venite e udite quale amara morte  
 subirono i nobili adamantini, per la  
 vita senza fine. Garanti dunque del-  
 la verità, salvarono una fanciulla  
 gettata viva in un sepolcro; e lo scel-  
 lerato che aveva perfidamente agito  
 contro di loro lo consegnarono alla

παρέδωκαν, ὡς φονέα καὶ ἀνελεήμονα, καὶ ἐκτενῶς δυσωποῦσι, τὴν Παναγίαν Τριάδα, τοῦ ῥυσθηναί ἐκ φθορᾶς καὶ πειρασμῶν, καὶ παντοίων κινδύνων, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, αὐτῶν τὰ μνημόσυνα.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Τι σοι, ὁ ταλαίπωρος ἐγώ, Δέσποινα τοῦ κόσμου προσάξω, εἰμὴ δακρῶν πηγᾶς, καὶ ἐξομολόγησιν τῶν πεπραγμένων μοι; Ἄλλ' ἰλέω σου ὄμματι, ἐπίβλεψον Κόρη, ἐπὶ τὴν ἀσθένειαν τῆς ταπεινῆς μου ψυχῆς, λῦσον τῶν παθῶν μου τὰ νέφη, καὶ τῆς κατεχούσης ἀχλὺς, δέομαι ἀπάλλαξον τὸν δοῦλόν σου.

perdizione, come assassino e spietato; essi intensamente implorano la Trinità santissima perché liberi dalla corruzione, dalle tentazioni e da ogni pericolo quelli che celebrano con fede la loro memoria.

Che cosa posso offrirti, nella mia miseria, o Sovrana del mondo, se non fonti di lacrime e la confessione di ciò che ho commesso? Ma tu guarda con occhio benevolo, o Vergine, all'infermità della mia povera anima; dissolvi le nubi delle mie passioni, e allontana, ti prego, da me tuo servo il buio che mi tiene prigioniero.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Εὐλω, τοῦ Σταυροῦ σε Ἰησοῦ, προσαναρτηθέντα ὀρῶσα, ἡ Ἀπειρογάμος, ἔκλαιε καὶ ἔλεγε· Τέκνον γλυκύτατον, ἵνα τι ἐγκατέλιπες, ἐμὲ τὴν τεκοῦσαν, μόνην φῶς ἀπρόσιτον, τοῦ προανάρχου Πατρός; σπεῦσον καὶ δοξάσθητι ὅπως, δόξης ἐπιτύχωσι θείας, οἱ τὰ θεῖα πάθη σου δοξάζοντες.

Vedendo appeso al legno della croce te, o Gesù, l'ignara di nozze piangeva e diceva: Figlio dolcissimo, perché hai lasciato sola me tua madre, o luce inaccessibile del Padre che è prima dell'eternità? Affrettati a glorificarti, perché ottengano la gloria divina quelli che glorificano i tuoi divini patimenti.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono 2.**

Δεῦτε φιλομάρτυρες πάντες, τοὺς τοῦ Χριστοῦ ἀριστέας, ὕμνοις

Venite tutti, amici dei martiri, onoriamo con inni Guria, Abibo e

τιμήσωμεν, Γουρίαν, Ἄβιβον καὶ Σαμωνᾶν, ὅτι παραδόξως ἐνεργοῦσι τοῖς θαύμασιν· ὄρκω γὰρ οὐ παρεΐδον μεταναστεῦσαι κόρην, ἀλλ' ἐκπληροῦντες τὸ αἶτημα, τὴν παῖδα διεσώσαντο, παρανόμῳ Γότθῳ, ἄμυναν ποιήσαντες. Δι' ὧν Χριστὲ ὁ Θεός, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκυοφόρησας, ἄνθρωπον γενόμενον, δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνημφε· διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρούντων με, παθῶν ἀπάλλαξον, ὅπως, τὴν στενήν καὶ εὐθειαν, τρίβον διοδεύσας προφθάσω, τὴν ἐπὶ ζωὴν Παρθένε φέρουσαν.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ἐβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν τοῦ παντὸς Ποιητὴν, βλέψασα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπερῦμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις, ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνία, καὶ συγκαταβάσει σου Φιλάνθρωπε.

**Apolytikion. Tono pl.1.**

Τὰ θαύματα τῶν Ἁγίων σου

Samona, campioni di Cristo, perché operano straordinariamente con prodigi; non sdegnarono per un giuramento di far fuggire la fanciulla, ma esaudendo la richiesta, la salvarono, facendo vendetta dell'iniquo goto. Grazie a loro, o Cristo Dio, nella tua bontà e amore per gli uomini, salva le anime nostre.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, io raggiunga, o Vergine, quella via che conduce alla vita.

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande condiscendenza, o amico degli uomini.

Tu che ci hai donato, o Cristo Dio,

Μαρτύρων, τεῖχος ἀκαταμάχητον ἡμῖν δωρησάμενος, Χριστέ ὁ Θεός, ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, βουλὰς ἐθνῶν διασκέδασον, τῆς βασιλείας τὰ σκῆπτρα κραταίωσον, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

i prodigi dei tuoi santi martiri come muro inespugnabile, per le loro suppliche disperdi i disegni delle genti e rafforza gli scettri del regno, perché tu solo sei buono e amico degli uomini.

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐξ ὕψους σοφοί, τὴν χάριν κομισάμενοι, τῶν ἐν πειρασμοῖς, προῖστασθε πανεύφημοι· διὸ κόρην Ἄγιοι, ἐκ θανάτου πικροῦ ἐλυτρώσασθε· ὑμεῖς γὰρ ὄντως ὑπάρχετε, Ἐδέσσης ἢ δόξα, καὶ τοῦ κόσμου χαρά.

Ricevuta la grazia dall'alto, o sapienti, voi difendete chi è nella prova, o degni di ogni lode; per questo avete liberato una fanciulla da amara morte, o santi: realmente voi siete la gloria di Edessa e la gioia del mondo.

### Ikos. Di Simeone.

Τῆς τοῦ ἐχθροῦ δουλείας μερῶσαι, Ἰησοῦ ζωοδότα, ταῖς τῶν σῶν ἀθλητῶν ἐντεύξεσι δυσωπούμενος, ὅπως ἀδούλωτον κεκτημένος, τῶν παθῶν τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, ἀνευφημῶ τὴν αὐτῶν ὀξυτάτην βοήθειαν· προφθάσαντες γὰρ, τοῦ θανάτου ἐρρύσαντο κράζουσιν τὴν κόρην, ἣν περ παρέθετο ἐκβοῶσα ἢ μήτηρ τοῖς μάρτυσιν· Ὑμεῖς ὄντως ὑπάρχετε, Ἐδέσσης ἢ δόξα, καὶ τοῦ κόσμου χαρά.

Liberami dalla schiavitù del nemico, o Gesù datore di vita, lasciandoti commuovere dalle suppliche dei tuoi atleti, affinché io, con anima e corpo liberi dalla servitù delle passioni, celebri il loro sollecito aiuto: essi infatti, togliendola tempestivamente dalla tomba, strapparono alla morte la fanciulla che gridava, e che la madre affidò ai martiri, acclamando: Realmente voi siete la gloria di Edessa, e la gioia del mondo.

### Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri e confessori Guria, Samona e Abibo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριon.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς πάλαι διεσώσατε, πικροῦ θανάτου Ἅγιοι, κόρην ἐν τάφῳ βληθεῖσαν, τὸν δὲ παράνομον Γότθον, θανάτῳ παρεδώκατε, καὶ τῶν ἀκαθέκτων μου, παθῶν νῦν ἐκλυτρώσασθε, ὅπως ὑμῶν τὴν φωσφόρον, μνήμην φαιδρῶς ἐορτάσω

Come un tempo, o santi, salvaste da amara morte una fanciulla gettata in una tomba, e consegnaste alla morte l'iniquo goto, liberate ora anche me dalle mie indomabili passioni, affinché festeggi con gioia la vostra luminosa memoria.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ὅ πάντα τῇ θεότητι, πληρῶν ὡς ἀπερίγραπτος, ἐκ σοῦ Θεὸς ἀπορρήτως, ἐσωματώθη Παρθένε, δι' οἶκτον ἀνορθούμενος, τὸ τοῦ Ἀδὰμ παράπτωμα, νέος Ἀδὰμ γενόμενος, ὃν ὡς Υἱόν σου δυσώπει, ὑπὲρ ἡμῶν Θεοτόκε.

Dio che con la sua divinità colma l'universo perché incircoscrivibile, da te, ineffabilmente, ha assunto un corpo, o Vergine, per riparare, nella sua compassione, la trasgressione di Adamo, divenendo nuovo Adamo: supplicalo per noi quale Figlio tuo, o Madre di Dio.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 16 NOVEMBRE

✠ **Memoria del santo apostolo ed evangelista Matteo.**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.**

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐμβατεύων καρδίας τῶν ἀνθρώπων, ὅτε σου τὴν ἔνθεον γνώμην Ἀπόστολε, θεία προγνώσει ἐώρακε, καὶ ἐκ τοῦ κόσμου, τῆς ἀδικίας σὲ ἐλυτρώσατο, τότε σε παγκόσμιον, φῶς ἀπειργάσατο, τῆς οἰκουμένης τὰ πέρατα, καταφωτί-

Quando colui che penetra i cuori degli uomini vide con divina prescienza il tuo animo ispirato da Dio, o apostolo, e ti liberò dal mondo dell'iniquità, allora ti rese luce universale, comandandoti di illuminare e far risplendere i confini della terra;

ζειν, καὶ διαλάμπειν ἐγκελευσά-  
μενος, οὗ καὶ τὸ θεῖον Εὐαγγέλιον,  
ἠξιώθης σαφῶς ἀναγράψασθαι  
ὄν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς  
ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ ἐκ τελώνου κληθεὶς εἰς μαθη-  
τεῖαν, ὅτε σε ὁ ἄναρχος Λόγος ἐ-  
φώνησεν, ἀκολουθεῖν προτρεπό-  
μενος, καὶ κοινωνίαν, τῆς βασιλεί-  
ας ἐπαγγειλάμενος, τότε Παμμα-  
κάριστε, πάντα ἀφέμενος, καὶ τα-  
ραχώδους συγχύσεως, ἀναχωρή-  
σας, αὐτῷ συντόνως ἐπηκολούθη-  
σας· καὶ νῦν Θεόπτα ἐμφορούμε-  
νος, τῆς ἀφράστου αὐτοῦ θεωρίας  
τρανῶς, καθικέτευε σῶσαι, καὶ  
φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Προφητικὴ τις σαφῶς ὄξυδερ-  
κία, πάλαι μὲν σε Ἅγιον, λίθον τε-  
θέαται, ἐπὶ τῆς γῆς κυλιόμενον,  
καὶ τῆς ἀπάτης, τὰς ἐλεπόλεις κα-  
ταλαΐνοντα· ὁ Λόγος δὲ πάνσοφε,  
ὁ ἐνυπόστατος, φῶς σε τοῦ κόσμου  
καὶ κήρυκα, δικαιοσύνης, καὶ ἀλη-  
θείας ἀποτετέλεκε, λελαμπρυσμέ-  
νον ταῖς λαμπρότησι, τοῦ τριση-  
λίου φωτὸς Πανσεβάσμιε, ὄν ἰκέ-  
τευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυ-  
χὰς ἡμῶν.

di lui tu sei stato fatto degno di redi-  
gere il divino vangelo: imploralo di  
salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che dal banco della gabella sei  
stato chiamato al discepolato, quan-  
do l'eterno Verbo ti rivolse la parola,  
inducendoti a seguirlo e prometten-  
doti che avresti avuto parte al regno,  
allora, lasciando tutto, o beatissimo,  
e separandoti dalla confusione tu-  
multuosa, con ardore lo seguisti; e  
ora, o veggente, chiaramente sazian-  
doti dell'ineffabile contemplazione  
di lui, supplicalo di salvare e illumi-  
nare le anime nostre.

Un acuto sguardo profetico ha  
certamente contemplato te, un tem-  
po, nella santa pietra che rotolava  
sulla terra abbattendo le macchine  
da guerra dell'inganno; e il Verbo  
enipostatico, o sapientissimo, ti ha  
reso luce del mondo e araldo di giu-  
stizia e verità, risplendente per i ba-  
gliori della luce trisolare, o venera-  
bilissimo: supplicalo di salvare e il-  
luminare le anime nostre.

Gloria. **Tono 4.**

Καλοῦντι Χριστῷ, πρὸς μαθητεί-  
αν οὐράνιον, προθύμως ἠκολού-  
θησας θεόληπτε, πᾶσαν σχολὴν

Prontamente hai seguito Cristo  
che ti chiamava al celeste discepolato,  
o ispirato da Dio, respingendo da

φροντίδος γηϊνης, ὑφ' ἓν παρω-  
 σάμενος· ἐπαξίαν γὰρ τῆς ἄνω βα-  
 σιλείας, γνώμην εὐπειθῶς ἀναλα-  
 βόμενος, τῆς χαμαιζήλου πολιτεί-  
 ας, καὶ δόξης κενῆς ἀπέστης, Ε-  
 ὑαγγελιστῆς ἀπὸ Τελώνου γενό-  
 μενος, φῶς τε τῶν ἐν σκότει χρη-  
 ματίσας, καὶ πεπλανημένων ὁδη-  
 γὸς πρὸς σωτηρίαν· νῦν δὲ πρε-  
 σβευτῆς παντὸς τοῦ κόσμου θεο-  
 μότατος, καὶ τῶν σὲ γεραιόντων  
 Ματθαῖε, φύλαξ σωτήριος.

te in un sol colpo ogni occupazione  
 nelle cure terrene; assumendo infatti  
 docilmente un sentimento degno  
 del regno superno, ti sei allontanato  
 dall'abbietta condotta e dalla gloria  
 vana, divenendo da pubblicano e-  
 vangalista, luce di quelli che sono  
 nelle tenebre e guida degli erranti  
 alla salvezza: ed ora sei anche fer-  
 ventissimo intercessore per tutto il  
 mondo e custode che salva, o Mat-  
 teo, quelli che ti onorano.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Al-  
 tissimo.

Σωματωθέντα τὸν Κτίστην τῶν  
 ἀπάντων, ἔσχες ἐν τῇ μήτρᾳ σου,  
 θεομακάριστε, ἀναμορφοῦντα τὸν  
 ἄνθρωπον, τὸν πρὶν πεσόντα, τῇ  
 παραβάσει διὰ τοῦ ὄφεως· Θεόν  
 γὰρ ἐγέννησας, Λόγον ἀφράστως  
 Ἄγνή, καὶ τῆς φθορᾶς ἠλευθέρω-  
 σας, τὴν φύσιν πᾶσαν, παλαιω-  
 θεῖσαν διὰ τοῦ τόκου σου· διὸ  
 ὑμνοῦμεν καὶ δοξάζομεν, σοῦ τὴν  
 χάριν Παρθένε ἀνύμφευτε, δι' ἧς  
 σκέπε καὶ σῶζε, τοὺς ἐν πίστει σὲ  
 δοξάζοντας.

Tu hai portato in grembo, o beata  
 in Dio, il Creatore dell'universo che  
 ha assunto un corpo, per riplasmare  
 l'uomo, un tempo caduto per la tra-  
 sgressione, tramite il serpente. Tu  
 hai ineffabilmente generato il Dio  
 Verbo, o pura, e col tuo parto hai li-  
 berato dalla corruzione tutta la crea-  
 zione invecchiata; noi dunque cele-  
 briamo e glorifichiamo la tua grazia,  
 o Vergine senza nozze: con essa pro-  
 teggi e salva quelli che con fede ti  
 glorificano.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῇ τῶν λόγων σου σάλπιγγι,  
 τοὺς ἀνθρώπους συνήθροισας, εἰς

Con la tromba delle tue parole, hai  
 chiamato a raccolta gli uomini nella

Θεοῦ ἐπίγνωσιν Παναοίδιμε, καὶ τὰ τῆς πλάνης ἀθροίσματα, ἐκ γῆς ἀπεσόβησας, καὶ εἰς μίαν τοὺς πιστοὺς, τὴν ὁμόνοιαν ἴθυνας, καὶ πρεσβεύεις νῦν, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

*Στίχ.* Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Ὁ ἐν γλώσσει πυρίνῃ σε, καθοπλίσας τοῦ Πνεύματος, κραταιὸν ἀνέδειξε πολεμήτορα, κατὰ τῆς πλάνης Ἀπόστολε, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, παρ' οὗ ἔλαβες λαμπρά, τὰ βραβεῖα τῆς χάριτος, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

*Στίχ.* Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Εἰς τὰ βάθη τοῦ Πνεύματος, διακύψας Ἀπόστολε, πλοῦτον τὸν ἀκένωτον κατενόησας, καὶ ἐξ αὐτοῦ ἀρυσάμενος, τὴν χάριν τὴν ἄφθονον, ἡμῖν εὐαγγελικῶς, πᾶσι ταύτην διένειμας, καὶ πρεσβεύεις νῦν, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

conoscenza di Dio, o tu che sei ovunque celebrato, hai scacciato dalla terra le accolte dell'inganno e hai unito i fedeli in unanimità perfetta; ora tu intercedi perché siano liberati da corruzione e pericoli coloro che celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

*Stico:* Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Colui che con una lingua di fuoco ti ha armato dello Spirito, ti ha reso forte guerriero contro l'inganno, o apostolo: il Cristo Dio nostro, dal quale hai ricevuto fulgidi i premi della grazia. Supplicalo di liberare da corruzione e pericoli quelli che celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

*Stico:* I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Protendendo lo sguardo alle profondità dello Spirito, o apostolo, hai contemplato l'inesauribile ricchezza: attingendo da essa la grazia generosa, l'hai evangelicamente elargita a tutti noi; e ora tu intercedi perché siano liberati da corruzione e pericoli quelli che celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἐκ πυθμένος κακίας ἐσχάτης,  
 πρὸς ἀκρότατον ὕψος ἀρετῆς, ὡς  
 ἀετὸς ὑψιπέτης, παραδόξως ἀνέ-  
 δραμες, Ματθαῖε πανεύφημε· τοῦ  
 γὰρ καλύψαντος οὐρανούς ἀρετῆ,  
 καὶ τῆς συνέσεως αὐτοῦ πᾶσαν  
 τὴν γῆν πληρώσαντος, Χριστοῦ ἀ-  
 κολουθήσας τοῖς ἵχνεσι, μιμητῆς  
 διάπυρος ἐν πᾶσιν αὐτοῦ πεφανέ-  
 ρωσαι, εὐαγγελιζόμενος εἰρήνην,  
 ζωὴν καὶ σωτηρίαν, τοῖς πειθαρχοῦ-  
 σιν εὐσεβῶς, τοῖς θείοις προ-  
 στάγμασιν, ἐν οἷς ἡμᾶς καθοδήγη-  
 σον, εὐαρεστοῦντας τῷ Κτίσῃ,  
 καὶ σὲ μακαρίζοντας.

Dalle profondità estreme del ma-  
 le, come aquila dall'alto volo sei pro-  
 digiosamente asceso fino alle eccelse  
 vette della virtù, o Matteo degno di  
 ogni lode; tu hai infatti seguito le  
 orme di colui che copre i cieli con la  
 sua potenza e della sua intelligenza  
 riempie tutta la terra, il Cristo, e di  
 lui ti sei mostrato ardente discepolo  
 in tutto, evangelizzando pace, vita e  
 salvezza a quelli che piamente ubbi-  
 discono ai suoi divini precetti: in  
 essi guida anche noi, perché siamo  
 graditi al Creatore e proclamiamo te  
 beato.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀλη-  
 θινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν  
 τῆς ζωῆς, Σὲ ἱκετεύομεν, πρέ-  
 σβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀπο-  
 στόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων,  
 ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite  
 che ha prodotto il frutto della vita.  
 Noi ti imploriamo: intercedi, o So-  
 vrana, insieme con gli apostoli e tut-  
 ti i santi, perché sia fatta misericor-  
 dia alle anime nostre.

**Apolytícion. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἄγιε, καὶ Εὐαγγελι-  
 στὰ Ματθαῖε, πρέσβευε τῷ ἐλεή-  
 μονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεςιν,  
 παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo ed evangelista  
 Matteo, intercedi presso il Dio mise-  
 ricordioso perché conceda alle ani-  
 me nostre la remissione delle colpe.

**Theotokíon.**

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σω-  
 τηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμ-  
 νοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε, ἐν τῇ  
 σαρκὶ γὰρ τὴ ἐκ σοῦ προσληφθεῖ-

Celebriamo in te colei che è stata  
 mediatrice per la salvezza della no-  
 stra stirpe, o Vergine Madre di Dio:  
 poiché con la carne da te assunta, il

ση, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 4.** Ὁ ὑψωθείς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τοῦ τελωνείου τὸν ζυγὸν ἀπορρίψας, δικαιοσύνης τῷ ζυγῷ προσηρόσθης, καὶ ἀνεδείχθης ἔμπορος πανάριστος, πλοῦτον κομισάμενος, τὴν ἐξ ὕψους σοφίαν ὅθεν ἀνεκήρυξας, ἀληθείας τὸν λόγον, καὶ τῶν ῥαθύμων ἡγείρας ψυχάς, καθυπογράψας, τὴν ὥραν τῆς κρίσεως.

Gettato via il giogo del banco di pubblico, ti sei sottoposto al giogo della giustizia, e sei divenuto ottimo mercante, che si è acquistato come ricchezza la sapienza dall'alto: hai così annunciato la parola della verità e hai destato le anime degli indolenti, descrivendo l'ora del giudizio.

**Ikos.** Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ἡ τοῦ ἐχθροῦ με τυραννὶς βιάζεται ἀπλήστως, καὶ τῆς ψυχῆς μου ὅλον τὸν σπóρον καθαρπάζει, Ματθαῖε φίλε τοῦ Χριστοῦ· ἀλλ' αὐτὸς τὸν σπóρον τῶν εὐχῶν σου δεδωκώς, πρὸς σὴν δουλείαν κάρπωσον, καὶ δεῖξον ὑμνωδόν σου σμικρότατον, καὶ ὑφηγητὴν μετῶν πολλῶν σου καὶ μεγάλων κατορθωμάτων, καὶ τῆς πρὸς Χριστὸν σου σχέσεως, τὰ πάντα παρευθὺς ἐγκαταλείψας, ἠκολούθησας θεορμῶς τῷ κεκληκότι, πρῶτος γεγονώς Εὐαγγελιστῆς ἐν τῷ κόσμῳ, καθυπογράψας τὴν ὥραν τῆς κρίσεως.

La tirannide del nemico non si sazia di farmi violenza e rapisce dalla mia anima tutto il seme, o Matteo, amico di Cristo; ma tu che hai dato il seme delle tue preghiere, fallo fruttare a tuo servizio, e rendimi tuo piccolissimo cantore e narratore delle tue molte e grandi opere belle, e del tuo rapporto con Cristo: di come tu, lasciando subito tutto, abbia seguito con ardore colui che ti chiamava, e sia divenuto il primo evangelista nel mondo, che ha descritto l'ora del giudizio.

**Sinassario.**

Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo ed evangelista Matteo.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον.** Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τοῦ τελωνείου τὸν ζυγόν, ἀπορ-  
ρίψας ἐμφρόνως, Χριστῷ κατηκο-  
λούθησας, ὦ Ματθαῖε θεόφρον,  
τοῖς ἵχνεσι δὲ τοῖς αὐτοῦ, θαυμα-  
στῶς ἐπόμενος, ἐν μετοχῇ ἐγεγόν-  
εις, τῆς αὐτοῦ βασιλείας, καὶ τῆς  
δόξης κοινωνός, καὶ μύστης τῶν  
ἀπορρήτων.

Respinto saggiamente il giogo del  
banco della gabella, hai seguito Cri-  
sto, o Matteo dal senno divino; rical-  
cando mirabilmente le sue orme, hai  
ora parte al suo regno, sei associato  
a lui nella gloria e sei iniziato alle  
realtà ineffabili.

**Theotokión, stessa melodia.**

Τὰς παναγίας χειρὰς σου, Θε-  
στόκε Παρθένε, αἷς τὸν κτίστην ἐ-  
βάστασας, ἔπαρον εἰς πρεσβείαν,  
ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα, ὅπως ῥύ-  
σηται ἡμᾶς, πάσης πείρας Δαιμό-  
νων, καὶ τοῦ τυχεῖν Πανάμωμε,  
τῶν μελλόντων ἐκείνων, ἀγαθῶν  
ἀξιώση.

Sollewa nell'intercessione, o Ver-  
gine Madre di Dio, le santissime ma-  
ni con le quali hai portato il Crea-  
tore, supplicando per noi, affinché ci  
liberi da ogni tentazione dei demo-  
ni, e ci conceda, o tutta immacolata,  
di ottenere i beni futuri.

**Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐλαμψας Ἀπόστολε, φωτοειδῆς  
ὡσπερ ἥλιος, ταῖς ἀκτίσι τοῦ Πνεύ-  
ματος, καὶ πᾶσαν κατηύγασας, οἰ-  
κουμένην μάκαρ, τῇ θεογνωσίᾳ,  
καὶ ἀπεδίωξας ἀχλύν, πολυθεΐας  
Ματθαῖε πάνσοφε· διό σου τὴν ὑ-  
πέρφωτον, καὶ ἀξιόγαστον σήμε-  
ρον, ἐκτελοῦμεν πανήγυριν, ὡς  
πηγὴν ἀγιάσματος.

Hai rifleso, o apostolo, luminoso  
come sole per i raggi dello Spirito;  
hai rischiarato tutta la terra, o beato,  
con la conoscenza di Dio, e hai fu-  
gato la caligine del politeismo con il  
divino annuncio, o Matteo sapien-  
tissimo. Noi dunque celebriamo og-  
gi la tua luminosissima festa degna  
di ammirazione, quale sorgente di

Ἐν ὕψει καθήμενος, θεογνωσίας  
 Ἀπόστολε, ὑπεδέξω τοῦ Πνεύματος,  
 τὴν αἴγλην φανεῖσάν σοι, τοῦ  
 πυρὸς ἐν εἶδει, καὶ γλώσση πυρίνη,  
 πᾶσαν κατέφλεξας σαφῶς, τῆς  
 ἀσεβείας ὕλην πολύθεον· διὸ σε  
 ὡς Ἀπόστολον, καὶ θεηγόρον γε-  
 ραίρομεν, τὴν ἀγίαν σου σήμερον,  
 ἐκτελοῦντες πανήγυριν.

Ἐβρόντησας πάνσοφε, τῇ οἰκου-  
 μένῃ διδάγματα, ἱερά καὶ σωτήρια,  
 καὶ πᾶσαν ἐκάθηρας, εἰδωλομα-  
 νίας, τὴν κτίσιν Ματθαῖε, καὶ κα-  
 τεφώτισας λαούς, Εὐαγγελίου  
 ταῖς ἐπιλάμψεσιν, εἰδώλων τὰ τε-  
 μένη δέ, καταστρεψάμενος χάριτι,  
 Ἐκκλησίας εἰς αἴνεσιν, τοῦ Θεοῦ  
 ᾠκοδόμησας.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Κροτήσωμεν ἐν ἄσμασι σήμερον  
 πιστοί, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τοῦ σεπτοῦ  
 Ἀποστόλου, καὶ Εὐαγγελιστοῦ  
 Ματθαίου· οὗτος γὰρ ρίψας τὸν  
 ζυγόν, καὶ τὸν χρυσὸν τοῦ τελω-  
 νείου, ἠκολούθησε Χριστῷ, καὶ  
 κήρυξ τοῦ Εὐαγγελίου θεῖος ἐχρη-  
 μάτισεν· ὅθεν ἐξῆλθε προφητικῶς  
 ὁ φθόγγος αὐτοῦ, εἰς τὴν οἰκου-  
 μένην, καὶ πρεσβεύει σωθῆναι τὰς  
 ψυχὰς ἡμῶν.

santificazione.

Assiso sulle vette della conoscen-  
 za di Dio, o apostolo, hai ricevuto il  
 raggio dello Spirito, che ti è apparso  
 in forma di fuoco, e con lingua di  
 fuoco hai perfettamente bruciato  
 tutta la selva politeistica dell'empie-  
 tà. Noi dunque ti onoriamo come  
 apostolo e portavoce di Dio, cele-  
 brando oggi la tua santa festa.

Hai tuonato, o sapientissimo, sacri  
 e salvifici insegnamenti per tutta la  
 terra, e hai purificato tutta la crea-  
 zione, Matteo, dalla follia idolatrica;  
 hai illuminato i popoli con gli splen-  
 dori del vangelo e, abbattendo con  
 la grazia i santuari degli idoli, hai  
 costruito chiese a lode di Dio.

Applaudiamo oggi con canti, o fe-  
 deli, nella memoria del venerabile  
 apostolo ed evangelista Matteo; egli  
 infatti, gettato il giogo e l'oro del  
 banco della gabella, ha seguito Cri-  
 sto, ed è divenuto divino araldo del  
 vangelo: per questo, come dice il  
 profeta, per tutta la terra è uscita la  
 sua voce, ed egli intercede per la sal-  
 vezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή- Accogli, Sovrana, le preghiere dei  
σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω- tuoi servi, e liberaci da ogni angustia  
σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ e tribolazione.  
θλίψεως.

Grande dossologia, apolitíkion e congedo.

## 17 NOVEMBRE

Memoria del nostro santo padre Gregorio il taumaturgo, vescovo di Neocesarea (sotto Aureliano, 270-275).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

**Tono pl. 4.** Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε νῦν καλέσω Γρηγόριε; πρα- Come ti chiamerò, Gregorio? De-  
κτικόν, ὅτι τὰ πάθη, καθυπέταξας dito alla pratica, perché hai sotto-  
τῶ νῶ· θεωρὸν, ὅτι ἐδρέψω, τῆς σο- messo le passioni all'intelletto; con-  
φίας τὸν καρπὸν· ἐνθέου, ὀπτασί- templativo, perché hai colto il frutto  
ας ἀξιούμενον, καὶ δόγματα, οὐ- della sapienza; uomo reso degno  
ράνια μούμενον, ἱερουργὸν ἱερώ- della divina visione e iniziato ai di-  
τατον, θαυματουργὸν ὑπερθαύ- vini dogmi; sacerdote sacratissimo e  
μαστον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς taumaturgo piú che mirabile. Sup-  
ψυχὰς ἡμῶν. plica per la salvezza delle anime no-  
stre.

Τὶ προσαγορεύσω σε Ὅσιε; ὁδη- Che nome ti darò, o santo? Guida  
γὸν τῶν πλανωμένων, καὶ νο- degli erranti e medico dei malati;  
σοῦντων ἱατρὸν, χορηγὸν τῶν largo elargitore del necessario a  
πρὸς τὴν χρείαν, τοῖς αἰτοῦσι δα- quanti chiedono; potentissimo fuga-  
ψιλῆ, διώκτην, τῶν δαιμόνων ἰσχυ- tore dei demoni; allenatore dei mar-  
ρότατον, ἀλείπτην, τοῦ Μαρτύρων tiri nella lotta; uomo risplendente di  
ἀγωνίσματος, προφητικῶς δια- carismi profetici, o degno di ammi-  
λάμποντα, χαρίσματος ἀξιάγα- razione. Supplica per la salvezza  
στε, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυ- delle anime nostre.

χὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν προσεῖπω Γρηγόριε; καθαιρέτην τῆς ἀθέου, δυσσεβείας κρατερόν, ὀριστὴν τῆς εὐσεβείας, καὶ διδάσκαλον ἔθνων, εἰρήνης, βραβευτὴν ἀκαταμάχητον, πολέμων, καταλύτην ἀκαθαίρετον, ἐν ὄρεσι διαιτώμενον, καὶ βλέποντα τὰ ἐν πόλεσιν, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Εἰς βάθος θεωρίας ὑπελθὼν πανσόφως, Ἱεράρχα Χριστοῦ, τὴν θείαν ἐμνήτης τῆς Τριάδος φανέρωσιν, καὶ πνεύματι προσβλέπων ἀκλινῶς, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, τῶν θαυμάτων ἄβυσσον πηγάζεις ἡμῖν, τὴν ὑγρὰν ὕδατων φύσιν, εἰς λιθώδη μεταποιήσας, καὶ νεωκόρον πλάνης ἀπαλλάξας ζοφεράς, τοὺς διώκτας ἔπεισας πιστοῦσθαι τὴν ἀλήθειαν, καὶ στυλὸς εὐσεβείας ἀρετῶν ὀφθεῖς αὐτοῖς, τῶν θαυμάτων ὑποφήτης ἀνηγορεύθης. Διὸ δυσωποῦμέν σε, μὴ παύση ὑπὲρ ἡμῶν τὸν Σωτῆρα δυσωπεῖν, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Γνώμη ὀλισθήσας τε, καὶ δουλωθεῖς τῇ τοῦ πλάνου, ἀπάτη Θεόνυμφε, πρὸς τὴν ὑπερθαύμαστον εὐσπλαγχνίαν σου, καὶ θεορμὴν δέ-

Che nome ti darò, Gregorio? Costante demolitore dell'empietà atea; definitore della pietà e maestro delle genti; invincibile arbitro di pace; imbattibile distruttore di guerre; uomo che, stando sui monti, vedeva ciò che accadeva nelle città. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Disceso con ogni sapienza nelle profondità della contemplazione, o pontefice di Cristo, sei stato iniziato alla divina manifestazione della Trinità; e fissando stabilmente in spirito Cristo Dio nostro, fai scaturire per noi l'abisso dei prodigi: trasformando in pietra la fluida natura delle acque, e liberando il custode del tempio dal cupo inganno, persuadesti i persecutori a credere alla verità; apparso loro come colonna della pietà, sei stato proclamato ministro di prodigi. Noi dunque ti scongiuriamo: non cessare di scongiurare per noi il Salvatore affinché salvi le anime nostre.

Caduto per la mia inclinazione e fatto schiavo del seduttore con l'inganno, o sposa di Dio, mi rifugio, io, l'infelice, nella tua mirabilissima

ησιν, Παναγία Κόρη, καταφεύγω ὁ  
πανάθλιος. Δεσμοῦ με λύτρωσαι,  
τῶν πειρατηρίων καὶ θλίψεων, καὶ  
σῶσον με πανάμωμε, τῶν δαιμο-  
νικῶν ἐπιθέσεων, ἵνα σὲ δοξάζω,  
καὶ πόθῳ ἀνυμνῶ καὶ προσκυνῶ,  
καὶ μεγαλύνω σε Δέσποινα, τὴν  
ἀεμακάριστον.

**Oppure stavrotheotokion.**

Εὐλῶ σε κρεμάμενον, μέσον λη-  
στῶν καθορῶσα, ἢ χωρὶς ὠδίνων  
σε, καὶ φθορᾶς κυήσασα Μητρο-  
πάρθενος, χαλεπῶ βέβληται, τὴν  
ψυχὴν Κύριε, βέλει λύπης καὶ σπα-  
ράττεται, πικρὰ στενάζουσα,  
σπλάγχχνα καὶ καρδίαν τὴν ἄχρα-  
ντον, καὶ ξέουσα τοῖς ὄνυξιν, ἀφει-  
δῶς τὰς ὄψεις καὶ πύρινα, δάκρυα  
κενοῦσα, μετ' οἰμωγῆς σοι κέκρα-  
γε Σωτήρ. Οἴμοι γλυκύτατον  
σπλάγχχνον μου! πῶς ἀδίκως πά-  
σχεις νῦν;

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono pl. 2.**

Γρηγόρησις Θεοῦ, ἐδόθη σοι σο-  
φὴ κατὰ τὸν Δανιήλ. ὥσπερ γὰρ  
ἐκείνῳ τὸ ἐνύπνιον, οὕτω τὸ τῆς  
πίστεως μυστήριον ἀπεκαλύφθη  
σοι διὸ σωθῆναι πρέσβευε, τὰς ψυ-  
χὰς ἡμῶν Ὅσιε Πάτερ.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἀρχαγγελικὸν λόγον ὑπέδέξω,  
καὶ Χερουβικὸς θρόνος ἀνεδείχ-

compassione e nella tua fervida pre-  
ghiera, o Vergine tutta santa: libera-  
mi dalla catena delle prove e delle  
tribolazioni, e salvami, o tutta im-  
macolata, dagli assalti del demonio,  
affinché io ti dia gloria e con amore  
ti veneri, ti canti e ti magnifichi, o  
Sovrana per sempre beata.

Vedendoti pendere dal legno in  
mezzo a due ladroni, la Vergine Ma-  
dre che ti ha generato senza doglie  
né corruzione, è colpita all'anima, o  
Signore, dalla dura freccia del do-  
lore e, tra gemiti amari, è straziata  
nelle viscere e nel cuore immacolato;  
lacerandosi senza pietà il viso con le  
unghie, e versando lacrime brucian-  
ti, a te gridava nel lamento, o Salva-  
tore: Ahimè, mio dolcissimo cuore!  
Come dunque soffri ingiustamente?

Come a Daniele, o sapiente, anche  
a te è stato dato di vegliare in Dio,  
come infatti a lui il sogno, così a te è  
stato rivelato il mistero della fede:  
intercedi dunque, padre santo, per  
la salvezza delle anime nostre.

Hai accolto la parola dell'arcange-  
lo e sei divenuta trono di cherubini:

θης, καὶ ἐν ἀγκάλαις ἐβάστασας  
Θεοτόκε, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν  
ἡμῶν.

**Oppure stavrotheotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἡμεῖς ἡμεῖς  
Il terzo giorno sei risorto.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χρι-  
στὲ ἢ σὲ κυήσασα, ἀνεβόα· τί τὸ  
ξένον ὁ ὄρω, μυστήριον Υἱέ μου;  
πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ  
κρεμάμενος ζωῆς χορηγέ;

hai portato tra le braccia, o Madre di  
Dio, la speranza delle anime nostre.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, co-  
lei che ti ha partorito gridava: Quale  
mistero strano vedo, Figlio mio? Co-  
me dunque muori nella carne, pen-  
dendo dal legno, tu che dispensi la  
vita?

#### **Apolytíkion. Tono pl. 4.**

Ἐν προσευχαῖς γρηγορῶν, ταῖς  
τῶν θαυμάτων ἐργασίαις ἐγκαρ-  
τερῶν, ἐπωνυμίαν ἐκτήσω τὰ κα-  
τορθώματα· ἀλλὰ πρέσβευε Χρι-  
στῷ τῷ Θεῷ, Πάτερ Γρηγόριε, φω-  
τίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, μὴ ποτε  
ὑπνώσωμεν, ἐν ἀμαρτίαις εἰς θά-  
νατον.

Vegliando nelle preghiere, ope-  
rando continui prodigi, con le tue  
belle opere ti sei guadagnato il no-  
me. Intercedi dunque presso il Cri-  
sto Dio, padre Gregorio, affinché il-  
lumini le anime nostre, perché non  
ci addormentiamo nei peccati per la  
morte.

### **ORTHROS**

**Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν** Cercando le cose dell'alto.

Θαυμάτων πολλῶν, δεξάμενος  
ἐνέργειαν, σημείοις φορικτοῖς, τοὺς  
δαίμονας ἐπτόησας, καὶ τὰς νό-  
σους ἤλασας τῶν ἀνθρώπων, πάν-  
σοφε Γρηγόριε· διὸ καλὴ θαυμα-  
τουργός, τὴν κλήσιν ἐξ ἔργων κο-  
μισάμενος.

Ricevuto il potere di operare molti  
miracoli, hai terrorizzato i demoni  
con segni tremendi, e hai allonta-  
nato i mali dagli uomini, o sapientis-  
simo Gregorio: sei perciò chiamato  
taumaturgo, avendo preso il nome  
dalle opere.

**Ikos.** Τράνωσόν μου Rendi chiara la mia lingua.

Πόθεν ἀπάρξομαι τοὺς ἐπαί-  
νους ἐξυφαίνειν ὁ τάλας, καθορῶν  
τὰ πολλὰ καὶ ὑπερθαύμαστα  
πράγματα; Ἐὰν ἀπὸ τοῦ βίου τοῦ

Da dove comincerò, misero qual  
sono, a intessere lodi, considerando  
tante azioni piú che mirabili? Se  
metto mano alla vita del santo, non

Ὁσίου ἐγχειρήσω, τὸ σύνολον οὐκ ἰσχύω πάντα γὰρ νοῦν ὑπερβαίνει ὁ ἔνθεος βίος αὐτοῦ. Ἐὰν ἀπὸ τῶν θαυμάτων, καὶ ἐν τούτῳ λοιπὸν αἰσχυρθήσομαι, ὑπὲρ τὴν ψάμμον γὰρ ὑπάρχουσι διὰ τοῦτο ἀκούει θαυματουργός, τὴν κλήσιν ἐξ ἔργων κομισάμενος.

ne sono assolutamente all'altezza; la sua vita divina supera infatti ogni intelletto; se guardo ai miracoli, anche qui resto confuso, perché sono più numerosi della sabbia: per questo egli si chiama taumaturgo, avendo preso il nome dalle opere.

### Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Gregorio il taumaturgo, vescovo di Neocesarea.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Τῶν Μαθητῶν ὁρώντων Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τὸν ἐν ποικίλοις θαύμασιν, Ἱεράρχην, ἀναφανέντα δόκιμον ἐν τῷ κόσμῳ, θείαις εὐφημήσωμεν μελωδίαις, Γρηγόριον φιλέορτοι, ὅπως ταῖς τούτου πρεσβείαις, λάβωμεν λύσιν πταισμάτων.

Acclamiamo con melodie divine Gregorio, o amici della festa, il pontefice che ha dato prova di sé nel mondo per miracoli d'ogni specie: così, per la sua intercessione, otterremo il perdono delle colpe.

### Theotokíon.

Ὁ τῆς ζωῆς τῆς θείας καὶ μακαρίας, φθονήσας μοι τῆς πάλαι ἐν Παραδείσῳ, ἐχθρὸς ὁ δολιώτατος καὶ πανοῦργος, καὶ τῆς Ἑδὲμ ἐξόριστον, ποιήσας με θανατοῦται, τῇ σῇ γεννήσει Παρθένε.

L'insidiosissimo e astutissimo nemico che mi invidiò la vita divina e beata di un tempo nel paradiso e mi rese esule dall'Eden, nella tua natiuità, o Vergine, viene messo a morte.

**Alle lodi. Gloria. Tono pl. 4.**

Τὸν περιβόητον ἐν θαύμασιν Ἱεράρχην, καὶ τὰ ἄψυχα αἰδούμενα παραδόξως μετεβάλλετο· λίμνη γὰρ ἔχερσοῦτο, ἀδελφοὺς νοθετοῦσα, ῥάβδος δὲ ἐδενδροῦτο, ποταμόν χαλινοῦσα, λίθος λόγῳ με-

Con rispettoso timore per il pontefice celebre per i miracoli, anche le cose senz'anima prodigiosamente si trasformavano: lo stagno infatti diveniva terra ferma per ammonire i fratelli; il bastone diventava albero

τετέθη, μεταφέρων τοὺς ἀπίστους πρὸς τὴν τοῦ Θεοῦ ἐπίγνωσιν, δι' ἧς τὸ μέγα ἔλεος, παράσχου ὁ Θεὸς ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

per imbrigliare il fiume; la pietra ad una parola si trasformava per portare gli increduli alla conoscenza di Dio: per essa, o Dio, concedi alle anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἡ σκέπη σου Θεοτοκε Παρθένε, ἰατρεῖον ὑπάρχει πνευματικόν· ἐν αὐτῇ γὰρ καταφεύγοντες, ψυχικῶν νοσημάτων λυτρούμεθα.

La tua protezione, Vergine Madre di Dio, è spirituale luogo di cura: rifugiandoci in essa, noi siamo liberati dalle malattie dell'anima.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono 4.**

Ἰερωσύνης τὴν ψῆφον, θεόθεν δεξάμενος, καὶ τὸ θεῖον δέρας ἐξ ὕψους περιβαλόμενος, τοὺς πρὶν τῆς ἀπιστίας υἱούς, τέκνα φωτός, καὶ κληρονόμους ἀνέδειξας Θεοῦ, σοφίας χάριτος, ἐκχυθείσης ἐν χεῖλεσί σου, παραδόξων πραγμάτων αὐτουργέ, παμμακάρο Γρηγόριε· διὸ καὶ νῦν ἐν τῇ μνήμῃ σου, αἴτησαι Χριστὸν τὸν Θεόν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ricevuto in sorte da Dio il sacerdozio, e rivestito dall'alto il divino vello, hai reso figli della luce ed eredi di Dio coloro che prima erano figli dell'incredulità, perché la grazia della sapienza è stata effusa sulle tue labbra, o operatore di cose prodigiose, beatissimo Gregorio: dunque anche ora, nella tua memoria, prega il Cristo Dio per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokíon.** Ἐδωκας σημειώσιν Hai dato come segno.

Σταυρούμενον βλέπουσα, ἡ παναμώμητος Δέσποινα, τὸν Δεσπότην τῆς κτίσεως, θρηνοῦσα ἐκραύ-

La Sovrana tutta immacolata, vedendo crocifisso il Sovrano del creato, gridava facendo lamento: Ahimè,

γαζεν· Οἶμοι θεῖον Τέκνον! πῶς φέρεις ὀδύνας, Θεὸς ὑπάρχων ἀπαθής; Ἀγγέλων τάξεις τρόμῳ ἐξέστησαν, ὀρῶσαι τὸ μυστήριον, τῆς σῆς ἀφάτου σταυρώσεως, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Figlio divino! Come puoi sopportare dolori, tu che sei Dio impassibile? Le schiere degli angeli stupiscono tremanti vedendo il mistero della tua ineffabile crocifissione, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 18 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri Platone (sotto Massimiano, 286-305) e Romano (305).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia di san Platone.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinaria prodigio!

Πλήρης γενναίου φρονήματος, τὴν τῶν μελῶν ἐκκοπήν, καὶ τομὴν τὴν τοῦ σώματος, καὶ τὸ πῦρ τὸ ἄστεκτον, τὸν λιμὸν καὶ τὸν θάνατον, ἀνδρειοτάτη γνώμη ὑπέφερες, τὴν δι' αἰῶνος ἀποκειμένην σοι, δόξαν θηρώμενος, τὴν μὴ διαπίπτουσαν, καὶ προορῶν, τὴν διαϊωνίζουσαν, μακαριότητα.

Πᾶσαν ὑπερβὰς τὴν αἴσθησιν, καὶ πρὸς τὴν ἄνω ζωήν, μεταθείς τὴν διάνοιαν, λογισμῶ θεόφρονι, καὶ ψυχῇ μεγαλόφρονι, τῆς εὐτελείας καὶ ταπεινότητος, τῶν ὀρωμένων καταπεφρόνηκας· ὅθεν ξεόμενος, καὶ πυρὶ φλεγόμενος, ὑπὲρ Χριστοῦ, Μάρτυς ἀνδρικότα-

Pieno di nobili sentimenti, hai sopportato con animo coraggiosissimo la recisione delle membra e la decapitazione, il fuoco insostenibile, la fame e la morte, perseguendo la gloria tenuta in serbo per te dall'eternità, la gloria che non viene meno, e tenendo davanti agli occhi la beatitudine perpetua.

Superata totalmente la sensibilità, e trasferito con la mente alla vita superna, con un pensiero di divina saggezza e un'anima dal grande sentire, hai disprezzato la viltà e la bassezza delle cose visibili: per questo, raschiato e bruciato col fuoco, per Cristo, o martire, ti sei mantenu-

τα, διεκαρτέρησας.

Πᾶσαν τοῦ ἐχθροῦ τὴν ἔφοδον, καὶ διωκτῶν τὰς ὀρμάς, καταλύσας τῇ χάριτι, τὸν τῆς νίκης στέφανον, ἀνεδήσω Πανόλβιε, τῆς ἀκηράτου ἀγαλλιᾶσεως, καὶ τῆς ἀφράστου καταξιούμενος, θείας ἐλάμψεως, ἔνθα νῦν γενόμενος, ἀμαρτιῶν, αἴτησαι τὴν ἄφεσιν, τοῖς εὐφημοῦσί σε.

**Di san Romano. Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῇ ἀσκήσει πυρούμενος, τῇ ἀθλήσει στομούμενος, ταῖς πολλαῖς κολάσεσι λιπαινόμενος, ξίφος γεγένησαι δίστομον, συγκόπτον τὰς φάλαγγας, τῶν δαιμόνων Ῥωμανέ, Ἀθλητῶν ἐγκαλλώπισμα, θεῖον καύχημα, τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας ὠραιότης, τῶν ἐν αἵματι ἰδίῳ, τελειωθέντων πανεύφημε.

Ἀναρτήσει ξεόμενος, καὶ εἰρκτῇ συγκλειόμενος, καὶ τὴν γλῶσσαν ἔνδοξε ἀφαιρούμενος, καὶ παρειὰς συντριβόμενος, καὶ τέλος μακάριον, τῇ βιαίᾳ πνιγμονῇ, Ἀθλοφόρε δεχόμενος, ἀπερίτρεπτος, ἀταπείνωτος ὠφθης συνεργεία, Ῥωμανέ Πνεύματος θείου· ὅθεν πιστῶς εὐφημοῦμέν σε.

Ῥητορεύει τὸ νήπιον, καὶ ἐκπλήττει τοὺς ἄφρονας, καὶ σεπταῖς ἐνστάσεσιν ὠραῖζεται, καὶ τε-

to costante con ogni coraggio.

Riducendo a nulla con la grazia tutto il piano del nemico e gli attacchi dei persecutori, hai cinto la corona della vittoria, o felicissimo, divenendo degno dell'immacolata esultanza e dell'indicibile illuminazione divina: ed ora, là giunto, chiedi per quelli che ti acclamano la remissione dei peccati.

Infiammato dall'ascesi, temprato dalla lotta, impinguato dalle tante pene, sei divenuto spada a due tagli che batte le falangi dei demoni, o Romano, decoro degli atleti, vanto divino, splendore della sacra assemblea di coloro che, nel proprio sangue, sono stati portati alla perfezione o degno di ogni lode.

Appeso e raschiato, rinchiuso in carcere, con la lingua strappata, o glorioso, e le mascelle spezzate, accogliendo la beata fine per il violento strangolamento, o vittorioso, ti sei mostrato irremovibile, mai abbattuto, grazie alla sinergia, o Romano, del divino Spirito: per questo con fede noi ti acclamiamo.

Il fanciullo diventa retore e sbalordisce gli stolti, fiorisce per la sacra resistenza e rifulge per il martirio,

λειώσει λαμπρύνεται, πλουτήσαν τὴν εὐκλειαν, τῶν Ἁγίων Ἀθλητῶν, ὧν τὸν ζῆλον ἐκτήσατο, ἀξιάγαστε, Ῥωμανὲ γενναιόφρον, μεθ' οὗ λύσιν, ὀφλημάτων ἡμῖν παῖσι, καταπεμφθῆναι ἰκέτευε.

arricchendo la gloria dei santi atleti, di cui aveva acquistato lo zelo, o Romano degno di ammirazione, dal nobile sentire: con lui supplica perché sia inviata a noi tutti la remissione dei debiti.

Gloria. **Di san Platone, Tono pl. 2.**

Φοβερὰ καὶ παράδοξα, τὰ τροπια Κύριε τοῦ Μάρτυρός σου τῶν γὰρ ἀλιέων ζηλώσας τὴν παρρησίαν, καὶ τὴν Σκηνορράφου θεολογίαν, τὴν Πλάτωνος μυθολογίαν, καὶ τὴν Στωϊκὴν φλυαρίαν, λόγοις καὶ ἔργοις κατέρραξε τὴν δορὰν ἀποδαρεῖς, καὶ τὴν κάραν ἐκμηθεῖς, τῇ χύσει τῶν αἱμάτων αὐτοῦ, τὸν ἐχθρὸν ἀπέπνιξεν. Ἄλλ' ὦ Μαρτύρων τὸ κλέος, ὁ παρρησία κηρύξας τὸ ὄνομα Χριστοῦ τὸ μέγα, αἴτησαι θαυματουργέ, Πλάτων παμμακάριστε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Tremendi e straordinari, o Signore, i trofei del tuo martire: emulando la franchezza dei pescatori e la teologia del fabbricatore di tende, ha respinto con le parole e le opere la mitologia di Platone e le chiacchiere stoiche; scorticato e con la testa tagliata, ha soffocato il nemico con l'effusione del suo sangue. O gloria dei martiri, tu che hai annunciato con franchezza il grande nome di Cristo, chiedi, o taumaturgo, o Platone beatissimo, che sia donata alle anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἡ Παρ-

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiustamente ti inchiodava

θένος καὶ Ἄγνη, καὶ Μήτηρ σου ὁρῶσα, ὡς Συμεὼν προσέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ διετέρωτο.

al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolýtikion. Tono 4.** Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γάρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

## **ORTHROS**

**Kondákion di san Romano. Tono 4.**

Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρα μέγιστον, ἡ Ἐκκλησία, Ῥωμανὲ πανεύφημε, σὲ κεκτημένη ἀληθῶς, φωταγωγεῖται τοῖς ἄθλοις σου, τὴν φωτοφόρον δοξάζουσα μνήμην σου.

La Chiesa, o Romano degno di ogni lode, avendoti veramente come sommo luminare, è illuminata dalle tue lotte, mentre glorifica la tua luminosa memoria.

**Altro Kondákion, di san Platone. Tono 3.**

Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἡ ἅγια μνήμη σου, τὴν οἰκουμένην εὐφραίνει, συγκαλοῦσα ἅπαντας, ἐν τῷ πανσέπτῳ ναῷ σου, ἔνθα νῦν, μέτ' εὐφροσύνης συναθροισθέντες, ἄσμασι, σὰς ἀριστείας Πλάτων ὑμνοῦμεν, καὶ ἐν πίστει ἐκβοῶμεν Βαρβάρων ῥῦσαι τὴν πόλιν σου Ἄγιε.

La tua santa memoria rallegra tutta la terra, invitando tutti nel tuo augustissimo tempio; e ora, qui riuniti in letizia, celebriamo con canti, o Platone, le tue azioni eroiche, e con fede esclamiamo: Libera dai barbari la tua città, o santo.

**Ikos.** Betlemme ha aperto l'Eden.

Τῶν Ἑλλήνων λιπῶν ἄπασαν  
τὴν ματαιότητα, τῶν Χριστοῦ Μα-  
θητῶν τὰ ψυχωφελῆ διδάγματα  
ἠγάπησε λίαν Πλάτων ὁ θεόφρων.  
Διὸ καὶ ὤφθη πᾶσιν αἰδέσιμος, καὶ  
ἄγκυρα πίστεως ἐν τῇ πατρίδι, ἧς  
καὶ ἡ κλῆσις σαφῶς Ἀγκυρα ὑπάρ-  
χει. Καλῶς γὰρ τοῦτον ἐκθρεψα-  
μένη, βεβαίαν σκέπην κατ' ἐχ-  
θρῶν, καὶ ἀντιλήπτορα θερμὸν ἐν  
πολέμοις εὐρίσκει, καθ' ἐκάστην  
ἐκβοῶσα πρὸς αὐτόν· Βαρβάρων  
ῥῦσαι τὴν πόλιν σου Ἄγιε.

Lasciata totalmente la vanità dei  
greci, Platone dalla mente divina ha  
ardentemente amato gli insegna-  
menti utili all'anima dati dai disce-  
poli di Cristo. Per questo a tutti è ap-  
parso venerabile, àncora della fede  
nella sua patria, il cui nome è pro-  
prio 'Àncora'; essa che lo ha ottima-  
mente allevato, trova in lui una sal-  
da protezione contro i nemici e un  
ardente soccorritore nelle guerre, e  
ogni giorno esclama: Libera dai bar-  
bari la tua città, o santo.

**Sinassario.**

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Platon.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Romano.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὅρῶν σου τὸ ἀήτητον, Μεγα-  
λομάρτυς ἔνδοξε, ὁ τύραννος πρὸς  
πλειόνων, βασάνων πεῖραν ἐχώ-  
ρει· ὃν καταπτύσας χάριτι, Χρι-  
στοῦ ὑπερενήθησας, μέχρι θανά-  
του πάνσοφε· διὸ καὶ νῦν στεφη-  
φόρος, συμβασιλεύεις τῷ Κτίστη.

Il tiranno, vedendoti invincibile, o  
glorioso megalomartire, continuava  
a sottoposti a ulteriori tormenti; ma  
tu, disdegnandolo, con la grazia hai  
lottato per Cristo fino alla morte, o  
sapientissimo: per questo ora, inco-  
ronato, regni col Creatore.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν  
θυμιατήριον, τῆς ἀχωρήτου Τριά-  
δος, δοχεῖον γέγονας ὄντως, ἐν ᾧ  
Πατὴρ ηὐδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκή-  
νωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον,

Maria, purissimo incensiere d'oro,  
sei realmente divenuta ricettacolo  
dell'incircoscrittibile Trinità: in te si  
è compiaciuto il Padre, in te il Figlio  
ha posto la sua dimora, e lo Spirito

ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἀνέδειξε Θεοστόκον.

tutto santo, o Vergine, adombrando ti ti ha resa Madre di Dio.

*Allo stico, stichirá dall'októichos.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 19 NOVEMBRE

*Memoria del santo profeta Abdia e del santo martire Barlaam.*

### VESPRO

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del profeta.*

**Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Δοχεῖον τοῦ Πνεύματος λαμπρόν, Ἀβδιοῦ γενόμενος, καὶ παρ' αὐτοῦ φωτιζόμενος, θεοειδέστατον, Προφητείας τρόπον, καὶ μελλόντων πρόγνωσιν, καὶ γνῶσιν ἀληθείας ἐπλούτησας καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Εἷς χαρακτηρίζεται Θεός, πρώτοις ἰδιώμασι, καὶ κατ' οὐσίαν γνωρίσμασι, τούτων οἱ ἔνδοξοι, καὶ σεπτοὶ προφῆται, μετοχῇ καὶ χάριτι, δευτέρως κατὰ θέσιν μετέχουσι, καταλαμπρύνοντος, τοῦ Κυρίου τοὺς θεράποντας, τοὺς οἰκείους, ἰδία λαμπρότητι.

Ἀδύτου πληρούμενος φῶτος, καὶ δόξαν θεώμενος, τὴν ὑπὲρ νοῦν καὶ διάνοιαν, καὶ παριστάμενος, τῷ Δεσπότη πάντων, Ἀβδιοῦ μακάριε, καὶ θεῖος ὑποφήτης γε-

Divenuto, o Abdia, fulgido ricettacolo dello Spirito, e da lui illuminato, sei stato arricchito di una divinissima forma di profezia, della prescienza delle cose future e della conoscenza della verità: e ora implora per le anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Uno è definito Dio, con proprietà primarie e con segni caratteristici conformi all'essenza: a questi hanno parte i gloriosi e venerabili profeti, per partecipazione e per grazia, secondariamente, nella misura della relazione con Dio, perché il Signore illumina i suoi servi col proprio splendore.

Mentre ti riempi della luce senza tramonto e contempli la gloria che oltrepassa intelletto e mente, stando presso il Sovrano dell'universo, beato Abdia, divenuto divino vate, sup-

νόμενος, αὐτὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μεγα ἔλεος.

**Del martire. Tono 4.** Ὡς γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Ἀνδριάντος στερεότερος, καὶ χαλκοῦ δυνατώτερος, καὶ σιδήρου γέγονας ἰσχυρότερος· παραχωρεῖ γὰρ τηκόμενον, καὶ θᾶπτον λυόμενον, τούτων ἕκαστον πυρὶ, βία τούτου νικώμενον· σοῦ δὲ ἄκαμπτος, δεξιὰ τεταμένη τῶν ἀνθρώπων, φλεγόμενη παραδόξως, περιεγένετο Πάνσοφε.

Ἰερεὺς ὡσπερ πέφηνας, καὶ Θεῶ παριστάμενος, καὶ αὐτῷ Μακάριε προσερχόμενος, οὐκ ἄλλοτρίῳ ἐν αἵματι, οἰκείῳ δὲ μάλιστα, καὶ χειρὶ μαρτυρικῇ, εὐωδίας θυμίαμα, προσενήνοχας, οὐ δαιμόνων ἀπάταις, τῷ Χριστῷ δέ, τῷ Σωτῆρι καὶ Δεσπότη, καὶ ἔσαεὶ βασιλεύοντι.

Ἰερέα προσάγοντα, καὶ ἀμνὸν προσαγόμενον, τὸν αὐτὸν ἀμφοτέρα σε Πανεύφημε, περιχαρῶς ὀνομάζομεν, ὡς ὄντα ἑκάτερα· σε αὐτὸν δὲ τῷ Θεῷ, ὡς πανάμωμον σφάγιον, ὠλοκαύτωσας, τῷ πυρὶ τῶν βασάνων, ὃν δυσώπει, τοῦ σωθῆναι τοὺς τιμῶντας, τὴν παναοίδιμον μνήμην σου.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Φωτοφόρον παλάτιον, τοῦ Δεσπότης ὑπάρχουσα, καὶ φωτὸς νε-

plicalo di dare alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sei divenuto piú saldo di una statua, piú forte del bronzo e piú resistente del ferro: ciascuna di queste cose infatti cede consumata dal fuoco e rapidamente si dissolve, vinta dalla sua forza, mentre la tua inflessibile destra distesa, data alle fiamme, è prodigiosamente scampata ai carboni ardenti, o sapientissimo.

Sei apparso quale sacerdote, stando presso Dio e a lui accostandoti, o beato, non con sangue estraneo, ma col tuo proprio sangue, e con mano di martire hai offerto incenso di soave odore non alle seduzioni dei demoni, ma a Cristo, Salvatore e Sovrano, che regna in eterno.

Pieni di gioia, o degno di ogni lode, noi ti chiamiamo sacerdote offerente e agnello offerto, perché l'uno e l'altro tu sei: hai infatti offerto te stesso a Dio in olocausto come vittima immacolata col fuoco dei tormenti; lui dunque implora per la salvezza di quelli che onorano la tua memoria ovunque celebrata.

Tu che sei reggia del Sovrano piena di luce e nube di luce, o favorita

φέλη θεοχαρίτῳτε, τοῦ ἐκ τῆς σῆς ἀνατείλαντος, νηδύος πανάμωμε, φωταγωγήσον ἡμῶν, καὶ ψυχὴν καὶ διάνοιαν, καὶ τὰ σκάνδαλα, ἀφανίσασα πάντα τοῦ δολίου, τῆ πρεσβείᾳ σου Παρθένε, τὸν λογισμὸν ἡμῶν στήριξον.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμᾶμενον ἔξεπλήττετο, καὶ ἀνακράζουσα ἔλεγε· Τὶ σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι, μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

dalla divina grazia, di colui che è sorto dal tuo grembo, o tutta immacolata, illumina la nostra anima e la nostra mente, e, distruggendo tutti gli scandali dell'ingannatore, con la tua intercessione, o Vergine, rinsalda il nostro pensiero.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre gemeva, e facendo lamento diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrèttati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytikion del profeta. Tono 2.**

Τοῦ Προφήτου σου Αβδίου τὴν μνήμην, Κύριε, εορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωπούμεν, Σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Abdia, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

**Altro apolytikion, del martire. Tono 4.**

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τό στέφος εκομίσατο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θρόση, αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις Χριστέ, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

**ORTHROS**

**Kondákion del giorno e sinassario.**

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Abdia.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Barlaam.

Per la loro intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron del giorno.**

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

**20 NOVEMBRE**

**Proeórtia dell'Ingresso nel tempio della santissima Madre di Dio; e memoria del nostro santo padre Gregorio il decapolita (842), e del nostro santo padre Proclo, arcivescovo di Costantinopoli (446).**

**VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Λαμπαδηφόροι Παρθένοι, τὴν Αἰεπάρθενον, φαιδρῶς ὁδοποιούσαι, προφητεύουσιν ὄντως, ἐν πνεύματι τὸ μέλλον· ναὸς γὰρ Θεοῦ, ἡ Θεοτόκος ὑπάρχουσα, πρὸς τὸν Ναόν μετὰ δόξης παρθενικῆς, νηπιόθεν ἐμβιβάζεται.

Ἐπαγγελίας ἀγίας, καὶ ὁ καρπὸς εὐκλεῆς, ἡ Θεοτόκος ὄντως, ἀνεδείχθη τῷ κόσμῳ, ὡς πάντων ὑπερτέρα· ἢ εὐσεβῶς, προσαγομένη ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τὴν προσευχὴν τῶν τεκόντων ἀποπληροῖ, συντηρουμένη θείῳ Πνεύματι.

Ἐπουρανίῳ τραφεῖσα, Παρθένε ἄρτω πιστῶς, ἐν τῷ Ναῶ Κυρίου, ἀπεκύησας κόσμῳ, ζωῆς ἄρτον

Vergini recanti lampade, facendo lietamente strada alla sempre Vergine, realmente profetizzano in spirito ciò che avverrà: la Madre di Dio, che è tempio di Dio, con gloria verginale è introdotta nel tempio, ancora bambina.

La Madre di Dio si è realmente rivelata al mondo quale frutto glorioso di santa promessa, poiché è elevata al di sopra di tutte le cose; piamente condotta nella casa di Dio, dà compimento alla preghiera dei genitori, custodita dal divino Spirito.

Nutrita fedelmente con pane celeste, o Vergine, nel tempio del Signore, tu hai generato al mondo il Ver-

τὸν Λόγον, ᾧ ὡς ναός, ἐκλεκτὸς  
καὶ πανάμωμος, προεμνηστεύθης  
τῷ Πνεύματι μυστικῶς, νυμφευ-  
θεῖσα τῷ Θεῷ καὶ Πατρὶ.

**Di san Gregorio, stessa melodia.**

Τὰς οὐρανίους σκηνώσεις, ἐν εὐ-  
φροσύνη οἰκῶν, καὶ σὺν Ἀγγέλοις  
Πάτερ, παρεστῶς παρρησίᾳ, τῷ  
θρόνῳ τοῦ Κυρίου, τοῖς ἐπὶ γῆς ἐκ-  
τελοῦσι τὴν μνήμην σου, τῶν ἐγ-  
κλημάτων τὴν λύσιν, καὶ τῶν πα-  
θῶν, δωρηθῆναι καθικέτευε.

Τῶν προσευχῶν τῇ δρεπάνη,  
Πάτερ Γρηγόριε, τὰς τῶν παθῶν  
ἀκάνθας, ἐκτεμῶν καὶ νεώσας, ἀ-  
ρότρῳ ἐγκρατείας, τὴν γῆν τῆς ψυ-  
χῆς, κατεβάλου τὰ σπέρματα, τῆς  
εὐσεβείας ἐν ταύτῃ, δι' ὧν ἡμῖν,  
ἐκβλαστάνεις ἰαμάτων καρπούς.

Τῶν ἀρετῶν σε δοχεῖον, καλοῦ-  
μεν Ὅσιε, ὡς ἡσυχίας φίλον, ἀγρυ-  
πνίας ἐργάτην, καὶ στήλην σω-  
φροσύνης, καὶ προσευχῆς, ἐνδιαί-  
τημα ἄσυλον, καὶ τῶν θαυμάτων  
ταμεῖον, καὶ πρεσβευτὴν, τῶν τι-  
μώντων σε Γρηγόριε.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 4.**

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναός, ἡ  
Θεοτόκος, ἐν Ναῷ Κυρίου προσά-  
γεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑπο-  
δέχεται. Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων Ἄ-  
για ἀγάλλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν  
Ἀγγέλων μυστικῶς πανηγυρίζει,

bo, pane di vita: come suo tempio  
eletto e tutto immacolato, fosti misti-  
camente fidanzata allo Spirito, spo-  
sata a Dio Padre.

Dimorando in letizia nei taberna-  
coli celesti, e stando con franchezza  
insieme agli angeli, o padre, presso  
il trono del Signore, implora perché  
sia donata la liberazione dalle colpe  
e dalle passioni a quelli che celebra-  
no sulla terra la tua memoria.

Recidendo con la falce delle pre-  
ghiere, o padre Gregorio, le spine  
delle passioni, e dissodando con l'a-  
ratro della continenza la terra dell'a-  
nima, hai seminato in essa i semi  
della pietà, grazie ai quali fai germo-  
gliare per noi frutti di guarigioni.

Noi ti chiamiamo ricettacolo di  
virtù, o santo, perché amico dell'esi-  
chia, coltivatore della veglia, colon-  
na di temperanza, inviolabile dimo-  
ra di preghiera, celliere di prodigi e  
intercessore, o Gregorio, per quanti  
ti onorano.

Oggi è condotto al tempio del Si-  
gnore il tempio che accoglie Dio, la  
Madre di Dio, e Zaccaria la riceve.  
Oggi il santo dei santi esulta, e il co-  
ro degli angeli è misticamente in fe-  
sta; con loro anche noi oggi facciamo

μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἑορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριήλ ἐκβοήσωμεν. Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

**Allo stico, stichirá prosómia di san Proclo.**

**Tono 4.** Ἦδωκας σημείωσιν ἱHai dato come segno.

Δογμάτων φαιδρότητι, καὶ τῇ τοῦ βίου λαμπρότητι, εὐσεβῶς κατεκόσμησας, Πρόκλε παναοίδιμε, τὴν ἱεραρχίαν, καὶ τῆς Ἐκκλησίας, στῦλος ἐδείχθης ἀληθῶς, καταφωτίζων πάντας τοῖς λόγοις σου. Διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ ἐν ψαλμοῖς τε καὶ ᾄσμασι, τὴν ἀγίαν καὶ πάνσεπτον, ἑορτάζομεν μνήμην σου.

**Στίχ.** Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ.

Λαμπρῶς ἐδογματίσας, καὶ θεοφρόνως ἐκήρυξας, Θεοτόκον τὴν ἄχραντον, Κόρην ὡς κηύσασαν, τὸν πρὸ τῶν αἰῶνων, Κτίστην καὶ Δεσπότην, Υἱὸν καὶ Λόγον τοῦ Πατρὸς, καὶ ἐπ' ἐσχάτων δι' ἡμᾶς ἄνθρωπον, γενόμενον θελήματι, καὶ μὴ τραπέντα τῆς φύσεως, καὶ Νεστόριον ἡσχυνας, ἀσεβῆ καὶ παράφρονα.

**Στίχ.** Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην καὶ οἱ ὅσιοί σου ἀγαλλιάσονται

Ναμάτων ἐξήντηλσας, τῶν χρυσαυγῶν παναοίδιμε, τοῦ σοφοῦ

festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Hai piamente adornato la gerarchia col fulgore delle dottrine e lo splendore della vita, o Proclo ovunque celebrato, e sei divenuto veramente colonna della Chiesa, illuminando tutti con le tue parole. Per questo noi ti proclamiamo beato, e festeggiamo con salmi e cantici la tua santa e venerabilissima memoria.

**Stico:** Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Hai splendidamente definito e con divina saggezza proclamato Madre di Dio la Vergine immacolata, perché essa ha generato colui che è prima dei secoli, Creatore e Sovrano, Figlio e Verbo del Padre, volontariamente fatto uomo per noi negli ultimi tempi, senza mutare nella natura; e hai svergognato Nestorio, empio e insensato.

**Stico:** I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Hai attinto, o celebratissimo, agli aurei fiumi del sapiente annuncia-

θεοκήρυκος, οὔπερ καὶ διάδοχος, καὶ τῆς εὐσεβείας, ὠφθης καὶ καθέδρας, ἐπιστηρίζων διδαχαῖς, τῆς ἀληθείας Χριστοῦ τὸ ποίμνιον, καὶ τούτου τὸ ἀγνότατον, καὶ πανσεβάσμιον λείψανον, ὥσπερ κόσμον τερπνότατον, τῇ Ἐκκλησίᾳ ἀπέδωκας.

tore di Dio: di lui sei divenuto successore nella pietà e nella cattedra, confermando il gregge di Cristo con le dottrine della verità; e hai reso alla Chiesa, come amabilissimo ornamento, le sue purissime e venerabilissime reliquie.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 4.**

Δεῦτε πάντες οἱ πιστοί, τὴν μόνην ἀμώμητον ἐγκωμιάσωμεν, τὴν ἐκ τῶν Προφητῶν προκηρυχθεῖσαν, καὶ ἐν τῷ ναῷ προσενεχθεῖσαν, τὴν πρὸ τῶν αἰώνων προορισθεῖσαν Μητέρα, καὶ ἐπ' ἐσχάτων τῶν χρόνων, ἀναδειχθεῖσαν Θεοτόκον, Κύριε, πρεσβείαις αὐτῆς, τὴν εἰρήνην σου παράσχου ἡμῖν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Venite, fedeli tutti, facciamo l'elogio della sola immacolata, di colei che è stata predetta dai profeti e presentata al tempio, della Madre prestabilita prima dei secoli e divenuta alla fine dei tempi Madre di Dio. Signore, per la sua intercessione, concedi a noi la tua pace, e la grande misericordia.

**Apolytikion dei santi. Tono 4.**

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβένησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Ο Διο dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Gloria. Ora e sempre.

**Proeórtion. Stesso tono.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Χαρὰν προμνηστεύεται, σήμερον Ἄννα ἡμῖν, τῆς λύπης ἀντίθετον, καρπὸν βλαστήσασα, τὴν μόνην Ἀειπάρθενον· ἦν περ δὴ καὶ

Anna ci induce oggi alla gioia, perché ha prodotto il frutto che è antidoto per il dolore, la sola sempre Vergine; adempiendo oggi i voti, la

προσάγει, τὰς εὐχὰς ἐκπληροῦσα, σήμερον γηθομένη, τῷ Ναῶ τοῦ Κυρίου, ὡς ὄντως ναὸν τοῦ Θεοῦ Λόγου, καὶ Μητέρα ἀγνήν

introduce con gioia nel tempio del Signore, come vero tempio del Dio Verbo e Madre pura.

### ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Αἰνέσατε παρθένοι, καὶ Μητέρες ὑμνήσατε, λαοὶ δοξολογεῖτε, ἱερεῖς εὐλογήσατε, τὴν ἄχραντον Μητέρα τοῦ Θεοῦ· σαρκὶ γὰρ νηπιάζουσα Ναῶ, τῷ τοῦ Νόμου προσηνέχθη, ὥσπερ ναὸς Κυρίου ἀγιώτατος. Διὸ ἑορτὴν πνευματικὴν, τελοῦντες ἀνακράξωμεν· Χαῖρε Παρθένε δόξα, τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων.

Lodate, o vergini, e voi madri, inneggiate, popoli, rendete gloria, sacerdoti, benedite l'Immacolata Madre di Dio: ancora bimba nel corpo è stata presentata al tempio della Legge, come santissimo tempio del Signore. Noi dunque, celebrando una festa spirituale, acclamiamo: Gioisci, Vergine, gloria della stirpe umana.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Δαυῖδ προοδοποίησον, ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, καὶ χαίρων ὑπόδεξαι τὴν Βασιλίδα ἡμῶν, καὶ ταύτη ἐκβόησον. Εἴσελθε ἡ Κυρία, εἰς ναὸν Βασιλέως, εἴσελθε, ἧς ἡ δόξα, κεκρυμμένως νοεῖται, ἐξ ἧς μέλι καὶ γάλα μέλλει πηγάζειν, πᾶσι τὸ φῶς ὁ Χριστός.

Davide, precedici nel tempio di Dio, accogli con gioia la nostra Regina, e a lei acclama: Entra, o Signora, nel tempio del Re; entra, tu la cui gloria si scorge nel nascondimento; tu, dalla quale fluirà per tutti, come latte e miele, il Cristo luce.

**Kondákion proeórtion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐφροσύνης σήμερον, ἡ οἰκουμένη, ἐπληρώθη ἅπασα, ἐν τῇ εὐσήμεῳ Ἑορτῇ, τῆς Θεοτόκου κραυγάζουσα· Αὕτη ὑπάρχει, σκηνὴ ἐπουράνιος.

Oggi tutta la terra è stata colmata di letizia, nella felice festa della Madre di Dio, e acclama: Costei è celeste dimora.

**Ikos. Inno dell'umile Giorgio.** Τῆ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ὁ τῶν ἀπάντων Ποιητής, ὁ Πλάστης καὶ Δεσπότης, ἀρρήτῳ εὐσπλαγχνία καμπτόμενος, καὶ μόνῃ φιλανθρωπία τῆ αὐτοῦ, ὃν περταῖς οἰκείαις κατεσκεύασε χερσίν, ἰδὼν πεσόντα ῥκτειρε, καὶ ἀναστήναι τοῦτον εὐδόκησε, πλάσει θειοτέρα, καὶ κενώσει τῆ ἰδία, ὡς ἀγαθὸς φύσει καὶ ἐλεήμων. Διὸ τὴν Μαριάμ μεσίτιν λαμβάνει, ὡς παρθένον καὶ ἀγνήν, τοῦ μυστηρίου, ἐκ ταύτης τὸ ἡμῶν φορέσαι ὡς ἠβουλήθη· Αὕτη ὑπάρχει, σκηνὴ ἐπουράνιος.

Il Creatore di tutte le cose, l'Artefice e Sovrano, piegandosi con inefabile compassione, solo per il suo amore per gli uomini, ha avuto pietà di colui che con le sue mani aveva formato e che vedeva caduto, e si è compiaciuto di rialzarlo, riplasmandolo in modo piú divino, con il proprio annientamento, perché per natura è buono e misericordioso. Egli prende pertanto Maria, vergine e pura, come mediatrice del mistero, per assumere da lei, secondo il suo disegno, ciò che è nostro: essa è celeste dimora.

**Kondákion del santo. Tono 4.** Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τῷ ὕψει Κύριος, τῆς Ἐκκλησίας, ἀληθῶς σε ἔθετο, ὥσπερ ἀστέρα φαεινόν, φωταγωγοῦντα τοὺς ψάλλοντας, Πρόκλε τὸ κλέος, Πατέρων ἀοίδιμε.

Il Signore ti ha davvero posto al vertice della Chiesa, come astro luminoso che illumina coloro che cantano: O Proclo, celebrato vanto dei padri!

**Sinassario.**

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio il decapolita.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Proclo, arcivescovo di Costantinopoli, che è stato discepolo del beato Giovanni Crisostomo e suo successore sulla stessa cattedra.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron di san Gregorio.**

Τῶν Μαθητῶν ὁρῶντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τὴν σάρκα καθυπέταξας τῷ νοῖ σου, καὶ ἤσκησας θεόφορον μεγα-

Tu hai sottomesso la carne all'intelletto, e hai esercitato l'ascesi con

λοφρόνως· ὅθεν καὶ μετάρσιος γυνόμενος, ἀντανακλάσεις ἔλαβες, ἐν οὐρανοῖς μέτ' Ἀγγέλων, αἰνεῖν τὸν πάντων Σωτῆρα.

**Di san Proclo.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὡς ἀρετῶν ὁμότροπος, τοῦ σοφοῦ Χρυσσοστόμου, καὶ τοῦ ἐκείνου γέγονας, θρόνου ἔνδοξε Πρόκλε, διάδοχος θεοκήρυξ· καθελῶν Νεστορίου, τοῦ δυσσεβοῦς τὴν αἴρεσιν, Θεοτόκον κυρίως καὶ ἀληθῶς, τὴν Ἄγνην ἐκήρυξας καὶ Παρθένον, μεθ' ἧς ὑπὲρ τῆς Ποίμνης σου, τὸν Χριστὸν ἐκδυσώπει.

animo grande, o uomo di mente divina: dopo esserti così elevato, di ciò hai raccolto i frutti nei cieli, per lodare con gli angeli il Salvatore di tutti.

Tu che per virtuosi costumi eri pari al sapiente Crisostomo, sei divenuto il divino annunciatore che gli è succeduto sulla cattedra, o glorioso Proclo; abbattuta l'eresia dell'empio Nestorio, hai proclamato con proprietà e verità Madre di Dio la Vergine pura: con lei implora Cristo per il tuo gregge.

**Proeórtion, stessa melodia.**

Θεοῦ σοφίας τέμενος, καὶ ὑπέρτερον θρόνον, τῶν Χερουβὶμ ὑπάρχουσας, τὴν ἄγνην Θεοτόκον, εὐτρέπισον Ζαχαρία, τοῦ ναοῦ τὰς εἰσόδους, τὰ τῶν Ἁγίων Ἄγια, ὑποδέξασθαι ταύτην, καὶ σὺν ἡμῖν, ἄδε προεόρτιον τῇ Παρθένῳ, ἐξ ἧς Χριστὸς ὁ Κύριος, σαρκωθεὶς κόσμον σώζει.

Prepara, Zaccaria, le entrate nel tempio perché il santo dei santi accolga colei che è santuario della sapienza di Dio e trono elevato dei cherubini, la pura Madre di Dio: e canta con noi l'inno vigilare alla Vergine, dalla quale il Cristo Signore si è incarnato per salvare il mondo.

**Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Δεῦτε πιστοὶ συνελθόντες, ὦδαῖς τιμήσωμεν, τὴν ἐκ μητρὸς ἀγόνου, παραδόξως τεχθεῖσαν, Θεόνυμφον Μητέρα, τοῦ Ποιητοῦ, καὶ σὺν παρθένοις λαμπάσι τε, προσυπαντήσωμεν ταύτη ἐν τῷ Ναῶ, εἰσιούσῃ εἰς τὰ Ἄγια.

Venite, fedeli, insieme convenuti onoriamo con inni colei che da madre sterile è prodigiosamente nata, la sposa di Dio, Madre del Creatore: insieme alle vergini, con lampade andiamole incontro nel tempio, mentre entra nel santo.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασι-  
λειῇ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλη-  
σίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Καθάπερ ἄνθη ποικίλα, περι-  
δρεψάμενοι, ἐκ νοητῶν λειμώνων,  
τῶν τοῦ Πνεύματος λόγων, ἐπαί-  
νων τοὺς στεφάνους χαρμονικῶς,  
τῇ Παρθένῳ συμπλέξωμεν, καὶ  
προεόρτιον τούτους δῶρον αὐτῇ,  
ἐπαξίως προσκομίσωμεν.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφρο-  
σύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται  
εἰς ναὸν βασιλέως.

Εὐτρεπιζέσθωσαν πύλαι, καὶ ἀ-  
νοιγέσθωσαν, αἱ τοῦ Ναοῦ Κυρίου,  
καὶ τὸν οἶκον τῆς δόξης, καὶ μόνην  
ὑπερτέραν τῶν οὐρανῶν, ὑπὲρ  
νοῦν χρηματίσασαν, ὑποδέξασθω-  
σαν χαίρουσαι καὶ Χριστόν, τὸν  
Σωτῆρα ἀνυμνεῖτωσαν.

Gloria. Ora e sempre.

### Tono 1. Di Giorgio di Nicomedia.

Ἀγαλλιάσθω σήμερον, ὁ οὐρα-  
νὸς ἄνωθεν, καὶ αἱ νεφέλαι εὐφρο-  
σύνην ῥανάτωσαν, ἐπὶ τὰ λίκια πα-  
ράδοξα, μεγαλεῖα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν·  
Ἰδοὺ γὰρ ἡ πύλη, ἡ κατὰ Ἀνατολάς  
βλέπουσα, ἀποκυθηῖσα ἐκ στεί-  
ρας ἀκάρπου, ἐξ ἐπαγγελίας, καὶ  
τῷ Θεῷ ἀφιερωθεῖσα εἰς κατοίκη-  
σιν, σήμερον ἐν τῷ Ναῷ, ὡς ἄμω-  
μος προσφορὰ προσάγεται· Ἀγαλ-  
λιάσθω ὁ Δαυῖδ κρούων τὴν κινύ-

**Stico:** Saranno condotte al re le vergi-  
ni dietro a lei, le sue compagne saranno  
condotte a te.

Quasi raccogliendo qua e là fiori  
variopinti da prati spirituali, cioè  
dalle parole dello Spirito, intreccia-  
mo gioiosamente per la Vergine co-  
rone di lodi, e presentiamole a lei  
degnamente come dono vigilare.

**Stico:** Saranno condotte con gioia ed  
esultanza, saranno condotte al tempio  
del re.

Si preparino e si aprano le porte  
del tempio del Signore, accolgano  
gioiose la casa della gloria, colei che,  
sola, oltre ogni pensiero è piú alta  
dei cieli, e inneggino al Cristo Salva-  
tore.

Esulti oggi il cielo in alto, e le nubi  
facciano piovere letizia sulle magni-  
ficenze oltremodo prodigiose del  
nostro Dio. Ecco infatti: la porta che  
guarda a oriente, generata secondo  
la promessa da una sterile senza  
frutto e consacrata come dimora di  
Dio, è condotta oggi al tempio quale  
oblazione immacolata. Esulti Davi-  
de suonando la cetra: Saranno con-  
dotte al Re le vergini dietro a lei, egli

ραν· Ἀπενεχθήσονται φησὶ τῷ Βασίλει παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται, ἔσω ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ Θεοῦ, ἔνδον τοῦ ἱλαστηρίου αὐτοῦ, ἀνατραφῆναι εἰς κατοίκησιν, τοῦ πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς ἀρρεύστως γεννηθέντος, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

dice, le sue compagne saranno condotte: dentro alla tenda di Dio, nel luogo del suo propiziatorio dovrà venir allevata per essere dimora, a salvezza delle anime nostre, di colui che prima dei secoli è stato immutabilmente generato dal Padre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

**AVVERTENZA.** Fino al 31 dicembre, si cantano le *katavasíe*: Cristo nasce.

## 21 NOVEMBRE

### ✦ INGRESSO AL TEMPIO DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO

#### GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia la prima stasi del primo *káthisma* del salterio (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti *stichirá prosómia*.

**Tono 1.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Σήμερον πιστοὶ χορεύσωμεν, ἐν ψαλμοῖς καὶ ὕμνοις, τῷ Κυρίῳ ἄδοντες, τιμῶντες καὶ τὴν αὐτοῦ, ἡγιασμένην σκηνήν, τὴν ἔμψυχον κιβωτόν, τὴν τὸν ἀχώρητον Λόγον χωρήσασαν· προσφέρεται γὰρ Θεῷ, ὑπερφυῶς τῇ σαρκὶ νηπιάζουσα, καὶ Ἀρχιερεὺς ὁ μέγας, Ζαχαρίας δέχεται, εὐφραινόμενος ταύτην, ὡς Θεοῦ κατοικητήριον.

Uniamoci oggi in coro, o fedeli, cantando al Signore con salmi e cantici e venerando la sua dimora santificata, l'arca vivente, che ha accolto il Verbo che nulla può contenere: essa viene infatti soprannaturalmente offerta a Dio, mentre è ancora bambina nella carne; e il grande sacerdote Zaccaria lieto l'accoglie come tabernacolo di Dio.

Σήμερον ναὸς ὁ ἔμψυχος, τῆς ἀγίας δόξης, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἡ μόνη ἐν γυναιξίν, εὐλογη-

Oggi il tempio vivente della santa gloria del Cristo Dio nostro, la pura, la sola benedetta tra le donne, è pre-

μένη Ἀγνή, προσφέρεται τῷ Ναῶ, τῷ νομικῷ κατοικεῖν εἰς τὰ Ἅγια, καὶ χαίρουσι σὺν αὐτῇ, Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα τῷ πνεύματι, καὶ παρθενικαὶ χορεῖαι, τῷ Κυρίῳ ἄδουσι ψαλμικῶς μελωδοῦσαι, καὶ τιμῶσαι τὴν Μητέρα αὐτοῦ.

Σὺ τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, Ἀποστόλων δόξα, καὶ Μαρτύρων καύχημα, καὶ πάντων τῶν γηγενῶν ἡ ἀνακαίνισις, Παρθένε Μητηρ Θεοῦ· διὰ γὰρ σοῦ τῷ Θεῷ καταλλάγημεν. Διὸ τιμῶμεν τὴν σὴν, ἐν τῷ ναῶ τοῦ Κυρίου προέλευσιν, καὶ σὺν τῷ Ἀγγέλῳ πάντες, ψαλμικῶς τὸ Χαῖρέ σοι, τῇ πανσέμνῳ βοῶμεν, τῇ πρεσβείᾳ σου σωζόμενοι.

### Altri stichirá prosómia.

**Tono 4.** Ως γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Τῶν Ἀγίων εἰς Ἅγια, ἡ Ἅγία καὶ ἄμωμος, ἐν Ἀγίῳ Πνεύματι εἰσοικίζεται, καὶ δι' Ἀγγέλου ἐκτρέφεται, τῷ ὄντι ὑπάρχουσα, ἀγιώτατος ναός, τοῦ Ἁγίου Θεοῦ ἡμῶν, τοῦ τὰ σύμπαντα, ἀγίασαντος ταύτης εἰσοικήσει, καὶ θεώσαντος τὴν φύσιν, τὴν τῶν βροτῶν ὀλισθήσαν.

Αἱ νεάνιδες χαίρουσαι, καὶ λαμπάδας κατέχουσαι, τῆς λαμπάδος σήμερον προπορεύονται, τῆς νοητῆς καὶ εἰσάγουσιν, αὐτὴν εἰς

sentata al tempio della Legge per dimorare nel santo dei santi; si allietano con lei nello spirito Gioacchino e Anna; e i cori delle vergini cantano al Signore salmeggiando e onorando la Madre sua.

Tu, annuncio dei profeti, gloria degli apostoli, vanto dei martiri e rinnovamento di tutti i mortali, Vergine Madre di Dio: grazie a te siamo riconciliati con Dio. Noi onorano dunque il tuo arrivo nel tempio del Signore, e insieme all'angelo noi tutti, salvati dalla tua intercessione, a te, venerabilissima, acclamiamo salmeggiando: Gioisci!

All'interno del santo dei santi è introdotta nel santo Spirito la santa e immacolata, e da un angelo viene nutrita lei che realmente è tempio santissimo del santo Dio nostro, che tutto santifica introducendo lei nel tempio, e deifica la natura decaduta dei mortali.

Gioiose le fanciulle, reggendo le loro lampade, fanno oggi strada alla lampada spirituale, e santamente la introducono nel santo dei santi, pre-

τὰ Ἅγια, τῶν Ἁγίων ἱερῶς, προδηλοῦσαι τὴν μέλλουσαν, αἴγλην ἄρρητον, ἐξ αὐτῆς ἀναλάμψειν καὶ φωτίσειν, τοὺς ἐν σκότει καθήμενους, τῆς ἀγνωσίας ἐν Πνεύματι.

Γηθομένη υπόδεξαι, Ζαχαρία ἐβόησεν, Ἄννα ἢ πανεύφημος, ἦν ἐκήρυξαν, Θεοῦ Προφηταὶ ἐν Πνεύματι, καὶ ταύτην εἰσάγαγε, εἰς τὸν ἅγιον Ναόν, ἱερῶς ἀνατρέφεισθαι, ὅπως γένηται, τοῦ Δεσπότη τοῦ τῶν ὅλων, θεῖος θρόνος, καὶ παλάτιον καὶ κλίνη, καὶ φωταυγὲς ἐνδιαίτημα.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Μετὰ τὸ τεχθῆναί σε, Θεόνυμφε Δέσποινα, παρεγένου ἐν Ναῶ Κυρίου, τοῦ ἀνατραφῆναι εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ὡς ἡγιασμένη. Τότε καὶ Γαβριὴλ ἀπεστάλη πρὸς σὲ τὴν πανάμωμον, τροφὴν κομίζων σοι. Τὰ οὐράνια πάντα ἐξέστησαν, ὀρῶντα τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐν σοὶ σκηῶσαν. Διὸ ἄσπιλε ἀμόλυντε, ἢ ἐν οὐρανῶ καὶ ἐπὶ γῆς δοξαζομένη, Μήτηρ Θεοῦ, σῶζε τὸ γένος ἡμῶν.

figurando il futuro inesprimibile splendore che da lei rifulgerà e con lo Spirito illuminerà quanti sono nelle tenebre dell'ignoranza.

Piena di gioia, Anna degna di ogni lode esclamava: Ricevi, Zaccaria, colei che i profeti di Dio hanno annunciato nello Spirito; introducila nel tempio santo, per essere santamente allevata e così divenire divino trono del Sovrano dell'universo, sua reggia e lettiga, sua fulgida dimora.

Dopo la tua nascita, o Sovrana, sposa di Dio, tu sei giunta nel tempio del Signore per essere allevata nel santo dei santi, quale creatura santificata. Allora a te, l'immacolata, fu anche inviato Gabriele, per portarti cibo. Tutti gli esseri celesti furono nello stupore vedendo lo Spirito santo dimorare in te. Tu dunque, senza macchia né contaminazione, in cielo e in terra glorificata, o Madre di Dio, salva la nostra stirpe.

**Ingresso**, Luce gioiosa, **il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del libro dell'Esodo (40,1-5.9-10.16.34-35).**

Il Signore parlò a Mosè dicendo: Nel primo giorno del primo mese, erigerai la tenda della testimonianza. Collocherai l'arca della testimonianza-

za e la coprirai col velo. Introdurrai la mensa e il candelabro e disporrai l'altare d'oro per bruciare profumi davanti all'arca della testimonianza. Collocherai la cortina di velo alla porta della tenda della testimonianza. Prenderai l'olio dell'unzione e ungerai la tenda e tutto ciò che è in essa, santificherai la tenda e tutti i suoi utensili, ed essa sarà santa. Santificherai l'altare, e l'altare sarà cosa santissima.

Mosè fece tutto ciò che il Signore gli aveva ordinato: così egli fece. E la nube coprì la tenda della testimonianza, e la tenda fu riempita dalla gloria del Signore. Mosè non poté entrare nella tenda della testimonianza, perché la nube l'adombrava, e la tenda era stata riempita dalla gloria del Signore.

**Lettura del terzo libro dei Re (3 [1] Re 8,1-7.9-11).**

Quando Salomone ebbe terminato di costruire la casa del Signore, radunò tutti gli anziani di Israele in Sion per trasportare l'arca dell'alleanza del Signore dalla città di Davide, che è Sion. I sacerdoti portarono l'arca, la tenda della testimonianza e tutti gli oggetti santi che erano all'interno della tenda della testimonianza. Il re e tutto Israele procedevano davanti all'arca: e i sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore nel suo luogo, nel santuario della casa, nel santo dei santi, sotto le ali dei cherubini, perché i cherubini avevano le ali distese sul luogo dell'arca: i cherubini ricoprivano dall'alto l'arca e le sue cose sante.

Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, le tavole dell'alleanza disposte dal Signore e ivi collocate da Mosè all'Oreb. E avvenne che quando i sacerdoti uscirono dal santo, la nube riempì la casa del Signore. E i sacerdoti non poterono starvi a compiere il servizio liturgico a causa delle nube, perché la gloria del Signore aveva riempito la casa del Signore.

**Lettura della profezia di Ezechiele (43,27-44,4).**

A partire dal giorno ottavo, i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici pacifici, e voi mi sarete accetti, dice il Signore. E mi fece volgere per la via della porta esterna del santuario che guarda ad oriente: essa era chiusa. E il Signore mi disse: Questa porta resterà chiusa, non verrà aperta e nessuno passerà per essa, perché per essa entrerà il Signore Dio d'Israele, e rimarrà chiusa. Poiché il principe, lui siede in essa

per prender cibo. Entrerà per la via del portico della porta e per la sua via uscirà. E mi introdusse per la via della porta che guarda a settentrione, di fronte al tempio: e vidi, ed ecco, era piena di gloria la casa del Signore.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίρει ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, τὸν οὐρανὸν τὸν νοητὸν πορευόμενον, ὁρῶντες εἰς θεῖον οἶκον, ἀνατραφῆναι σεπτῶς, τὴν Παρθένον μόνην καὶ ἀμώμητον, πρὸς ἣν ἐκπληττόμενος, Ζαχαρίας ἐβόησε, Πύλη Κυρίου, τοῦ Ναοῦ ὑπανοίγω σοι, πύλας χαίρουσα, ἐν αὐτῷ περιχόρευε· ἔγνω γὰρ καὶ πεπίστευκα, ὡς ἤδη ἡ λύτρωσις, ἐπιδημήσει προδήλως, τοῦ Ἰσραὴλ καὶ τεχθήσεται, ἐκ σοῦ Θεὸς Λόγος, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Ἄννα ἡ θεία χάρις σαφῶς, χαριτωθεῖσαν τὴν ἀγνὴν Αειπάρθενον, προσάγει μετ' εὐφροσύνης, εἰς τὸν Ναὸν τοῦ Θεοῦ, προσκαλεσαμένη προπορεύεσθαι, αὐτῆς τὰς νεάνιδας λαμπαδηφόρους καὶ λέγουσα· Ἄπιθι τέκνον, τῷ δοτῆρι γενήθητι, καὶ ἀνάθημα, καὶ εὐῶδες θυμίαμα. Εἴσελθε εἰς τὰ ἄδυτα, καὶ γνῶθι μυστήρια, καὶ ἐτοιμάζου γενέσθαι, τοῦ Ἰησοῦ οἰκητή-

Gioite, cielo e terra, vedendo il cielo spirituale, la sola vergine senza macchia, che viene alla casa divina per esservi santamente allevata. Attonito, così Zaccaria a lei esclama: Porta del Signore, io ti apro le porte del tempio, in esso aggirati gioiosa; io so e credo che già la redenzione d'Israele sta per venire visibilmente, e che da te sarà partorito il Dio Verbo, colui che dona al mondo la grande misericordia.

**Stico:** Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Anna, vera grazia divina, conduce con gioia al tempio del Dio la pura sempre Vergine, colmata di grazia; ha convocato per farle strada le fanciulle portatrici di lampade, e dice: Va', figlia, a colui che a me ti ha data: sii dono votivo e profumo di soave odore. Entra nei penetranti, apprendi i misteri e preparati a divenire amabile e splendido tabernacolo di Gesù, che elargisce al mondo la grande

ον, τερπνὸν καὶ ὠραῖον, τοῦ παρέ-  
χοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** *Απενεχθήσονται ἐν εὐφρο-  
σύνη καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται  
εἰς ναὸν βασιλείως.*

Ἐνδον ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, ὁ  
θεοχώρητος ναὸς ἀνατίθεται,  
Παρθένος ἡ Παναγία, νεάνιδες τε  
αὐτῆς, νῦν λαμπαδηφόροι προπο-  
ρεύονται. Σκιρτᾷ γεννητόρων, ἡ  
συζυγία ἡ ἄριστος, Ἰωακείμ τε, καὶ  
ἡ Ἄννα χορεύοντες, ὅτι ἔτεκον,  
τὴν τὸν Κτίστην κυήσασαν. Ἦτις  
περιχορεύουσα, εἰς θεῖα σκηνώμα-  
τα, καὶ τρεφομένη Ἀγγέλου, διὰ  
χειρὸς ἡ πανάμωμος, Χριστοῦ ὤφ-  
θη Μήτηρ, τοῦ παρέχοντος τῷ κό-  
σμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre.

**Tono pl. 2. Di Sergio aghiopolita.**

Σήμερον τὰ στίφη τῶν Πιστῶν  
συνελθόντα, πνευματικῶς πανη-  
γυρίσωμεν, καὶ τὴν θεόπαιδα  
Παρθένον καὶ Θεοτόκον, ἐν Ναῶ  
Κυρίου προσαγομένην, εὐσεβῶς  
ἀνευφημήσωμεν τὴν προεκλεχ-  
θεῖσαν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν, εἰς  
κατοικητήριον τοῦ Παντάνακτος  
Χριστοῦ, καὶ Θεοῦ τῶν ὅλων, Παρ-  
θένοι, λαμπαδηφοροῦσαι προπο-  
ρεύεσθε, τῆς Ἀειπαρθένου τιμῶ-  
σαι, τὴν σεβάσμιον πρόοδον, Μη-  
τέρες, λύπην πᾶσαν ἀποθέμεναι,

misericordia.

**Stico:** *Saranno condotte con gioia ed  
esultanza, saranno condotte al tempio  
del re.*

È posto all'interno del tempio di  
Dio il tempio che accoglie Dio, la  
Vergine santissima, e ora le fanciulle  
la precedono, portando lampade. E-  
sulta in coro la nobile coppia dei ge-  
nitori Gioacchino e Anna, perché ha  
dato alla luce colei che ha generato il  
Creatore. Ed essa, la tutta immaco-  
lata, aggirandosi nelle dimore di-  
vine, nutrita per mano di un angelo,  
si rivela Madre del Cristo, che elar-  
gisce al mondo la grande misericor-  
dia.

Oggi noi, moltitudini di fedeli qui  
convenuti, celebriamo spiritual-  
mente una festa solenne, e piamente  
acclamiamo la Vergine, figlia di Dio  
e Madre di Dio, che viene condotta  
al tempio del Signore: lei che è stata  
prescelta da tutte le generazioni, per  
essere tabernacolo del Cristo, Sovra-  
no universale e Dio di tutte le cose.  
O vergini, fate strada recando lam-  
pade, per onorare l'augusto ince-  
dere della sempre Vergine. O madri,  
deposta ogni tristezza, seguitela pie-

χαρμονικῶς συνακολουθήσατε, ὕμνοῦσαι τὴν Μητέρα τοῦ Θεοῦ γενομένην, καὶ τῆς χαρᾶς τοῦ κόσμου τὴν πρόξενον. Ἄπαντες οὖν χαρμονικῶς, τὸ χαῖρε σὺν τῷ Ἀγγέλῳ ἐκβοήσωμεν, τῇ Κεχαριτωμένη, τῇ ἀεὶ πρεσβευούσῃ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

ne di gaudio, per celebrare colei che è divenuta Madre di Dio, causa della gioia del mondo. Tutti dunque, insieme con l'angelo, con gioia gridiamo: Gioisci! alla piena di grazia, a colei che sempre intercede per le anime nostre.

### Apolytikion. Tono 4.

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἢ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δεικνύται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἢ ἐκπλήρωσις. *Ἐκ γ'.*

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore. *3 volte.*

## ORTHROS

### Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ι soldati a guardia della tua tomba.

Δικαίων ὁ καρπός, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, προσφέρεται Θεῷ, Ἰερῶ ἐν ἀγίῳ, σαρκὶ νηπιάζουσα, ἢ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἦν ἡὺλόγησεν, ὁ ἱερός Ζαχαρίας. Ταύτην ἄπαντες, ὡς τοῦ Κυρίου Μητέρα, πιστῶς μακαρίσωμεν.

Il frutto dei giusti Gioacchino e Anna, la nutrice della nostra vita, ancora in età infantile, è offerta a Dio nel tempio santo: e l'ha benedetta il venerando Zaccaria. Come Madre del Signore, tutti, con fede, proclamiamola beata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticología, káthisma. Tono 4.**

Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Πρὸ συλλήψεως Ἀγνή, καθηγιά-

Prima del concepimento, o pura,

σθης τῷ Θεῷ, καὶ τεχθεῖσα ἐπὶ γῆς, δῶρον προσήχθης νῦν αὐτῷ, ἀποπληροῦσα πατρῶαν ἐπαγγελίαν. Τῷ θείῳ δὲ Ναῷ, ὡς θεῖος ὄντως ναός, ἐκ βρέφους καθαρῶς, μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν, ἀποδοθεῖσα ὡφθης δοχεῖον, τοῦ ἀπροσίτου καὶ θείου Φωτός. Μεγάλη ὄντως, ἡ πρόοδος σου, μόνη Θεό-νυμφε καὶ ἀειπάρθενε.

sei stata consacrata a Dio; e una volta generata sulla terra, come dono sei stata a lui offerta, a compimento della promessa paterna. Tra lampade luminose affidata al tempio divino sin dall'infanzia, in tutta purezza, come vero tempio divino, sei apparsa ricettacolo della luce divina e inaccessibile. Solenne in verità è il tuo incedere, o sola sposa di Dio e sempre Vergine.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo il polyéleos, káthisma. Tono pl. 4.**

Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἀγαλλιάσθω ὁ Δαυῖδ ὁ ὕμνογράφος, καὶ χορευέτω Ἰωακεὶμ σὺν τῇ Ἄννῃ, ὅτι γόνος ἅγιος ἐξ αὐτῶν προῆλθε· Μαρία ἡ φωτοφόρος θεία λαμπάς, καὶ χαίρει εἰσερχομένη ἐν τῷ Ναῷ, ἦν καὶ βλέπων ἠὺλόγησεν, ὁ Βαραχίου υἱός, καὶ χαίρων ἀνεκραύγαζε· Χαῖρε θαῦμα παγκόσμιον.

Esulti Davide, l'innografo, e danzino in coro Gioacchino e Anna, perché un frutto santo è nato da loro, Maria, la lampada divina apportatrice di luce, che entra gioiosa nel tempio; vedendola, l'ha benedetta il figlio di Barachia, esclamando lieto: Gioisci, meraviglia dell'universo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Ἄκουσον θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου, καὶ ἐπιθυμήσει ὁ Βασιλεὺς τοῦ κάλλους σου.

Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre, e bramerà il re la tua bellezza.

**Στίχ.** Ἐξηρεύξατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν.

**Stico:** Ha proferito il mio cuore la parola buona.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Luca (1,39-49.56).**

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore.

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome.

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Salmo 50. Gloria. Tono 2.**

Σήμερον ὁ ναὸς ὁ ἔμψυχος, τοῦ ὁμοῦ ἱεροῦ τοῦ μεγάλου Βασιλέως, ἐν Ναῶ εἰσέρχεται, αὐτῷ ἐτοιμασθῆναι, εἰς θεῖαν κατοίκησιν, Λαοὶ ἀγαλλιᾶσθε. Oggi il tempio vivente del grande Re entra nel tempio per essere preparata come sua divina abitazione. Esultate, o popoli!

Ora e sempre. **Lo stesso tropario. Quindi lo stico:**

**Στίχ.** Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

**Stico** Pietà di me, o Dio

**Idiómelon. Tono 4. Di Giorgio di Nicomedia.**

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναὸς, ἡ Θεοτόκος ἐν Ναῶ Κυρίου προσάγεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑποδέχεται. Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων Ἅγια ἀγάλλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν Ἀγγέλων, μυστικῶς πανηγυρίζει, μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἐορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριὴλ ἐκβοήσωμεν· Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος. Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio, e Zaccaria la riceve. Oggi il santo dei santi esulta, e il coro degli angeli è misticamente in festa; con loro anche noi oggi facciamo festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Canone con acrostico fino all'ode 7.:**

Tu, o Sovrana, concedi grazia al discorso. **Poema di Giorgio.**

**Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Irmós.**

Ἀνοίξω τὸ στόμα μου, καὶ πλη-  
ρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον  
ἐρεύξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ  
ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρί-  
ζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης  
τὴν Εἴσοδον.

Aprirò la mia bocca, si colmerà di  
Spirito, e proferirò un discorso per  
la regina Madre: mi mostrerò gioio-  
samente in festa e canterò lieto il suo  
ingresso nel tempio.

**Tropari.**

Σοφίας πανάχραντε, σὲ θησαυ-  
ρὸν ἐπιστάμενοι, καὶ χάριτος βρύ-  
ουσαν, πηγὴν ἀέναον, τὰς τῆς  
γνώσεως, αἰτουμέν σε ῥανίδας, ἐ-  
πόμβρησον Δέσποινα, τοῦ ἀνυμ-  
νεῖν σε ἀεὶ.

Sapendoti, o tutta pura, tesoro di  
sapienza e fonte di grazia che peren-  
ne zampilla, noi ti preghiamo di far  
piovere su di noi, o Sovrana, le stille  
della conoscenza, affinché incessan-  
tamente ti celebriamo.

Υπερτερος Πάναγνε, τῶν οὐρα-  
νῶν χρηματίσασα, ναὸς καὶ παλά-  
τιον, ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, ἀνατί-  
θεσαι, αὐτῷ ἐτοιμασθῆναι, εἰς θεί-  
αν κατοίκησιν, τῆς παρουσίας αὐ-  
τοῦ.

Tu, divenuta più elevata dei cieli,  
o tutta pura, tempio e reggia, sei ri-  
posta nel tempio di Dio, per essergli  
preparata come divina abitazione  
per il suo avvento.

Τὸ φῶς ἀνατείλασα, ἡ Θεοτόκος  
τῆς χάριτος, πάντα κατελάμπρου-  
νε, καὶ συνηγάγετο τὴν ὑπέρλαμ-  
προν, αὐτῆς κατακοσμησαι, πανή-  
γυριν ἄσμασι δεῦτε συνδράμωμεν

Fatta sorgere la luce della grazia,  
la Madre di Dio tutti ha illuminato e  
radunato, per ornare con canti la sua  
fulgidissima solennità: venite, ac-  
corriamo.

Ἡ πύλη ἡ ἔνδοξος, ἡ λογισμοῖς  
ἀδιόδευτος, τὰς πύλας διάρασα,  
τὰς τοῦ Ναοῦ τοῦ Θεοῦ, νῦν προ-  
τρέπεται, ἡμᾶς συνεισελθόντας,  
τὰ θεῖα θαυμάσια, κατατρυφῆσαι

La porta gloriosa, inaccessibile ai  
pensieri, varcate le porte del tempio  
di Dio, ci invita ora a riunirci per go-  
dere delle sue divine meraviglie.

αὐτῆς.

### Katavasía.

Χριστὸς γεννᾶται, δοξάσατε,  
Χριστὸς ἐξ οὐρανῶν, ἀπαντήσατε,  
Χριστὸς ἐπὶ γῆς, ὑψώθητε· ἄισατε  
τῷ Κυρίῳ πᾶσα ἡ γῆ, καὶ ἐν εὐφρο-  
σύνη, ἀνυμνήσατε λαοί, ὅτι δεδό-  
ξασται.

Cristo nasce, rendete gloria; Cri-  
sto scende dai cieli, andategli incon-  
tro; Cristo è sulla terra, elevatevi.  
Cantate al Signore da tutta la terra, e  
con letizia celebratelo, o popoli, per-  
ché si è glorificato.

### Ode 3.: Canticò di Anna. Irmós.

Τοὺς σοὺς ὕμνολόγους, Θεοτό-  
κε, ἡ ζῶσα καὶ ἄφθονος πηγῆ, θία-  
σον συγκροτήσαντας πνευματι-  
κόν, στερέωσον· κἄν τῇ σεπτῇ Εἰ-  
σόδῳ σου, στεφάνων δόξης ἀξίω-  
σον.

Quale sorgente viva e copiosa, o  
Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori,  
che allestiscono per te una festa spi-  
rituale; e nel giorno del tuo agosto  
ingresso, rendili degni di corone di  
gloria.

### Tropari.

Νυμφοστόλος σήμερον ἐδείχθη,  
τερπνὸς τῆς Παρθένου ὁ ναός, καὶ  
θάλαμος δεχόμενος, τὴν ἔμψυχον  
παστάδα Θεοῦ, τὴν καθαρὰν καὶ  
ἄμωμον, καὶ λαμπροτέραν πάσης  
κτίσεως.

Oggi il tempio è divenuto come  
amabile paraninfo della Vergine, e  
stanza nuziale che riceve il vivente  
talamo di Dio, puro e immacolato,  
piú fulgido di ogni creatura.

Δαυῖδ προεξάρχων τῆς χορείας,  
σκιρτᾷ καὶ χορεύει σὺν ἡμῖν, καὶ  
Βασιλίδα κράζει σε, πεποικιλμέ-  
νην Ἀχραντε, παρισταμένην πά-  
ναγνε, ἐν τῷ Ναῷ τῷ Βασιλεῖ καὶ  
Θεῷ.

Davide, a capo del coro, tripudia e  
danza con noi, e ti proclama regina  
variamente adornata, o immacolata,  
che nel tempio, o tutta pura, sta  
presso il Re e Dio.

Ἐξ ἧς ἡ παράβασις προῆλθεν, ἡ  
πάλαι τῷ γένει τῶν βροτῶν, ἐκ  
ταύτης ἡ ἀνόρθωσις, καὶ ἀφθαρ-  
σία ἦνθησεν, ἡ Θεοτόκος σήμερον,  
προσαγομένη ἐν τῷ οἴκῳ Θεοῦ.

Da colei per la quale un tempo era  
venuta la trasgressione al genere  
umano, da lei è fiorita oggi, come re-  
staurazione e incorruttibilità, la Ma-  
dre di Dio, che viene condotta nella

Σκιρτῶσιν Ἀγγέλων στρατηγίαι,  
καὶ πάντων ἀνθρώπων ἡ πληθὺς,  
καὶ πρὸ προσώπου Πάναγνε, προ-  
στρέχουσί σου σήμερον, λαμπαδη-  
φόροι κράζουσαι, τὰ μεγαλειᾶ σου  
ἐν οἴκῳ Θεοῦ.

Τῷ πρὸ τῶν αἰώνων, ἐκ Πατρὸς  
γεννηθέντι ἀρρεύστως Υἱῷ, καὶ  
ἐπ' ἐσχάτων ἐκ Παρθένου, σαρκω-  
θέντι ἀσπόρως, Χριστῷ τῷ Θεῷ  
βοήσωμεν· Ὁ ἀνυψώσας τὸ κέρας  
ἡμῶν, Ἅγιος εἶ Κύριε.

**Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ** Restò attonito Giuseppe.

Ἀναβόησον Δαυῖδ, τίς ἡ παροῦ-  
σα Ἑορτή, ἦν ἀνύμνησας ποτέ, ἐν  
τῷ βιβλίῳ τῶν Ψαλμῶν, ὡς θυγα-  
τέρα θεόπαιδα καὶ Παρθένον. Ἀ-  
πενεχθήσονται εἰπών, τῷ Βασιλεῖ  
μυστικῶς, παρθένοι ὀπισθεν αὐ-  
τῆς, καὶ αἱ πλησίον αὐτῆς, καὶ  
θαυμαστήν ἐργάζου καὶ παγκό-  
σμιον, τὴν ἑορτὴν τοῖς κραυγάζου-  
σιν. Ἡ Θεοτόκος, ἡμῖν ἐπέστη, τῆς  
σωτηρίας ἡ πρόξενος.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.**

Τὴν ἀνεξιχνίαστον θείαν βου-  
λήν, τῆς ἐκ τῆς Παρθένου σαρκώ-  
σεως, σοῦ τοῦ Ὑψίστου, ὁ Προφή-  
της Ἀββακούμ, κατανοῶν ἐκραύ-

casa di Dio.

Tripudiano le schiere degli angeli  
e tutte le folle degli uomini, e accor-  
rono oggi al tuo cospetto, o tutta pu-  
ra, recando fiaccole e proclamando  
le tue magnificenze nella casa di  
Dio.

**Katavasía.**

Al Figlio che prima dei secoli im-  
mutabilmente dal Padre è stato ge-  
nerato, e negli ultimi tempi dalla  
Vergine, senza seme, si è incarnato,  
al Cristo Dio acclamiamo: Tu che hai  
innalzato la nostra fronte, santo tu  
sei, Signore.

**Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ** Restò attonito Giuseppe.

Gridalo, o Davide, che cos'è que-  
sta festa? Non è per colei che un  
tempo hai celebrata nel libro dei sal-  
mi come divina figlia di Dio e vergi-  
ne? Per la quale hai detto: Saranno  
misticamente condotte al re le vergi-  
ni dietro di lei e le sue compagne?  
Rendi dunque meravigliosa e uni-  
versale questa festa per coloro che  
acclamano: È giunta a noi la Madre  
di Dio, l'origine della salvezza.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.**

Contemplando l'imperscrutabile  
consiglio divino della tua incarna-  
zione dalla Vergine, o Altissimo, il  
profeta Abacuc esclamava: Gloria

γαζε· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε. alla tua potenza, Signore.

### Tropari.

Πύλην ἀδιόδευτον ὁ τοῦ Θεοῦ, οἶκος εἰσδεχόμενος σήμερον, ἔπαυσε Νόμου, τὴν λατρείαν καὶ σκιάν· Ὡς ἀληθῶς ἐπέφανε, κρᾶζων τοῖς ἐν γῆ, ἡ ἀλήθεια.

Accogliendo oggi la porta invalidabile, la casa di Dio pone fine al culto e all'ombra della Legge, proclamando che la verità veramente è apparsa agli abitanti della terra.

Ὅρος τὸ κατάσκιον ὁ προορῶν, πάλαι Ἀββακοῦμ προεκήρυξεν, ἔνδον χωρήσαν, τῶν ἀδύτων τοῦ ναοῦ, τὰς ἀρετὰς ἐξήνθησε, καὶ κατακαλύπτει τὰ πέρατα.

Il monte adombrato che un tempo Abacuc vide e preannunciò, entrando nei penetrali del tempio è tutto fiorito di virtù e ha ricoperto della sua ombra i confini della terra.

Ἴδωμεν παράδοξα πᾶσα ἡ γῆ, ξέ-να καὶ ἐξάϊσια πράγματα, πῶς ἡ Παρθένος, δι' Ἀγγέλου τὴν τροφήν, εἰσδεχομένη σύμβολα, τῆς οἰκονομίας κομίζεται.

O terra tutta, guarda queste cose inaspettate, questi fatti strani e straordinari: come la Vergine, ricevendo il cibo tramite un angelo, ottenga i segni dell'economia divina.

Ναὸς καὶ παλάτιον καὶ οὐρανός, ἔμψυχος ὀφθεισα Θεόνυμφε, τοῦ Βασιλέως, ἐν Ναῶ τῷ νομικῷ, ἀφιερῶσαι σήμερον, τούτῳ τηρουμένη πανάχραντε.

Apparsa come tempio, reggia e vivente cielo del Re, o sposa di Dio, oggi sei consacrata nel tempio della Legge per venire custodita per lui, o tutta immacolata.

### Katavasía.

Τράβδος ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἄνθος ἐξ αὐτῆς Χριστέ, ἐκ τῆς Παρθένου ἀνεβλάστησας, ἐξ ὄρους ὁ αἰνετός, κατασκίου δασέος, ἦλθες σαρκωθεὶς ἐξ ἀπειράνδρου, ὁ ἄυλος καὶ Θεός. Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Virgulto dalla radice di Iesse, e fiore che da essa procede, o Cristo, dalla Vergine sei germogliato, dal boscoso monte adombrato, o degno di lode: sei venuto incarnato da una Vergine ignara d'uomo, tu, immateriale e Dio. Gloria alla tua potenza, Signore.

### Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ἐξέστη τὰ σύμπαντα ἐν τῇ σεπ-

Sbigottisce l'universo per il tuo

τῆ εἰσόδῳ σου· σὺ γὰρ ἀπειρογάμη Παρθένε· ἔνδον εἰσηλθες ἐν τῷ ναῷ τοῦ Θεοῦ, ὡσπερ καθαρῶτατος ναός, πᾶσι τοῖς ὑμνοῦσί σε τὴν εἰρήνην βραβεύουσα.

augusto ingresso: poiché tu, o Vergine ignara di nozze, sei penetrata all'interno del tempio di Dio, quale purissimo tempio, e a tutti quelli che ti cantano concedi la pace.

### Tropari.

Ἁγίασμα ἔνδοξον, καὶ ἱερὸν ἀνάθημα, σήμερον ἡ πάναγνος Παρθένος, ἀνατεθεῖσα ἐν τῷ Ναῷ τοῦ Θεοῦ, τῷ παμβασιλεῖ ἡμῶν Θεῷ, μόνῳ εἰς ἐνοίκησιν, συντηρεῖται ὡς οἶδεν αὐτός.

Santuario glorioso e sacra offerta, la Vergine purissima, riposta oggi nel tempio di Dio, qui è custodita, come egli solo sa, per divenire dimora del Re dell'universo, unico Dio nostro.

Τὸ κάλλος Πανάχραντε, τὸ τῆς ψυχῆς σου βλέπων ποτέ, πίστει Ζαχαρίας ἀνεβόα· Σὺ εἶ τὸ λύτρον, σὺ εἶ ἡ πάντων χαρά, σὺ εἶ ἡ ἀνάκλησις ἡμῶν, δι' ἧς ὁ ἀχώρητος, χωρητὸς μοι ὀφθήσεται.

Vedendo un tempo la bellezza della tua anima, o tutta immacolata, Zaccaria con fede esclamava: Tu sei il riscatto, tu sei la gioia di tutti, tu sei il nostro ritorno dall'esilio, tu per cui l'incircoscribibile si mostrerà a me circoscritto.

Ὡ τῶν ὑπὲρ ἔννοϊαν, θαυμάτων σου Πανάχραντε! ξένη σου ἡ γέννησις ὑπάρχει, ξένος ὁ τρόπος ὁ τῆς αὐξήσεως, ξένα καὶ παράδοξα τὰ σά, πάντα Θεονύμφευτε, καὶ βροτοῖς ἀνερμήνευτα.

Oh, le tue meraviglie che oltrepassano il pensiero, o tutta immacolata! Straordinaria è la tua nascita, straordinario il modo della tua crescita; straordinario e prodigioso tutto ciò che ti riguarda o sposa di Dio, inspicabile per i mortali.

Λυχνία πολύφωτος, ὑπάρχουσα Θεόνυμφε, σήμερον ἐξέλαμψας ἐν οἴκῳ, τῷ τοῦ Κυρίου, καὶ καταυγάσεις ἡμᾶς, τοῖς σεπτοῖς χαρίσμασιν ἀγνή, τοῖς τῶν θαυμασίων σου, Θεοτόκε πανύμνητε.

Lampada dalle molte luci, o sposa di Dio, oggi tu rifulgi nella casa del Signore, e ci rischiari con le tue auguste grazie, o pura, le grazie delle tue meraviglie, o Madre di Dio degna di ogni canto.

### Katavasía.

Θεὸς ὢν εἰρήνης, Πατὴρ οἰκτιρωμῶν, τῆς μεγάλης βουλῆς σου τὸν Ἄγγελον, εἰρήνην παρεχόμενον, ἀπέστειλας ἡμῖν· ὅθεν θεογνωσίας, πρὸς φῶς ὀδηγηθέντες, ἐκ νυκτός ὀρθρίζοντες, δοξολογούμεν σε Φιλάνθρωπε.

**Ode 6.: Canticò di Giona. Irmós.**

Τὴν θείαν, ταύτην καὶ πάντιμον, τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες, τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα Θεὸν δοξάζοντε.

Dio della pace, Padre delle misericordie, tu ci hai inviato l'angelo del tuo gran consiglio per donarci pace; guidàti dunque alla luce della conoscenza di Dio, vegliando sin dai primi albori, noi ti glorifichiamo, amico degli uomini.

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

**Tropari.**

Ὁ πάντα φέρων τῷ ῥήματι, εὐχῆς τῆς τῶν Δικαίων ἐπήκουσε· διὸ στειρώσεως, λύσας τὴν νόσον ὡς εὐσπλαγχνος, τὴν τῆς χαρᾶς αἰτίαν τούτοις δεδώρηται.

Colui che tutto porta con la parola, ha esaudito la preghiera dei giusti: liberandoli dal male della sterilità nella sua amorosa compassione, ha donato loro colei che è la causa della gioia.

Γνωρίσαι θέλων ὁ Κύριος, τοῖς ἔθνεσιν αὐτοῦ τὸ σωτήριο, τὴν Ἀπειρόγαμον, νῦν ἐξ ἀνθρώπων παρέλαβε, καταλλαγῆς σημεῖον καὶ ἀναπλάσεως.

Volendo far conoscere alle genti la sua salvezza, il Signore ha preso ora di tra gli uomini, come segno di riconciliazione e di rigenerazione, l'ignara di nozze.

Ὡς οἶκος οὔσα τῆς χάριτος, ἐν ᾧ οἱ θησαυροὶ ἐναπόκεινται, τῆς ἀπορρήτου Θεοῦ, οἰκονομίας Πανάχραντε, ἐν τῷ Ναῶ μετέσχες τῆς ἀκηράτου τρυφῆς.

Come casa della grazia, in cui sono riposti i tesori dell'ineffabile economia di Dio, o tutta immacolata, nel tempio tu hai avuto parte al puro gaudio.

Διάδημά σε βασιλείον, δεξάμενος Ναὸς Θεονύμφευτε, κατεφαιδρύνετο, καὶ ὑπεχώρει τοῖς κρείτ-

Ricevendoti quale diadema regale, o sposa di Dio, il tempio risplendeva tutto, e si ritirava di fronte a ciò

τοσι, τῶν προορηθέντων βλέπων  
ἐν σοὶ τὴν ἔκβασιν.

che lo superava, vedendo in te il  
compimento di ciò che era stato pre-  
detto.

### Katavasía.

Σπλάγχων Ἰωνᾶν, ἔμβρυον ἀ-  
πήμεσεν, ἐνάλιος θήρ, οἶον ἐδέξα-  
το, τῇ Παρθένῳ δέ, ἐνοικήσας ὁ  
Λόγος καὶ σάρκα λαβών, διελή-  
λυθε φυλάξας ἀδιάφθορον· ἥς γὰρ  
οὐχ ὑπέστη ρεύσεως, τὴν τεκοῦ-  
σαν κατέσχευ ἀπήμαντον.

Il mostro marino, dalle sue visce-  
re, ha espulso come embrione Gio-  
na, quale lo aveva ricevuto; il Verbo,  
dopo aver dimorato nella Vergine e  
avere assunto la carne, da lei è usci-  
to, custodendola incorrotta: poiché  
egli ha preservato la madre indenne  
dalla corruzione cui non era sotto-  
stata.

**Kondákion. Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

### Inno dell'umile Giorgio.

Ὁ καθαρῶτατος ναὸς τοῦ Σω-  
τήρος, ἡ πολυτίμητος παστὰς καὶ  
Παρθένος, τὸ ἱερὸν θησαυρίσμα  
τῆς δόξης τοῦ Θεοῦ, σήμερον εἰσά-  
γεται, ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, τὴν χά-  
ριν συνεισάγουσα, τὴν ἐν Πνευμα-  
τι Θείῳ· ἦν ἀνυμνοῦσιν Ἄγγελοι  
Θεοῦ· Αὕτη ὑπάρχει σκηνὴ ἐπου-  
ράνιος.

Il purissimo tempio del Salvatore,  
il talamo preziosissimo e verginale,  
il tesoro sacro della gloria di Dio, è  
oggi introdotto nella casa del Signo-  
re, portandovi, insieme, la grazia del  
divino Spirito; e gli angeli di Dio a  
lei inneggiano: Costei è celeste di-  
mora.

**Ikos.** Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Τῶν ἀπορρήτων τοῦ Θεοῦ καὶ  
θειῶν μυστηρίων, ὁρῶν ἐν τῇ Παρ-  
θένῳ, τὴν χάριν δηλουμένην, καὶ  
πληρουμένην ἐμφανῶς, χαίρω,  
καὶ τὸν τρόπον ἐννοεῖν ἀμηχανῶ  
τόν ξένον καὶ ἀπόρρητον, πῶς ἐ-  
κλελεγμένη ἢ ἄχραντος, μόνη ἀ-  
νεδείχθη ὑπὲρ ἅπασαν τὴν κτίσιν,  
τὴν ὁρατὴν καὶ τὴν νοουμένην.

Vedendo manifestata e chiara-  
mente compiuta nella Vergine la  
grazia dei divini e ineffabili misteri  
di Dio, io mi rallegro, mentre sono  
incapace di comprendere il modo  
straordinario e inesprimibile per cui  
l'immacolata sola è stata eletta al di  
sopra di tutta la creazione visibile e  
intelligibile. Volendo dunque cele-

Διό, ἀνευφημεῖν βουλόμενος ταύτην, καταπλήττομαι σφοδρῶς νοῦν τε καὶ λόγον, ὅμως δὲ τολμῶν, κηρύττω καὶ μεγαλύνω· Αὕτη ὑπάρχει σκηνὴ ἐπουράνιος.

brarla, intelletto e parola restano paralizzati dallo stupore; tuttavia mi faccio ardito per proclamarla e magnificarla: Costei è celeste dimora.

### Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese memoria dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θεόφρονες, παρὰ τὸν Κτίσαντα, ἀλλὰ πυρὸς ἀπειλὴν, ἀνδρείως πατήσαντες, χαίροντες ἔψαλλον· Ὑπερῦμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

### Tropari.

Ἰδοὺ σήμερον, ἐπέλαμψε τοῖς πέρασιν, ἔαρ, εὐφρόσυνον, καταφαιδρῦνον ἡμῶν, ψυχὴν καὶ διάνοιαν, καὶ νοῦν τῇ χάριτι, ἡ πανήγυρις, τῆς Θεοτόκου σήμερον, μυστικῶς εὐωχηθῶμεν.

Ecco, oggi ha riflesso sui confini della terra una gioiosa primavera, che ci allietta con la grazia anima, mente e intelletto: oggi è la solennità della Madre di Dio. Diamoci dunque a mistica allegrezza.

Δορυφορεῖτωσαν, σήμερον τὰ σύμπαντα, τῇ Βασιλίδι Μητρί, ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, Ἀγγέλων τὰ τάγματα, καὶ τῶν βροτῶν ἡ πληθὺς, καὶ βοάτωσαν, ἐν τῷ Ναῶ εἰσάγεται, ἡ χαρὰ καὶ ἡ λύτρωσις.

Tutto l'universo scorti oggi la Regina Madre: il cielo e la terra, le schiere degli angeli e le folle dei mortali, e acclamino: È introdotta nel tempio la gioia e la redenzione.

Ὁ τοῦ γράμματος, παρέδραμεν ἐξέλιπε, νόμος καθάπερ σκιά, καὶ αἱ τῆς χάριτος, ἀκτίνες ἐπέλαμ-

La Legge della lettera è passata, è venuta meno come un'ombra, e hanno brillato i raggi della grazia, quan-

ψαν, ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, εἰσα-  
χθείσης σου, Παρθενομήτορ Ἄ-  
χραντε, εἰσαεὶ εὐλογημένη.

ὑποτέτακται, τῷ τόκῳ σου Πα-  
νάχραντε, ὡς Ποιητῆ καὶ Θεῶ, ὁ  
οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, καὶ τὰ κατα-  
χθόνια, καὶ πᾶσα γλῶσσα βροτῶν,  
ὅτι Κύριος, ὁμολογεῖ ἐπέφανεν, ὁ  
Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

### Katavasía.

Οἱ Παῖδες εὐσεβείᾳ συντραφέν-  
τες, δυσσεβοῦς προστάγματος κα-  
ταφρονήσαντες, πυρὸς ἀπειλὴν  
οὐκ ἐπτοήθησαν· ἀλλ' ἐν μέσῳ τῆς  
φλογός, ἐστῶτες ἔψαλλον· Ὁ τῶν  
Πατέρων, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

### Ode 8.: Cantico delle creature. Acrostico alfabetico. Irmós.

Ἄκουε Κόρη Παρθένε ἀγνή, εἰ-  
πάτω δὴ ὁ Γαβριήλ, βουλὴν Ὑψί-  
στου, ἀρχαίαν ἀληθινὴν, γενοῦ  
πρὸς ὑποδοχὴν, ἐτοίμη Θεοῦ· διὰ  
σοῦ γὰρ ὁ ἀχώρητος, βροτοῖς συ-  
ναναστρέφεται· διὸ καὶ χαίρων  
βοῶ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα  
Κυρίου τὸν Κύριον.

### Tropari.

Ἄχραντον ναὸν ἐν οἴκῳ Θεοῦ,  
προσάγουσα Ἄννα ποτέ, Βοῶσα  
ἔφη, ἐν πίστει τῷ Ἰερεῖ, Γονὴν τὴν  
ὑπὸ Θεοῦ, δοθεῖσαν κἀμοί, Δεδεγ-  
μένος νῦν εἰσάγαγε, ἐν τῷ ναῶ  
τοῦ Κτίστου σου, καὶ χαίρων ψάλ-

do tu sei stata introdotta nel tempio  
di Dio, immacolata Vergine Madre,  
per sempre benedetta.

Sono sottomessi al tuo Figlio, o  
tutta immacolata, come a loro Crea-  
tore e Dio, il cielo e la terra e le re-  
gioni sotterranee; e ogni lingua mor-  
tale confessa che si è manifestato Si-  
gnore, il Salvatore delle anime no-  
stre.

I fanciulli allevati nella pietà, di-  
sprezzando un empio comando,  
non si lasciarono atterrire dalla mi-  
naccia del fuoco, ma stando tra le  
fiamme cantavano: O Dio dei padri,  
tu sei benedetto.

Ascolta, Vergine giovinetta pura:  
dica Gabriele il disegno antico e ve-  
ritiero dell'Altissimo. Apprestati ad  
accogliere Dio, perché grazie a te  
l'immenso abiterà con i mortali; per  
questo gioioso acclamo: Benedite,  
opere tutte del Signore, il Signore.

Conducendo un tempo alla casa  
di Dio il tempio immacolato, Anna  
con fede disse al sacerdote a gran  
voce: Accogli la figlia che anche a  
me da Dio è stata data, introducila  
nel tempio del tuo Creatore, e a lui

λε αὐτῶ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Ἐφησεν ἰδὼν τῇ Ἄννῃ ποτέ, ἐν πνεύματι ὁ Ζαχαρίας· Ζωῆς Μητέρα, εἰσάγεις ἀληθινήν. Ἦν περ τηλαυγῶς οἱ Προφηῆται Θεοῦ, Θεοτόκον προεκήρυξαν, καὶ πῶς Ναός χωρήσει αὐτήν; διὸ θαυμάζων βοῶ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Ἰκέτις Θεοῦ κατέστην ἐγώ, ἀντέφησεν Ἄννα αὐτῶ· Καλοῦσα τοῦτον ἐν πίστει καὶ προσευχῇ, Λαβεῖν τῆς ἐμῆς ὠδίνος καρπὸν· Μετὰ τόκον δὲ τὸ κύημα, προσάγειν τῶ παρέχοντι· διὸ σκιρτῶσα βοῶ· Νόμιμον ὄντως τὸ ἔργον ἐστίν.

Ὁ Ἱερεὺς ἔφη αὐτῇ· Ἐξέον δὲ πάντη, τὸ πρᾶγμα κατανοῶ. Ὅρῶν τὴν προσαγομένην ἐν οἴκῳ Θεοῦ, Παραδόξως ὑπερβαίνουσιν, τὰ Ἅγια τῇ χάριτι· διὸ καὶ χαίρων βοῶ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Ῥώννυμαι ἔφη ἡ Ἄννα αὐτῶ, μανθάνουσα ἅπερ λαλεῖς. Συνεῖς γὰρ ταῦτα τῶ Πνεύματι τοῦ Θεοῦ. Τρανῶς τὰ τῆς Παρθένου ἐκήρυξας. Ὑποδέχου οὖν τὴν ἄχραντον,

canta gioioso: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Disse un tempo Zaccaria in Spirito guardando Anna: Tu conduci la vera madre della vita, colei che i profeti di Dio hanno chiaramente preannunciata come Madre di Dio. E come potrà il tempio contenerla? Stupito dunque acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Io mi ero presentata supplice a Dio, gli rispose Anna, chiedendo a lui con fiduciosa preghiera di ricevere il frutto delle mie doglie, promettendo di offrire dopo il parto l'infante a chi lo aveva dato. Per questo tripudiando acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Questa è veramente opera secondo la Legge, le disse il sacerdote; e tuttavia io comprendo che qui tutto è straordinario, perché vedo colei che è condotta alla casa di Dio superare prodigiosamente in grazia il santo dei santi; perciò gioioso acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Sono riconfortata da ciò che dici, gli rispose Anna: poiché tu, comprendendo ciò grazie allo Spirito di Dio, chiaramente hai proclamato il mistero della Vergine. Accogli dun-

ἐν τῷ Ναῷ τοῦ Κτίστου σου, καὶ χαίρων ψάλλε αὐτῷ. Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Φωσφόρος ἡμῖν ἀνήψε λαμπάς, ἐβόησεν ὁ Ἱερεὺς. Χαρὰν μεγίστην ἐκλάμπουσαν ἐν Ναῷ. Ψυχὰι Προφητῶν συνευφραινέσθωσαν. Ὡς παράδοξα θεώμεναι, τελούμενα ἐν οἴκῳ Θεοῦ, καὶ ἐκβοάτωσαν νῦν. Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

### Katavasía.

Θαύματος ὑπερφουῶς ἡ δροσοβόλος, ἐξεκόνισε κάμινος τύπον· οὐ γὰρ οὐς ἐδέξατο φλέγει Νέους, ὡς οὐδὲ πῦρ τῆς Θεότητος, Παρθένου ἦν ὑπέδου νηδύν· διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν· Εὐλογεῖται ἡ κτίσις πᾶσα τὸν κύριον, καὶ ὑπερψούτω εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

### Ode 9: Canto della Madre di Dio e di Zaccaria.

#### Lc 1,46-55-68-79. Acrostico alfabetico antistrofico.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Πανάγνου, ὀρῶντες ἐξεπλήττοντο πῶς ἡ Παρθένος εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Ὡς ἐμψύχῳ Θεοῦ κιβωτῷ, ψαύτω μηδαμῶς χεὶρ ἀμύητων, χεῖλη δὲ πιστῶν, τῇ Θεοτόκῳ ἀσιγήτως,

que l'immacolata nel tempio del tuo Creatore, e gioioso a lui canta: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Una fiaccola luminosa si è accesa per noi, esclamò il sacerdote, e fa rifulgere nel tempio un'immensa gioia. Si allietino insieme le anime dei profeti, vedendo le cose prodigiose che si compiono nella casa di Dio, e acclamino: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

La fornace che effondeva rugiada è stata immagine di una meraviglia che oltrepassa la natura: essa infatti non bruciò i giovani che aveva ricevuto, come neppure il fuoco della divinità bruciò il grembo della Vergine in cui era disceso; noi dunque inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore, e lo sovrasalti per tutti i secoli.

Vedendo l'ingresso della tutta pura, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque la Vergine è entrata nel santo dei santi?

### Irmós.

Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incen-

φωνήν τοῦ Ἀγγέλου ἀναμέλπον-  
τα, ἐν ἀγαλλιάσει βοάτω· Ὅντως  
ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρ-  
θένε ἀγνή.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Πανά-  
γνου, ὀρῶντες ἐξεπλήττοντο, πῶς  
μετὰ δόξης εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια  
τῶν Ἁγίων.

Ὡς ὑπέρλαμπρον Θεοτόκε ἀγνή,  
Ψυχῆς τὸ καθαρὸν ἔχουσα κάλ-  
λος· Χάριτος Θεοῦ δ' ἐμπιπλαμένη  
οὐρανόθεν· Φωτὶ αἰδίῳ καταυγά-  
ζεις αἰεὶ, τοὺς ἐν εὐφροσύνη βο-  
ῶντας· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων,  
ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Παρ-  
θένου, ὀρῶντες ἐξεπλήττοντο,  
πῶς παραδόξως εἰσηλθεν, εἰς τὰ  
Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Ὑπερίπταται Θεοτόκε ἀγνή Τὸ  
θαῦμά σου τὴν δύναμιν τῶν λό-  
γων· Σῶμα γὰρ ἐν σοὶ κατανοῶ  
ὑπὲρ λόγον, Ῥῆς ἀμαρτίας ἀνε-  
πίδεκτον· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶ  
σοι· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑ-  
πάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι τῆς Παρ-  
θένου, τὴν Εἴσοδον τιμήσωμεν, ὅτι  
ἐν δόξῃ εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν  
Ἁγίων.

santemente cantando alla Madre di  
Dio le parole dell'angelo, acclamino  
esultanti: O Vergine pura, veramen-  
te tu sei elevata al di sopra di ogni  
creatura.

Vedendo l'ingresso della tutta pu-  
ra, gli angeli erano presi da stupore:  
Come dunque è entrata con gloria  
nel santo dei santi?

O pura Madre di Dio, poiché ful-  
gidissima è l'immacolata bellezza  
della tua anima, e sei ricolma della  
celesti grazia di Dio, tu sempre illu-  
mini di eterna luce quelli che lieti ac-  
clamano: O Vergine pura, veramen-  
te tu sei elevata al di sopra di ogni  
creatura.

Vedendo l'ingresso della Vergine,  
gli angeli erano presi da stupore:  
Come dunque è prodigiosamente  
entrata nel santo dei santi?

O Madre di Dio pura, tu sei prodi-  
gio che trascende le possibilità della  
parola: poiché io vedo in te un corpo  
che supera ogni comprensione, inac-  
cessibile a flusso di peccato; perciò,  
grato, a te acclamo: O Vergine pura,  
veramente tu sei elevata al di sopra  
di ogni creatura.

Angeli e uomini, onoriamo tutti  
l'ingresso al tempio della Vergine,  
perché con gloria è entrata nel santo  
dei santi.

Παραδόξως προδιετύπου Ἀγνή, ὁ Νόμος σε σκηνήν καὶ θείαν στάμνον, Ξένην κιβωτόν, καὶ καταπέτασμα καὶ ῥάβδον, Ναὸν ἀκατάλυτον, καὶ πύλην Θεοῦ· Ὅθεν ἐκδιδάσκει σοὶ κράζειν· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένη ἀγνή.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Παρθένου, ὀρῶντες κατεπλήττοντο, πῶς θεαρέστως εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Μελῳδῶν σοὶ προεκελάδει Δαυῖδ, Λαλῶν σε θυγατέρα Βασιλέως, Κάλλει ἀρετῶν, ἐκ δεξιῶν παρασταμένην, ἰδὼν τοῦ Θεοῦ πεποικιλμένην σε· ὅθεν προφητεύων ἐβόα· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένη ἀγνή.

Ἄγγελοι σκιρτήσατε σὺν Ἁγίοις, Παρθένοι συγχορεύσατε· ἢ γὰρ Θεόπαις εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Θεοδόχον προθεωρῶν Σολομῶν, Ἠνοίξατο σε πύλην Βασιλέως, Ζῶσάν τε πηγὴν ἐσφραγισμένην, Ἐξ ἧς τὸ ἀθόλωτον ἡμῖν προῆλθεν, ὕδωρ τοῖς ἐν πίστει βῶσιν· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένη ἀγνή.

Meravigliosamente, o pura, la Legge ti ha prefigurata come tenda e urna divina, come singolare arca, velo e verga, tempio indissolubile e porta di Dio; e ci insegna così ad acclamare: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Vedendo l'ingresso della Vergine, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque è entrata gradita a Dio nel santo dei santi?

Con i suoi canti Davide in anticipo ti celebrava, chiamandoti figlia del re, mentre ti vedeva stare alla destra di Dio, avvoluta come in veste variegata dalla bellezza delle virtù; e profetando acclamava: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Tripudiate, angeli, insieme ai santi; vergini, unitevi in coro: perché è entrata la divina fanciulla nel santo dei santi.

Vedendoti profeticamente Salomone come colei che avrebbe accolto Dio, ti chiamò con parole enigmatiche porta del Re, vivente fonte sigillata, o Madre di Dio, dalla quale è sgorgata l'acqua limpida per noi che con fede acclamiamo: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι τὴν Παρθένον, ἐν ὑμνοῖς μεγαλύνωμεν· θεοπρεπῶς γὰρ εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Διανέμοις τῶν χαρισμάτων τὴν σὴν, Γαλήνην Θεοτόκε τῇ ψυχῇ μου, βρύουσα ζωὴν, τοῖς σὲ τιμῶσι κατὰ χρέος, Αὐτὴ περιέπουσα καὶ σκέπουσα, καὶ διατηροῦσα βοᾶν σοι· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν προσενεχθεῖσαν, ἐν τῷ ναῷ Κυρίου, καὶ εὐλογηθεῖσαν, χερσὶ τῶν Ἱερῶν.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον, οὐρανὸν τὸ σπήλαιον θρόνον Χερουβικὸν τὴν Παρθένον τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνωμεν.

Ἦν πάλαι προκατήγγειλε, τῶν Προφητῶν ὁ σύλλογος, στάμνον καὶ ῥάβδον καὶ πλάκα, καὶ ἀλατόμητον ὄρος, Μαρίαν τὴν Θεόπαιδα, πιστῶς ἀνευφημήσωμεν· σήμερον γὰρ εἰσάγεται, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ἀνατραφῆναι

Angeli e uomini, magnifichiamo la Vergine con inni, perché in modo degno di Dio è entrata nel santo dei santi.

O Madre di Dio, possa tu elargire alla mia anima il dono della tua serenità, facendo scaturire vita per quelli che, com'è giusto, ti onorano, tu che ci circondi di cure, ci proteggi e ci custodisci, affinché noi acclamiamo: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

### Katavasía.

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile e gloriosa delle superne schiere.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Colei che un tempo l'assemblea dei profeti ha preannunciato come urna, verga, tavola della Legge e montagna non tagliata, Maria, la divina fanciulla, con fede celebriamo: perché oggi è introdotta nel santo dei santi per esservi allevata per il

Κυρίω. Ἐκ γ'.

Signore. 3 volte.

## Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Λαμπαδηφόροι παρθένοι, τὴν  
 Ἀειπάρθενον, φαιδρῶς ὁδοποιοῦ-  
 σαι, προφητεύουσιν ὄντως, ἐν  
 Πνεύματι τὸ μέλλον· ναὸς γὰρ Θε-  
 οῦ, ἡ Θεοτόκος ὑπάρχουσα, πρὸς  
 τὸν ναὸν μετὰ δόξης Παρθενικῆς,  
 νηπιόθεν ἐμβιβάζεται.

Vergini recanti lampade, facendo  
 lietamente strada alla sempre Ver-  
 gine, realmente profetizzano in spi-  
 rito ciò che avverrà: la Madre di Dio,  
 che è tempio di Dio, con gloria ver-  
 ginale è introdotta nel tempio, an-  
 cora bambina.

Ἐπαγγελίας ἀγίας, καὶ ὁ καρπὸς  
 εὐκλεῆς, ἡ Θεοτόκος ὄντως, ἀνε-  
 δείχθη τῷ κόσμῳ, ὡς πάντων ὑ-  
 περτέρα· ἡ εὐσεβῶς, προσαγομένη  
 ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τὴν προσευχὴν τῶν  
 τεκόντων ἀποπληροῖ, συντηρου-  
 μένη θείῳ Πνεύματι.

La Madre di Dio si è realmente ri-  
 velata al mondo quale frutto glorio-  
 so di santa promessa, poiché è ele-  
 vata al di sopra di tutte le cose; pia-  
 mente condotta nella casa di Dio, dà  
 compimento alla preghiera dei geni-  
 tori, custodita dal divino Spirito.

Ἐπουρανίῳ τραφεῖσα, Παρθένε  
 ἄρτω πιστῶς, ἐν τῷ Ναῷ Κυρίου,  
 ἀπεκύησας κόσμῳ, ζωῆς ἄρτον  
 τὸν Λόγον, οὗ ὡς ναός, ἐκλεκτὸς  
 καὶ πανάμωμος, προεμνηστεύθης  
 τῷ Πνεύματι μυστικῶς, νυμφευ-  
 θεῖσα τῷ Θεῷ καὶ Πατρί.

Nutrita fedelmente con pane cele-  
 ste, o Vergine, nel tempio del Signo-  
 re, tu hai generato al mondo il Ver-  
 bo, pane di vita: come suo tempio  
 eletto e tutto immacolato, fosti misti-  
 camente fidanzata allo Spirito, spo-  
 sata a Dio Padre.

Ἐξανοιγέσθω ἡ πύλη, τοῦ θεο-  
 δόχου Ναοῦ· τὸν γὰρ ναὸν τοῦ  
 πάντων, Βασιλέως καὶ θρόνον, σή-  
 μερον ἐν δόξῃ, ἔνδον λαβών, Ἰωα-  
 κεῖμ ἀνατίθεται, ἀφιερῶσας Κυ-  
 ρίῳ τὴν ἐξ αὐτοῦ, ἐκλεχθεῖσαν ὡς  
 Μητέρα αὐτοῦ.

Si apra la porta del tempio che  
 ospita Dio, perché oggi Gioacchino,  
 prendendo gloriosamente con sé il  
 tempio e trono del Re dell'universo,  
 qui lo offre, consacrando al Signore  
 colei che da lui è stata scelta come  
 Madre sua.

Gloria. Ora e sempre. Tono 2. Del Maestro Leone.

Σήμερον τῷ Ναῷ προσάγεται, ἡ

Oggi è condotta al tempio la Ver-

Πανάμωμος Παρθένος, εἰς κατοικητήριον τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, καὶ πάσης τῆς ζωῆς ἡμῶν τροφοῦ. Σήμερον τὸ καθαρῶτατον ἀγίασμα, ὡς τριετίζουσα δάμαλις, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσάγεται· ταύτη ἐκβοήσωμεν, ὡς ὁ Ἄγγελος· Χαῖρε μόνη ἐν γυναιξίν εὐλογημένη

gine tutta immacolata, per divenire tabernacolo di Dio, Re dell'universo, di colui che nutre tutta la nostra vita. Oggi la purissima dimora consacrata, come vitella di tre anni, è introdotta nel santo dei santi. A lei come l'angelo acclamiamo: Gioisci, sola benedetta fra le donne.

**Grande dossologia, apolytíkion e congedo.**

**A causa del digiuno, la presente festa si celebra solo cinque giorni, cioè da domani fino al 25 di questo mese in cui avrà luogo la conclusione.**

## 22 NOVEMBRE

**Metheórtia dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio; memoria del santo apostolo Filemone insieme ad Appia, Archippo e Onesimo, seguaci di Paolo; memoria della santa martire Cecilia, e con lei dei martiri Valeriano e Tiburzio (sotto Diocleziano, 284-305).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ **straordinario prodigio!**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! προῦπογράφεται νῦν, τὸ ἐσόμενον ἄρρητον, ἐν συμβόλοις σήμερον, ὄρατοῖς τὰ νοούμενα· ἢ φῶς γὰρ κόσμῳ, θεῖον ἐκλάμπουσα, νυμφαγωγεῖται, πρὸς Ναὸν ἔνθεον, ἦν εὐφημήσωμεν, ὡς ναὸν θεότητος ὑπερφυῆ, ἅγιον ἀείφωτον, τοῦ φωτοδότου Χριστοῦ.

O straordinario prodigio! In anticipo è ora prefigurata l'ineffabile realtà futura, oggi, in simboli visibili, le realtà intelligibili: poiché colei che fa rifulgere nel mondo la luce divina, è condotta come sposa al tempio divino, lei che noi celebriamo come tempio soprannaturale della Divinità, tempio santo e sempre luminoso del Cristo, datore di luce.

Ὡντως ἀπαρχὴν εὐσπρόδεκτον,

Il sapiente Gioacchino insieme ad

Ἰωακείμ ὁ σοφός, σὺν τῇ Ἄννῃ προσήνεγκαν, τῷ καταξιώσαντι θεῖον δοῦναι καρπὸν αὐτοῖς, καὶ θεόπαιδα, κόρην Μαρίαν σαφῶς, δι' ἧς τῆς λύπης, ἐλύθη ὄφλημα, ἦν ἀνυμνήσωμεν, εὐσεβῶς γηθόμενοι· τῆς γὰρ χαρᾶς, πρόξενος γεγένηται, παντὶ τῷ κόσμῳ αὐτῇ.

Δεῦτε μυστικῶς συνδράμωμεν, καὶ προεξάρξωμεν νῦν, ταῖς λαμπάσι τῆς πίστεως, καταλαμπρυνόμενοι, τῆς Παρθένου τὴν πρόοδον· Ναὸν Θεοῦ γὰρ, δόξη εἰσέρχεται, προμνηστευθεῖσα, σαφῶς τῷ Πνεύματι, ἧς ἐορτάσωμεν, τὴν τερπνὴν πανήγυριν, θεοπρεπῶς, πάντες εὐωχούμενοι, ἐν τῇ Εἰσόδῳ αὐτῆς.

**Degli apostoli. Tono 2.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε

Κλημα, τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, ἔνδοξε Φιλῆμον ὑπάρχων, οἶνον ἀπέσταξας, θείας ἐπιγνώσεως, ταῖς ἐν ὀδύνῃ ψυχαῖς, καὶ καρδίας ἐπεύφρανας, τὰς σκυθρωπαζούσας, πλάνης ἀμαυρότητι, περικειμένας τε, ζόφῳ τῆς εἰδωλομανίας· ὅθεν γηθοσύνης τὴν μνήμην, σοῦ τὴν θεαυγῆ πανηγυρίζομεν.

Πόλις, τῶν Γαζαίων σε τιμᾶ, φῶς τῆς ἐπιγνώσεως Μάκαρ, διὰ σοῦ βλέψασα· ἡ Κολασσαέων δέ, τὸ θεῖον σῶμά σου, ὡσπερ ὄλβον κατέχουσα, τρυγᾶ τὰς ἰάσεις, καὶ

Anna, ha davvero offerto una primizia accettata a colui che si è degnato dare a loro un frutto divino, proprio la divina fanciulla Maria per la quale è stato sciolto il debito del dolore; e noi con gioia piamente la celebriamo, perché è divenuta causa di gioia per il mondo intero.

Venite, misticamente accorriamo, e precediamo la Vergine con le lampade della fede, facendo luce al suo: essa entra infatti con gloria nel tempio di Dio, vera promessa sposa dello Spirito; festeggiamo dunque in modo degno di Dio la sua amabile solennità, godendo tutti per il suo ingresso.

Quando dal legno.

Tralcio della vite della vita, o glorioso Filemone, hai fatto stillare il vino della conoscenza divina per le anime che erano nel dolore, e hai allietato i cuori incupiti dal buio dell'inganno e avvolti nella caligine della follia idolatra: noi dunque festeggiamo lietamente la tua memoria di divino splendore.

Ti onora la città di Gaza, perché grazie a te, o beato, ha veduto la luce della conoscenza; e Colossi, possedendo come una ricchezza il tuo corpo divino, ne raccoglie le guari-

τὴν ἀναβλύζουσιν, χάριν ἐκάστοτε· ὅθεν, ἐκτελεῖ σου τὴν μνήμην, περισωζομένη κινδύνων, ἔνδοξε Φιλῆμον τῇ πρεσβείᾳ σου.

Πίστει, σὺν Ἀπφία τῇ σεμνῇ, Ἀρχιππον σοφὸν Ἱεράρχη, ἀνευφημῶμεν, μέλλοντες Φιλήμονα, καὶ τὸν Ὀνήσιμον, ἱερούς θεοκήρυκας, σεπτούς διδασκάλους, πλάνην τὴν πολύθεον, τοὺς ἐκριζώσαντας, λόγῳ καὶ φυτεύσαντας πᾶσι, γινῶσιν ἀληθείας, καὶ τούτων, εὐσεβῶς τὴν μνήμην ἐορτάσωμεν.

### Gloria. **Degli apostoli. Tono pl. 2.**

Δεῦτε συμφώνως ἀνυμνήσωμεν, τοὺς αὐτόπτας τοῦ Λόγου, καὶ μύστας τῶν θαυμάτων αὐτοῦ, Φιλήμονα, καὶ Ὀνήσιμον, Ἀπφίαν καὶ Ἀρχιππον, τοὺς Ἀποστόλους Χριστοῦ· Χαίρετε, ἐκβοῶντες αὐτοῖς, τῆς οἰκουμένης φωστῆρες, Κολασσαέων πρόβολοι· Χαίρετε, Ἀγγέλων ὁμοδαίτοι, οἱ τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων, ἀνδρικῶς καταστρεψάμενοι, καὶ Χριστὸν Σωτῆρα κηρύξαντες, καὶ τῆς πλάνης τοὺς ἀνθρώπους ἀπαλλάξαντες. Διὸ ὡς παριστάμενοι τῷ θρόνῳ τῆς Ἀγίας τριάδος, πρεσβεύσατε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

gioni e la grazia che da esso di continuo sgorga; per questo celebra la tua memoria, mentre viene liberata dai pericoli, o glorioso Filemone, per la tua intercessione.

Con fede celebriamo il sapiente pontefice Archippo insieme alla venerabile Appia, cantando Filemone e Onesimo, sacri araldi di Dio, venerandi maestri che con la parola hanno sradicato l'inganno politeista, e hanno piantato in tutti la conoscenza della verità. Festeggiamo dunque piamente la loro memoria.

Venite, concordi celebriamo i testimoni oculari del Verbo, gli iniziati alle sue meraviglie: Filemone e Onesimo, Appia e Archippo, apostoli di Cristo; ad essi acclamiamo: Gioite, astri della terra, difesa di Colossi. Gioite, voi che avete vissuto come gli angeli, voi che avete coraggiosamente abbattuto l'inganno degli idoli e avete annunciato Cristo Salvatore. Poiché dunque vi tenete davanti al trono della santa Trinità, intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Tono 1.**

Ἀγαλλιᾶσθω σήμερον ὁ οὐρανὸς ἄνωθεν, καὶ αἱ νεφέλαι εὐφροσύνην ῥανάτωσαν, ἐπὶ τὰ λίαν παράδοξα, μεγαλεῖα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἰδοὺ γὰρ ἡ πύλη, ἡ κατὰ Ἀνατολάς βλέπουσα, ἀποκυθηῖσα ἐκ στεῖρας ἀκάρπου, ἐξ ἐπαγγελίας, καὶ τῷ Θεῷ ἀφιερωθεῖσα εἰς κατοίκησιν, σήμερον ἐν τῷ Ναῶ, ὡς ἄωμος προσφορὰ προσάγεται, Ἀγαλλιᾶσθω ὁ Δαυΐδ, κρούων τὴν κινύραν. Ἀπενεχθήσονται φησι, τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται, ἔσω ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ Θεοῦ, ἔνδον τοῦ ἰλαστηρίου αὐτοῦ, ἀνατραφῆναι εἰς κατοίκησιν, τοῦ πρὸ αἰῶνων ἐκ Πατρὸς ἀρρεύστως γεννηθέντος, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Allo stico, i seguenti stichirá della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον ψαλμικῶς, τὰ στίφη τῶν παρθένων, ἀνάψαντα λαμπάδας, φαιδρῶς ὁδοποιοῦσι, τὴν μόνην Παναμώμητον.

**Στίχ.** ἀπενεχθήσονται τῷ βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι·

Ἵσρος τὸ νοητόν, τὴν τράπεζαν τὴν θείαν, τὴν γέφυραν τὴν στάμνον, Προφήτα ὑποδέχου, τὴν μό-

Esulti oggi il cielo in alto, e le nubi facciano piovere letizia sulle magnificenze oltremodo prodigiose del nostro Dio. Ecco infatti: la porta che guarda a oriente, generata secondo la promessa da una sterile senza frutto e consacrata come dimora di Dio, è condotta oggi al tempio quale oblazione immacolata. Esulti Davide suonando la cetra: Saranno condotte al Re le vergini dietro a lei, egli dice, le sue compagne saranno condotte: dentro alla tenda di Dio, nel luogo del suo propiziatorio dovrà venir allevata per essere dimora, a salvezza delle anime nostre, di colui che prima dei secoli è stato immutabilmente generato dal Padre.

Oggi, come dice il salmo, le folle delle vergini, accese le lampade, fanno gioiosamente strada alla sola tutta immacolata.

**Stico:** Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Ricevi, o profeta, il monte spirituale, la mensa divina, il ponte, l'urna: la sola tutta immacolata.

νην παναμώμητον.

**Στίχ.** *Απενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνη καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.*

Πύλας τοῦ ἱεροῦ, διάρας Ζαχαρία, προφήτα ὑποδέχου, Θεοῦ τὴν θείαν πύλην, τὴν μόνην Ἀειπάρθενον.

**Stico:** *Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.*

Apri le porte del tempio, Zaccaria profeta, e ricevi la divina porta di Dio, la sola sempre Vergine.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Σήμερον τῷ ναῷ προσάγεται, ἡ πανάμωμος Παρθένος, εἰς κατοικητήριον τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, καὶ πάσης τῆς ζωῆς ἡμῶν τροφοῦ. Σήμερον τὸ καθαρῶτατον ἀγίασμα, ὡς τριετίζουσα δάμαλις, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσάγεται. Ταύτη ἐκβοήσωμεν, ὡς ὁ Ἄγγελος· Χαῖρε μόνη, ἐν γυναιξίν εὐλογημένη.

Oggi è condotta al tempio la Vergine tutta immacolata, per divenire tabernacolo di Dio, Re dell'universo, di colui che nutre tutta la nostra vita. Oggi la purissima dimora consacrata, come vitella di tre anni, è introdotta nel santo dei santi. A lei come l'angelo acclamiamo: Gioisci, sola benedetta fra le donne.

**Apolýtikion degli apostoli. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἅγιε Φιλήμονα, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παρὰσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santi apostoli, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἡ προκήρυξις, ἐν Ναῷ τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δεικνύται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν,

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento

Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου dell'economia del Creatore.  
ἡ ἐκπλήρωσις.

### ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 2.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Αἰνέσατε παρθένοι, καὶ μητέρες ὑμνήσατε, λαοὶ δοξολογεῖτε, ἱερεῖς εὐλογήσατε, τὴν ἄχραντον Μητέρα τοῦ Θεοῦ· σαρκὶ γὰρ νηπιάζουσα Ναῶ, τῷ τοῦ Νόμου προσηνέχθη, ὡσπερ ναὸς Κυρίου ἀγιώτατος. Διὸ ἐορτὴν πνευματικὴν, τελοῦντες ἀνακράξωμεν· Χαῖρε Παρθένε δόξα, τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων.

Lodate, o vergini, e voi madri, inneggiate, popoli, rendete gloria, sacerdoti, benedite l'immacolata Madre di Dio: ancora bimba nel corpo è stata presentata al tempio della Legge, come santissimo tempio del Signore. Noi dunque, celebrando una festa spirituale, acclamiamo: Gioisci, Vergine, gloria della stirpe umana.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Δαυῖδ προοδοποίησον, ἐν τῷ ναῶ τοῦ Θεοῦ, καὶ χαίρων ὑπόδεξαι, τὴν Βασιλίδα ἡμῶν, καὶ ταύτη ἐκβόησον. Εἴσελθε ἡ Κυρία, εἰς ναὸν Βασιλέως, εἴσελθε, ἧς ἡ δόξα κεκρυμμένως νοεῖται, ἐξ ἧς μέλι καὶ γάλα μέλλει πηγάσειν, πᾶσι τὸ φῶς ὁ Χριστός.

Davide, precedici nel tempio di Dio, accogli con gioia la nostra Regina, e a lei acclama: Entra, o Signora, nel tempio del Re; entra, tu la cui gloria si scorge nel nascondimento; tu, dalla quale fluirà per tutti, come latte e miele, il Cristo luce.

**Kondákion di santa Cecilia.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ. Tu che volontariamente.

Τὴν νυμφευθεῖσαν, τῷ Χριστῷ ἐκουσίως, καὶ στολισθεῖσαν, ἀρεταῖς τὴν καρδίαν, θεοπρεπῶς ὑμνήσωμεν Πιστῶν ἡ πληθύς· αὕτη γὰρ κατήσχυνεν, Ἀλμακίου τὸ

O moltitudine di fedeli, celebriamo divinamente colei che volontariamente si è fatta sposa di Cristo e ha avuto il cuore adorno di virtù; essa ha svergognato la boria di Al-

θράσος, λάμψασα ὡς ἥλιος, μέσον τῶν ἐκζητούντων, καὶ μετὰ ταῦτα ὤφθη τοῖς ἐν γῆ, στήριγμα θεῖον, τὴν πίστιν κρατύνασα.

machio, rifulgendero come sole fra quelli che la ricercavano; è quindi apparsa agli abitanti della terra come divino sostegno, per aver rafforzato la fede.

**Ikos.** Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ἀρχὴ ἐλπίδος ἀγαθῆς, ἐδόθη τοῖς Ἁγίοις ἐξαίρετα τὸ πράττειν, κατὰ πληκτα μεγάλα, ἅπερ καὶ θαύματα, ἐστὶ θαυμάζεσθαι ἀξίως, μεθ' ὧν καὶ τὴν τῆς παρθένου Κικιλίας ἀρετὴν, καὶ ἄσπιλον λαμπρότητα, πῶς ἀπεκδυσαμένη, τὸν ἄρχοντα ἔφυγε τοῦ σκοτούς, καὶ δραμοῦσα πρὸς τὴν πάλιν τοῦ ἐχθροῦ, ἔστη ἐρρωμένη ἀπτοήτως· καὶ ἡμεῖς τοῦ θαύματος τούτου γεγονότα ἀληθῆ πράγματα, φῶμεν· πῶς διὰ Χριστόν, ἐπτέρνισε τὸν Βελίᾳρ, τὴν πίστιν κρατύνασα.

Come principio di buona speranza, fu dato ai santi di compiere grandi cose, insigni e tremende, miracoli che vanno degnamente ammirati; fra essi ammiriamo anche la virtù della vergine Cecilia e il suo splendore senza macchia, come essa, spogliatasi per la lotta, sfuggì al principe delle tenebre; e accorsa alla battaglia contro il nemico, se ne stette intrepida, piena di forza; e noi, per questi veraci fatti prodigiosi, diciamo: Come per Cristo ha ingannato Beliar, rafforzando la fede!

### Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli che facevano parte del gruppo dei 70, Filemone, Archippo, Appia e Onesimo, divenuti discepoli dell'apostolo Paolo.

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Cecilia, Valeriano e Tiburzio.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei santi.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ. Con i discepoli conveniamo.

Ἀπόστολοι δεικνύμενοι, καὶ αὐτόπται τοῦ Λόγου, Ἀρχιππε Ἰερώτατε, σὺν Ἀπφία Φιλῆμον, καὶ Κικιλία Μάρτυσι, ἰκεσίαν τῷ Κτίστη, ὑπὲρ ἡμῶν προσάγετε, τῶν τε-

Divenuti apostoli e testimoni oculari del Verbo, Archippo sacratissimo, Filemone con Appia e con la martire Cecilia, presentate al Creatore una supplica per noi che cele-

λούντων ἐν πίστει τὴν ἱερὰν ὑμῶν μνήμην, λύσιν λαβεῖν πταισμάτων· ὑμᾶς γὰρ προβαλλόμεθα, πρόσβεις πρὸς τὸν Δεσπότην.

briamo con fede la vostra sacra memoria, per ottenere la remissione delle colpe: noi vi interponiamo infatti quali intercessori presso il Sovrano.

**Della festa.** Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ἡ δάμαλις ἡ ἄμωμος, ἡ πανάγαθος Κόρη, ἐν τῷ ναῷ εἰσάγεται, σήμερον παραδόξως, καὶ ταύτης προπορεύονται, Ἀσωμάτων τάγματα, καὶ τῶν Ἀγγέλων οἱ δῆμοι, μετὰ πλήθους παρθένων, ἦν ὁ θεῖος Ἱερεύς, ἐνηγκαλίσατο χαίρων.

La giovenca immacolata, la fanciulla piena di ogni bontà, è oggi prodigiosamente condotta al tempio; la precedono le schiere degli incorporei e le folle degli angeli, insieme a una moltitudine di vergini: e il divino sacerdote la prende gioioso tra le braccia.

**Alle lodi.**

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4. Della festa.**

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναός, ἡ Θεοτόκος ἐν ναῷ Κυρίου προσάγεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑποδέχεται· Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων, Ἄγια ἀγάλλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν Ἀγγέλων μυστικῶς πανηγυρίζει μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἐορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριὴλ ἐκβοήσωμεν· Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio, e Zaccaria la riceve. Oggi il santo dei santi esulta, e il coro degli angeli è misticamente in festa; con loro anche noi oggi facciamo festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

**Allo stico delle lodi, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθαῶ. Casa di Efrata.

Ἐνδον τοῦ ἱεροῦ, Ἄγιαν τῶν Ἁγίων, τὴν Θεοτόκον οὖσαν, ᾧ Ζαχαρία δέχου, Ἁγίων εἰς τὰ Ἄγια.

Ricevi, o Zaccaria, all'interno del tempio, nel santo dei santi, la Madre di Dio, che è santa dei santi.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασι-

**Stico:** Saranno condotte al re le ver-

λεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Ρίζης μὲν ἐκ Δαυΐδ, ἐβλάστησας Παρθένε, Γαβριὴλ δὲ τὸ Χαῖρε, κομιζῶν σοι ἐβόα, Θεὸν δὴ τέξῃ Πάναγνε.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλείας.

Εὖγε τῆς ἱεράς, καὶ θείας ξυνωρίδος, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, ὑφ' ὧν Ἄγνη τεχθεῖσα, προσήχθης νῦν τῷ Κτίστῃ σου.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Φῶς σε τὸ τριλαμπές, ἀυγάσαν Θεοτόκε, ἐν τῷ ναῷ τῆς δόξης, οὐράνιον τροφήν σοι, ἐκπέμπει μεγαλῦνον σε.

gini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Sei germogliata dalla radice di Davide, o Vergine, e Gabriele, recandoti il saluto 'Gioisci', a te acclamava: Tu partorirai Dio, o tutta pura.

**Stico:** Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Viva la sacra e divina coppia, Gioacchino e Anna: da loro generata, o pura, vieni ora offerta al tuo Creatore.

La luce trisolare che ti ha illuminata nel tempio della gloria, o Madre di Dio, per magnificarti ti invia un cibo celeste.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 23 NOVEMBRE

**Metheórtia dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio, e memoria dei nostri santi padri Anfilochio, vescovo di Iconio (395) e Gregorio di Agrigento (630).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia di sant'Anfilochio.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Γνώμην αὐτεξούσιον, καὶ λογισμὸν αὐτοκράτορα, τῶν παθῶν κληρωσάμενος, τῷ κρείττονι δέδωκας, νουνεχῶς παμμάκαρ, τὴν

Tu che hai avuto in sorte una volontà libera e un pensiero padrone delle passioni, hai saggiamente assegnato al bene, o beatissimo, l'egge-

ἡγεμονίαν, κατὰ τοῦ χείρονος ζυγῶ, δικαιοτάτῳ Πάτερ χρησάμενος· ἐντεῦθεν ἐπιτήδειος, πρὸς θεοπτίαν γεγένησαι, καὶ Θεοῦ κατανόησιν, ἱεράρχα θεόπνευσε.

Βρόχους διεσκέδασας, καὶ τὰς ἐνέδρας διέλυσας, τῶν αἰρέσεων Ὅσιε, δογμάτων ὀρθότητι, καὶ θεολογία, τῇ ἀκριβεστάτῃ, καὶ τὴν διαίρεσιν φυγῶν, καὶ τὴν κακίστην Πάτερ συναίρεσιν· ἐν ὅροις δὲ διέμεινας, τῆς εὐσεβοῦς ἡμῶν Πίστεως καὶ Τριάδα ἐκήρυξας, ἐν Μονάδι θεότητος.

Τέχνη σοφισάμενος, τὸν ἐπὶ γῆς βασιλεύοντα, τὸν ἐκείνου παρέδραμες, υἷὸν ἀπροσκύνητον, συνετῶς διδάσκων, ὡς ἀπροσκυνήτου παρορωμένου τοῦ Υἱοῦ, ἀγανακτήσει Πατὴρ θερμότατα, ὁ τοῦτον προαιώνιον, ἐκτετοκῶς ὑπὲρ ἐννοϊαν, ἀπαθῆ καὶ ἀσώματον, ὡς αὐτὸς οἶδεν Ὅσιε.

**Di san Gregorio. Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος** O straordinario prodigio!

Πάτερ Ἱερὲ Γρηγόριε, ἀπὸ σπαργάνων Θεῶ, ἀνετέθης κολλώμενος, ἀνευδότοις νεύσεσι, τῷ τὰ πάντα ποιήσαντι, καὶ δὴ πρὸς τούτου, καταλαμπόμενος, παθῶν διέβης, νύκτα καὶ ἥστραψας, φέγγος ἰάσεων, καὶ θαυμάτων χάριτας, ἀποσοβῶν, ποικίλα νοσήματα, καὶ

monia sul male, usando, o padre, un'esattissima bilancia: per questo sei divenuto atto alla divina visione e alla contemplazione di Dio, o pontefice divinamente ispirato.

Hai disperso i lacci e dissipato le insidie delle eresie, o santo, con rettitudine di dottrina e rigorosissima teologia, fuggendo le divisioni, o padre, e le pessime fazioni, rimanendo entro i limiti della nostra pia fede, e proclamando la Trinità nella Monade della divinità.

Istruendo con arte colui che regnava sulla terra, hai oltrepassato il figlio di costui senza prostrarti, insegnando saggiamente che se si trascura di adorare il Figlio, arderà di sdegno il Padre che lo ha generato prima dei secoli, trascendendo ogni intelligenza impassibile e incorporea, come egli sa, o santo.

Sacro padre Gregorio, dalle fasce sei stato consacrato a Dio, aderendo con stabile consenso a colui che tutto ha creato. Da lui illuminato, hai attraversato la notte delle passioni, e hai fatto brillare il fulgore delle guarigioni e le grazie dei prodigi, scacciando malattie di vario genere e

πλάνης πνεύματα.

Πάτερ θαυμαστέ Γρηγόριε, φωτοφανείαις τὸν νοῦν, καθαρῶς ἀστραπτόμενος, τῶν παθῶν ἐκοίμισας, πολυκύμαντον θάλασσαν, καὶ ἀπαθείας, περιϊπτάμενος, καθαρωτάταις, πτέρυξιν ἔφθασας, ἔνθα τὸ ἄφραστον, κάλλος καὶ ἀμήχανον, ὑπὲρ ἡμῶν, πάντοτε δεόμενος, τῶν εὐφημούντων σε.

Πάτερ Πατέρων Γρηγόριε, ἱερωσύνης κανῶν, σωφροσύνης εἰκόνισμα, Μοναζόντων στήριγμα, Ἐκκλησίας ἐδραῖωμα, ἀγάπης λύχνος, θρόνος αἰσθήσεως, πηγὴ θαυμάτων, καὶ γλῶσσα πύρινος, στόμα ἠδύλαλον, σκεῦος θείου Πνεύματος, καὶ νοητός, γέγονας Παράδεισος, θεομακάριστε.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Δεῦτε πάντες οἱ πιστοί, τὴν μόνην ἀμώμητον ἐγκωμιάσωμεν, τὴν ἐκ τῶν Προφητῶν προκηρυχθεῖσαν, καὶ ἐν ναῶ προσενεχθεῖσαν, τὴν πρὸ αἰώνων προορισθεῖσαν Μητέρα, καὶ ἐπ' ἐσχάτων τῶν χρόνων ἀναδειχθεῖσαν Θεοτόκον, Κύριε πρεσβείαις αὐτῆς, τὴν εἰρήνην σου παράσχου ἡμῖν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ἀπενεχθήσονται φάσκει ὁ Θεο-

spiriti dell'errore.

Mirabile padre Gregorio, con l'intelletto puramente risplendente di illuminazioni, hai placato il mare burrascoso delle passioni, e volando con le ali purissime dell'impassibilità, hai raggiunto lassú l'ineffabile e inconcepibile bellezza, sempre pregando per noi che ti celebriamo.

Gregorio, padre dei padri, sei divenuto regola del sacerdozio, immagine di temperanza, sostegno dei monaci, fondamento della Chiesa, lampada di carità, trono di percezione spirituale, fonte di prodigi, lingua di fuoco, bocca dal dolce parlare, strumento del divino Spirito e paradiso spirituale, o beato in Dio.

Venite, fedeli tutti, facciamo l'elogio della sola immacolata, di colei che è stata predetta dai profeti e presentata al tempio, della Madre prestabilita prima dei secoli e divenuta alla fine dei tempi Madre di Dio. Signore, per la sua intercessione, concedi a noi la tua pace, e la grande misericordia.

Dice Davide, padre di Dio: Sa-

πάτωρ Δαυΐδ, τῷ Βασιλεῖ παρθένοι, ἐν Ναῶ τοῦ Κυρίου, ὀπίσω σου Παρθένε μετὰ φαιδρῶν, τῶν λαμπάδων χορεύουσαι, καὶ εἰς τὰ Ἅγια φέρουσαί σε Ἄγνή, ὡς ἁγίαν κιβωτὸν τοῦ Θεοῦ.

*Στίχ.* Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Καθάπερ ἄνθη ποικίλα περιδρεψάμενοι, ἐκ νοητῶν λειμώνων, τῶν τοῦ Πνεύματος λόγων, ἐπαίνων τοὺς στεφάνους χαρμονικῶς, τῇ Παρθένῳ συμπλέξωμεν, καὶ μεθεόρτιον τούτους δῶρον αὐτῇ, ἐπαξίως προσκομίσωμεν.

*Στίχ.* Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Ἐξανοιγέσθω ἡ πύλη τοῦ θειοτάτου ναοῦ, καὶ εἰσδεχέσθω ἔνδον, τὴν οὐράνιον πύλην, καὶ πανηγυρίζετω φύσις βροτῶν, καὶ σκιρτάωσαν Ἄγγελοι, συνεορτάζοντες ἅμα φαιδρῶς ἡμῖν, τῆς Θεομήτορος τὴν Εἴσοδον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1. Del Maestro Leone.**

Ἐπέλαμψεν ἡμέρα χαρμόσυνος, καὶ ἑορτὴ πανσεβάσμιος· Σήμερον γὰρ ἡ πρὸ τόκου Παρθένος, καὶ μετὰ τόκον Παρθένος μείνασα, ἐν ναῶ Ἁγίῳ προσάγεται, καὶ χαίρει Ζαχαρίας ὁ Πρόεσβυς, ὁ γενέτης

ranno condotte le vergini al Re, nel tempio del Signore, dietro di te, o Vergine, in danza con lampade splendenti, per accompagnare nel santo te, o pura, quale santa arca di Dio.

*Stico:* Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Quasi raccogliendo qua e là fiori variopinti da prati spirituali, cioè dalle parole dello Spirito, intrecciamo gioiosamente per la Vergine corone di lodi, e presentiamole a lei degnamente come dono vigilare.

*Stico:* Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Si apra la porta del divinissimo tempio, e accolga nel suo interno la celeste porta; faccia festa la stirpe dei mortali, esultino gli angeli, festeggiando gioiosamente con noi l'ingresso al tempio della Madre di Dio.

Brilla il giorno gaudioso e la venerabilissima festa. Oggi infatti è condotta al tempio colei che prima del parto è vergine e dopo il parto vergine rimane; gioisce il vecchio Zaccharia, padre del precursore, e lieta-

τοῦ Προδρομοῦ, καὶ βοᾷ γηθο-  
 σύνως. Ἦγγικεν ἡ προστασία τῶν  
 θλιβομένων, ἐν Ναῶ ἀγίῳ ὡς Ἀγί-  
 α, ἀφιερωθῆναι εἰς κατοίκησιν τοῦ  
 Παντάνακτος. Εὐφραίνεσθω Ἰωα-  
 κεῖμ ὁ Προπάτωρ, καὶ ἡ Ἄννα  
 ἀγαλλιᾶσθω, ὅτι προσήνεγκαν  
 Θεῷ, ὡς τριετίζουσαν δάμαλιν,  
 τὴν ἄμωμον Δέσποιναν, Μητέρες  
 συγχαρήτε, Παρθένοι σκιρτήσατε,  
 καὶ στεῖραι συγχορεύσατε, ὅτι ἠνέ-  
 ωξεν ἡμῖν τὴν οὐρανῶν βασιλεί-  
 αν, ἡ προορισθεῖσα παντάνασσα.  
 Χαίρετε λαοὶ καὶ ἀγαλλιᾶσθε.

mente acclama: È giunta la prote-  
 zione dei tribolati nel tempio santo,  
 quale santa, per essere consacrata  
 come dimora del Re dell'universo.  
 Si allieti il progenitore Gioacchino, e  
 Anna esulti, perché hanno presen-  
 tato a Dio, come giovenca di tre an-  
 ni, la Sovrana immacolata. Madri,  
 danzate in coro, vergini tripudiate, e  
 voi sterili, unitevi al coro: perché co-  
 lei che è predestinata come regina  
 dell'universo ha aperto per noi il re-  
 gno dei cieli. Gioite, popoli, ed esul-  
 tate!

#### Apolytikion dei santi. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ  
 ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν  
 σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ  
 ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν. Ἀλλὰ ταῖς  
 αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρ-  
 νησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Ο Dio dei padri nostri, che sempre  
 agisci con noi secondo la tua cle-  
 menza, non distogliere da noi la tua  
 misericordia, ma, per le loro pre-  
 ghiere, dirigi la nostra vita nella pa-  
 ce.

#### Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono 4.

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ  
 προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων  
 σωτηρίας ἡ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ  
 τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δείκ-  
 νυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι  
 προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡ-  
 μεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν.  
 Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου  
 ἡ ἐκπλήρωσις.

Oggi è il preludio del beneplacito  
 del Signore, e il primo annuncio del-  
 la salvezza degli uomini. Agli occhi  
 di tutti la Vergine si mostra nel tem-  
 pio di Dio, e a tutti preannuncia il  
 Cristo. Anche noi a gran voce a lei  
 acclamiamo: Gioisci, compimento  
 dell'economia del Creatore.

**ORTHROS****Dopo la prima sticologia, káthisma.****Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτήρ I soldati a guardia della tua tomba.

Δικαίων ὁ καρπός, Ἰωακείμ καὶ  
 τῆς Ἄννης, προσφέρεται Θεῶ, ἱερῶ  
 ἐν ἀγίῳ, σαρκὶ νηπιάζουσα, ἡ τρο-  
 φὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἦν εὐλόγησεν,  
 ὁ ἱερός Ζαχαρίας, ταύτην ἅπαν-  
 τες, ὡς τοῦ Κυρίου Μητέρα, πι-  
 στῶς μακαρίσωμεν.

Il frutto dei giusti Gioacchino e  
 Anna, la nutrice della nostra vita,  
 ancora in età infantile, è offerta a Dio  
 nel tempio santo: e l'ha benedetta il  
 venerando Zaccaria. Come Madre  
 del Signore, tutti, con fede, procla-  
 miamola beata.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.****Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Πρὸ συλλήψεως Ἀγνή, καθη-  
 γιάσθης τῶ Θεῶ, καὶ τεχθεῖσα ἐπὶ  
 γῆς, δῶρον προσήχθης νῦν αὐτῶ,  
 ἀποπληροῦσα πατρῶαν ἐπαγγελ-  
 λίαν, τῶ θείῳ δὲ Ναῶ, ὡς θεῖος ὄν-  
 τως ναός, ἐκ βρέφους καθαρῶς,  
 μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν, ἀποδο-  
 θεῖσα ὥφθης δοχεῖον, τοῦ ἀπρο-  
 σίτου καὶ θείου Φωτός· Μεγάλη  
 ὄντως, ἡ πρόοδος σου, μόνη Θεό-  
 νυμφε καὶ ἀειπάρθενε.

Prima del concepimento, o pura,  
 sei stata consacrata a Dio; e una vol-  
 ta generata sulla terra, come dono  
 sei stata a lui offerta, a compimento  
 della promessa paterna. Tra lampa-  
 de luminose affidata al tempio di-  
 vino sin dall'infanzia, in tutta pu-  
 rezza, come vero tempio divino, sei  
 apparsa ricettacolo della luce divina  
 e inaccessibile. Solenne in verità è il  
 tuo incedere, o sola sposa di Dio e  
 sempre Vergine.

**Dopo l'ode 3., kondákion di sant' Anfilochio.****Tono 2.** Cercando le cose dell'alto.

Ἡ θεία βροντή, ἡ σάλπιγξ ἡ τοῦ  
 Πνεύματος, πιστῶν φυτουργέ, καὶ  
 πέλεκυς τῶν αἰρέσεων, Ἰεράρχα,  
 Ἀμφιλόχιε, τῆς Τριάδος θεράπον  
 μέγιστε, σὺν Ἀγγέλοις πέλων αἰεί,  
 πρεσβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάν-  
 των ἡμῶν.

Tuono divino, tromba dello Spi-  
 rito, padre di credenti, scure contro  
 le eresie, pontefice Anfilochio, som-  
 mo ministro della Trinità, ora che sei  
 sempre con gli angeli, non cessare di  
 intercedere per tutti noi.

**Dopo l'ode 6., kondákion di san Gregorio.****Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὡσπερ μέγας ἥλιος, ἀνατολαῖς  
 τῶν θαυμάτων, καταυγάζεις ἅπα-  
 σαν, τὴν τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίαν, ἔ-  
 σωσας ταῖς σαῖς πρεσβείαις πολ-  
 λούς ἀνθρώπους, ἤλασας τοὺς κα-  
 κοδόξους ἐκ τῆς σῆς ποιίμνης· διὰ  
 τοῦτό σε τιμῶμεν, θεόφρον Πάτερ,  
 σοφὲ Γρηγόριε.

Come grande sole, tu illumini tut-  
 ta la Chiesa di Dio con le aurore dei  
 prodigi; con la tua intercessione hai  
 salvato molti uomini; hai allontana-  
 to dal tuo gregge chi diffondeva dot-  
 trine non ortodosse: per questo ti  
 onoriamo, padre di mente divina,  
 sapiente Gregorio.

**Sinassario.**

Il 23 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Anfilochio, vescovo di Iconio.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Gregorio, vescovo della Chiesa di Agrigento.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei pontefici.** Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ὡς Ἱεράρχαι ὄσιοι, θεοφόροι  
 Ποιμένες, ὀφθέντες ἀληθέστατοι,  
 τοῦ ἀμνοῦ καὶ Ποιμένος, Ἀμφιλό-  
 χιε ὄσιε, καὶ Γρηγόριε μάκαρ, πρε-  
 σβεύσατε ὑπὲρ πάντων, τῶν ὑμῶν  
 ἐκτελούντων, μνήμην ῥυσθῆναι  
 κινδύνων, ψυχῶν ὁμοῦ καὶ σω-  
 μάτων.

Come venerabili pontefici, o san-  
 t'Anfilochio e beato Gregorio, vi sie-  
 te mostrati veracissimi pastori teò-  
 fori dell'agnello e pastore: interce-  
 dede per tutti noi che celebriamo la  
 vostra memoria, perché siamo libe-  
 rati dai pericoli dell'anima e del cor-  
 po.

**Della festa, stessa melodia.**

Τοῦ ἱεροῦ σε σήμερον, Θεοτόκε  
 Παρθένε, δέχεται τὰ ἐνδότερα, χε-  
 ρσὶν Ἀρχιερέως, ἐν οἷς τριῶν ἀπὸ  
 χρόνων, ἕως δύο καὶ δέκα, διέμει-  
 νας τρεφομένη, χειρὶ Θεοῦ Ἀγγέ-  
 λου, ὡς ἀγία κιβωτός, τοῦ πάντα  
 τεκτηναμένου.

I penetrati del tempio ti accolgono  
 oggi, Vergine Madre di Dio, per  
 mano del sommo sacerdote; in essi  
 hai dimorato, dai tre ai dodici anni,  
 nutrita per mano di un angelo di-  
 vino, quale arca santa di colui che  
 tutto ha creato.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἦρθη τὸ τοῦ φραγμοῦ, μεσότοι-  
χον τῇ θείᾳ, τῆς ὄντως Θεοτόκου,  
Εἰσόδω καὶ οἱ κάτω, τοῖς ἄνω νῦν  
συνήφθημεν.

È stato tolto il muro di separazio-  
ne che era frammezzo, per il divinis-  
simo ingresso al tempio della vera  
Madre di Dio, e noi di quaggiù sia-  
mo stati ora congiunti agli abitanti  
di lassù.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασι-  
λεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλη-  
σίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

**Stico:** Saranno condotte al re le ver-  
gini dietro a lei, le sue compagne saran-  
no condotte a te.

Ἦιδον παρθενικαί, χορεῖαι θεῖ-  
ον ὕμνον, προπέμπουσαι ἐν οἴκῳ,  
Θεοῦ λαμπαδηφόρον τὴν μόνην  
Παναμώμητον.

I cori verginali cantavano un inno  
divino, accompagnando nella casa  
di Dio la sola tutta immacolata con  
la lampada in mano.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφρο-  
σύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται  
εἰς ναὸν βασιλέως.

**Stico:** Saranno condotte con gioia ed  
esultanza, saranno condotte al tempio  
del re.

Ἦνδον τοῦ ἱεροῦ, Ἀγίαν τῶν Ἀγί-  
ων, τὴν Θεοτόκον οὖσαν, ᾧ Ζαχα-  
ρία δέχου, Ἀγίων εἰς τὰ Ἅγια.

Ricevi, o Zaccaria, all'interno del  
tempio, nel santo dei santi, la Madre  
di Dio, che è santa dei santi.

Gloria. Ora e sempre.

Tono pl. 2. Di Sergio aghiopolita.

Σήμερον τὰ στίφη τῶν Πιστῶν  
συνελθόντα, πνευματικῶς πανη-  
γυρισόμεν, καὶ τὴν θεόπαιδα  
Παρθένον καὶ Θεοτόκον, ἐν Ναῶ  
Κυρίου προσαγομένην, εὐσεβῶς  
ἀνευφημήσωμεν, τὴν προεκλε-  
χθεῖσαν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν, εἰς  
κατοικητήριον τοῦ παντάνακτος  
Χριστοῦ, καὶ Θεοῦ τῶν ὄλων, Παρ-  
θένοι, λαμπαδηφοροῦσαι προπο-

Oggi noi, moltitudini di fedeli qui  
convenuti, celebriamo spiritualmen-  
te una festa solenne, e piamente ac-  
clamiamo la Vergine, figlia di Dio e  
Madre di Dio, che viene condotta al  
tempio del Signore: lei che è stata  
prescelta da tutte le generazioni, per  
essere tabernacolo del Cristo, Sovra-  
no universale e Dio di tutte le cose.  
O vergini, fate strada recando lam-

ρεύεσθε, τῆς Αειπαρθένου τιμῶσαι, τὴν σεβάσμιον πρόοδον, Μητέρες, λύπην πᾶσαν ἀποθέμεναι, χαρμονικῶς συνακολουθήσατε, ὑμνοῦσαι τὴν Μητέρα τοῦ Θεοῦ γενομένην, καὶ τῆς χαρᾶς τοῦ κόσμου τὴν πρόξενον· Ἄπαντες οὖν χαρμονικῶς, τὸ Χαῖρε σὺν τῷ Ἀγγέλῳ ἐκβοήσωμεν τῇ Κεχαριτωμένη, τῇ αἰὶ πρεσβευούσῃ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

pade, per onorare l'augusto incedere della sempre Vergine. O madri, deposta ogni tristezza, seguitela piene di gaudio, per celebrare colei che è divenuta Madre di Dio, causa della gioia del mondo. Tutti dunque, insieme con l'angelo, con gioia gridiamo: Gioisci! alla piena di grazia, a colei che sempre intercede per le anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 24 NOVEMBRE

Metheórtia dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio, e memoria dei nostri santi padri e ieromartiri Clemente di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro di Alessandria (312).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Clemente.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Κλῆμα τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, Πάτερ πεφυκῶς Ἱεράρχα, ὠραίους ἤνεγκας, βότρουας ἐν πνεύματι, δογμάτων πάνσοφε, ἀποστάζοντας πάντοτε, σωτήριοι οἶνον, θείας ἐπιγνώσεως, καὶ κατευφραίνοντας, πάντων εὐσεβῶν τὰς καρδίας, τῶν εἰλικρινῶς σε τιμώντων, Κλήμη θεοφόρε παμμακάριστε.

Πέτρον, Κορυφαίου μαθητῆς, Πάτερ γεγονῶς ἐπὶ πέτραν, τούτου ἐδόμησας, λίθον ὥσπερ τίμιον, σαυτὸν πανεύφημε, καὶ μοχλεύσει

Tralcio della vite della vita, padre e pontefice, tu in spirito hai portato bei grappoli di dottrine, o sapientissimo, grappoli che stillano in ogni tempo il vino salutare della divina conoscenza e allietano i cuori di tutti i fedeli che sinceramente ti onorano, o beatissimo Clemente teòforo.

Discepolo di Pietro il corifeo, o padre, su questa pietra hai edificato te stesso, come pietra preziosa, o degno di ogni lode; e hai abbattuto o-

τῶν λόγων σου, κατέστρεψας πᾶσαν, δόμησιν πολύθεον, ναοὺς δὲ ἡγείρας, θείους εἰς τιμὴν τῆς Τριᾶδος, μάκαρ ὑπὲρ ἧς ἡγωνίσω, καὶ τοῦ μαρτυρίου στέφος εἶληφας.

Ὡσπερ, φωτοβόλος ἐκ δυσμῶν, ἥλιος ἀνέτειλας Πάτερ, καταλαμπρύνων τὴν γῆν, αἴγλη τῶν δογμάτων σου, καὶ τῶν στιγμάτων φαιδρῶς, ἐπιφθάσας δὲ μέρεσιν, Ἐώας τρισμάκαρ, ἔδυσ θανατούμενος, καὶ ἐξανέτειλας, Κλήμη πρὸς Χριστὸν ταῖς ἐκεῖθεν, λάμψεσι πλουσίαις ἀπαύστως, θεῖαν κατὰ μέθεξιν λαμπόμενος.

**Di san Pietro. Tono 1.** Των οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὑπερουσίου Τριάδος τὸ ὁμοούσιον, διεκδικῶν Παμμάκαρ, ὡς ἀκτίστου Μονάδος, Ἄρειον καθεῖλες, δείξας ἡμῖν, τοῦ Υἱοῦ τὸ ἀμέριστον, ὡς τῆς αὐτῆς ἐνυπάρχοντος τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Πνεύματι Θεότητος.

Τῶν διωκόντων ἐπαύθη, ἡ μαιφόνος ὀρμή, ἡ τῶν αἱμάτων χύσις, νῦν εἰς φρουῶδον κατέστη, ἄμφω σφραγισθέντα, Πέτρε σοφέ, τῷ ἱερῷ μαρτυρίῳ σου, ὡς τοῦ παιδός Μωϋσέως ἔστη ῥέν, τῇ ψηφίδι τῆς Σεπφώρας ποτέ.

gni costruzione politeista, rimuovendola con la leva delle tue parole; hai invece elevato templi divini a onore della Trinità, o beato, per la quale hai lottato e hai ricevuto la corona del martirio.

Come sole raggiante di luce sei sorto, o padre, dall'occidente, per illuminare radiosamente la terra con il fulgore delle tue dottrine e delle tue stimate; raggiunte, o tre volte beato, le regioni dell'oriente, sei tramontato nella morte, e sei sorto, o Clemente, per Cristo, incessantemente risplendendo dei ricchi fulgori di lassù, per divina partecipazione.

Difendendo la consustanzialità della Trinità sovrasostanziale, come Monade increata, o beatissimo, tu hai abbattuto Ario, mostrandoci l'indivisibilità del Figlio, perché partecipe della stessa divinità col Padre e con lo Spirito.

Si placò l'impeto omicida dei persecutori; lo spargimento di sangue si arrestò dileguandosi, perché a entrambi fu posto il sigillo, o Pietro sapiente, col tuo sacro martirio, come si arrestò un tempo il sangue che scorreva dal figlio di Mosè per la selce di Zippora.

Ποιμαντικῶς διαπρέψας, Ἱερο-  
 μάρτυς Χριστοῦ, μαρτυρικοῦς ἀ-  
 γῶνας, ἐπεδείξω γενναίως, ἐν δι'  
 ἀμφοτέρων στέφος λαβῶν, ἑκατέ-  
 ροις κοσμούμενος, ἱερωσύνη καὶ  
 πόνοις ἀθλητικοῖς· διὸ πρέσβευε  
 σωθῆναι ἡμᾶς.

Dopo esserti distinto come pasto-  
 re, o ieromartire di Cristo, hai gene-  
 rosamente esibito le lotte del marti-  
 rio, per entrambe le cose ricevendo  
 l'unica corona, di entrambe ador-  
 nandoti, del sacerdozio e delle fati-  
 che della lotta: intercedi dunque per  
 la nostra salvezza.

Gloria. **Di san Clemente. Tono pl. 2.**

Τῆς τῶν παθῶν ὀχλήσεως ἀπα-  
 σχολήσας τὸν νοῦν, περὶ τὴν γνῶ-  
 σιν τῶν ὄντων, ἱερώτατε Κλήμη, ἀ-  
 σχολεῖσθαι πεποίηκας· διὸ σε τὸ  
 κυρίως καὶ πρώτως ὄν, ἐπὶ ταύτην  
 εἴλκυσε, διὰ Πέτρου τοῦ τῶν Ἀπο-  
 στόλων ἐξάρχοντος, ὃς σε τὰ θεῖα  
 μεμύηκε, καὶ αὐτοῦ διάδοχον κα-  
 ταλέλοιπεν ἄξιον· Μεθ' ὃν τὴν Ἐκ-  
 κλησίαν πάνσοφε, καλῶς διαγα-  
 γῶν, μαρτυρικῶ τέλει πρὸς αὐτόν,  
 ἐξεδήμησας, οἷα Θεός, Θεῶ τῶ ὄν-  
 τι ἀκραιφνῶς συγγινόμενος, οὗ  
 τῆς θεώσεως, καὶ ἡμᾶς ἀκατα-  
 παύστως τυχεῖν καθικέτευε, Ἱερο-  
 μάρτυς Ἀπόστολε.

Distolto l'intelletto dalla molestia  
 delle passioni, hai fatto sí che si de-  
 dicasse, o sacratissimo Clemente, al-  
 la conoscenza degli esseri; per que-  
 sto, colui che propriamente e prima-  
 riamente "È", ti ha attirato ad essa  
 tramite Pietro, il primo tra gli apo-  
 stoli, che ti ha iniziato alle cose di-  
 vine e ti ha lasciato quale suo degno  
 successore. Dopo di lui, o sapientis-  
 simo, tu hai ottimamente condotto  
 la Chiesa, andandotene poi a lui col  
 martirio, per vivere puramente co-  
 me dio unito a colui che è veramente  
 Dio; implora incessantemente per-  
 ché anche noi raggiungiamo questa  
 deificazione, o ieromartire apostolo.

Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 4.**

Μετὰ τὸ τεχθῆναί σε, Θεόνυμφε  
 Δέσποινα, παρεγένου ἐν Ναῶ Κυ-  
 ρίου, τοῦ ἀνατραφῆναι εἰς τὰ Ἅγια  
 τῶν Ἁγίων, ὡς ἡγιασμένη. Τότε  
 καὶ Γαβριήλ ἀπεστάλη πρὸς σε

Dopo la tua nascita, o Sovrana,  
 sposa di Dio, tu sei giunta nel tem-  
 pio del Signore per essere allevata  
 nel santo dei santi, quale creatura  
 santificata. Allora a te, l'immacolata,

τὴν Πανάμωμον, τροφὴν κομίζων σοι. Τὰ οὐράνια πάντα ἐξέστησαν, ὀρῶντα τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐν σοὶ σκηνῶσαν. Διὸ ἄσπιλε ἀμόλυντε, ἢ ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς δοξαζομένη, Μήτηρ Θεοῦ, σῶζε τὸ γένος ἡμῶν.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Δεῦτε φιλέορτοι πάντες, ὕμνοις τιμήσωμεν, τὴν μόνην Θεοτόκον, τὴν ἀγνήν καὶ Παρθένον. Παρθένοι γηθοσύτως, λαμπάσι φαιδραῖς, τὴν Παρθένον καὶ ἄχραντον, ἐν τῷ Ναῷ εἰσαχθεῖσαν τοῦ Ποιητοῦ, γηθοσύτως λιτανεύσατε.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Διανοιγέσθωσαν πύλαι, πιστῶς εἰσδέξασθε, Παρθένοι λαμπαδοῦχοι, εἰς ναὸν ἀφίχθεῖσαν, τὴν ἄχραντον Μητέρα, καὶ πάντων χαράν, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν κράζουσαι. Εὐλογημένη ὑπάρχεις ἐν γυναιξί, Θεοτόκε ἀειπάρθενε.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Ἐπαγγελίας ἀγίας, καὶ ὁ καρπὸς εὐκλεῆς, ἢ Θεοτόκος ὄντως, ἀνεδείχθη τῷ κόσμῳ, ὡς πάντων ὑπερτέρα· ἢ εὐσεβῶς, προσαγομένη

fu anche inviato Gabriele, per portarti cibo. Tutti gli esseri celesti furono nello stupore vedendo lo Spirito santo dimorare in te. Tu dunque, senza macchia né contaminazione, in cielo e in terra glorificata, o Madre di Dio, salva la nostra stirpe.

Venite voi tutti, amanti della festa, onoriamo con inni la sola Madre di Dio, pura e vergine. Lietamente, o vergini, con lampade luminose, lietamente elevate preghiere alla Vergine, all'immacolata, introdotta nel tempio del Creatore.

**Stico:** Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Si aprano le porte: accogliete con fede, o vergini con le lampade in mano, la pura Madre del nostro Dio giunta al tempio, la gioia di tutti, e acclamate: Tu sei benedetta fra le donne, Madre di Dio sempre Vergine.

**Stico:** Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

La Madre di Dio si è realmente rivelata al mondo quale frutto glorioso di santa promessa, poiché è elevata al di sopra di tutte le cose; pia-

ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τὴν προσευχὴν τῶν τεκόντων ἀποπληροῖ, συντηρομένη θείῳ Πνεύματι.

Gloria. **Di san Pietro. Tono 4. Di Anatolio.**

Χειρὶ Θεοῦ χρισθεὶς εἰς ἱερέα, τοῦ Κορυφαίου συνώνυμε, καὶ ἔργοις συμμετοχε, τὰ λογικὰ πρόβατα, τοῖς εὐαγγελικοῖς ἐξέθρεψας λειμῶσιν, ὡς σοφὸς καὶ ἀληθινὸς Ποιμὴν, καὶ Μάρκου διάδοχος, ἀξίως ἀναδειχθεὶς, τῷ ἀθλητικῷ αἵματι, τὸν τῆς πίστεως δρόμον ἐτέλεσας, τοῦ λαοῦ προθυόμενος καὶ Χριστῷ συμμορφούμενος· Πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 4.**

Ὁ Δαυῖδ προανεφώνει σοι Ἄχραυτε, προορῶν τὴν ἀφιέρωσιν τῆς εισόδου σου ἐν τῷ Ναῶ, ἐν ᾧ τὰ πέρατα σήμερον ἐορτάζοντα, δοξολογοῦσί σε πανύμνητε· ἡ γὰρ πρὸ τόκου Παρθένος, καὶ μετὰ τόκον μείνασα ἄφθορος, Μήτηρ τοῦ Λόγου τῆς ζωῆς, σήμερον εἰσέρχη ἐν τῷ Ναῶ· Ὁ Ζαχαρίας εὐφραίνεται, ἀπολαβὼν σε Δέσποινα, καὶ τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων ἀγάλλοντι, ὑποδεξάμενά σε τὴν τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν. Διὸ καὶ ἡμεῖς ἐν ᾠδαῖς ἐκβοῶμέν σοι. Ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπησον, τὸν Υἱόν σου καὶ Θεὸν ἡμῶν, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔ-

mente condotta nella casa di Dio, dà compimento alla preghiera dei genitori, custodita dal divino Spirito.

Consacrato sacerdote dalla mano di Dio, con lo stesso nome dell'apostolo e suo seguace nelle opere, hai fatto pascere le pecore razionali nei pascoli evangelici, quale sapiente e vero pastore; mostrandoti degno successore di Marco, hai compiuto la corsa della fede col sangue della lotta, sacrificato per il popolo e conformato a Cristo. Intercedi per le anime nostre.

Davide ha cantato per te un preludio, o immacolata, prevedendo la tua consacrazione con l'ingresso nel tempio. Per esso, festanti, ti danno oggi gloria i confini della terra, o degna di ogni canto: poiché tu che sei vergine prima del parto, e dopo il parto sei rimasta incorrotta, Madre del Verbo della vita, entri oggi nel tempio. Zaccaria ti accoglie lieto, o Sovrana, e il santo dei santi esulta nel riceverti, nutrice della nostra vita. Perciò anche noi a te gridiamo con canti: Supplica per noi il Figlio tuo e Dio nostro di donarci la grande misericordia.

λεος.

**Apolytikion dei santi. Tono 4.**

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκτιαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

**Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono 4.**

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἢ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανώς ἢ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἢ ἐκπλήρωσις.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐφροσύνης σήμερον, ἢ οἰκουμένη, ἐπληρώθη ἅπασα, ἐν τῇ εὐσήμεῳ Ἑορτῇ, τῆς Θεοτόκου κραυγάζουσα· Αὕτη ὑπάρχει, σκηνὴ ἐπουράνιος.

Oggi tutta la terra è stata colmata di letizia, nella felice festa della Madre di Dio, e acclama: Costei è celeste dimora.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, καὶ ἀκηλίδωτος παστάς, ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ Θεοῦ, ἢ Θεοτόκος Μαριάμ, μέτ' εὐφροσύνης εἰσάγεται παραδόξως·

L'agnella senza macchia, il talamo incontaminato, la Madre di Dio Maria, con gioia è straordinariamente introdotta nella casa di Dio; la scor-

ἦν Ἄγγελοι Θεοῦ, δορυφοροῦσι λαμπρῶς καὶ πάντες οἱ Πιστοί, μακαριοῦσιν αἰεὶ, καὶ εὐχαρίστως ψάλλουσι τάυτη, ἀκαταπαύστως μεγάλη φωνῇ· Ἡμῶν ἡ δόξα, καὶ σωτηρία, σὺ ὑπάρχεις Πανάχρα- ντε.

tano splendidamente gli angeli di Dio, tutti i fedeli sempre la dicono beata, e grati cantano incessantemente a lei a gran voce: Tu sei nostra gloria e salvezza, o tutta immacolata.

**Dopo l'ode 3., kondákion di san Pietro.**

**Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον. La Vergine oggi.

Ὅρθοδόξοις δόγμασι, τὴν Ἐκκλησίαν φαιδρύνας, ὑπὲρ ταύτης ἤθλησας, Θεομακάριστε Πέτρε, Ἄρειον τὸν ἀποστάτην καταδιώξας· ὄθεν σου τὴν παναγίαν μνήμην τελοῦντες, ὀρθοδόξως ἐκβοῶμεν· Χαίροις ᾧ Πέτρε, ἡ πέτρα τῆς πίστεως.

Con dottrine ortodosse hai reso splendente la Chiesa per la quale hai lottato, o Pietro beato in Dio, scacciando l'apostata Ario; celebrando dunque la tua memoria santissima, con fede ortodossa acclamiamo: Gioisci, Pietro, pietra della fede.

**Ikos.** Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐπὶ τὴν θαυμαστὴν Ἀλεξάνδρειαν σπεύδοντες πορευθῶμεν τῷ νοῖ, καὶ κατίδωμεν πράγματα μεγάλα καὶ ξένα ἐκεῖσε τελεσθέντα· πῶς εἰς θυσίαν ἑαυτὸν τίθησιν ὡς πρόβατον ἄκακον, ὁ Ἱεράρχης καὶ μέγας πρόβολος Πέτρος, ὁ νυνὶ συγκαλεσάμενος ἡμᾶς ἐνταῦθα, καὶ τὴν ἀγίαν κάραν προθέμενος αὐτοῦ, καθάπερ ἔδεσμα σεπτόν· ἡ τρυφήσαντες νῦν ὀρθοδόξως αὐτῷ βοῶμεν· Χαίροις ᾧ Πέτρε, ἡ πέτρα τῆς πίστεως.

Affrettiamoci col pensiero verso la mirabile Alessandria e consideriamo i fatti grandi e straordinari che là si sono compiuti: come dia se stesso in sacrificio, pecora innocente, il pontefice e grande difensore Pietro, che ora ci ha qui convocati e ha presentato il suo santo capo, come sacro alimento; e noi, di esso deliziati, con fede ortodossa a lui acclamiamo: Gioisci, Pietro, pietra della fede.

**Dopo l'ode 6., kondákion dei santi. Di Arsenio.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐκκλησίας ἄσειστοι, καὶ θεῖοι πύργοι, εὐσεβείας ἔνθεοι, στῦλοι ὡς ὄντες κραταιοί, Κλήμη σὺν Πέτρῳ πανεύφημοι, ὑμῶν πρεσβείαις, φρουρεῖτε τοὺς ἅπαντας.

Inconcusse e divine torri della Chiesa, colonne divinamente ispirate della pietà, nella vostra forza, Clemente e Pietro degni di ogni lode, custodite tutti con la vostra intercessione.

**Ikos.** Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ἀπεριτρέπτω καὶ στερεῶ̄ σεπτῇ ὁμολογία οἱ λάμπαντες ἐν κόσμῳ, καὶ φαίνοντες ἀρρήτως, σήμερον χαίρουσι καλῶς, Κλήμης, τὸ ὠραῖον ὄντως κλῆμα τοῦ Χριστοῦ, τὸ τρέφον κόσμον βότρυσι τοῖς τῆς θεογνωσίας, Πέτρος τε, ἡ ἔδραία καὶ ἄθραυστος πέτρα τῶν δογμάτων τοῦ Σωτῆρος. Ἀμφότεροι τῆς θείας χάριτος οἱ λατρευταί, καὶ μύσται τῆς ἀρρήτου σοφίας, καὶ τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας οἱ προστάται οἱ θερμοί, οἱ βοηθοῦντες τοῖς κάμνουσι παντοίοις δεινοῖς, καὶ σφῶζοντες τοὺς βοῶντας· Ὑμῶν πρεσβείαις, φρουρεῖτε τοὺς ἅπαντας.

Per la loro venerabile confessione, immutabile e salda, si rallegrano oggi altamente coloro che hanno brillato nel mondo e risplendono di indicibile luce: Clemente, vero stupendo tralcio di Cristo, che nutre il mondo con i grappoli della conoscenza di Dio; e Pietro, la salda e infrangibile pietra dei dogmi del Salvatore. Entrambi cultori della divina grazia e iniziati all'ineffabile sapienza, ardenti difensori della sacra Chiesa, aiuto di chi soffre per ogni specie di male e salvezza di quelli che gridano: Custodite tutti con la vostra intercessione.

### Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Clemente, vescovo di Roma.

Lo stesso giorno, memoria del santo ieromartire Pietro, vescovo di Alessandria.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei santi.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε ἤ Udite, donne.

Νῦν εὐσημος ἐπέφανεν, ἡμῖν ἡμέρα φέρουσα, τοὺς εὐκλειεῖς δια-

È sorto ora propizio per noi il giorno memoriale dei gloriosi successori

δόχους, τῶν ἱερῶν Ἀποστόλων, Πέτρον ἅμα καὶ Κλήμεντα, τοὺς κήρυκας τῆς πίστεως, καὶ ἀηττήτους Μάρτυρας, ὧν τὴν ἐτήσιον μνήμην, πιστῶς τελέσωμεν πάντες.

dei sacri apostoli, Pietro e Clemente, araldi della fede e martiri invitti: celebriamo dunque tutti con fede la loro annuale memoria.

**Della festa, stessa melodia.**

Ἦν πάλαι προκατήγγειλε, τῶν Προφητῶν ὁ σύλλογος, στάμνον καὶ ῥάβδον καὶ πλάκα καὶ ἀλατόμητον ὄρος, Μαρίαν τὴν θεόπαιδα, πιστῶς ἀνευφημήσωμεν· σήμερον γὰρ εἰσάγεται, εἰς τὰ Ἁγία τῶν Ἁγίων, ἀνατραφῆναι Κυρίῳ.

Colei che un tempo l'assemblea dei profeti ha preannunciato come urna, verga, tavola della Legge e montagna non tagliata, Maria, la divina fanciulla, con fede celebriamo: perché oggi è introdotta nel santo dei santi per esservi allevata per il Signore.

**Alle lodi. Gloria. Ora e sempre. Tono 4.**

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναός, ἡ Θεοτόκος, ἐν ναῷ Κυρίου προσάγεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑποδέχεται. Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων Ἁγία ἀγάλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν Ἀγγέλων, μυστικῶς πανηγυρίζει, μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἐορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριηλ ἐκβοήσωμεν· Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio, e Zaccaria la riceve. Oggi il santo dei santi esulta, e il coro degli angeli è misticamente in festa; con loro anche noi oggi facciamo festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

**Allo stico delle lodi, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.**

Φῶς σε τὸ τριλαμπές, ἀνάψαν Θεοτοκε, ἐν τῷ Ναῷ τῆς δόξης, οὐράνιον τροφήν σοι, ἐκπέμπει μεγαλῦνον σε.

La luce trisolare che ti ha illuminata nel tempio della gloria, o Madre di Dio, per magnificarti ti invia un cibo celeste.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασι-

**Stico:** Saranno condotte al re le ver-

λεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πληθύνονται ἀπενεχθήσονται σοι.

Πίζης μὲν ἐκ Δαυῖδ, ἐβλάστησας Παρθένε, Γαβριὴλ δὲ τὸ Χαῖρε, κομιζων σοι ἐβόα, Θεὸν δὴ τέξῃ πάναγενε.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνη καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλείας.

Εὖγε τῆς ἱερᾶς, καὶ θείας ξυνωρίδος, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης· ἀφ' ὧν Ἄγνη τεχθεῖσα, προσήχθης νῦν τῷ Κτίστη σου.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, εἰσδέξασθε Παρθένον, Μαρίαν ἀπειράνδρωσ, Ἄγνην τὴν Θεοτόκον, ἐξ ἧς βρωτῶν ἡ λύτρωσις.

gini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Sei germogliata dalla radice di Davide, o Vergine, e Gabriele, recandoti il saluto 'Gioisci', a te acclamava: Tu partorirai Dio, o tutta pura.

**Stico:** Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Viva la sacra e divina coppia, Giacchino e Anna: da loro generata, o pura, vieni ora offerta al tuo Creatore.

Porte dei cieli, accogliete la Vergine, Maria, la Madre di Dio pura, ignara d'uomo, dalla quale viene la redenzione dei mortali.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 25 NOVEMBRE

✠ Conclusione della festa dell'Ingresso al tempio; memoria della santa megalomartire di Cristo e sapientissima Caterina (305, sotto Massimino) e del santo megalomartire Mercurio (sotto Decio, 249-251).

### VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá della festa e 3 della santa.

Stichirá prosómia della festa.

**Tono 1.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο στραordinario prodigio!

Σήμερον πιστοὶ χορεύσωμεν, ἐν ψαλμοῖς καὶ ὕμνοις, τῷ Κυρίῳ ᾄδο-

Uniamoci oggi in coro, o fedeli, cantando al Signore con salmi e can-

ντες, τιμῶντες καὶ τὴν αὐτοῦ, ἡγιασμένην σκηνήν, τὴν ἔμψυχον κιβωτόν, τὴν τὸν ἀχώρητον Λόγον χωρήσασαν· προσφέρεται γὰρ Θεῶ, ὑπερφῶς τῇ σαρκὶ νηπιᾶζουσα, καὶ Ἀρχιερεὺς ὁ μέγας, Ζαχαρίας δέχεται, εὐφραίνόμενος ταύτην, ὡς Θεοῦ κατοικητήριον.

Σήμερον ναὸς ὁ ἔμψυχος, τῆς ἀγίας δόξης, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἡ μόνη ἐν γυναιξίν, εὐλογημένη ἀγνή, προσφέρεται τῷ Ναῶ τῷ νομικῷ κατοικεῖν εἰς τὰ Ἅγια, καὶ χαίρουσι σὺν αὐτῇ, Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα τῷ πνεύματι, καὶ παρθενικαὶ χορεῖαι, τῷ Κυρίῳ ἄδουσι, ψαλμικῶς μελωδοῦσαι, καὶ τιμῶσαι τὴν Μητέρα αὐτοῦ.

Σὺ τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, Ἀποστόλων δόξα, καὶ Μαρτύρων καύχημα, καὶ πάντων τῶν γηγενῶν ἡ ἀνακαίνισις, Παρθένε Μητηρ Θεοῦ· διὰ γὰρ σοῦ τῷ Θεῶ καταλλάγημεν. Διὸ τιμῶμεν τὴν σὴν, ἐν τῷ ναῶ τοῦ Κυρίου προέλευσιν, καὶ σὺν τῷ Ἀγγέλῳ πάντες, ψαλμικῶς τὸ Χαῖρέ σοι, τῇ πανσέμνω βοῶμεν, τῇ πρεσβείᾳ σου σωζόμενοι.

### **Della santa. Stesso tono.**

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Σήμερον τέρεται πόλις ἡ Ἀλεξάνδρεια, τὰ σπάργανά σου Μάρ-

tici e venerando la sua dimora santificata, l'arca vivente, che ha accolto il Verbo che nulla può contenere: essa viene infatti soprannaturalmente offerta a Dio, mentre è ancora bambina nella carne; e il grande sacerdote Zaccaria lieto l'accoglie come tabernacolo di Dio.

Oggi il tempio vivente della santa gloria del Cristo Dio nostro, la pura, la sola benedetta tra le donne, è presentata al tempio della Legge per dimorare nel santo dei santi; si allietano con lei nello spirito Gioacchino e Anna; e i cori delle vergini cantano al Signore salmeggiando e onorando la Madre sua.

Tu, annuncio dei profeti, gloria degli apostoli, vanto dei martiri e rinnovamento di tutti i mortali, Vergine Madre di Dio: grazie a te siamo riconciliati con Dio. Noi onorano dunque il tuo arrivo nel tempio del Signore, e insieme all'angelo noi tutti, salvati dalla tua intercessione, a te, venerabilissima, acclamiamo salmeggiando: Gioisci!

Tripudia oggi la città di Alessandria, che amorevolmente conserva

τυχ, ἐν τῷ θείῳ ναῷ σου, κατέχουσα προφρόνως· διὸ καὶ ἡμεῖς, εὐσεβῶς ἐορτάζομεν, Αἰκατερίνα τὴν μνήμην σου τὴν σεπτὴν, ὑπερέχου τῶν τιμῶντων σε.

Αἰκατερίνης τὴν μνήμην νῦν ἐορτάσωμεν· αὐτὴ γὰρ ὄντως πάσας, τοῦ ἐχθροῦ τὰς δυνάμεις, ἐν λόγῳ τε καὶ ἔργῳ, καθεῖλε στερεῶς, καὶ Ῥητόρων τὴν ἔνστασιν· Ἀλλὰ δεήσεσι ταύτης ῥῦσαι ἡμᾶς, ὁ Θεὸς ἐκ τῶν αἰρέσεων.

Χαίροις πανένδοξε Μάρτυς Αἰκατερίνα σεμνή· ἐν τῷ Σινᾷ γὰρ ὄρει, ἐν ᾧ εἶδε τὴν βάλαντον, Μωσῆς μὴ φλεγομένην, ἐν τούτῳ Χριστός, τὸ θεάρεστον σκῆνός σου, νῦν μεταθεῖς σε φυλάττει ἕως καιροῦ, τῆς δευτέρας παρουσίας αὐτοῦ

Gloria. **Della santa. Tono 2.**

Χαρμονικῶς τῇ πανηγύρει, τῆς θεοσόφου Μάρτυρος Αἰκατερίνης, συνδράμωμεν ᾧ φιλομάρτυρες, καὶ ταύτην τοῖς ἐπαίνοις, ὡς ἄνθρασι καταστέψωμεν· Χαίροις βοῶντες αὐτῇ, ἢ τῶν φληνάφων Ῥητόρων, τὴν θραυστομίαν ἐλέγξασα, ὡς ἀπαιδευσίας ἀνάπλεων, καὶ τούτους πρὸς πίστιν θεῖαν χειραγωγήσασα· Χαίροις ἢ τὸ σῶμα πολυπλόκοις βασάνοις ἐκδοῦσα, δι' ἀγάπην τοῦ Ποιητοῦ σου, καὶ μὴ καταβληθεῖσα, ὡς ἄκμων ἀνάλω-

nel tuo divino tempio le tue fasce, o martire. Anche noi dunque piamente festeggiamo, o Caterina, la tua memoria venerabile: prega per quelli che ti onorano.

Festeggiamo ora la memoria di santa Caterina: con forza essa ha davvero abbattuto, in parole e opere, tutte le potenze del nemico e l'opposizione dei retori. Liberaci dunque dalle eresie, o Dio, per le sue preghiere.

Gioisci, martire gloriosissima, venerabile Caterina: poiché sul monte Sinai, dove Mosè vide il roveto che non si consumava, Cristo, che là ha ora trasferito la tua tenda mortale a Dio gradita, ti custodisce fino al tempo del suo secondo avvento.

Gioiosamente accorriamo, o amici dei martiri, alla solennità della martire Caterina, sapiente in Dio, e coroniamola di lodi, come di fiori, a lei acclamando: Gioisci, tu che hai confutato l'insolenza piena di ignoranza dei retori ciarlieri, e li hai guidati alla fede divina. Gioisci, tu che per amore del tuo Creatore, hai consegnato il corpo a molteplici tormenti, e non ti sei lasciata abbattere, resistente come incudine. Gioisci tu che, in compenso delle pene, sei stata in-

τος· Χαίροις ἡ ταῖς ἄνω μοναῖς, ἀντάξια τῶν πόνων εἰσοικισθεῖσα, καὶ δόξης αἰωνίου κατατροφήσα- σα, ἧς ἐφιέμενοι οἱ ὑμνωδοί σου, τῆς ἐλπίδος μὴ ἐκπέσοιμεν.

trodotta nelle celesti dimore e hai ottenuto il gaudio dell'eterna gloria: che neppure noi tuoi cantori, che ad essa aspiriamo, veniamo delusi nella nostra speranza.

Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 4.**

Μετὰ τὸ τεχθῆναί σε, Θεόνυμφε Δέσποινα, παρεγένου ἐν Ναῶ Κυρίου, τοῦ ἀνατραφῆναι εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ὡς ἡγιασμένη. Τότε καὶ Γαβριὴλ ἀπεστάλη, πρὸς σὲ τὴν πανάμωμον, τροφὴν κομίζων σοι· Τὰ οὐράνια πάντα ἐξέστησαν, ὀρῶντα τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐν σοὶ σκηνώσαν. Διὸ ἄσπιλε ἀμόλυντε, ἡ ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς δοξαζομένη, Μήτηρ Θεοῦ, σῶζε τὸ γένος ἡμῶν.

Dopo la tua nascita, o Sovrana, sposa di Dio, tu sei giunta nel tempio del Signore per essere allevata nel santo dei santi, quale creatura santificata. Allora a te, l'immacolata, fu anche inviato Gabriele, per portarti cibo. Tutti gli esseri celesti furono nello stupore vedendo lo Spirito santo dimorare in te. Tu dunque, senza macchia né contaminazione, in cielo e in terra glorificata, o Madre di Dio, salva la nostra stirpe.

**Ingresso**, Luce gioiosa, **il prokímenon del giorno e letture, a discrezione di chi presiede.**

### **Letture della profezia di Isaia (43,9-14).**

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

### **Letture del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

### **Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).**

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

**Allo stico, stichirá della festa**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίρει ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, τὸν οὐρανὸν τὸν νοητὸν πορευόμενον, ὀρῶντες εἰς θεῖον οἶκον, ἀνατραφῆναι σεπτῶς, τὴν Παρθένον μόνην καὶ ἀμώμητον, πρὸς ἣν ἐκπληττόμενος, Ζαχαρίας ἐβόησε, Πύλη Κυρίου, τοῦ Ναοῦ ὑπανοίγω σοι, πύλας χαίρουσα, ἐν αὐτῷ περιχόρευε· ἔγνω γὰρ καὶ πεπίστευκα, ὡς ἦδη ἡ λύτρωσις, ἐπιδημήσει προδήλως, τοῦ Ἰσραὴλ καὶ τεχθῆσεται, ἐκ σοῦ Θεὸς Λόγος, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Ἄννα ἡ θεία χάρις σαφῶς, χαριτωθεῖσαν τὴν ἀγνὴν Αἰειάρθενον, προσάγει μετ' εὐφροσύνης, εἰς τὸν Ναὸν τοῦ Θεοῦ, προσκαλεσαμένη προπορεύεσθαι, αὐτῆς τὰς νεάνιδας λαμπαδηφόρους καὶ λέγουσα· Ἄπιθι τέκνον, τῷ δοτῆρι γενήθητι, καὶ ἀνάθημα, καὶ εὐῶδες θυμίαμα. Εἴσελθε εἰς τὰ ἄδυτα, καὶ γνῶθι μυστήρια, καὶ ἐτοιμάζου γενέσθαι, τοῦ Ἰησοῦ οἰκητήριον, τερπνὸν καὶ ὠραῖον, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνη καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Gioite, cielo e terra, vedendo il cielo spirituale, la sola vergine senza macchia, che viene alla casa divina per esservi santamente allevata. Attonito, così Zaccaria a lei esclama: Porta del Signore, io ti apro le porte del tempio, in esso aggirarti gioiosa; io so e credo che già la redenzione d'Israele sta per venire visibilmente, e che da te sarà partorito il Dio Verbo, colui che dona al mondo la grande misericordia.

**Stico:** Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Anna, vera grazia divina, conduce con gioia al tempio del Dio la pura sempre Vergine, colmata di grazia; ha convocato per farle strada le fanciulle portatrici di lampade, e dice: Va', figlia, a colui che a me ti ha data: sii dono votivo e profumo di soave odore. Entra nei penetrati, apprendi i misteri e preparati a divenire amabile e splendido tabernacolo di Gesù, che elargisce al mondo la grande misericordia.

**Stico:** Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Ἐνδον ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, ὁ θεοχώρητος ναὸς ἀνατίθεται, Παρθένος ἢ Παναγία, νεάνιδές τε αὐτῆς, νῦν λαμπαδηφόροι προπορεύονται. Σκιρτᾷ γεννητόρων, ἢ συζυγία ἢ ἄριστος, Ἰωακείμ τε, καὶ ἢ Ἄννα χορεύοντες, ὅτι ἔτεκον, τὴν τὸν Κτίστην κυήσασαν. Ἦτις περιχορεύουσα, εἰς θεῖα σκηνώματα, καὶ τρεφομένη Ἀγγέλου, διὰ χειρὸς ἢ πανάμωμος, Χριστοῦ ὥφθη Μήτηρ, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Della santa. Tono 2. Di Babylla.**

Βίον ἄυλον ἐξησκημένη, βῆμα ἄθεον καταλαβοῦσα, ἔστης τροπαιοφόρος Αἰκατερίνα σεμνή, ἀνθηφοροῦσα τοῦ Θεοῦ τὴν λαμπρότητα, καὶ τὸ θεῖον σθένος ἐνδεδυμένη, δόγμα τυράννου κατεμυκτήρισας, καὶ ῥητόρων ἔπαυσας, τὰς φληνάφους ῥήσεις Πολύαθλε.

Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 2.**

Σήμερον τὰ στίφη τῶν πιστῶν συνελθόντα, πνευματικῶς πανηγυρίζομεν, καὶ τὴν θεόπαιδα Παρθένον καὶ Θεοτόκον, ἐν Ναῶ Κυρίου προσαγομένην εὐσεβῶς ἀνευφημήσωμεν, τὴν προεκλεχθεῖσαν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν, εἰς κατοικητήριον τοῦ Παντάνακτος

È posto all'interno del tempio di Dio il tempio che accoglie Dio, la Vergine santissima, e ora le fanciulle la precedono, portando lampade. Esulta in coro la nobile coppia dei genitori Gioacchino e Anna, perché ha dato alla luce colei che ha generato il Creatore. Ed essa, la tutta immacolata, aggirandosi nelle dimore divine, nutrita per mano di un angelo, si rivela Madre del Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Dopo esserti esercitata in una vita immateriale, hai raggiunto il tribunale ateo e ti sei presentata con i trofei in mano, o venerabile Caterina, fiorente nello splendore di Dio; rivestita la forza divina, ti sei fatta gioco del decreto del tiranno, e hai fatto tacere, o grande lottatrice, gli insulsi discorsi dei retori.

Oggi noi, moltitudini di fedeli qui convenuti, celebriamo spiritualmente una festa solenne, e piamente acclamiamo la Vergine, figlia di Dio e Madre di Dio, che viene condotta al tempio del Signore: lei che è stata prescelta da tutte le generazioni, per essere tabernacolo del Cristo, So-

Χριστοῦ, καὶ Θεοῦ τῶν ὄλων, Παρθένοι, λαμπαδηφοροῦσαι προπορεύεσθε, τῆς Αἰεπαρθένου τιμῶσαι, τὴν σεβάσιμον πρόοδον, Μητέρες, λύπην πᾶσαν ἀποθέμεναι, χαρμονικῶς συνακολουθήσατε, ὑμνοῦσαι τὴν Μητέρα τοῦ Θεοῦ γενομένην, καὶ τῆς χαρᾶς τοῦ κόσμου τὴν πρόξενον. Ἄπαντες οὖν χαρμονικῶς, τὸ Χαῖρε σὺν τῷ Ἀγγέλῳ ἐκβοήσωμεν, τῇ Κεχαριτωμένη, τῇ ἀεὶ πρεσβευούσῃ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

#### Apolytíkion della festa. Tono 4.

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἢ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἢ ἐκπλήρωσις.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 1.** Τὸν

Τὴν πανεύφημον νύμφην Χριστοῦ ὑμνήσωμεν, Αἰκατερεῖναν τὴν θείαν καὶ πολιούχον Σινᾶ, τὴν βοηθειαν ἡμῶν καὶ ἀντίληψιν, ὅτι ἐφίμωσε λαμπρῶς, τοὺς κομψοὺς τῶν ἀσεβῶν, τοῦ Πνεύματος τῇ μαχαίρᾳ, καὶ νῦν ὡς Μάρτυς στεφθεῖσα, αἰτεῖται πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος

vrano universale e Dio di tutte le cose. O vergini, fate strada recando lampade, per onorare l'augusto incedere della sempre Vergine. O madri, deposta ogni tristezza, seguitemela piene di gaudio, per celebrare colei che è divenuta Madre di Dio, causa della gioia del mondo. Tutti dunque, insieme con l'angelo, con gioia gridiamo: Gioisci! alla piena di grazia, a colei che sempre intercede per le anime nostre.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Cantiamo la sposa di Cristo degna di ogni lode, la divina Caterina, protettrice del Sinai, nostro aiuto e soccorso: essa ha splendidamente chiuso la bocca con la spada dello Spirito ai più abili tra gli empi, ed ora, incoronata come martire, chiede per tutti la grande misericordia.

Ora e sempre. **Di nuovo il tropario della festa.**

### **ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma della santa.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Μολοῦσα εὐθαρσῶς, πρὸς ἀγῶ-  
νας τρισμάκαρ, ἀνδρείως τὸν Χρι-  
στόν, ὠμολόγησας Μάρτυς, καὶ  
τύραννον ἤλεγξας, δυσσεβῆ καὶ  
παράφρονα, καὶ κατήσχυνας, ῥη-  
τορευόντων τὰ στίφη, καὶ ἀνέδρα-  
μες, εἰς οὐρανίους σκηνώσεις· διὸ  
σε δοξάζομεν.

Venuta impavida alla lotta, o tre  
volte beata, tu hai coraggiosamente  
confessato Cristo, o martire, hai con-  
futato un empio e insensato tiranno,  
hai confuso le turbe dei retori e te ne  
sei volata alle celesti dimore: per  
questo noi ti glorifichiamo.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Δικαίων ὁ καρπός, Ἰωακείμ καὶ  
τῆς Ἄννης, προσφέρεται Θεῷ, Ἰε-  
ρῷ ἐν ἀγίῳ σαρκὶ νηπιάζουσα, ἢ  
τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν· ἦν εὐλόγη-  
σεν, ὁ ἱερός Ζαχαρίας· Ταύτην ἄ-  
παντες, ὡς τοῦ Κυρίου Μητέρα, πι-  
στῶς μακαρίσωμεν.

Il frutto dei giusti Gioacchino e  
Anna, la nutrice della nostra vita,  
ancora in età infantile, è offerta a Dio  
nel tempio santo: e l'ha benedetta il  
venerando Zaccaria. Come Madre  
del Signore, tutti, con fede, procla-  
miamola beata.

**Dopo la seconda sticología, káthisma della santa.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἡ παρθένος καὶ σεμνή, Αἰκατε-  
ρίνα ἢ σοφή, τῇ δυνάμει τοῦ Χρι-  
στοῦ, ἐπιρρωσθεῖσα ἀληθῶς, ἀ-  
γαλλομένη εἰσέρχεται ἐν σταδίῳ,  
καὶ τύραννον ὠμόν, καταβαλοῦσα  
στερρῶς, καὶ πᾶσαν τὴν πληθύν,  
τῶν δυσσεβούντων ἐχθρῶν, μετ'  
εὐφροσύνης ἔψαλλεν, ἀκαταπαύ-  
στως μεγάλη φωνῇ· Χριστέ μου  
δόξα, Σωτῆρ καὶ ῥύστα, σὺ οὖν  
δέξαι τὸ πνεῦμά μου.

La vergine, la venerabile, la sa-  
piente Caterina, veramente corrobora-  
ta dalla potenza di Cristo, entra  
esultante nello stadio. Abbattuto  
con forza un crudele tiranno e tutta  
la moltitudine degli empî nemici,  
lieta cantava senza sosta a gran vo-  
ce: Cristo, mia gloria, salvatore e li-  
beratore, accogli ora il mio spirito.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Πρὸ συλλήψεως Ἀγνή, καθηγια-  
σθης τῷ Θεῷ, καὶ τεχθεῖσα ἐπὶ  
γῆς, δῶρον προσήχθης νῦν αὐτῷ,  
ἀποπληροῦσα πατρῶαν ἐπαγγελ-  
λίαν· Τῷ θείῳ δὲ Ναῶ, ὡς θεῖος  
ὄντως ναός, ἐκ βρέφους καθαρῶς,  
μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν, ἀποδο-  
θεῖσα ὥφθης δοχεῖον, τοῦ ἀπρο-  
σίτου καὶ θείου Φωτός. Μεγάλη  
ὄντως, ἡ πρόοδος σου, μόνη Θεό-  
νυμφε καὶ Ἀειπάρθενε.

Prima del concepimento, o pura,  
sei stata consacrata a Dio; e una vol-  
ta generata sulla terra, come dono  
sei stata a lui offerta, a compimento  
della promessa paterna. Tra lampa-  
de luminose affidata al tempio divi-  
no sin dall'infanzia, in tutta purez-  
za, come vero tempio divino, sei ap-  
parsa ricettacolo della luce divina e  
inaccessibile. Solenne in verità è il  
tuo incedere, o sola sposa di Dio e  
sempre Vergine.

**Dopo il polyéleos, káthisma della santa.**

**Tono pl. 4.** Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἀλεξανδρέων ἡ λαμπρὰ καὶ  
θεία πόλις, ἐπὶ τῇ μνήμῃ σου σε-  
μνή πανηγυρίζει, καὶ γεραίρει  
τοὺς ἄθλους σου Αἰκατερίνα οὐς  
ἔτλης γενναιοφρόνως ὑπὲρ Χρι-  
στοῦ· καὶ μέγα βρενθυομένη σοι  
ἐκβοᾷ· Ὡ Παρθένε πολυάθλε, εἰς  
οὐρανίους σκηνάς, συνουῖσα νῦν  
τῷ Κτίστη σου, χαῖρε Μάρτυς παν-  
θαύμαστε.

Fa grande festa la splendida e di-  
vina città di Alessandria per la tua  
memoria, o venerabile, e celebra, o  
Caterina, le lotte che hai generosa-  
mente sostenuto per Cristo; facendo  
di te gran vanto, a te acclama: O ver-  
gine dalle molte lotte che nelle cele-  
sti dimore vivi ora col tuo Creatore,  
gioisci, martire mirabilissima.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Ἀγαλλιάσθω ὁ Δαυῖδ ὁ Ὑμνο-  
γράφος, καὶ χορευέτω Ἰωακείμ  
σὺν τῇ Ἄννῃ, ὅτι γόνος ἅγιος ἐξ  
αὐτῶν προῆλθε· Μαρία ἡ φω-  
τοφόρος θεία λαμπάς, καὶ χαίρει  
εἰσερχομένη ἐν τῷ Ναῶ· ἦν καὶ  
βλέπων εὐλόγησεν, ὁ Βαραχίου

Esulti Davide, l'innografo, e dan-  
zino in coro Gioacchino e Anna, per-  
ché un frutto santo è nato da loro,  
Maria, la lampada divina apporta-  
trice di luce, che entra gioiosa nel  
tempio; vedendola, l'ha benedetta il  
figlio di Barachia, esclamando lieto:

υἱός, καὶ χαίρων ἀνεκραύγαζε· Gioisci, meraviglia dell'universo.  
Χαῖρε θαῦμα παγκόσμιον.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις      Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio  
αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ αὐτός.      di Israele.

**Στίχ.** Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ      **Stico:** Per i santi che sono nella sua  
αὐτοῦ ἐθαυμάστωμεν πάντα τὰ θε-      terra, il Signore ha reso mirabili, in loro,  
λήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.      tutte le sue volontà.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (25,1-13).**

Il Signore disse questa parabola: Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge, invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte, e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà.

**Salmo 50. Gloria.**

ταῖς τῆς Ἀθληφόρου.

Per l'intercessione della vittoriosa.

Ora e sempre

ταῖς τῆς Θεοτόκου.

Per l'intercessione della Madre di Dio.

*Στίχ.* Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

*stico:* Pietà di me, o Dio.

**Idiomelon. Della santa. Tono 2.**

Βίον αὔλον ἐξησκημένη, βῆμα ἄθεον καταλαβοῦσα, ἔστης τροπαιοφόρος Αἰκατερίνα σεμνή, ἀνθηφοροῦσα τοῦ Θεοῦ τὴν λαμπρότητα, καὶ τὸ θεῖον σθένος ἐνδεδυμένη, δόγμα τυράννου κατεμυκτήρισας, καὶ ῥητόρων ἔπαυσας, τὰς φληνάφους ῥήσεις Πολύαθλε.

Dopo esserti esercitata in una vita immateriale, hai raggiunto il tribunale ateo e ti sei presentata con i trofei in mano, o venerabile Caterina, fiorente nello splendore di Dio; rivestita la forza divina, ti sei fatta gioco del decreto del tiranno, e hai fatto tacere, o grande lottatrice, gli insulsi discorsi dei retori.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion della santa.**

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Χορείαν σεπτὴν, ἐνθέως φιλομάρτυρες, ἐγείρατε νῦν, γεραίροντες τὴν πάνσοφον, Αἰκατερίναν· αὕτη γάρ, ἐν σταδίῳ τὸν Χριστὸν ἐκήρυξε, καὶ τὸν ὄφιν ἐπάτησε, ῥητόρων τὴν γνῶσιν καταπτύσασα.

Pieni di divina ispirazione, date ora inizio a una sacra danza, o amici dei martiri, per celebrare la sapientissima Caterina: poiché nello stadio essa ha annunciato Cristo e ha calpestato il serpente, disprezzando la scienza dei retori.

**Del santo, stessa melodia.**

Τὰ Θεῖα, σοφέ, καλῶς μυσταγωγούμενος, θυσία δεκτὴ ἐγένου, Παναοίδιμε τοῦ Χριστοῦ γὰρ ἔπιες προτυμότατα τὸ ποτήριον διὰ τοῦτο, Μερκούριε, πρεσβεύεις ἀπαύστως ὑπερ πάντων ἡμῶν.

Ottimamente iniziato, o sapiente, alle cose divine, sei divenuto sacrificio accetto, o celebratissimo: hai infatti bevuto con grande ardore il calice di Cristo; per questo, o Mercurio, tu incessantemente intercedi per tutti noi.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τὴν ἐκ Θεοῦ σοφίαν λαβοῦσα παιδόθεν ἡ Μάρτυς, καὶ τὴν ἔξω καλῶς σοφίαν πᾶσαν μεμάθηκε,

La martire, ricevuta sin dall'infanzia la sapienza che viene da Dio, apprese anche ottimamente tutta la sa-

γνοῦσα δὲ ἐκ ταύτης τὴν τῶν στοι-  
χειῶν κίνησιν τε καὶ ποιήσιν κατὰ  
λόγον, καὶ τὸν αὐτὰ ἐξ ἀρχῆς διὰ  
λόγου ποιήσαντα, αὐτῶ τὴν εὐχα-  
ριστίαν ἐν νυκτὶ καὶ ἡμέρᾳ προσέ-  
φερε· τὰ δὲ εἶδωλα καθεῖλε, καὶ  
τοὺς ταῦτα ἀφρόνως λατρεύον-  
τας, Ῥητόρων τὴν γνῶσιν κατα-  
πτύσσασα.

pienza profana; conosciuti da que-  
sta, secondo la ragione, il movimen-  
to e la struttura degli elementi, e co-  
nosciuto colui che dal principio li ha  
creati con la parola, essa gli offriva  
giorno e notte il rendimento di gra-  
zie; ed ha abbattuto gli idoli insieme  
a quelli che stoltamente ad essi ren-  
devano culto, disprezzando la scien-  
za dei retori.

### Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Cate-  
rina.

Lo stesso giorno, memoria della lotta del santo megalomartire Mer-  
curio.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Canone di santa Caterina. Poema di Teofane.**

**Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.**

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ  
τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι  
Θεός, ὥφθη τοῖς ἀνθρώποις σωμα-  
τικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν,  
εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ  
σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώ-  
πων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσι.

Per questo sbigottisce il cielo, e so-  
no colti da stupore i confini della ter-  
ra: perché Dio è apparso corporal-  
mente agli uomini, e il tuo grembo è  
divenuto piú ampio dei cieli: te dun-  
que magnificano, Madre di Dio, le  
schiere degli angeli e degli uomini.

### Tropari.

Μετέστης πρὸς θαλάμους φωτο-  
ειδεῖς, νυμφικοῖς κοσμουμένη στο-  
λίσμασι, παρθενικὴν, ἔχουσα λα-  
μπάδα τῇ δεξιᾷ, τῇ δὲ ἑτέρα φέ-  
ρουσα, τὴν ἀποτμηθεῖσάν σου κε-  
φαλήν, καὶ νῦν παρισταμένη, Χρι-  
στῶ τῶ σῶ Νυμφίω, τοὺς σὲ ὑμ-

Sei passata ai luminosi talami,  
adorna delle vesti nuziali, recando  
nella destra la lampada verginale, e  
con l'altra la tua testa recisa. Ed ora,  
accanto al Cristo tuo sposo, proteggi  
quelli che ti cantano.

νοῦντας περιφρούρησον.

Ἐδέχθη σου θεόφρον ἡ προσευχή· τοὺς γὰρ πίστει τὴν σὴν ὀνομάζοντας, κλῆσιν σεμνή, σώζει ὁ Δεσπότης ἐκ πειρασμῶν, καὶ εὐρωστίαν δίδωσι, νόσων ἀπαλλάττων παντοδαπῶν, ψυχῶν τε καὶ σωμαμάτων· διὸ σε γεγηθότες, Αἰκατερίνα μακαρίζομεν.

Λιμένοι καθωρμίσθης νῦν γαληνῶ, εὐσταλῶς τε καὶ κούφως τὴν θάλασσαν, τὴν κοσμικήν, Μάρτυς διελθοῦσα Τρικυμιῶν, μὴ πειρασθεῖσα πάνσοφε, πλοῦτον πολυποίκιλον τῷ Χριστῷ, προσφέρουσα Παρθένη, τὸν δῆμον τῶν Μαρτύρων, Αἰκατερίνα παμμακάριστε

Παστάδων οὐρανίων ἔνδον ταῦν, σὺν παρθένων χορεία χορεύουσα, μαρτυρικαῖς, περιλαμπομένη μαρμαρυγαῖς, Αἰκατερίνα πάνσοφε, λύσον τῶν πταισμάτων μου τὰς σειράς, προθύμως δυσωποῦσα, τὸν πάντων Εὐεργέτην, δι' ὃν τὸ αἷμά σου ἐξέχεας.

### Theotokión.

Ἠράθης ὦ Παρθένη Μήτηρ Θεοῦ, ὑπὲρ φύσιν τεκοῦσα ἐν σώματι, τὸν ἀγαθόν, Λόγον ἐκ καρδίας τῆς ἑαυτοῦ, ὃν ὁ πατὴρ ἠρεύξατο, πάντων πρὸ αἰώνων ὡς ἀγαθός· ὃν νῦν καὶ τῶν σωμαμάτων, ἐπέκεινα νοοῦμεν, εἰ καὶ τὸ σῶμα περιβέ-

È stata accolta la tua preghiera, o donna di mente divina: poiché quelli che con fede invocano il tuo nome, o venerabile, il Sovrano li salva dalle tentazioni e dà loro salute, liberandoli da ogni sorta di mali, dell'anima e del corpo. Per questo, Caterina, pieni di gioia noi ti diciamo beata.

Dopo aver attraversato agile e leggera il mare di questo mondo, o martire, senza far esperienza delle sue ondate, o sapientissima, sei ora approdata a un porto tranquillo per offrire a Cristo, come multiforme ricchezza, o vergine, la schiera dei martiri, o Caterina beatissima.

Ora che sei nei celesti talami, dove danzi col coro delle vergini, risplendente delle perle del martirio, o sapientissima Caterina, sciogli i vincoli delle mie colpe, ardentemente implorando il benefattore di tutti, per il quale hai effuso il tuo sangue.

Ti sei mostrata Madre di Dio, o Vergine, perché hai partorito corporalmente, oltre la natura, il Verbo buono, che il Padre, come buono, ha fatto sgorgare dal suo cuore prima di tutti i secoli; e ora noi lo contempliamo trascendente i corpi, benché

βληται.

di un corpo sia rivestito.

**Katavasía.**

Μυστήριον ξένον, ὄρω καὶ πα-  
ράδοξον, οὐρανὸν τὸ σπήλαιον  
θρόνον Χερουβικὸν τὴν Παρθένον  
τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη  
ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν  
ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Vedo un mistero strano e porten-  
toso: cielo, la grotta, trono di cheru-  
bini, la Vergine, e la greppia, spazio  
in cui è stato posto a giacere colui  
che nulla può contenere, il Cristo  
Dio, che noi celebriamo e magnifi-  
chiamo.

**Exapostiláριον della santa.** Ἐν πνεύματι τῷ Ἱεροῶ Nel sacro Spirito.

Ἐνεύρωσας τὸ φρόνημα, γυναι-  
κῶν ᾧ παρθένε, Αἰκατερίνα πάν-  
τιμε, ἀθλοφόρων ἡ δόξα, καὶ Φιλο-  
σόφων ἄνοιαν, ἐν Θεῷ διήλεγξας,  
ὡς λῆρον οὔσαν καὶ μῦθον, τὴν  
Πανάμωμον ὄντως, καὶ Μητέρα  
τοῦ Θεοῦ, συλλήπτορα κεκτημένη

Hai fortificato l'animo delle don-  
ne, o venerabilissima vergine Cate-  
rina, gloria dei lottatori; e, unita a  
Dio, hai confutato la follia dei filoso-  
fi, perché è delirio e mito, avendo  
l'assistenza di colei che è veramente  
tutta immacolata e Madre di Dio.

**Del santo, stessa melodia.**

Τὰς παρατάξεις τῶν ἐχθρῶν,  
καὶ δαιμόνων τὰ θράση, εἰς τέλος  
κατηδάφισας, καὶ στέφος ἐδέξω,  
Μερκούριε μακάριε, ἐκ χειρὸς τοῦ  
Κτίστου σου, ὡς Μάρτυς τῆς ἀλη-  
θείας· διασώζεις δὲ πάντας, ἐκ πα-  
ντοίων θλιβερῶν, σκανδάλων τοῦ  
ἄλλοτρίου

Hai completamente schiacciato al  
suolo gli schieramenti dei nemici e  
la boria dei demoni, e hai ricevuto la  
corona, o beato Mercurio, dalla ma-  
no del tuo Creatore, come martire  
della verità: e tutti tu salvi da ogni  
sorta di tristi lacci posti dallo stra-  
niero.

**Della festa, stessa melodia.**

Τοῦ Ἱεροῦ σε σήμερον, Θεοτόκε  
Παρθένε, δέχεται τὰ ἐνδότερα,  
χερσὶν Ἀρχιερέως, ἐν οἷς τριῶν ἄ-  
πὸ χρόνων, ἕως δύο καὶ δέκα, διέ-  
μεινας τρεφομένη, χερσὶ θεοῦ Ἀγ-  
γέλου, ὡς ἀγία κιβωτός, τοῦ πάν-

I penetranti del tempio ti accolgono  
oggi, Vergine Madre di Dio, per ma-  
no del sommo sacerdote; in essi hai  
dimorato, dai tre ai dodici anni, nu-  
trita per mano di un angelo divino,  
quale arca santa di colui che tutto ha

τα τεκτηναμένου

creato.

**Alle lodi, 3 prosómia stichirá della santa, ripetendo il primo.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Μνήμην τὴν πανίερον, Αἰκατε-  
ρῖνα πανεύφημε, τῆς σεπτῆς σου  
ἀθλήσεως, τελοῦντες δοξάζομεν,  
ἐν φωναῖς ἀπαύστοις, τὸν δεδωρη-  
μένον, ὑπομονὴν σοι καρτεράν,  
καὶ νικηφόρον σε ἀναδείξαντα,  
καὶ λόγον χορηγήσαντα, καταπτο-  
οῦντα τοὺς ῥήτορας, Ἰησοῦν τὸν  
φιλόανθρωπον, καὶ Σωτῆρα καὶ Κύ-  
ριον

Μάρτυς ἐθελούσιος, Αἰκατερῖνα  
πανένδοξε, καθωράθης τὸν τύ-  
ραννον, εὐτόνως ἐλέγξασα, καὶ  
δεινὴν μανίαν, τῆς πολυθεΐας, θε-  
ογνωσίας φωτισμῶ, καταβαλοῦ-  
σα, καὶ θεία χάριτι, ἐντεῦθεν καὶ  
ὡς Μάρτυρα, καὶ ὡς Παρθένον  
πανάμωμον, ὁ Χριστὸς ἐστεφάνω-  
σεν, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν

Χάριν τὴν τοῦ Πνεύματος, Αἰκα-  
τερῖνα πανένδοξε, ἐν ἀνοιξεί τοῦ  
στόματος, ἐδέξω καθάρασα, σεαυ-  
τὴν προθύμως, διὰ πολιτείας, καὶ  
λογισμῶ καρτερικῶ, τὴν τῶν τυ-  
ράννων ὄφρυν, κατέσπασας· καὶ  
κάλλει τῷ τοῦ σώματος, τὴν ψυχι-  
κὴν ὠραιότητα, θεοφρόνως ἀντέ-  
θηκας, Ἀθλητῶν ἐγκαλλώπισμα

Gloria. **Della santa. Tono 2. Di Babylla.**

Βίον ἄυλον ἐξησκημένη, βῆμα

Celebrando la sacratissima me-  
moria della tua nobile lotta, o Cate-  
rina degna di ogni lode, noi glorifi-  
chiamo con voci che mai tacciono  
colui che ti ha dato salda pazienza,  
ti ha resa vittoriosa e ti ha dato una  
parola capace di atterrire i retori,  
Gesú, l'amico degli uomini, Salva-  
tore e Signore.

Martire volontaria ti sei mostrata,  
gloriosissima Caterina, confutando  
vigorosamente il tiranno e abbatten-  
do con la luce della conoscenza di  
Dio e la divina grazia, la tremenda  
follia del politeismo. Per questo Cri-  
sto, Salvatore delle anime nostre, ti  
ha coronata come martire e come  
vergine tutta immacolata.

O gloriosissima Caterina, hai rice-  
vuto la grazia dello Spirito all'apri-  
si della tua bocca dopo che avevi con  
zelo purificato te stessa nell'ascesi;  
con saldo pensiero hai umiliato l'al-  
terigia dei tiranni, e con divina sa-  
pienza hai opposto alla bellezza del  
corpo lo splendore dell'anima, o de-  
coro degli atleti.

Dopo esserti esercitata in una vita

ἄθεον καταλαβοῦσα, ἔστης τροπαιοφόρος Αἰκατερίνα σεμνή, ἀνθηφοροῦσα τοῦ Θεοῦ τὴν λαμπρότητα· καὶ τὸ θεῖον σθένος ἐνδεδυμένη, δόγμα τυράννου κατεμυκτήρισας, καὶ ῥητόρων ἔπαυσας, τὰς φληνάφους ῥήσεις πολυάθλε

immateriale, hai raggiunto il tribunale ateo e ti sei presentata con i trofei in mano, o venerabile Caterina, fiorente nello splendore di Dio; rivestita la forza divina, ti sei fatta gioco del decreto del tiranno, e hai fatto tacere, o grande lottatrice, gli insulsi discorsi dei retori.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον τῷ ναῷ προσάγεται, ἡ πανάμωμος Παρθένος, εἰς κατοικητήριον τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, καὶ πάσης τῆς ζωῆς ἡμῶν τροφοῦ. Σήμερον τὸ καθαρώτατον ἁγίασμα, ὡς τριετίζουσα δάμαλις, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσάγεται. Ταύτη ἐκβοήσωμεν ὡς ὁ Ἄγγελος· Χαῖρε μόνη ἐν γυναῖξιν εὐλογημένη

Oggi è condotta al tempio la Vergine tutta immacolata, per divenire tabernacolo di Dio, Re dell'universo, di colui che nutre tutta la nostra vita. Oggi la purissima dimora consacrata, come vitella di tre anni, è introdotta nel santo dei santi. A lei come l'angelo acclamiamo: Gioisci, sola benedetta fra le donne.

**Grande dossologia, apolytikon e congedo.**

## 26 NOVEMBRE

**Memoria dei nostri santi padri Alipio stilita (sotto Eraclio, 610-641) e Nicone il *metanoite* ('fate penitenza'; intorno alla fine del X sec.).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di sant'Alipio.**

**Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παμμάκαρ Ἀλύπιε τὴν σὴν, ἐκ παιδὸς ἀνέθηκας, ζωὴν Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν· ὑφ' οὗ σθενούμενος, τῆς σαρκὸς τὰ πάθη, λογισμῶν ὑπέταξας, τὸ χεῖρον ὑποτάττων τῷ κρείττονι· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι

Alipio beatissimo, fin da fanciullo hai consacrato la vita al Cristo Dio nostro; da lui corroborato, hai sottoposto alla parte razionale le passioni della carne, assoggettando il peggio al meglio; supplica dunque per

ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Θεόφρον Ἀλύπιε φωστήρ, καθωράθης μέγιστος, φωταγωγῶν τὴν ὑφήλιον, θαυμάτων λάμψεσι, καὶ ἐνθέων ἔργων ὅθεν μετὰ κοίμησιν, τὸ ἄδυτόν σε φῶς ὑπεδέξατο· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Στυλὸς ἐχρημάτισας σοφέ, Μοναστῶν Ἀλύπιε, ὑπερθεν στύλου ἰστάμενος, καὶ πιεζόμενος, καύσωνι καὶ κρύει, καὶ πολλαῖς ἀσκήσεσι· διὸ καθυπεδέξω τοῦ Πνεύματος, θεῖα χαρίσματα, ἰατροεὺν ἀρρωστήματα, καὶ διώκειν, πάθη χαλεπώτατα.

**Di san Nicone. Tono pl. 2.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὑψωσαν τὸ σῶμά σου, πόνοι καὶ πόνων οἱ τρόποι, καὶ τῶν τρόπων ἔλλαμψις, ἢ τῷ θείῳ Πνεύματι ἀπαστράπτουσα, ὑπὲρ νοῦν ἄπαντα, τῇ ἰσχυῖ ἠῦγασε· θαυμαστῶς ἐμεγαλύνθη γὰρ, ἢ θήκη νάματα, βλύζουσα πιστοῖς, ξένον θέαμα! πῶς τάφος οὐκ ἐπέδησεν, ἢ λίθος κατέσχε τὴν δύναμιν, ἀλλ' ὡς καὶ πρὸ τέλους, μετάνοιαν ἐκραύγαζες ἡμῖν, ὡσαύτως νῦν πρὸς ἐπίγνωσιν, ἔλκεις μετὰ θάνατον.

ché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Alipio di mente divina, sei apparso come grande astro che illumina la terra con splendori di prodigi e di opere divine: per questo, dopo la tua dormizione, ti ha accolto la luce senza tramonto; supplica dunque perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sei divenuto colonna dei monaci, o sapiente Alipio, standotene sopra una colonna, oppresso dalla calura e dal gelo, e da tanti esercizi ascetici: per questo hai ricevuto divini carismi dello Spirito, per curare malattie e scacciare sofferenze acutissime.

Le fatiche e i modi delle fatiche hanno innalzato il tuo corpo; e il fulgore dei modi, risplendente per il divino Spirito, ha irradiato con forza oltre ogni intendimento: è stata infatti mirabilmente esaltata la tua sepoltura, che fa sgorgare torrenti per i fedeli. Straordinario spettacolo! La tomba non ne ha impedito né la pietra ne ha trattenuto la potenza. Tu dunque, come prima della tua morte ci predicavi la penitenza, così ora, dopo la morte, ci attiri alla conoscenza.

Δεῦτε προσκυνήσωμεν, λαὸς ἐν οἴκῳ Κυρίου, ὅπου τὸ πανάγιον, σκῆνος τεθησαύριστα τοῦ Παμμάκαρος· ᾧ τερπνοῖς ἄσμασι, καὶ φαιδραῖς λαμπάσι, λιτανεύοντες βοήσωμεν· Ἄγιε πρόφθασον, καὶ τοὺς ἐν ἀνάγκαις ἐλέησον, καὶ κλύδωνος ἐξάρπασον, καὶ τῆς καταγιγίδος τῶν θλίψεων, ἵνα τὴν τερπνὴν σου, καὶ πάντιμον δοξάζωμεν σορόν, καὶ τὴν εἰκόνα σεβώμεθα, μύρον ἀναβλύζουσαν.

Πλοῦτον ἀναφαίρετον, ἔχει σε πόλις Λακῶνων, Μάκαρ ἀξιάγαστε, φαειναῖς ἀυγάζοντα ταῖς λαμπρότησιν· ἧ καὶ νῦν βράβευσον, τὴν εἰρήνην Νίκων, καὶ τροπαίων αὐτὴν ἔμπλησον, ἐχθρῶν τὴν ἔπαρσιν, καὶ παρεμβολὰς κάμψας βέλεσι, σῶν Πρεσβειῶν Πατῆρ ἡμῶν, καὶ τῆς συμπαθοῦς μεταδόσεως, πλησον τὰς καρδίας, ἡμῶν τῶν ἀνυμνούντων σε πιστῶς, ἐν παρηγορίᾳ δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Νοὸς καθαρότητι, ὁ Ἡσαΐας Παρθένε, πόρρωθεν προέφησε, Ποιητὴν τῆς κτίσεως τεξομένην σε, ᾧ σεμνὴ Πάναγνε· σὺ γὰρ ὡφθης μόνη, ἐξ αἰῶνος παναμώμητος. Διὸ σου δέομαι, τὴν μεμολυ-

Venite, prostriamoci, o popolo, nella casa del Signore, dove è custodita la santissima tenda terrena del beatissimo; a lui elevando suppliche, con canti soavi e lampade splendenti, acclamiamo: Vieni, o santo, abbi pietà di quelli che sono nelle angustie, strappali ai marosi e alla tempesta delle tribolazioni, affinché glorifichiamo la tua urna gradita e preziosissima, e veneriamo l'icona che fa scorrere unguento profumato.

La città di Laconia ti possiede come ricchezza inalienabile, o beato degno di ammirazione, tu che la rischiari di luminosi splendori; anche ora, concedile la pace, Nicone, riempila di trofei, piegando l'alterigia dei nemici e i loro schieramenti con i dardi della tua intercessione, o padre nostro; e pregando con franchezza per le anime nostre, ricolma della tua compassionevole elargizione i cuori di noi che ti celebriamo con fede.

Per la purezza del suo intelletto, Isaia da lungi ha predetto, o Vergine, che tu avresti partorito l'Artefice del creato, o tutta pura venerabile: poiché tu sola, da che il mondo esiste, sei apparsa tutta immacolata.

σμένην καρδίαν μου, καθάρισον καὶ λάμψεως, θείας κοινωνόν με ἀνάδειξον, Κόρη τοῦ Υἱοῦ σου, καὶ στάσεως αὐτοῦ τῆς δεξιᾶς, ὅταν καθίσῃ ὡς γέγραπται, κρῖναι κόσμον ἅπαντα.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Κρίσιν Ἰσραὴλ κριταί, θανατηφόρον κριθῆναι, σὲ Υἱὲ κατέκριναν, ὡς κριτὸν σε στήσαντες ἐπὶ βήματος, τὸν νεκρούς κρῖνοντα, καὶ τοὺς ζῶντας Σῶτερ, καὶ Πιλάτω σε παρέδωκαν, καὶ κατακρίνουσι πρὸ τῆς δίκης φεῦ! οἱ παράνομοι, καί, βλέπουσα τιρωσκομαι, καὶ συγκατακρίνομαι Κύριε· ὅθεν καὶ προκρίνω, θανεῖν ὑπὲρ τὸ ζῆν ἐν στεναγμοῖς, ἢ Θεοτόκος ἐκραύγαζε, μόνε Πολυέλεε.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytikion di sant'Alipio. Tono 1.**

Ὑπομονῆς στῦλος γέγονας, ζηλώσας τοὺς Προπάτορας Ὅσιε, τὸν Ἰῶβ ἐν τοῖς πάθεσι, τὸν Ἰωσήφ ἐν τοῖς πειρασμοῖς, καὶ τὴν τῶν Ἀσωμάτων πολιτείαν, ὑπάρχων ἐν σώματι, Ἀλύπιε Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti prego dunque: purifica il mio cuore contaminato, rendimi partecipe, o Vergine, del divino fulgore del tuo Figlio, e fa' che io possa stare alla sua destra, quando siederà, come sta scritto, a giudicare il mondo intero.

I giudici di Israele ti giudicarono degno di condanna a morte, o Figlio, facendo comparire in tribunale come un condannato te, che sei giudice dei vivi e dei morti, o Salvatore; ti consegnarono a Pilato e ti condannarono, ahimé, quegli empì, prima della sentenza. Vedendo questo, io ne sono trafitta e insieme a te condannata, Signore: preferisco perciò morire, che vivere tra i lamenti. Così gridava la Madre di Dio, o solo misericordiosissimo.

Sei divenuto colonna di pazienza, emulando i progenitori, o santo: Giobbe nei patimenti, Giuseppe nelle tentazioni, e il modo di vita degli incorporei, pur essendo in un corpo. Alipio, santo padre nostro, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

**Gloria. Di san Nicone.**

**Tono 3.** Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Χαίρει ἔχουσα ἡ Λακεδαίμων,

Gioisce la città dei lacedemoni nel

θείαν λάρνακα, τῶν σῶν λειψά-  
νων, ἀναβρούσαν πηγὰς τῶν ἰά-  
σεων, καὶ διασώζουσιν πάντας ἐκ  
θλίψεων, τοὺς σοὶ προστρέχοντας  
Πάτερ ἐκ πίστεως, Νίκων Ὅσιε,  
Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δω-  
ρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

possedere l'urna divina delle tue re-  
liquie, che fa scaturire rivi di guari-  
gioni e libera dalle tribolazioni tutti  
quelli che con fede a te accorrono, o  
padre. Nicone santo, supplica il Cri-  
sto Dio di donarci la grande miseri-  
cordia.

Ora e sempre. **Theotokión e congedo.**

### **ORTHROS**

#### **Kondákion di sant'Alipio.**

**Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἀρετῶν ὑπόθεσιν, καὶ Ἀσκη-  
τῶν καλλώπισμα, ἡ Ἐκκλησία δο-  
ξάζει σε σήμερον, καὶ ἀνυμνεῖ σε  
Ἀλύπιε, ταῖς εὐχαῖς σου παρὰ  
σχου, τοῖς τιμῶσιν ἐκ πόθου τὰς ἀ-  
ριστείας σου, καὶ τὰ παλαιίσματα,  
τῶν δεινῶν ἐγκλημάτων ἐκλύτρω-  
σιν, ὡς ἐπώνυμος.

La Chiesa ti glorifica oggi, o Ali-  
pio e ti celebra come modello di vir-  
tù e decoro degli asceti. Con le tue  
preghiere, per il nome che porti, do-  
na redenzione dalle tremende colpe  
a quelli che venerano con amore le  
tue buone opere e le tue lotte.

#### **Altro kondákion, di san Nicone.**

**Tono pl. 2.** Τὴν ὑπὲρ ἡμῶν πληρώσας Compiuta l'economia.

Τὴν Ἀγγελικὴν μιμούμενος πο-  
λιτεῖαν, κόσμου τὰ τερπνὰ ὡς σκύ-  
βαλα ἐλογίσω, μετανοίας τὴν τρί-  
βον δεικνύων ἡμῖν, θεοφόρε Νί-  
κων Ὅσιε· διὰ τοῦτό σε γεραίρο-  
μεν, ἐκτελοῦντες νῦν τὴν μνήμην  
σου· ὑπάρχεις γὰρ ἀληθῶς, ἰαμά-  
των πηγὴ.

Imitando il vivere angelico, hai  
considerato rifiuti le cose piacevoli  
del mondo, indicandoci il sentiero  
della penitenza, o san Nicone teòfo-  
ro; per questo ti onoriamo, celebran-  
do ora la tua memoria: tu sei real-  
mente una sorgente di guarigioni.

### **Sinassario.**

Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Alipio lo stilita.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Nicone il *metanoíte*.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον di sant' Alipio.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγῶνας ὑπὲρ ἄνθρωπον, μετῆλ-  
θες Πάτερ Ὅσιε, τῇ τοῦ Χριστοῦ  
δυναστείᾳ· πενήκοντα πρὸς τρισὶ  
γάρ, ἔτεσιν ἐπὶ κίονος, ἔστης σοφὲ  
Ἀλύπιε, πάντοθεν πιεζόμενος, καὶ  
νῦν τὸ ἔσχατον μάκαρ, τῶν ἀγα-  
θῶν πάντων εὗρες.

Per la potenza di Cristo, o padre  
santo, hai affrontato lotte piú che u-  
mane: sei infatti stato cinquantatré  
anni su di una colonna, o sapiente  
Alipio, oppresso da ogni parte, ed  
ora hai trovato, o beato, il culmine di  
tutti i beni.

**Di san Nicone.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἡ θήκη ἔνθα σου κεῖται, τὸ εὐ-  
κλεέστατον σῶμα, χάριτας βλύζει  
τοῖς πᾶσι, τῶν ἰαμάτων δαψιλῶς,  
τοῖς προσιοῦσιν ἐν πίστει, Νίκων  
ἀεὶ θεοφόρε

L'urna in cui giace il tuo gloriosis-  
simo corpo, fa copiosamente sgor-  
gare grazie di guarigione per tutti  
quelli che si accostano con fede, o  
Nicone sempre teòforo.

**Theotokión, stessa melodia.**

Αἱ τῶν Ἀγγέλων πᾶσαι, καὶ Ἀρ-  
χαγγέλων χορεῖαι, ἀνευφημοῦσί  
σε Κόρη, Μήτηρ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου,  
καὶ τῶν βροτῶν ἅπαν γένος, δοξο-  
λογοῦμέν σε πόθῳ.

Ti celebrano tutti i cori degli an-  
geli e degli arcangeli, o Vergine, Ma-  
dre del Dio altissimo; e noi tutti del-  
l'umana stirpe con amore ti glorifi-  
chiamo.

**Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν,  
ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθω-  
μάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς,  
εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου·  
Τῶν Δαιμόνων ὄλεσας τὰς φά-  
λαγγας· τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας  
τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμ-  
πτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων  
πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην  
αἰτῆσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è  
uscita la voce delle tue belle azioni:  
per questo nei cieli hai trovato la ri-  
compensa delle tue fatiche. Hai an-  
nientato le falangi dei demoni, hai  
raggiunto le schiere degli angeli, di  
cui, irreprensibile, hai emulato la vi-  
ta. Poiché hai dunque confidenza col  
Cristo Dio, chiedi pace per le anime  
nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Μεταβολή τῶν θλιβομένων, ἀπαλλαγὴ τῶν ἀσθενούντων, ὑπάρχουσα Θεοτόκε Παρθένε, σῶζε πόλιν καὶ λαόν, τῶν πολυεπομένων ἢ εἰρήνη, τῶν χειμαζομένων ἢ γαλήνη, ἢ μόνη προστασία τῶν πιστῶν.

Tu che sei sollievo dei tribolati, liberazione degli infermi, o Madre di Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.

**Oppure, stavrotheotokión.**

Ἡ πάναγνος ὡς εἶδὲ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου, καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 27 NOVEMBRE

**Memoria del santo megalomartire Giacomo il persiano (422).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.**

**Tono 2.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Κόσμου, τὰ τερπνὰ καταλιπών, γένους περιφάνειαν πλοῦτον, καὶ ὠραιότητα, πᾶσάν τε τὴν αἴσθησιν, ἀπαρνησάμενος, καὶ τὸ σῶμα τεμνόμενος, παθῶν ἐκμιμήσει, χαίρων ἠκολούθησας, Χριστῶ Ἰάκωβε, ὡς οὖν κοινωνὸς παθημάτων, δόξης ἐχρημάτισας ὄντως, καὶ τῆς βασιλείας νῦν συμμετοχος.

Abbandonato ciò che il mondo ha di piacevole, la nobiltà della stirpe, la ricchezza, la bellezza, rinnegato tutto ciò che è dei sensi, col corpo fatto a pezzi, a imitazione della passione, gioioso hai seguito Cristo, o Giacomo; poiché dunque hai partecipato ai suoi patimenti, ora sei divenuto veramente partecipe della sua gloria e del suo regno.

Μέλη, θεριζόμενος σαρκός, καὶ τὰς ἀφορήτους ὀδύνας, τῶν αἰκισμῶν καρτερῶν, Μάρτυς ἀξιάγαστε, Χριστοῦ Ἰάκωβε, καὶ τυράνων ὠμότητα, πατήσας ἀνδρείως, νίκης τὸν πολύτιμον, στέφανον εἰληφας· ᾧ νῦν ἐγκοσμούμενος Μάκαρ, θείῳ τοῦ Δεσπότη σου θρόνῳ, μετὰ τῶν συνάθλων σου παρίστασαι.

Ἔχων, παρησίαν πρὸς Χριστόν, πάντων τῶν ἐν πίστει τελούντων, τὴν σὴν σεπτὴν ἑορτήν, Μάρτυς παναοίδιμε, θερμῶς προΐστασο, τῶν κινδύνων ῥυόμενος, παθῶν ἀπαλλάττων, πάσης περιστάσεως, δεινῶν λυτρούμενος, νέμων καὶ ψυχῶν σωτηρίαν, θείαις σου ἐντεύξεσιν ὅπως, τοὺς λαμπροὺς ἀγῶνάς σου δοξάζωμεν.

Gloria. **Tono 2. Dello Studita.**

Καρτερῶν ἐν ἀθλήσει, Μάρτυς Ἰάκωβε, τὸ σῶμά σου παρέδωκας διὰ Χριστόν τὸν Θεόν, καὶ μελιζόμενος χειρὰς καὶ μηρούς, καὶ βραχίονας καὶ κνήμας καὶ τοὺς δακτύλους, καὶ τελευταῖον τὴν κάραν σου, ἀνίπτασαι ἐν οὐρανοῖς, συμβασιλεύειν τῷ βασιλεῖ τοῦ παντός. Διὸ Ἀθλούντων κράτιστε, μὴ διαλίπης ἱκετεύων, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ἐκ πάσης βλάβης τοῦ

Con le membra della carne recise, sostenendo gli intollerabili dolori delle torture, o Giacomo, martire di Cristo, degno di ammirazione, e calpestando coraggiosamente la crudeltà dei tiranni, hai ricevuto la preziosissima corona della vittoria: e ora, di essa adorno, o beato, stai presso il divino trono del tuo Sovrano, insieme ai tuoi compagni di lotta.

Poiché hai familiarità con Cristo, difendi con ardore tutti coloro che celebrano con fede la tua sacra festa, o martire ovunque celebrato, strappandoli ai pericoli, liberandoli dalle passioni, salvandoli da ogni funesta congiuntura e procurando con le tue divine suppliche la salvezza dell'anima, affinché glorifichiamo le tue splendide lotte.

Perseverando nella lotta, o martire Giacomo, hai consegnato il tuo corpo, per amore del Cristo Dio; sei stato fatto a pezzi, le mani, le cosce tagliate, le braccia, le gambe e le dita, e infine la testa, e così sei volato ai cieli per regnare col Re dell'universo. Perciò, o fortissimo fra i lottatori, non cessare di supplicare perché siano salvate le anime nostre da ogni male che viene dallo straniero.

ἀλλοτρίου.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκνοφώρησας, ἄνθρωπον γενόμενον δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνημφε· Διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρούντων με παθῶν ἀπάλλαξον, ὅπως τὴν στενὴν καὶ εὐθειαν, τρίβον διοδεύσας προφθάσω, τὴν ἐπὶ ζωὴν Παρθένε φέρουσαν.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, io raggiunga, o Vergine, quella via che conduce alla vita.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ὅτε, ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν; τί τοῦτο πεποίηκας, ὁ λυτρωτὴς τοῦ παντός; Ὅμως, ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν ἀγαθότητα φιλάνθρωπε.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Tono pl. 1.**

Ἐθαυμαστώθης Ἰάκωβε, ἐν ταῖς βασάνοις πάσαις μακροθυμήσας· τῶν γὰρ δακτύλων καὶ τῶν χειρῶν, καὶ βραχιόνων ἐκκοπέντων σου, ὁμοίως καὶ ποδῶν καὶ κνημίδων σου, μέχρι μηρῶν ἐκαρτέρησας, λοιπὸν εὐχομένου σου, καὶ

Sei divenuto un prodigio, o Giacomo, per la tua sopportazione in tutti i tormenti: mentre ti venivano tagliate le dita, le mani e le braccia, come pure le gambe fino alle cosce, tu sei restato saldo; infine, mentre tu pregavi, hanno reciso la tua sacra te-

τὴν σεπτὴν σου κάραν ἀπέτεμον. Μάρτυς πολὺάθλε, ὑπὲρ ἡμῶν μὴ παύση Χριστοῦ δεόμενος ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

sta. O martire dalle molte lotte, non cessare di pregare per noi Cristo, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ καλλονὴ Ἰακώβ, ἣν ἐξελέξατο Θεός, ἣν ἠγάπησεν, ἣ θύρα τῶν σωζομένων, ἣ φλογοφόρος λαβίς· τῆς ἀρᾶς ἡ λύσις παντευλόγητε· γαστήρ θεοχώρητε, πεπτωκότων ἀνόρθωσις· ἀγιωτέρα, Χερουβίμ καὶ τῆς κτίσεως, ὑπερέχουσα· δυσθεώρητον ὄραμα· ἄκουσμα τὸ καινότερον, ἀνέκφραστον λάλημα· ἄρμα τοῦ Λόγου νεφέλη, ἐξ ἧς ἀνέτειλεν ἥλιος, Χριστὸς καταυγάζων, τοὺς ἐν σκότει καὶ παρέχων, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, bellezza di Giacobbe che Dio ha eletta e amata; porta di quelli che si salvano, molla che tiene la brace, annullamento della maledizione, o tutta benedetta; grembo che ha accolto Dio, redenzione dei caduti, piú santa dei cherubini, elevata al di sopra della creazione, visione difficile a scrutarsi, inaudita novella, indicibile racconto, cocchio del Verbo, nube dalla quale è sorto il sole, Cristo, per illuminare quelli che sono nelle tenebre ed elargire la grande misericordia.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ἄρνα τὸν ἑαυτῆς ἡ ἀμνάς, ποτὲ ὀρῶσα, πρὸς σφαγὴν ἐπειγόμενον, προθύμως κατηκολούθει, ταῦτα βοῶσα αὐτῷ· Ποῦ πορεύη Τέκνον μου γλυκύτατον; Χριστὲ τίνος χάριν, τὸν δρόμον τοῦτον πεποιήσαι; μήτοι γε γάμος, ἐν Κανᾶ πάλιν ἕτερος, οἶνον ὅπου πρίν, ἐξ ὑδάτων τετέλεκας! Δὸς μοι λόγον τῇ δούλῃ σου, Υἱέ μου παμφίλτατε· μὴ με παρίδης οἰκτίρμον, σιγῶν

L'agnella, vedendo il proprio agnello affrettarsi al macello, prontamente lo seguiva, gridando a lui così: Dove vai, Figlio mio dolcissimo? Per chi, o Cristo, hai intrapreso questa corsa? Certamente non per un altro matrimonio in Cana, dove un tempo hai mutato l'acqua in vino! Concedi una parola alla tua serva, Figlio mio amatissimo. Non trascurare tacendo, o pietoso, colei che ol-

ἐμὲ τὴν τεκοῦσάν σε, Θεὲ ὑπὲρ λόγον, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

tre ogni comprensione ti ha partorito, o Dio, tu che doni al mondo la grande misericordia.

#### **Apolýtikion. Tono 4.**

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

### **ORTHROS**

#### **Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν** Cercando le cose dell'alto.

Πεισθεις τῇ καλῇ, συζύγῳ καρτερόψυχε, καὶ τὸ φοβερόν, κριτήριον φοβούμενος, τῶν Περσῶν τὸ φρόνημα, καὶ τὸν φοβὸν Ἰάκωβε κατέπτυσας, καὶ ἀνεδείχθης Μάρτυς θαυμαστός, τὸ σῶμα ὡς κλῆμα τεμνόμενος.

Persuasos dalla tua buona consorte, o uomo dall'animo saldo, e temendo il tremendo tribunale, hai disprezzato, o Giacomo, il pensiero dei persiani e il timore che incutevano, e sei divenuto martire mirabile, col corpo tagliato come tralcio.

#### **Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Ἀπὸ ψυχῆς στενάξωμεν πάντες, δάκρυα ἐκχέοντες, καθορῶντες πικρῶς τὸν Μάρτυρα μελιζόμενον· δίκην κυνῶν γὰρ ὠρουμένων συνελθόντες οἱ δήμιοι, τὰ μέλη κατετίτρωσκον τοῦ θαυμαστοῦ καὶ γενναίου ἐν Μάρτυσι Μάρτυρος. Τίς οὖν ὑπάρχει; εἰ δοκεῖ, μικρὸν ὑπομείνατε, καὶ λέξω πάντα μετὰ

Gemiamo tutti dal profondo dell'anima versando lacrime, all'amara vista del martire fatto a pezzi; radunatesi infatti come cani latranti, le folle feriscono le membra del martire mirabile e generoso fra i martiri. Chi è dunque? Se vi piace, aspettate un poco che io dica, e dirò con sollecitudine tutto, come egli sia stato of-

σπουδῆς, πῶς ὡς θῦμα Κυρίῳ προσήνεκται, τὸ σῶμα ὡς κλῆμα τεμνόμενος.

ferto in sacrificio al Signore, col corpo tagliato come un tralcio.

### Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria della lotta del santo megalomartire Giacomo il persiano.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne

Περσῶν τὴν πλάνην ἔφλεξας, τῷ ζήλῳ πυρπολούμενος, Χριστοῦ Ἰάκωβε Μάρτυς· ὡς κλῆμα τῆς ἀμπέλου δέ, τὸ σῶμά σου τεμνόμενος, τυράννου γνώμη πάνσοφε, ἀνέμελπες κατάλληλον, ὠδὴν καὶ πρόσφορον ὕμνον, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι.

Ardente di zelo per Cristo, hai bruciato l'inganno dei persiani, o martire Giacomo; mentre il tuo corpo veniva tagliato come tralcio di vite, per volere del tiranno, o sapientissimo, tu intonavi ad ogni taglio un cantico, e un inno conveniente alla Trinità inaccessibile.

### Theotokión, stessa melodia.

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν θυμιατήριον, τῆς ἀχωρήτου τριάδος, δοχεῖον ὄντως ἐγένου· ἐν ᾧ Πατὴρ ηὐδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκῆνωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον, ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἀνέδειξε Θετόκον.

Maria, purissimo incensiere d'oro, sei realmente divenuta ricettacolo dell'incircosccrivibile Trinità: in te si è compiaciuto il Padre, in te il Figlio ha posto la sua dimora, e lo Spirito tutto santo, o Vergine, adombrandoti ti ha resa Madre di Dio.

### Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4. Di Giorgio siciliota.

Πιστῶς ἀθροισθέντες σήμερον, φιλοθεάμονες, ἀθρήσατε πάλην, ξένην καὶ διαλάττουσαν, Ἰακώβου τοῦ ἐκ Περσίδος ἡμῖν ἀστράψαντος, δίκην ἀστέρος τοῦ τοῖς Μάγοις φανέντος, καὶ πρὸς τὴν ἀληθῆ ἐπίγνωσιν καθοδηγήσαντος.

Riuniti oggi con fede, o voi che siete bramosi di vedere, considerate la singolare e inconsueta lotta di Giacomo, che dalla Persia per noi ha riflesso come la stella apparsa ai magi, e ci ha guidati alla vera conoscenza. Questo generoso infatti, cadendo



ντα, μεμυκότα τεθέαμαι; Πῶς δὲ καὶ χεῖλη, βλέπω σιγῶντά σου, τὰ μογιλάλων, χεῖλη ἀνοίξαντα; Σπλάγχνα σπαράχθητε· ῥάγηθι καρδία μου· οὐ φέρω ζῆν· κέκραγε δακρύουσα, πικρῶς ἢ πάνσεμνος.

chi divini che hanno illuminato i ciechi? Come vedere silenziose le tue labbra che hanno aperto le labbra del muto? Laceratevi, mie viscere, spèzzati, mio cuore, non sopporto di vivere. Così gridava la venerabilissima, piangendo amaramente.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 28 NOVEMBRE

Memoria del nostro santo padre Stefano il giovane (764) e del martire Irenarco (sotto Diocleziano, 284-305).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirà prosómia del santo.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλος ἐκ νεότητος, ἀνατεθεις τῷ Κυρίῳ, σαρκὸς ἔξω γέγονας, κοσμικῆς τε σχέσεως ἱερώτατε, μοναστῆς ἄριστος, πεφυκῶς Στέφανε, καὶ δοχεῖον θείου Πνεύματος· καὶ γὰρ συγκλείσας σου, οἴκῳ στενοτάτῳ μακάριε, τὸ σῶμα ἀνεπτέρωσας, νοῦν πρὸς οὐρανὸν ἐνοπτρίζεσθαι, τὸ ἄρρητον κάλλος, Χριστοῦ τοῦ Βασιλέως καὶ Θεοῦ, οὗ προσκυνῶν τὸ ὁμοίωμα, ἤθλησας στερρότατα.

Τεσσαρακονθήμερον, ὡς ὁ Δεσπότης νηστεύσας, ἐν εἰρκτῇ φρουρούμενος, σεαυτὸν πρὸς ἄθλησιν παρεσκεύασας, Ἰερὲ Στέφανε, Μοναστῶν ἔρεισμα, καὶ Μαρτύρων ἐγκαλλώπισμα· ὅθεν

Tutto consacrato al Signore fin dalla giovinezza, sei divenuto estraneo alla carne e al rapporto col mondo, o sacratissimo, essendo, o Stefano, ottimo monaco e ricettacolo del divino Spirito. Dopo aver rinchiuso in una strettissima casa il tuo corpo, o beato, hai sollevato a volo l'intelletto verso il cielo per rispecchiare l'ineffabile bellezza del Cristo Re e Dio: venerando la sua immagine, con grande forza hai lottato.

Dopo aver digiunato quaranta giorni come il Sovrano, stando chiuso in un carcere, ti sei preparato alla lotta, o sacro Stefano, sostegno dei monaci e decoro dei martiri; così gli spietati, buttandosi come belve ad-

ὡς θῆρες σοι, οἱ ἀνηλεεῖς ἐπιθέμενοι, ἀρνίον ὡς περ ἄκακον, σύραντες ἀδίκως ἐσπάραξαν, καὶ μετὰ ἀνόμων, κατέθεντο ἀθλήσαντα στερωῶς, καὶ παρρησίᾳ πρεσβεύοντα, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Λαὸς ὁ παρανομος, παρανομίαις ὑπέικων, παρανόμου Ὅσιε, βασιλέως λίθοις σε ὡς τὸν Πρῶταθλον, ἀφειδῶς ἔβαλε, καὶ τὴν κάραν Πάτερ, τὴν ἀγίαν σου συνέτριψε, ταῖς λεωφόροις τε, σύρων ὠμοτάτως ἐξέχεε, τὰ σπλάγχνα σου πανόλβιε, μηδὲ μετὰ πότμον οἰκτείρας σε. ὦ τῆς σῆς ἀνδρείας! ὦ γνώμης! ὦ πολλῆς ὑπομονῆς! δι' ἧς ἀπέληφας Στέφανε, στέφος ἀμαράντινον.

**Del martire. Stesso tono.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἀγῶνας τοῦ σεπτοῦ Ἀθλητοῦ, τοὺς πόνους τοῦ ὀπλίτου Χριστοῦ, εὐφημοῦντες κατὰ χρέος οἱ πιστοί, βοήσωμεν Κυρίῳ· Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, πάσης ἀνάγκης ἐξελοῦ ἡμᾶς.

Εἰρήνη σοι πολλή ἐκ Θεοῦ, ἀθλήσαντι γεγένηται, καὶ τὸν σάλον, διελθόντι τῶν δεινῶν, Εἰρήναρχε παμμακάρο, γενναῖε στρατιῶτα, καὶ πρεσβευτὰ τῶν εὐφημούντων σε.

Συνήθλει σοι γυναιῶν χορός,

dosso a te ti hanno straziato, trascinandoti iniquamente come agnello innocente, e hanno posto con gli empi te, che hai lottato con forza e che intercedi con franchezza per le anime nostre.

Il popolo empio, cedendo alle empietà di un empio re, o santo, ti prese spietatamente a colpi di pietra, come il primo martire, e spezzò, o padre, la tua santa testa; e trascinandoti con ogni crudeltà per le vie, fece uscire le tue viscere, o felicissimo, senza alcuna pietà di te, nemmeno dopo la morte. Oh, il tuo coraggio! La grande pazienza! La disposizione del tuo animo! È per questo, o Stefano, che hai ricevuto la corona che non marcisce.

Celebrando, come dobbiamo, o fedeli, le lotte del venerabile atleta, le fatiche del soldato di Cristo, gridiamo al Signore: Per le sue suppliche, liberaci da ogni angustia.

Grande pace è venuta da Dio a te che hai lottato e hai attraversato la tempesta dei dolori, o Irenarco beatissimo, nobile soldato, e intercessore per quelli che ti celebrano.

Lottava con te un coro di donne e

καὶ παίδων θεῖος ὄμιλος, σὺν τῷ  
θείῳ, Ἀκακίῳ καρτερῶς, τελοῦντι,  
τὸν ἀγῶνα, καὶ πλάνην ἐκνευ-  
ροῦντι, Μάρτυς Εἰρήναρχε μακά-  
ριε.

una divina schiera di fanciulli, in-  
sieme al divino Acacio che portava a  
termine la sua lotta con costanza, e  
svigoriva l'inganno, o beato martire  
Irenarco.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2. Dello Studita.**

Ἐκ βρέφους τῷ Θεῷ, ἀνετέθης  
Ἰερῶτατε Στέφανε, ὡς περ ὁ μέγας  
προφήτης Σαμουήλ, καὶ ἐν τῷ ὄρει  
ἀνελθῶν, μοναδικῶς εὐηρέστησας  
αὐτῷ. Αὐθις δὲ πρὸς ἄθλησιν, ἐπε-  
δύσω ἀνδρικῶς· καὶ ὑπὲρ τῆς εἰκό-  
νος αὐτοῦ, ἐξορίας καὶ θλίψεις ὑ-  
πέστης καρτερώτατα, καὶ δεσμοῖς  
καὶ φυλακαῖς ἐνεκαρτέρησας· συ-  
ρόμενος δὲ καὶ τυπτόμενος, καὶ λι-  
θαζόμενος, καὶ τὴν κάραν συντρι-  
βόμενος, τῶν στεφάνων ἠξιώθης  
παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Αὐτὸν ἰ-  
κέτευε, τοὺς ἐκ πόθου τελοῦντας  
τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου, λυ-  
τρωθῆναι ἐκ παθῶν καὶ πειρα-  
σμῶν, καὶ τῆς μελλούσης θλίψεως,  
καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Dall'infanzia sei stato consacrato  
a Dio, o Stefano sacratissimo, come  
il grande profeta Samuele, e, salito al  
monte, ti sei reso gradito a Dio nella  
vita monastica. Ti sei poi accinto con  
coraggio alla lotta, e per la sua icona  
ti sei sottoposto con grande risolu-  
tezza a tribolazioni ed esilio, e hai  
sostenuto catene e prigionie. Trasci-  
nato, battuto, lapidato e con la testa  
spezzata, tu hai ottenuto dal Cristo  
Dio le corone. Supplicalo per noi che  
celebriamo con amore la tua memo-  
ria sempre venerabile, affinché sia-  
mo riscattati da passioni e tentazioni  
e dalla tribolazione futura, e ottenia-  
mo la salvezza dell'anima.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Οὐδεὶς προστρέχων ἐπὶ σοί, κα-  
τησχυμμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορευέ-  
ται, ἀγνή Παρθένε Θεοτόκε· ἀλλ  
αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει  
τὸ δῶρημα, πρὸς τὸ συμφέρον τῆς  
αἰτήσεως.

Nessuno che accorra a te se ne va  
confuso, o pura Vergine, Madre di  
Dio, ma chiede la grazia e ottiene il  
dono, secondo ciò che conviene alla  
sua richiesta.

**Oppure stavrotheotokíon.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Τὸν ἄρνα τὸν ἴδιον, ἀμνάς ἢ ἄ-

L'agnella senza macchia, la Sovra-

σπιλος πάλαι, καὶ ἄμωμος Δέσποινα, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον ὡς ἑώρακε, μητρικῶς ὠλόλυξε, καὶ ἐκπληττομένη, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ὄραμα, Τέκνον γλυκύτατον, τοῦτο τὸ καινὸν καὶ παραδόξον; πῶς δῆμος ὁ ἀχάριστος, βήματι Πιλάτου παρέδωκε, καὶ κατακρινούσι, θανάτῳ τῶν ἀπάντων τὴν ζωὴν; Ἄλλ' ἀνυμῶ σου τὴν ἄφατον, Λόγε συγκατάβασιν.

na immacolata, vedendo un tempo il proprio agnello innalzato in croce, come madre dava in lamenti e siggottita esclamava: Che è questo spettacolo nuovo e inaudito, Figlio dolcissimo? Come dunque il popolo ingrato ti ha consegnato al tribunale di Pilato e ha condannato a morte te, vita dei mortali? Ma io celebrazione, o Verbo, la tua condiscendenza ineffabile.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4.**

Τὸ κατ' εἰκόνα τηρήσας ἀλώβητον, Ὅσιε Πάτερ, ὑπὲρ τῆς Χριστοῦ εἰκόνας, ἀντέστης ἀνδρικότατα, μὴ ὑποπτήξας τοῦ Κοπρωνύμου τὰς ἀπειλάς, ἀλλὰ τῷ τοῦ Πνεύματος ξίφει, τοῦτον ἀπέκτεινας. Διὸ παρησίαν κεκτημένος πρὸς Θεόν, περισώζε τὴν ποιμνὴν σου, ἐξ αἰρέσεων πασῶν, Στέφανε πολύαθλε.

Avendo custodita integra in te l'immagine di Dio, o santo padre, sei insorto pieno di coraggio a favore dell'icona di Cristo, senza lasciarti atterrire dalle minacce del Copronimo, che hai anzi ucciso con la spada dello Spirito. Poiché dunque hai familiarità con Dio, salva il tuo gregge da tutte le eresie, o Stefano dalle molte lotte.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

**Oppure stavrotheotokión.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὃ τοῖς ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ὦ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἄπασαν, κτίσιν

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei

ξύλω ἀνήρησαι, καὶ ἐνεκρώθης, ὁ  
πᾶσι νέμων ζωὴν, ἡ Θεοτόκος,  
κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἐώρακεν, ἐν  
Σταυρῷ ὑψούμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς,  
ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ  
ἄνθρωπον.

messo a morte, tu che a tutti elargi-  
sci la vita? Così diceva piangendo la  
Madre di Dio, vedendo innalzato  
sulla croce l'Uomo-Dio, da lei inef-  
fabilmente riflesso.

### Apolýtikion del santo.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἀσκητικῶς προγυμνασθεὶς ἐν  
τῷ ὄρει, τὰς νοητὰς τῶν δυσμενῶν  
παρατάξεις, τῇ πανοπλίᾳ ὤλεσας  
παμμάκαρ τοῦ Σταυροῦ· αὐθις δὲ  
πρὸς ἄθλησιν, ἀνδρικῶς ἀπεδύσω,  
κτείνας τὸν Κοπρώνυμον, τῷ τῆς  
Πίστεως ξίφει, καὶ δι' ἀμοιβῆς ἐ-  
στέφθης ἐκ Θεοῦ, Ὅσιομάρτυς  
ἀοίδιμε Στέφανε.

Tu che in precedenza ti eri eserci-  
tato nell'ascesi sul monte, distrutti  
con l'arma della croce gli schiera-  
menti dei nemici spirituali, o beatis-  
simo, di nuovo valorosamente ti sei  
accinto alla lotta, uccidendo il Co-  
pronimo con la spada della fede: e  
per entrambe le lotte sei stato coro-  
nato da Dio, o santo martire Stefano,  
degnò di essere celebrato.

Gloria. **Del martire. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-  
θλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσα-  
το τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ  
ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχὺν σου,  
τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυ-  
σε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα  
θράση· Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ  
ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua  
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,  
la corona dell'incorruttibilità: con la  
tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-  
ranni ed ha anche spezzato le impo-  
tenti audacie dei demoni. Per le sue  
preghiere, o Cristo Dio, salva le ani-  
me nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon. E congedo.**

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐορτάζει σήμερον, ἡ Ἐκκλησία,  
έορτὴν εὐφρόσυνον, ἐν τῇ σῇ μνή-

La Chiesa celebra oggi una lieta  
festa nella tua memoria, e celebran-

μη καὶ πιστῶς, ἀνευφημοῦσα  
κραυγάζει σοι· Στέφανε θεῖε, ὅσι-  
ων τὸ καυχημα.

doti con fede, a te acclama: O divino  
Stefano, vanto dei santi monaci.

**Ikos.** Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Εἰς πᾶσαν γῆν ὡς ἀληθῶς,  
διέδραμεν ὁ φθόγγος τῶν σῶν κα-  
τορθωμάτων, σοφὲ Ὅσιομάρτυς,  
ὧν περ εἰργάσω θαυμαστῶς· ὅθεν  
δυσωπῶ σε, παρρησίαν πρὸς Θεὸν  
ὡς κεκτημένος Ὅσιε, ἰκέτευε τοῦ  
δοθῆναί μοι λόγον ἐπάξιον, τοῦ ἀ-  
νευφημησαί τοὺς ἀγῶνας, οὓς ὑ-  
πέστης ἐξ ὀρατῶν ἐχθρῶν καὶ νο-  
ουμένων· ὃς πρὶν ἀσκητικῶς κα-  
θεῖλες, ἀπάσας τὰς κινήσεις τῆς  
σαρκὸς ἀπονεκρώσας, ἀθλήσει δὲ  
νῦν τὸν τύραννον ἐτροπώσω, Ὅσι-  
ων τὸ καύχημα.

Davvero per tutta la terra è corso  
il suono delle belle opere, o sapiente  
martire santo, da te mirabilmente  
compiute; ti imploro dunque, per la  
tua familiarità con Dio, o santo,  
chiedi che mi sia data una parola ca-  
pace di celebrare le lotte da te soste-  
nute da parte di nemici visibili e spi-  
rituali; tu che un tempo nell'ascesi  
hai abbattuto mortificandoli tutti i  
moti della carne, in seguito, con la  
lotta del martirio, hai messo in rotta  
il tiranno, o divino Stefano, vanto  
dei santi monaci.

### Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confes-  
sore Stefano il giovane.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Irenarco e delle sette  
sante donne che erano con lui.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron del santo.** Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἐκομίσω πρὸς Χριστοῦ, διπλοῦν  
τὸ στέφος Στέφανε, ἀσκήσας  
ὑπερβαλλόντως, καὶ μαρτυρήσας  
ὡς αὐτοῦ, εἰκόνα σεβαζόμενος,  
πάντων τε τῶν Ἁγίων, μεθ' ὧν  
ἡμῶν μνήσθητι.

Hai ricevuto da Cristo, o Stefano,  
una duplice corona: per esserti eser-  
citato all'estremo nell'ascesi, e per  
aver reso testimonianza come culto-  
re della sua icona e di quella di tutti  
i santi: con loro, ricordati di noi.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἀχραντε Δέσποινα ἀγνή, καὶ

Immacolata e pura Sovrana, unica

μόνη ἀπειρόγαμε, ἡ Βασιλὶς καὶ Κυρία, σὺ δυσώπει τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα Λυτρωτὴν ἡμῶν, σῶσαι κόσμον ἐκ πάντων, κακῶν τε καὶ θλίψεων.

ignara di nozze, Regina e Signora, implora tu il nostro Redentore da te partorito, perché salvi il mondo da tutti i mali e le tribolazioni.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Del santo. Tono 3.**

Ἀφιερωθεὶς τῷ Θεῷ ἐκ κοιλίας μητρικῆς, ὡς ἄλλος Σαμουήλ, Ὁσιε Στέφανε, φερωνύμως στέφανος ἀνεδείχθης τῶν πιστῶν, εὐσεβείας βακτηρία καὶ ἐδραΐωμα, καὶ τοῦ θείου Πνεύματος καθαρὸν οἰκητήριον. Αἴτησαι ἡμῖν τοῖς τιμῶσί σε τὸ μέγα ἔλεος.

Consacrato a Dio dal seno materno, come un secondo Samuele, o santo Stefano, sei divenuto corona dei fedeli, ciò che giustamente è significato dal tuo nome; sei divenuto bastone e sostegno della pietà, puro tabernacolo del divino Spirito. Chiedi per noi che ti onoriamo la grande misericordia.

**Ora e sempre. Theotokíon.**

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ ἐλπίς ἡμῶν ἐστι· πρόσβευε τῷ ἐκ σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza. Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato.

**Oppure stavrotheotokíon.** Μεγάλη τοῦ Σταυροῦ σου Grande è la potenza.

Τρομφαία τὴν καρδίαν σου διήλυθε Πάναγνε, ἡνίκα τὸν υἱόν σου, ἐπὶ Σταυροῦ προσέβλεψας, καὶ ἐβόας· Μὴ ἄτεκνόν με δείξης, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, ὁ συντηρήσας με μετὰ τόκον Παρθένον.

Una spada ha trapassato il tuo cuore, o tutta pura, al vedere il tuo Figlio in croce, e gridavi: Non rendermi priva di prole, o Figlio mio e Dio mio, che mi hai conservata vergine dopo il parto.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 29 NOVEMBRE

Memoria del santo martire Paramono (sotto Decio, 249-251) e di Filomeno (sotto Aureliano, 270-275).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del martire.

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Φωτοφανείας σαφῶς πεπυρσευμένος, παμμάκαρ Παράμονε, τοῦ θεοῦ Πνεύματος, σκότος βαθύτατον τέλεον, ἀπεβδελύξω, πολυθειῶν καὶ ἠὺτομόλησας, εὐθέτου λαβόμενος, καιροῦ πανόλβιε, πρὸς τὰ προκείμενα σκάμματα, γενναιοφρόνως· καὶ νικηφόρος ὄφθεις κατέβαλες, τὸν ἀλαζόνα καὶ πολέμιον, πάντων βροτῶν μεγαλύνων Χριστόν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Διὰ τὸν πάντων Θεὸν καὶ Βασιλέα, δῆμον πολυάριθμον κατασφαττόμενον, κατανοήσας Παράμονε, τῷ θεῷ ζήλω, ὅλως ἐθέλησθης καὶ ἀνεβόησας· Χριστοῦ δοῦλος γνήσιος, ὑπάρχω πάντοτε· γνῶτε παράνομοι τύραννοι· καὶ ὡς ἀρνίον, ἄκακον θύεσθαι νῦν αὐτόκλητος, παρεγενόμην· μὴ οὖν μέλλετε, θῦμα δεκτὸν τῷ τυθέντι σαρκί, δι' ἐμὲ ἐκουσίως, τοῦ γενέσθαι κατεπείγομαι.

Τῇ ἑπταρίθμω τιμώμενος δεκάδι, τριπλῇ τε ὁ τίμιος, ἑκατοντάδι χορός, τῶν ἀθλοφόρων πολύθεον,

Visibilmente acceso dalle illuminazioni del divino Spirito, o beatissimo Paramono, hai totalmente detestato la profondissima tenebra del politeismo, e cogliendo il momento opportuno, sei nobilmente passato, o felicissimo, all'arena che ti attendeva; mostrandoti vincitore, hai abbattuto il millantatore, il nemico di tutti i mortali, magnificando Cristo: lui dunque implora di salvare e illuminare le anime nostre.

Vedendo sgozzata per il Dio e Re dell'universo una folla innumerevole, o Paramono, tutto preso da divino zelo, hai gridato: Sono sincero servo di Cristo sempre, sappiatelo, o iniqui tiranni, e sono venuto qui spontaneamente per essere sgozzato come agnello innocente. Non indugiate, dunque. Ho fretta di divenire sacrificio accetto per colui che nella carne è stato per me volontariamente immolato.

Onorato dal numero dieci moltiplicato per sette, e dal cento moltiplicato per tre, il venerabile coro dei

καθεῖλε πλάνην, παρανομούντων  
διὰ τῆς πίστεως· μεθ' οὗ ἔστεφά-  
νωσαι, ἀγωνισάμενος, γενναιο-  
φρονως Παράμονε, καὶ ταῖς χο-  
ρείαις, τῶν Ἀσωμάτων χαίρων ἠρί-  
θμησαι· μεθ' ὧν δυσώπει πάσης  
θλίψεως, καὶ πειρασμῶν λυτρω-  
θῆναι ἡμᾶς, τοὺς σὲ ἀνευφημοῦν-  
τας, καὶ γνησίως μακαρίζοντας.

vittoriosi ha abbattuto con la fede  
l'inganno politeista degli empi; con  
loro sei stato incoronato anche tu,  
per aver nobilmente lottato, o Para-  
mono, e sei stato annoverato gioioso  
tra i cori degli incorporei: insieme a  
loro supplica che siamo liberati da  
ogni tribolazione e tentazione, noi  
che ti celebriamo e sinceramente ti  
diciamo beato.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Οὐκ ἀποκρύπτω ὁ τάλας τὰ δει-  
νά μου, ὅτι πάντα κέκτημαι ἄπερ  
μισεῖ ὁ Θεός, σάρκα μολύνας καὶ  
πνεῦμά μου, καὶ νοῦν ἐννοίαις, καὶ  
ἀθεμίτοις ἔργοις καὶ λόγοις αἰ-  
σχροῖς· γλώσση κατακρίνων τε  
τοὺς ἀμαρτάνοντας, αὐτὸς τὰ χεί-  
ρω ἐργάζομαι· Θεογεννήτορ, τού-  
των μοι δίδου πάντων διόρθωσιν,  
ἵνα ἐκνήψας τῆς κακίστης μου, συ-  
νηθείας προσπέσω καὶ κλαύσω-  
μαι, ἃ δεινὰ εἰργασάμην, τῆς ζωῆς  
μου τὸ ὑπόλοιπον.

Non nascondo, miserabile qual  
sono, i miei grandi mali, perché ho  
veramente tutto ciò che Dio odia: ho  
infatti contaminato carne, spirito e  
mente con pensieri, con opere scelle-  
rate e parole turpi; e mentre con-  
danno con la lingua i peccatori, io  
faccio peggio. O Madre di Dio, dam-  
mi di correggermi da tutto questo,  
affinché, riscuotendomi dalla mia  
pessima consuetudine, io cada ai  
tuoi piedi e pianga i gravi mali com-  
messi per il resto della mia vita.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Μὴ ἐποδύρου μου Μητὲρ καθο-  
ρῶσα, ἐν ξύλῳ κρεμάμενον, τὸν  
σὸν Υἱὸν καὶ Θεόν, τὸν ἐφ' ὑδάτων  
κρεμάσαντα, τὴν γῆν ἀσχέτως,  
καὶ πᾶσαν κτίσιν δημιουργήσαν-  
τα· καὶ γὰρ ἀναστήσομαι καὶ δοξα-  
σθήσομαι, καὶ τὰ τοῦ Ἄιδου βα-  
σίλεια, συντριψῶ σθένει, καὶ ἀφα-

Non piangere per me, o Madre,  
vedendo appeso al legno il tuo Fi-  
glio e Dio, che ha appeso senza ap-  
poggio la terra sulle acque ed è l'au-  
tore di tutto il creato: perché io risor-  
gerò e sarò glorificato; frantumerò  
con forza il regno dell'ade, ne an-  
nienterò la potenza e riscatterò dalla

νίσω τούτου τὴν δύναμιν, καὶ τοὺς  
δεσμίους ἐκλυτρώσομαι, τῆς αὐ-  
τοῦ κακουργίας ὡς εὐσπλαγχνος,  
καὶ χαρίσομαι τούτοις, βασιλείαν  
τὴν αἰώνιον.

sua malvagità i prigionieri, perché  
sono misericordioso, e concederò lo-  
ro il regno eterno.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-  
θλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσα-  
το τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ  
ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχὺν σου,  
τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυ-  
σε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα  
θράση· Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ  
ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro  
lotta hanno ricevuto da te, nostro  
Dio, le corone dell'incorruttibilità:  
con la tua forza, infatti, hanno abbat-  
tuto i tiranni ed hanno anche spez-  
zato le impotenti audacie dei de-  
moni. Per le loro preghiere, o Cristo  
Dio, salva le anime nostre.

### **ORTHROS**

**Kondákion del giorno**

**Sinassario.**

Il 29 di questo stesso mese, memoria della lotta del santo martire Pa-  
ramono.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Filomeno.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron del giorno.**

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## **30 NOVEMBRE**

✠ Memoria del santo e glorioso apostolo Andrea, il primo chiamato.

### **VESPRO**

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi del primo káthisma del  
salterio (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i 3 seguenti stichirá  
prosómia da ripetere due volte.

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ τῷ Προδρομῷ φωτὶ μεμορφωμένος, ὅτε τὸ ἀπαύγασμα τὸ ἐνυπόστατον, τῆς πατρικῆς δόξης ἔφανεν, ἀνθρώπων γένος, δι' εὐσπλαγχνίαν σῶσαι βουλόμενος, τότε πρῶτος Ἐνδοξε, τούτῳ προσέδραμες, καταυγασθεὶς τὴν διάνοιαν, τελειοτάτη, μαρμαρυγῇ αὐτοῦ τῆς Θεότητος· ὅθεν καὶ κήρυξ καὶ Ἀπόστολος, χρηματίζεις Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ τῆς Προδρομῷ φωνῆς ἐνηχημένος, ὅτε ὁ πανάγιος Λόγος σεσάρκωται, ζῶν ἡμῖν παρεχόμενος, καὶ σωτηρίαν, τοῖς ἐπὶ γῆς εὐαγγελιζόμενος, τότε τούτῳ Πάνσοφε, κατηκολούθησας, καὶ σεαυτὸν ἀκροθίνιον, καὶ παναγίαν, ὡς ἀπαρχὴν αὐτῷ καθιέρωσας· ὃν καὶ ἐπέγνωσ καὶ ἐμήνυσας, τῷ συγγόνῳ τῷ σῷ τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ τῷ ἐκ στείρας βλαστήσαντι φοιτήσας, ὅτε ὁ Παρθένιος τόκος ἀνέτειλε, τῆς εὐσεβείας Διδάσκαλος, καὶ σωφροσύνης, ὑποδεικνύων τὴν καθαρότητα, τότε σὺ θερμότατος, τῆς ἀρετῆς ἐραστής, Ἀνδρέα μάκαρ γεγένησαι, τὰς ἀναβάσεις, ἐν σῇ καρδίᾳ διατιθέμενος,

Tu che sei stato formato alla luce del precursore, quando apparve colui che è irradiazione enipostatica della gloria del Padre, per salvare, nella sua compassione, il genere umano, allora, per primo, o glorioso, sei accorso a lui, con la mente illuminata dal perfettissimo fulgore della sua divinità; per questo sei divenuto anche araldo e apostolo del Cristo Dio nostro: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che sei stato istruito dalla voce del precursore, quando il Verbo santissimo si è fatto carne per darci la vita e per annunciare la salvezza agli abitanti della terra, allora, o sapientissimo, lo hai seguito e gli hai consacrato te stesso come primizia, come santissima offerta di primizie; riconoscendolo, hai indicato a tuo fratello il nostro Dio: pregalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che frequentavi colui che era germogliato dalla sterile, quando sorse il Figlio verginale, il maestro della pietà, che mostra la purezza della temperanza, allora tu sei divenuto ferventissimo innamorato della virtù, o beato Andrea, disponendo ascensioni nel tuo cuore; e ti sei

καὶ ἀπὸ δόξης πρὸς τὴν ἄφραστον, ἤρθης δόξαν Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

elevato dalla gloria all'inesprimibile gloria del Cristo Dio nostro; supplicato di salvare e illuminare le anime nostre.

Gloria. **Tono 4. Di Anatolio.**

Τὴν τῶν ἰχθύων ἄγραν, καταλιπὼν Ἀπόστολε, ἀνθρώπους σαγηνεύεις, καλάμῳ τοῦ κηρύγματος, χαλῶν ὥσπερ ἄγκιστρον, τῆς εὐσεβείας τὸ δέλεαρ, καὶ ἀνάγων ἐκ τοῦ βυθοῦ τῆς πλάνης, τὰ ἔθνη ἅπαντα, Ἀνδρέα Ἀπόστολε, τοῦ Κορυφαίου ὁμαίμων, καὶ τῆς οἰκουμένης ὑφηγητὰ διαπρῦσιε, πρεσβεύων μὴ ἐλλίπης ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει καὶ πόθῳ εὐφημούντων πανεύφημε, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Abbandonata la pesca dei pesci, o apostolo, hai preso nella rete gli uomini, con la canna dell'annuncio, calando come amo l'esca della pietà, e traendo dall'abisso dell'inganno tutte le genti. O apostolo Andrea, fratello del corifeo e penetrante maestro di tutta la terra, non cessare di intercedere per noi che con fede e amore, o degno di ogni lode, onoriamo la tua memoria sempre venerabile.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Ἡσαΐα χόρευε, λόγον Θεοῦ ὑπόδεξαι, προφήτευσον τῇ κόρη Μαριάμ, βάτον καταφλέγεσθαι, καὶ πυρὶ μὴ καίεσθαι, τῇ αἴγλη τῆς Θεότητος, Βηθλεὲμ εὐτρεπίζου, ἀνοιγε πύλην ἢ Ἐδὲμ καὶ Μάγοι πορεύεσθε, ἰδεῖν τὴν σωτηρίαν, ἐν φάτνῃ σπαργανούμενον, ὃν Ἀστήρ ἐμήνυσεν, ἐπάνω τοῦ σπηλαίου, ζωοδότην Κύριον, τὸν σώζοντα τὸ γένος ἡμῶν.

Danza, Isaia, accogli il Verbo di Dio: profetizza alla Vergine Maria che il roseto arderà, ma non sarà consumato dal fuoco, dal fulgore della Divinità. Preparati, Betlemme, Eden, apri la porta; e voi magi venite a vedere la salvezza avvolta in fasce in una greppia: una stella al di sopra della grotta lo ha indicato, il Signore datore di vita, il Salvatore del genere umano.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (1,1-2.10-2,6).**

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza. Carissimi, sulla salvezza delle vostre anime indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata cercando di indagare a quale momento o a quali circostanze accennasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che dovevano seguirle. E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, erano ministri di quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo nello Spirito santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

Perciò, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli ubbidienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio.

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità mediante lo Spirito, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente con cuore puro, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna. Poiché tutti i mortali sono come l'erba e ogni loro splendore è come fiore d'erba. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno.

E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato. Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: se davvero avete gustato come è buono il Signore. Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso.

**Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (2,21-3,9).**

Carissimi, Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno nella sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime.

Ugualmente voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti perché, anche se alcuni si rifiutano di credere alla Parola, vengano dalla condotta delle mogli, senza bisogno di parole, conquistati considerando la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore - capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti; cercate piuttosto di adornare l'interno del vostro cuore con un'anima incorruttibile piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così una volta si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abramo chiamandolo signore. Di essa siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da nessuna minaccia.

E ugualmente voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così non saranno impediti le vostre preghiere.

E finalmente siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, affabili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benediciendo, perché a questo siete stati chiamati, per avere in eredità la benedizione.

**Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (4,1-11).**

Carissimi, poiché Cristo soffrì per noi nella carne, armatevi anche voi degli stessi sentimenti; chi ha sofferto nel suo corpo, ha rotto definitivamente col peccato, per non servire più alle passioni umane, ma alla volontà di Dio nel tempo che gli rimane in questa vita mortale. Basta col tempo trascorso nel soddisfare le passioni del paganesimo, vivendo nelle dissolutezze, nelle bramosie, nelle crapule, nei bagordi, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione e vi oltraggiano. Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti; infatti è stata annunciata la buona novella anche ai morti, perché pur avendo subito, perdendo la vita del corpo, la condanna comune a tutti gli uomini, vivano secondo Dio nello spirito.

La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio, per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

<p>Χαίροις ὁ λογικὸς οὐρανός, δόξαν Θεοῦ διαπαντὸς διηγούμενος, ὁ πρῶτος Χριστῶ καλοῦντι, καθυπακούσας θερμῶς, καὶ ἀμέσως</p>	<p>Gioisci, cielo razionale che continuamente narri la gloria di Dio; tu che per primo hai seguito con ardore il Cristo che ti chiamava e senza in-</p>
---	---

τούτῳ συγγενόμενος, ὕφ' οὗ πυρ-  
σευόμενος, καθωράθης φῶς δεύ-  
τερον, καὶ τοὺς ἐν σκότει, ἀστρα-  
παῖς σου ἐφώτισας, ἀγαθότητα,  
τὴν αὐτοῦ ἐκμιμούμενος. Ὅθεν  
τὴν παναγίαν σου, τελοῦμεν πα-  
νήγυριν, καὶ τῶν λειψάνων τὴν  
θήκην, περιχαρῶς ἀσπαζόμεθα,  
ἐξ ἧς ἀναβλύζεις, σωτηρίαν τοῖς  
αἰτουῦσι, καὶ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν  
ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα  
τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Πρῶτον τῶν ὀρεκτῶν εὐρηκῶς,  
δι' εὐσπλαγχνίαν τὴν ἡμῶν περι-  
κείμενον, Ἀνδρέα θεόφρον φύσιν,  
συνανεκράθης αὐτῶ, διαπύρῳ πό-  
θῳ τῷ συναίμονι, βοῶν· Ὅν ἐκήρυ-  
ξαν, οἱ Προφῆται, ἐν Πνεύματι, εὖ-  
ρομεν δεῦρο, ταῖς αὐτοῦ ὠραιότη-  
σι, καταθέλωμεν, καὶ ψυχὴν καὶ  
διάνοιαν, ὅπως φωταγωγούμενοι,  
αὐτοῦ ταῖς λαμπρότησι, νύκτα τῆς  
πλάνης καὶ σκότος, τῆς ἀγνωσίας  
διώξωμεν, Χριστὸν εὐλογοῦντες,  
τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα  
ἔλεος.

**Στίχ.** Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δό-  
ξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ  
ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Ἔθνη τὰ μὴ εἰδῶτα Θεόν, ὡς ἐκ  
βυθοῦ τῆς ἀγνωσίας ἐζώγησας,

dugio ti sei fatto suo discepolo; da  
lui acceso, sei apparso luce seconda,  
e con le tue folgori hai illuminato co-  
loro che erano nella tenebra, imi-  
tando la sua bontà. Noi dunque ce-  
lebriamo la tua festività santissima,  
e bacciamo pieni di gaudio l'urna  
delle tue reliquie, dalla quale, per  
quelli che lo chiedono, fai scaturire  
salvezza e grande misericordia.

**Stico:** Per tutta la terra è uscita la sua  
voce e sino ai confini del mondo le sue  
parole.

Trovato il culmine di ogni deside-  
rio, che nella sua amorosa compas-  
sione per noi si era rivestito della no-  
stra natura, tu, o Andrea di mente  
divina, ti sei fuso con lui con amore  
infuocato, gridando al tuo fratello:  
Abbiamo trovato colui che i profeti  
nello Spirito hanno annunciato; vie-  
ni, lasciamo che la nostra anima e la  
nostra mente siano affascinate dalle  
sue bellezze: così, illuminati dai suoi  
fulgori, fugheremo la notte dell'in-  
ganno e la tenebra dell'ignoranza,  
benedicendo Cristo, che elargisce al  
mondo la grande misericordia.

**Stico:** I cieli narrano la gloria di Dio,  
e il firmamento annuncia l'opera delle  
sue mani.

Hai pescato come dall'abisso del-  
l'ignoranza, le genti che non cono-

σαγήνη τῶν σῶν λογίων, καὶ συνταράσσεις σαφῶς, ἀλμυρὰς θαλάσσας, ἵππος ἄριστος, ὀφθεῖς τοῦ Δεσπόζοντος, τῆς θαλάσσης αἰοῖδιμε, καὶ σηπεδόνα, ἀθειᾶς ἐξήρυνας, ἄλας τίμιον, ἐμβαλὼν τὴν σοφίαν σου, ἦν περ καὶ κατεπλάγησαν, Ἀπόστολε ἔνδοξε, τῆς μωρανθείσης σοφίας, οἱ ἀναιδῶς ἀντεχόμενοι, Χριστὸν μὴ εἰδότες, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono 3. Di Germano.**

Τὸν συναίμονα Πέτρου, καὶ Χριστοῦ μαθητὴν, τῶν ἰχθύων ἀγρευτὴν, καὶ ἀλιέα τῶν ἀνθρώπων, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν, Ἀνδρέαν τὸν Ἀπόστολον· τοῦ γάρ, Ἰησοῦ τὰ διδάγματα, πάντα ἐξεπαίδευσε τοῖς δόγμασι, καὶ ὡς δέλεαρ ἰχθύσι, τὰς σάρκας τοῖς ἀνόμοις παρέδωκε, καὶ τούτους ἐσαγήνευσεν. Αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις Χριστέ, παράσχου τῷ λαῷ σου εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Ἰωσήφ, εἰπέ ἡμῖν, πῶς ἐκ τῶν Ἀγίων, ἦν παρέλαβες Κόρην, ἔγκυον φέρεις ἐν Βηθλεέμ; Ἐγώ, φησί, τοὺς Προφήτας ἐρευνήσας, καὶ χρηματισθεὶς ὑπὸ Ἀγγέλου, πέπεισμαι, ὅτι Θεὸν γεννήσει, ἡ Μα-

scono Dio con la rete dei tuoi discorsi; tu visibilmente sconvolgi i mari salmastri, come nobile cavallo di colui che domina il mare, o celebratissimo, e hai disseccato la putredine dell'ateismo, gettandovi come sale prezioso la tua sapienza: di essa hanno stupito, o apostolo glorioso, quelli che impudentemente aderivano alla sapienza dimostrata stolta, non conoscendo Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia

Onoriamo con inni l'apostolo Andrea, fratello di Pietro e discepolo di Cristo, colui che catturava pesci ed è pescatore di uomini: egli con le sue dottrine ha inculcato a tutti gli insegnamenti di Gesù; come l'esca ai pesci ha dato agli empi le sue carni, e li ha presi nella rete. Per le sue suppliche, o Cristo, elargisci al tuo popolo la pace e la grande misericordia.

Di' a noi Giuseppe, come conduci incinta a Betlemme la Vergine che hai presa dal santo dei santi? Ci risponde: Io ho esaminato i profeti, e, ricevuto il responso da un angelo, sono persuaso che, in modo inespli-

ρία ἀνερμηνεύτως· οὗ εἰς προσκύνησιν, Μάγοι ἐξ Ἀνατολῶν ἤξουσι, σὺν δώροις τιμίοις λατρεύοντες. Ὁ σαρκωθεὶς δι' ἡμᾶς, Κύριε δόξα σοι.

cabile, Maria genererà Dio: per adorarlo verranno magi dall'oriente e gli renderanno culto con doni preziosi. O tu che per noi ti sei incarnato, Signore, gloria a te.

### **Apolytíkion. Tono 4.**

Ὡς τῶν Ἀποστόλων Πρωτόκλητος, καὶ τοῦ Κορυφαίου ἀντάδελφος, τὸν Δεσπότην τῶν ὅλων Ἀνδρέα ἰκέτευε, εἰρήνην τῇ οἰκουμένῃ δωρήσασθαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Come primo chiamato fra gli apostoli e fratello del corifeo, supplica, o Andrea, il Sovrano dell'universo perché doni al mondo la pace, e alle anime nostre la grande misericordia.

### **Gloria. Ora e sempre. Theotokíon.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διάσου Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

## **ORTHROS**

### **Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ὡς θεῖον Μαθητὴν, καὶ Πρωτόκλητον πάντων, Χριστοῦ τῶν Μαθητῶν, εὐφημοῦμέν σε πόθῳ, Ἀνδρέα Ἀπόστολε, καὶ πιστῶς ἐκβοῶμέν σοι· ρῦσαι ποιμνὴν σου, ἣν ἐκ Θεοῦ ἐπιστεύθης, πάσης θλίψεως, καὶ ἀναγκῶν καὶ σκανδάλων, καὶ πάσης κακώσεως

O apostolo Andrea, noi ti celebriamo con amore come discepolo divino e primo chiamato fra tutti i discepoli di Cristo; con fede a te gridiamo: Libera da ogni tribolazione, angustia e scandalo, e da ogni male, il gregge che da Dio ti è stato affidato.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.****Tono 3.** Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Πρῶτον εὐρέ σε, Χριστὸς μο-  
λοῦντα μύστην ἄριστον, Ἀνδρέα  
μάκαρ, καὶ τὰ προστάγματα αὐ-  
τοῦ τομῶς διαγγέλλοντα, τῇ οἰ-  
κουμένη καθάπερ ὑπόπτερον, κα-  
ταφωτίζοντα ἔθνων τὰ συστήμα-  
τα. Αὐτὸν ὡς Θεὸν παμμακάριστε  
ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα  
ἔλεος

Cristo ti ha trovato mentre venivi  
a lui per primo, come perfetto inizia-  
to, o beato Andrea, come chiaro an-  
nunciatore dei suoi precetti a tutta la  
terra, quasi fornito di ali, per illumi-  
nare le masse dei popoli. Imploralo,  
poiché è Dio, o beatissimo, perché ci  
doni la grande misericordia.

**Dopo il polyéleos, káthisma.****Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον ἱCantiamo, fedeli.

Τὸν Ἀπόστολον πάντες ἀνευφη-  
μῶμεν, ὡς αὐτόπτην τοῦ Λόγου  
καὶ θεῖον κήρυκα, καὶ ἔθνων πνευ-  
ματικόν, σαγηνευτὴν ἀληθῶς, ὅτι  
προσήγαγεν ἡμᾶς, εἰς ἐπίγνωσιν  
Χριστοῦ, Ἀνδρέας ὁ θεηγόρος, καὶ  
νῦν πρεσβεύει ἀδιαλείπτως, εἰς τὸ  
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

Celebriamo tutti l'apostolo, come  
testimone oculare del Verbo, divino  
araldo e vero pescatore spirituale  
delle genti: perché ci ha condotti alla  
conoscenza di Cristo, Andrea, por-  
tavoce di Dio; egli ora incessante-  
mente intercede per la salvezza del-  
le anime nostre.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.****Prokímenon. Tono pl. 4.**

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ  
φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα  
τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν

Per tutta la terra è uscita la sua  
voce e sino ai confini del mondo le  
sue parole.

**Στίχ.** Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δό-  
ξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ  
ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα

**Stico:** I cieli narrano la gloria di Dio,  
e il firmamento annuncia l'opera delle  
sue mani.

Tutto ciò che respira. **Vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (4,18-23).**

In quel tempo, mentre Gesù camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano

la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: Seguitemi, vi farò pescatori di uomini. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

**Salmo 50.** Gloria.

ταῖς τοῦ Ἀποστόλου  
Ora e sempre.

Per l'intercessione dell'apostolo.

ταῖς τῆς Θεοτόκου.

Per l'intercessione della Madre di Dio.

**Στίχ.** Ἐλέησόν με ὁ Θεός.

**stico:** Pietà di me, o Dio.

**Idiomelon. Tono 1.**

Ὁ Πρωτόκλητος Μαθητής, καὶ μιμητής τοῦ πάθους, συμμορφούμενός σοι Κύριε, Ἀνδρέας ὁ Ἀπόστολος, τοὺς ἐν βυθῷ τῆς ἀγνοίας πλανωμένους ποτέ, τῷ ἀγκίστρῳ τοῦ Σταυροῦ σου ἀνελεύσας, προσήγαγέ σοι, ταῖς πρεσβείαις αὐτοῦ Ὑπεράγαθε, τὴν ζωὴν ἡμῶν εἰρήνευσον, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il discepolo primo chiamato e imitatore della passione, l'apostolo Andrea, conformandosi a te, Signore, con l'amo della tua croce ha tratto dall'abisso dell'ignoranza quelli che un tempo in esso erravano, e li ha offerti a te; noi fedeli dunque, che siamo stati salvati, a te gridiamo: Per la sua intercessione, o piú che buono, da' pace alla nostra vita e salva le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 2.**

Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν τῆς ἀνδρείας ἐπώνυμον θεηγόρον, καὶ μαθητῶν τὸν πρωτόκλητον τοῦ Σωτῆρος, Πέτρου τὸν σύγγονον εὐφημήσωμεν, ὅτι

Celebriamo il portavoce di Dio che trae il nome dalla fortezza, il primo chiamato fra i discepoli del Salvatore, il fratello di Pietro: poi-

ὡς πάλαι τούτῳ καὶ νῦν ἡμῖν  
ἐκέκραγεν· Εὐρήκαμεν δεῦτε τὸν  
ποθούμενον.

ché, come fece un tempo con lui, così  
anche ora ha gridato a noi: Venite,  
abbiamo trovato il desiderato.

**Ikos.** Circonda di una muraglia i miei sensi.

Ἄνωθεν μὲν Δαυῖδ ἀναστέλλει  
ἀμαρτωλόν, ὡς ἐμέ, διηγεῖσθαι  
Θεοῦ εὐλόγως τὰ δικαιώματα, ὅ-  
μως πρὸς πίστιν διδάσκει πάλιν,  
καὶ ἐν δάκρυσι πλείστοις ἐξαγο-  
ρεύει· Σήμερον γὰρ τῆς φωνῆς  
αὐτοῦ ἐὰν ἀκούσητε, καρδίας μὴ  
σκληρυνθῆτε, ὡς ποτε Ἰσραὴλ πα-  
ρεπίκρανεν. Ἐπάγει οὖν τῷ ἐξῆς  
Ψαλμῷ· Τῷ Κυρίῳ ἡ σύμπασα γῆ  
ἄσατε· Εὐρήκαμεν δεῦτε τὸν πο-  
θούμενον.

Dapprima Davide nega a un pec-  
catore come me, la possibilità di nar-  
rare in modo giusto i decreti di Dio;  
ma poi, per indurre alla fede inse-  
gna, e fra moltissime lacrime dichia-  
ra: Oggi, se udrete la sua voce, non  
indurite i vostri cuori, come un tem-  
po si rivoltò Israele. Aggiunge quin-  
di al salmo seguente: Terra tutta,  
cantate al Signore. Venite, abbiamo  
trovato il desiderato.

### Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo  
Andrea, primo chiamato e degno di ogni lode.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Canone dell'apostolo. Poema di Giovanni monaco.**

**Ode 9. Tono 1. Irmós.**

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχείας σου,  
πυρπολουμένη βάτος ἔδειξεν ἄ-  
φλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν  
πειρασμῶν ἀγριαίνουσαν, κατα-  
σβέσαι αἰτοῦμεν τὴν κάμινον, ἵνα  
σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγα-  
λύνωμεν.

Il rovelto ardente che non si consu-  
mava ci ha mostrato una figura del  
tuo parto puro. Estingui ora, ti pre-  
ghiamo, la fornace delle tentazioni  
che infuria contro di noi, affinché, o  
Madre di Dio, incessantemente ti  
magnifichiamo.

### Tropari.

Οἷα φοιτητῆς πανάριστος, τοῦ  
τῷ σταυρῷ βουλήσει προσομιλή-  
σαντος, τῷ Δεσπότη σου μέχρι θα-

Quale ottimo discepolo di colui  
che volontariamente ha aderito alla  
croce, seguendo il tuo Sovrano fino

νάτου ἐπόμενος, ἀνελήλυθας χαίρων εἰς ὕψος σταυροῦ, στελλόμενος πορείαν, πρὸς οὐρανούς μάκαρ Ἀπόστολε.

Πύλη τῆς Ἑδέμ σοι ἤνοικται, καὶ προσετέθη κλίμαξ ἢ ἐπουράνιος, καὶ ἐδέξαντο τῶν οὐρανῶν τὰ σκηνώματα, καὶ παρέστηκας χαίρων Ἀπόστολε, Χριστῷ τῷ ζωοδότη, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρέσβυς ἄριστος.

Ἴσοις ἐδοξάσθης πάθεισι, τοῦ Διδασκάλου μάκαρ Ἀνδρέα πάνσοφε· διὰ γὰρ σταυροῦ τὸ θεῖον τέλος ἀπειλήφας, καὶ μεθέξει Θεὸς ἐχρημάτισας· διὸ σε δυσωποῦμεν, ὑπὲρ ἡμῶν αἰεὶ ἰκέτευε.

Χαίροις ξυνωρίς πανάριστος, ἐν οὐρανοῖς λαχοῦσα νῦν τὸ πολίτευμα, ἐποπτεύοις τε, τῶν ὑμνητῶν τὴν προαίρεσιν, ἐαυτῶν ἐκνικῶσαν τὴν δύναμιν, καὶ θείων χαρισμάτων, καταγλαῖζοις τῇ λαμπρότητι.

### Theotokíon.

Ρίζης ἐκ Δαυῖδ ἐβλάστησας, προφητικῆς Παρθένε καὶ θεοπάτορος, ἀλλὰ καὶ Δαυῖδ ὡς ἀληθῶς σὺ ἐδόξασας, ὡς τεκοῦσα τὸν προφητευόμενον, τὸν Κύριον τῆς δόξης, ὃν ἐπαξίως μεγαλύνομεν.

alla morte, sei salito gioioso sulla sommità della croce, preparandoti il cammino verso i cieli, o apostolo beato.

A te si sono aperte le porte dell'Eden, la scala celeste è stata accostata, le dimore dei cieli ti hanno accolto: e tu, o apostolo, ti sei collocato gioioso presso il Cristo datore di vita, quale ottimo intercessore per il mondo.

O beato Andrea sapientissimo, sei stato glorificato con gli stessi patimenti del Maestro, perché è con la croce che hai ottenuto la divina fine e sei diventato dio per partecipazione: ti imploriamo dunque di pregare sempre per noi.

Gioisci, coppia nobilissima, che hai ora la tua cittadinanza nei cieli: possiate voi contemplare la brama dei santi celebrati che oltrepassa la loro capacità, e possiate risplendere per il fulgore dei doni divini.

Sei germogliata, o Vergine, dalla radice profetica di Davide, progenitore di Dio, ma sei tu che realmente hai glorificato Davide, perché hai partorito colui che era stato profetizzato, il Signore della gloria, che noi come conviene magnifichiamo.

### Katavasía.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ πα-  
ράδοξον, οὐρανὸν τὸ σπήλαιον  
θρόνον Χερουβικὸν τὴν Παρθένον  
τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη  
ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν  
ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

**Exapostiláron.** Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ὁ Λόγος ὁ προάναρχος, εὐρη-  
κῶς σε παμμάκαρ, Πρωτόκλητον  
ἀνεδείξε, πάντων τῶν Ἀποστό-  
λων, Ἀνδρέα παναοίδιμε, καὶ τοῖς  
τούτου ἵχνεσιν, ἐπόμενος ἀνεδείχ-  
θης, ὁδηγὸς πλανωμένων, πρὸς  
οὐράνιον αὐτοῦς, ἀνάγων θείαν  
πορείαν.

**Theotokión.**

Θεὸν ὃν περ ἐγέννησας, Παρ-  
θένε παναμώμητε, ἰκέτευε ὑπὲρ  
πάντων, τῶν εὐσεβῶν σε τιμών-  
των, σὺν τῷ κλεινῷ Ἀποστόλῳ, τυ-  
χεῖν θείας ἐλλάμψεως, τοῦ σοῦ  
Υἱοῦ καὶ στάσεως, τῶν ἐκλεκτῶν  
καὶ Ἁγίων· ὅσα γὰρ θέλεις ἰσχύεις.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων Esultanza delle schiere celesti.

Βηθσαιῖδὰ νῦν ἀγάλλου· ἐν σοὶ  
γὰρ ἦνθησαν, ἐκ μυστικῆς λιβά-  
δος, εὐωδέστατα κρίνα, Πέτρος  
καὶ Ἀνδρέας, κόσμῳ παντί, τὸ τῆς  
πίστεως κήρυγμα, εὐωδιάζοντες  
χάριτι τοῦ Χριστοῦ, οὗ καὶ τὰ πάθη  
ἐμιμήσαντο.

Vedo un mistero strano e porten-  
toso: cielo, la grotta, trono di cheru-  
bini, la Vergine, e la greppia, spazio  
in cui è stato posto a giacere colui  
che nulla può contenere, il Cristo  
Dio, che noi celebriamo e magnifi-  
chiamo.

Il Verbo che è prima dell'eternità,  
avendo trovato te, o beatissimo, ti ha  
reso primo chiamato fra tutti gli a-  
postoli, o Andrea celebratissimo; e  
seguendo le orme di lui, sei dive-  
nuto guida degli erranti, che tu con-  
duci nel divino viaggio verso il cielo.

Insieme all'illustre apostolo, sup-  
plica, o Vergine tutta immacolata, il  
Dio che hai generato per tutti quelli  
che piamente ti onorano, perché  
possano raggiungere la divina illu-  
minazione del Figlio tuo, e la condi-  
zione degli eletti e dei santi: poiché  
quanto tu vuoi, lo puoi.

Esulta ora, Betsaida, perché in te  
sono fioriti, da mistica sorgente, gi-  
gli profumatissimi: Pietro e Andrea  
che hanno effuso per tutto il mondo,  
la fragranza dell'annuncio della fe-  
de, con la grazia di Cristo, di cui  
hanno anche imitato la passione.

Ἀνδρέα χαῖρε καὶ σκίρτα, ὅτι ἐδέξω σαφῶς, ἐν τῇ τοῦ Λόγου λάμπει, τὸν Ἥλιον τῆς δόξης, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, ὃν καὶ κρατῶν, ἐν τῇ πίστει ἐκήρυξας, τοῦτον δυσώπει ἀπαύστως ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει ἀνυμνούντων σε.

Ὁ μυστολέκτης τῆς θείας, οἰκονομίας Χριστοῦ, ὁ ἐκλεχθεὶς ἐν πρώτοις, μαθητεῦσαι τῷ Λόγῳ, Ἀνδρέας ὁ θεόπτης, ἐβόα φησί, τὸν συναίμονα Πέτρον ἰδὼν· Εὐρήκαμεν τὸν Μεσσίαν ὃν ἡ Γραφή, καὶ Προφήται προεκήρυξαν.

Ἡ τῶν Πατρῶν σε πολίς, Ποιμένα κέκτηται, καὶ πολιούχον θεῖον, καὶ κινδύνων παντοίων, ῥύστην καὶ φρουρὸν σε, Ἀνδρέα σοφέ, εὐχαρίστως τιμῶσά σε· Ἄλλ' ἐκδυσώπει ἀπαύστως ὑπὲρ αὐτῆς, διασώζεσθαι ἀλώβητον.

**Gloria. Idiómelon. Tono pl. 4. Di Andrea di Gerusalemme, o, secondo altri, di Anatolio.**

Τὸν κήρυκα τῆς πίστεως, καὶ ὑπηρέτην τοῦ Λόγου, Ἀνδρέαν εὐφημήσωμεν· οὗτος γὰρ τοὺς ἀνθρώπους, ἐκ τοῦ βυθοῦ ἀλιεύει, ἀντὶ καλάμου τὸν σταυρόν, ἐν ταῖς χερσὶ διακρατῶν, καὶ ὡς σπαρτίον χαλῶν τὴν δύναμιν, ἐπανάγει τὰς ψυχάς, ἀπὸ τῆς πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, καὶ προσκομίζει τῷ Θεῷ δῶ-

Gioisci e tripudia, Andrea, perché hai davvero ricevuto nel fulgore del Verbo il sole della gloria, Cristo datore di vita, e possedendolo lo hai annunciato nella fede: incessantemente imploralo per noi che con fede celebriamo te.

Introdotta ai misteri della divina economia di Cristo, scelto per primo per divenire discepolo del Verbo, il divino veggente Andrea gridava, come sta scritto, vedendo il fratello Pietro: Abbiamo trovato il Messia, colui che la Scrittura e i profeti hanno annunciato.

La città di Patrasso ti ha come pastore e divino protettore, liberatore da ogni sorta di pericoli e suo custode, o Andrea sapiente, e ti onora grata. Tu dunque incessantemente intercedi per lei, perché sia preservata illesa.

Celebriamo Andrea, araldo della fede e ministro del Verbo: egli infatti pesca gli uomini dall'abisso, tenendo fra le mani la croce al posto della canna; e calando come lenza la potenza, trae le anime dall'inganno del nemico e le offre a Dio come dono accetto. Celebriamolo sempre, o fedeli, insieme al coro dei discepoli di

ρον εὐπρόσδεκτον. Αεὶ τοῦτον πι-  
στοί, σὺν τῇ χορείᾳ τῶν Μαθητῶν  
τοῦ Χριστοῦ εὐφημήσωμεν, ἵνα  
προεβεύῃ αὐτῶ, ὅπως ἕλεως γένη-  
ται ἡμῖν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Cristo, affinché presso di lui inter-  
ceda perché ci sia propizio nel gior-  
no del giudizio.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Ὑπόδεξαι Βηθλεέμ, τὴν τοῦ Θε-  
οῦ Μητρόπολιν· φῶς γὰρ τὸ ἄδυ-  
τον, ἐπὶ σὲ γεννῆσαι ἤκει. Ἄγγελοι  
θαυμάσατε ἐν οὐρανῶ, ἄνθρωποι  
δοξάσατε ἐπὶ τῆς γῆς. Μάγοι ἐκ  
Περσίδος, τὸ τρισσόκλειον δῶρον  
προσκομίσατε. Ποιμένες ἀγραυ-  
λοῦντες, τὸν Τρισάγιον ὕμνον με-  
λωδήσατε. Πᾶσα πνοή, αἰνεσάτω  
τὸν παντουργέτην.

Ricevi, o Betlemme, la Città-ma-  
dre di Dio: viene per generare in te  
la luce senza tramonto. Angeli, stu-  
pate nel cielo; uomini, date gloria  
sulla terra; magi dalla Persia, porta-  
te il dono tre volte glorioso; pastori  
in veglia, intonate l'inno trisagio.  
Tutto ciò che respira lodi l'Artefice  
dell'universo.

**Grande dossologia, apolytíktion e congedo.**

\* \* \*